

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DEGLI AZIONISTI DI GEQUITY S.P.A.

Il giorno 28 giugno 2022 alle ore 11:02 si aprono i lavori dell'Assemblea Ordinaria di Gequity S.p.A. (di seguito anche "Emittente" o "Società"), avente sede legale in Milano, Corso XXII Marzo n. 19, capitale sociale sottoscritto e versato pari ad Euro 1.379.415,54, suddiviso in n. 509.872.970 azioni ordinarie, tutte prive dell'indicazione del valore nominale, delle quali n. 107.015.828 sono ammesse alle negoziazioni presso il Mercato Euronext Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e n. 402.857.142 non sono quotate; ciascuna di tali azioni ordinarie dà diritto ad un voto in Assemblea.

Prende la parola Luigi Stefano Cuttica, Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, il quale, anche a nome dei colleghi del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, porge un saluto agli intervenuti e ringrazia i presenti per la partecipazione all'Assemblea.

Assume la Presidenza Luigi Stefano Cuttica, nella sua qualità di Presidente del Consiglio di Amministrazione della Società, ai sensi dell'art. 10 dello Statuto Sociale.

In conformità al predetto articolo, nessuno opponendosi, il Presidente designa quale Segretario dell'odierna Assemblea la Dr.ssa Gaia Paola Moro, Responsabile dell'Ufficio legale e societario della Società, che è presente presso la sede legale, con l'incarico di assisterlo per lo svolgimento dei lavori assembleari e di redigere il relativo verbale.

Il Presidente rende le comunicazioni di seguito riportate:

- come indicato nell'avviso di convocazione, al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'emergenza sanitaria in corso, la Società ha deciso di avvalersi della facoltà stabilita dall'articolo 106, comma 4°, del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18 ("Decreto Cura Italia"), convertito dalla legge n.27 del 24 aprile 2020, come da ultimo integrato e modificato dal decreto legge n.228 del 30 dicembre 2021 ("Decreto Mille Proroghe"), convertito dalla legge n. 15 del 25 febbraio 2022, di prevedere che l'intervento dei soci in Assemblea avvenga esclusivamente tramite il Rappresentante Designato ai sensi dell'articolo 135-undecies del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 ("T.U.F."), senza partecipazione fisica da parte degli Azionisti e che gli Amministratori, i Sindaci, il Segretario della riunione, il rappresentante della società di revisione, nonché il Rappresentante Designato possono intervenire

in Assemblea anche mediante l'utilizzo di mezzi di telecomunicazione che consentano l'identificazione, nel rispetto delle disposizioni vigenti e applicabili.

- oltre a sé stesso (Presidente del Consiglio di Amministrazione) e al Segretario sono presenti presso la sede legale la dr.ssa Irene Cioni, Amministratore delegato e il dr. Michele Lenotti, Presidente del Collegio Sindacale.

Intervengono, invece, mediante collegamento telefonico i partecipanti di seguito specificati dei quali il Presidente dichiara di avere accertato identità e legittimazione a partecipare all'Assemblea, con invito ad impostare i dispositivi in modalità muta e raccomandazione a chi volesse intervenire di disattivare tale modalità prima del proprio intervento:

- per il Consiglio di Amministrazione, dr. Roger Olivieri.
- per il Collegio Sindacale, i Sindaci Effettivi dr.ssa Silvia Croci e dr. Massimo Rodanò.

- è presente presso la sede legale il Rappresentante Designato Avv. Angelo Cardarelli.

- a norma dell'art. 125-bis del T.U.F. e dell' art. 9 dello Statuto Sociale, la presente Assemblea Ordinaria degli Azionisti, è stata regolarmente convocata per oggi 28 giugno 2022, alle ore 11:00, in questa sede, in unica convocazione, mediante avviso di convocazione pubblicato in data 27 maggio 2022 sul sito internet della Società e presso il meccanismo di stoccaggio "Emarket storage" consultabile al sito www.emarketstorage.it, di cui è stata data notizia mediante comunicato stampa, e, per estratto, sul quotidiano "Il Giornale" in data 27 maggio 2022, con il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2021:

- 1.1 Approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale, della Relazione della Società di Revisione. Proposta di copertura perdite d'esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti;***
- 1.2 Presentazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2021. Deliberazioni inerenti e conseguenti.***

2. Presentazione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ai sensi dell'art. 123-ter del D.lgs. 58/98:

2.1 Approvazione della "Politica di Remunerazione per l'esercizio 2022" contenuta nella Sezione I, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3-bis del D. Lgs. n. 58/98;

2.2 Voto consultivo sui "Compensi corrisposti nell'esercizio 2021" indicati nella Sezione II, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6 del D. Lgs. n. 58/98.

3. Proposta di riduzione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

- non sono state presentate da parte degli azionisti richieste di integrazione dell'ordine del giorno dell'Assemblea né proposte di deliberazione su materie già all'ordine del giorno, ai sensi e nei termini di cui all'art. 126-bis del T.U.F. e con le ulteriori modalità indicate nell'avviso di convocazione,

- conformemente a quanto previsto dall'art. 106, comma 4, del Decreto cura Italia, convertito dalla legge n. 27 del 24 aprile 2020, come da ultimo integrato e modificato dal decreto legge n. 228 del 30 dicembre 2021, convertito dalla legge n. 15 del 25 febbraio 2022, la Società ha designato l'Avv. Angelo Cardarelli quale soggetto al quale i soci possano conferire delega con istruzioni di voto su tutte o alcune proposte all'ordine del giorno, ai sensi degli articoli 135-undecies e 135-novies del T.U.F..

Su richiesta del Presidente, il Rappresentante Designato dichiara:

- di non esprimere voti difformi da quanto indicato nelle istruzioni di voto ricevute dagli Azionisti che hanno rilasciato delega;

- nel termine di legge, risulta pervenuta n. 1 delega, ai sensi degli articoli 135-undecies e 135-novies del T.U.F., per complessive n. 415.152.981 azioni da parte degli aventi diritto, corrispondenti al 81,422826% del capitale sociale.

- prima di ogni votazione, comunicherà le azioni per le quali non sono state espresse indicazioni di voto dal delegante.

Riprendendo la parola il Presidente dà atto che è attualmente presente n. 1 soggetto legittimato al voto rappresentante per delega n. 415.152.981 azioni ordinarie

pari al 81,422826% delle n. 509.872.970 azioni ordinarie costituenti il capitale sociale e che pertanto l'odierna Assemblea, regolarmente convocata, è validamente costituita in convocazione unica a termini di legge e di Statuto ed atta a deliberare sugli argomenti all'ordine del giorno.

Quindi informa che:

- ai sensi del comma 3 del citato art. 135-undecies del T.U.F., le azioni per le quali è stata conferita delega, anche parziale, al Rappresentante Designato, sono computate ai fini della regolare costituzione dell'Assemblea, mentre le azioni in relazione alle quali non siano state conferite istruzioni di voto sulle proposte all'ordine del giorno non saranno computate ai fini del calcolo della maggioranza e della quota di capitale richiesta per l'approvazione delle relative delibere;

- il capitale sociale sottoscritto e versato alla data odierna è di euro 1.379.415,54 suddiviso in n. 509.872.970 azioni ordinarie senza indicazione del valore nominale, delle quali n. 107.015.828 sono ammesse alle negoziazioni presso il mercato Euronext Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. e n. 402.857.142 non sono quotate; ciascuna di tali azioni ordinarie dà diritto ad un voto in Assemblea.

- non risulta siano state effettuate sollecitazioni di deleghe di voto ai sensi dell'art. 136 e seguenti del T.U.F..

- ai sensi dell'art. 10 dello Statuto e delle vigenti disposizioni in materia, è stata accertata la legittimazione dei presenti all'intervento e al diritto di voto in Assemblea e, in particolare, è stata verificata la rispondenza alle vigenti norme di legge e di Statuto della delega portata dal Rappresentante Designato.

- nel corso dell'Assemblea, prima di ciascuna votazione, comunicherò i dati aggiornati sulle presenze;

- saranno allegati al verbale della odierna Assemblea, come parte integrante e sostanziale dello stesso:

- l'elenco nominativo dei partecipanti all'Assemblea, per delega, completo di tutti i dati richiesti dalla Consob, con l'indicazione del numero delle azioni per le quali è stata effettuata la comunicazione da parte dell'intermediario all'emittente, ai sensi dell'art. 83-sexies del T.U.F., nonché
- l'elenco nominativo dei soggetti che hanno espresso voto favorevole, contrario, o si sono astenuti e il relativo numero di azioni rappresentate per delega.

- secondo le risultanze del libro dei soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del T.U.F. e da altre informazioni a disposizione, ad oggi partecipano direttamente o indirettamente, in misura superiore al 5% (considerata la qualifica di PMI della società ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera w-quater.1 del T.U.F.) del capitale sociale sottoscritto e versato di Gequity S.p.A., rappresentato da azioni con diritto di voto, i seguenti soggetti:

DICHIARANTE	AZIONISTA DIRETTO	N° AZIONI	% CAPITALE SOCIALE
IMPROVEMENT HOLDING S.R.L.	BELIEVE S.P.A.	415.152.981	81,422826%

- la Società non possiede azioni proprie;
- la Società non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento.
- la Società non è a conoscenza dell'esistenza di patti parasociali stipulati tra i soci.
- non può essere esercitato il diritto di voto inerente alle azioni per le quali non siano stati adempiuti gli obblighi di comunicazione di cui agli articoli 120 e 122, primo comma, del T.U.F., concernenti rispettivamente le partecipazioni superiori al 5% ed i patti parasociali.
- con riferimento agli obblighi di comunicazione di cui all'art. 120 citato, sono considerate partecipazioni le azioni in relazione alle quali il diritto di voto spetti in virtù di delega, purché tale diritto possa essere esercitato discrezionalmente in assenza di specifiche istruzioni da parte del delegante.
- riguardo agli argomenti all'ordine del giorno, è stata data puntuale esecuzione a tutti gli adempimenti previsti dalle norme di legge e regolamentari; in particolare, è stata depositata presso la sede sociale, nonché pubblicata sul sito internet della Società e presso il meccanismo di stoccaggio "Emarket storage" consultabile al sito www.emarketstorage.it la seguente documentazione:

in data 27 maggio 2022:

- o la Relazione illustrativa, su tutti i punti all'ordine del giorno, degli amministratori ai sensi dell'art. 125-ter del T.U.F. (la "Relazione 125-ter");
- o i moduli di delega e subdelega nonché le informazioni sull'ammontare del

capitale sociale (queste ultime sono contenute nell'avviso di convocazione);
in data 7 giugno 2022:

- la Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2021 (comprendente il progetto di bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021, il bilancio consolidato, la relazione degli amministratori sulla gestione, le relazioni del Collegio Sindacale e della società di revisione);
- la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari ex art.123-bis del T.U.F.;
- la Relazione annuale sulla remunerazione (la "Relazione sulla remunerazione") predisposta ai sensi dell'art.123-ter del T.U.F. e dell'art. 84-quater del Regolamento Consob n.11971/1999 ("Regolamento Emittenti") concernente la disciplina degli emittenti.

in data 24 giugno 2022:

- le risposte alle domande formulate in data 13 giugno 2022, a mezzo posta elettronica certificata, dall'azionista Carlo Maria Braghero.
- del deposito della predetta documentazione è stata data informativa al pubblico nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari.
- sono stati depositati presso la sede sociale, in data 13 giugno 2022, i prospetti riepilogativi dei dati essenziali dell'ultimo bilancio delle società controllate e delle società collegate, in conformità al disposto dell'art. 2429 c.c..
- ai sensi del Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali, che i dati dei partecipanti all'Assemblea sono raccolti e trattati dalla società esclusivamente ai fini dell'esecuzione degli adempimenti assembleari e societari obbligatori. La registrazione audio dell'Assemblea è effettuata al solo fine di agevolare la verbalizzazione della riunione; la predetta registrazione non sarà oggetto di comunicazione o diffusione e tutti i dati, ad eccezione dei supporti audio che saranno distrutti, saranno conservati, unitamente ai documenti prodotti durante l'Assemblea, presso la sede di Gequity S.p.A..
- sono pervenute prima dell'Assemblea a mezzo posta elettronica certificata, all'indirizzo gequity@legalmail.it, talune domande formulate per iscritto ai sensi del art. 127-ter, comma 1-bis del T.U.F. da parte dell'Azionista Carlo Maria Braghero.
- In dettaglio, in data 13 giugno 2022, alle ore 19.35, sono pervenute le n. 15 domande formulate dall'azionista Carlo Maria Braghero.

Le relative risposte sono state messe a disposizione degli azionisti mediante pubblicazione sul sito Internet della Società nel rispetto della normativa vigente. Ai sensi della normativa vigente, le relative risposte si considerano pertanto pervenute in Assemblea e saranno allegate al presente verbale;

- le risultanze delle votazioni, comprensive dei dati e delle informazioni prescritti dal regolamento emittenti, saranno riportate in allegato al verbale dell'odierna riunione.

Accertata la validità della costituzione dell'Assemblea e conclusa l'informativa sullo svolgimento dei lavori il Presidente passa alla trattazione del primo punto all'ordine del giorno:

1. Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2021:

1.1. approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 corredato della relazione degli amministratori sulla gestione, della relazione del Collegio Sindacale, della relazione della società di revisione. Proposta di copertura perdite d'esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti;

1.2. presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

In considerazione del fatto che la Società ha messo a disposizione del pubblico la documentazione predisposta per la presente Assemblea, si omette la lettura di tutti i documenti relativi alla presente riunione, limitando la lettura alle sole proposte di deliberazione.

Il Presidente, passando all'esposizione dei risultati al 31 dicembre 2021, richiama integralmente il contenuto della Relazione finanziaria 2021, nonché delle relazioni della società di revisione e del Collegio Sindacale, documenti già resi disponibili al pubblico.

Il Presidente, sintetizzando i principali indicatori economici, patrimoniali e finanziari del bilancio separato di Gequity S.p.A. e del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2021, informa che il bilancio separato evidenzia il conseguimento dei seguenti risultati:

- un Ebitda pari a euro -1.005.193 (-811.889 al 31 dicembre 2020)
- un Ebit pari a euro -1.008.869 (-955.425 al 31 dicembre 2020)

- un risultato netto negativo pari a euro 2.081.572 (-975.275 al 31 dicembre 2020)
- un patrimonio netto pari a euro 9.778.169 (euro 11.462.998 al 31 dicembre 2020)

Il Presidente, con riguardo alle voci di conto economico del bilancio separato al 31 dicembre 2021, evidenzia che nell'esercizio 2021 l'andamento economico della Società è influenzato da maggiori costi operativi legati alla presenza dell'Advisory Board e alla svalutazione delle quote del Fondo Margot.

Con riferimento alla situazione finanziaria della società, il Presidente segnala che l'indebitamento è di euro 2.562 migliaia rispetto ad euro 1.708 migliaia dello scorso esercizio. Il Presidente precisa che l'indebitamento finanziario così espresso non considera la componente di attività finanziaria corrente relativa alle quote del Fondo Margot, di cui si prevede il realizzo entro la fine dell'anno, e che è posta a garanzia del prestito obbligazionario denominato "Gequity_Bridgebond_Insured_Callable_2024", che risulta invece classificato tra i debiti correnti e incluso pertanto nell'indebitamento finanziario netto.

Passando infine ad illustrare l'andamento patrimoniale della società, il Presidente sottolinea che l'attivo è costituito sempre prevalentemente da immobilizzazioni finanziarie il cui valore si riduce rispetto allo scorso anno per la riclassifica nell'attivo corrente delle quote del Fondo Margot.

Da ultimo il Presidente evidenzia che il patrimonio netto si movimenta, oltre che per la perdita dell'esercizio, per i versamenti in conto futuro aumento di capitale di 390 migliaia di euro effettuati dal socio di controllo.

Il Presidente passa, quindi, ad illustrare i principali indicatori economici, patrimoniali e finanziari del bilancio consolidato, informando che al 31 dicembre 2021 i ricavi consolidati si attestano a 3.959 migliaia di euro grazie al contributo delle attività della business unit education.

Il Presidente prosegue evidenziando che a livello consolidato l'Ebitda (margine operativo lordo) a fine 2021 è risultato negativo per 1.255 migliaia di euro e l'Ebit (risultato operativo) chiude anch'esso con un valore negativo di 1.594 migliaia. Il risultato netto consolidato è risultato negativo per 2.688 migliaia di Euro.

In particolare il Presidente sottolinea che emerge in modo evidente la perdita consolidata operativa, la quale indica che il business di riferimento, sviluppato dalla

controllata Hrd Training Group S.r.l., non è stato in grado quest'anno di coprire i costi operativi della holding, che aumentano principalmente per effetto dei costi dell'Advisory Board e per consulenze connesse allo scouting di potenziali investimenti partecipativi. Il calo vistoso del fatturato nasce dall'“onda lunga” degli effetti nocivi delle restrizioni legate alla pandemia che incidono significativamente sul business della controllata, basato sull'erogazione di corsi motivazionali che sono apprezzati se effettuati in presenza.

Il Presidente precisa che l'incremento dell'incidenza dei costi operativi si riferisce alla mancata contrazione dei costi variabili, che l'anno precedente aveva portato a benefici indubbi, a causa della necessaria ripresa delle attività, con incremento dell'incidenza dei costi di marketing e gestionali. Non sono stati, inoltre, ridimensionati i costi fissi, che non hanno beneficiato, a differenza dell'esercizio 2020, di nessun aiuto governativo, soprattutto con riferimento ai costi del personale.

Il Presidente segnala infine che all'interno dei proventi (oneri) finanziari netti è presente nell'esercizio 2021 la svalutazione per euro 911 mila legata alle quote del Fondo Margot.

In aggiunta il Presidente evidenzia che l'indebitamento finanziario netto consolidato al 31 dicembre 2021 si attesta a 3.001 migliaia di euro, in aumento rispetto alla situazione al 31 dicembre 2020, il cui valore era pari a 1.617 migliaia di euro.

Il Presidente prosegue precisando che l'indebitamento finanziario così espresso non considera la componente di attività finanziaria corrente relativa alle quote del Fondo Margot, di cui si prevede il realizzo entro la fine dell'anno, e che è posta a garanzia del prestito obbligazionario denominato “Gequity_Bridgebond_Insured_Callable_2024”, che risulta invece classificato tra i debiti correnti e incluso pertanto nell'indebitamento finanziario netto.

Con riguardo alle valutazioni degli amministratori sulla continuità aziendale il Presidente rinvia integralmente al paragrafo della relazione finanziaria 2021 ad esse dedicato.

Il Presidente conclude rinviando integralmente al contenuto della Relazione finanziaria annuale 2021, già resa disponibile al pubblico.

Il Presidente, prima di dare lettura della proposta di delibera relativa al primo punto all'ordine del giorno, segnala che la Società di revisione legale Deloitte & Touche S.p.A., (di seguito anche “Deloitte”), società alla quale è stato conferito l'incarico

di revisione del bilancio di Gequity S.p.A. per il novennio 2021-2029, ha espresso un giudizio contenente un richiamo di informativa in merito a quanto descritto nel paragrafo "continuità aziendale" delle note illustrative al bilancio di esercizio e al bilancio consolidato e nel paragrafo "valutazioni degli amministratori sulla continuità aziendale" della relazione sulla gestione, nonché un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e degli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del T.U.F., e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, come risulta dalle relazioni rilasciate in data 7 giugno 2022.

Il Presidente, dunque, comunica, in conformità a quanto richiesto dalla Consob con comunicazione n. DAC/RM96003558 del 18 aprile 1996, il numero di ore e gli onorari spettanti alla Società di revisione Deloitte per i servizi di revisione resi nell'esercizio 2021:

- per la revisione contabile del bilancio di esercizio e verifica della regolare tenuta della contabilità: n. 230 ore per un corrispettivo di euro 21.284;
 - per la revisione contabile del bilancio consolidato, incluso il coordinamento del lavoro di revisione del bilancio consolidato incluse le verifiche sulla conformità al Regolamento Delegato (UE) 2019/815: n. 248 ore per un corrispettivo di euro 26.462;
 - per la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato al 30 giugno 2021: n. 212 ore per un corrispettivo di euro 18.900,
- per un totale di n.690 ore ed un corrispettivo complessivo di euro 66.646.

Preciso che, nel primo semestre 2021, il servizio relativo alla verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili ed alle verifiche per la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali è stato svolto dalla società di revisione Kreston GV Italy Audit S.r.l. che ha cessato il suo mandato con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2020, tenutasi il 28 giugno 2021. Di seguito il dettaglio di ore e corrispettivo del citato servizio: n.24 ore per un corrispettivo di euro 2.250.

Il Presidente precisa inoltre che il servizio relativo alle verifiche sulla conformità del bilancio di esercizio e del bilancio consolidato alle disposizioni del regolamento delegato (ue) 2019/815 ha formato oggetto di proposta integrativa da parte della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. con lettera datata 18 maggio 2022,

in conformità con quanto previsto al paragrafo "aggiornamento dei corrispettivi" di cui alla proposta iniziale del 17 maggio 2021, approvata dall'Assemblea degli azionisti in data 28 giugno 2021.

Il Presidente infine precisa che i corrispettivi annuali di cui è stata data lettura sono da intendersi al netto di Iva, delle spese sostenute e del contributo Consob e che, ai sensi del Regolamento Emittenti di Consob, in allegato al progetto di bilancio e al bilancio consolidato è riportato il prospetto dei corrispettivi di competenza dell'esercizio alla Società di revisione e alle società appartenenti alla sua rete, per i servizi rispettivamente forniti a Gequity S.p.A. ed alle società dalla stessa controllate.

A questo punto il Presidente passa la parola al Presidente del Collegio Sindacale, pregandolo di dare lettura, eventualmente per stralci, ovvero delle sole conclusioni della relazione redatta dal Collegio medesimo al bilancio chiuso al 31 dicembre 2021.

Il Dr. Lenotti, Presidente del Collegio Sindacale, presa la parola e ringraziato il Presidente, richiama l'attenzione sulla continuità aziendale che ha sempre formato oggetto di particolare riguardo da parte del Collegio in tutte le precedenti relazioni di questo organo stanti le diverse peculiarità che avevano contraddistinto lo stato della società nei diversi periodi di imposta. In dettaglio il dr. Lenotti sottolinea che nella relazione dello scorso esercizio (2020) si era nuovamente rimarcato come la società avesse continuato ad aggiornare il proprio piano di cassa sino ad aprile 2021 ipotizzando il dilungarsi dello stato di ridotta attività stante il subentrare dell'emergenza pandemica. A tal proposito il Collegio aveva ribadito come, al di là del supporto finanziario garantito dall'allora socio di maggioranza HRD Italia S.r.l. (oggi Believe S.p.A.) e delle entrate previste dalle previsioni aziendali (in particolar modo dai piani industriali approvati nel corso degli anni), in assenza dell'implementazione del rilancio dell'attività aziendale che permettesse il conseguimento di ricavi ed incassi derivanti da un'attività imprenditoriale, il rischio della continuità sarebbe stato destinato a ripresentarsi regolarmente. Ed in effetti ciò è quanto è accaduto nel corso dell'esercizio 2021 in cui, a causa della pandemia, le performance dell'unico investimento attivo della società (Gruppo HRD) sono risultate al di sotto delle attese e con risultati (vedi semestrale 2021) da rendere il piano industriale 2021-26, da ultimo aggiornato nel maggio 2021, non più attuale. Ancora una volta

la continuità aziendale è stata quindi direttamente ancorata ad un piano di cassa ulteriormente aggiornato che riguardava il periodo sino a marzo 2022.

A fronte di questo peggiorato contesto e ridimensionamento delle attività del Gruppo HRD, il Consiglio di amministrazione si è prontamente attivato per la ricerca di alternative e soluzioni. Questo ha comportato che ancora una volta il bilancio sottoposto all'approvazione dell'odierna Assemblea, redatto secondo il presupposto della continuità aziendale, si regga su un nuovo piano di cassa 2022/2023 (approvato in data 23 maggio 2022) con un orizzonte temporale sino a giugno 2023 che tuttavia risulta:

- fortemente condizionato da eventi non interamente nella disponibilità e controllo del Consiglio di amministrazione essendo condizionato al verificarsi di taluni eventi esterni;
- in ogni caso limitato alla gestione dell'ordinario ed al solo sostenimento di spese della gestione corrente (esclusa cioè qualsiasi altra previsione di spesa di sviluppo, investimento, rilancio e/o straordinaria);
- ancora fondato sulla messa a disposizione di risorse finanziarie da parte del socio o della partecipata (RR Brand) e sulla provvista derivante dalla pronta dismissione di taluni attivi (quote del Fondo Margot) e non sulla generazione di flussi di cassa di una propria attività economica/industriale.

Inevitabilmente, dunque, tale circostanza richiama la necessità di un'attenzione rafforzata alle assunzioni degli amministratori dal momento che, dopo svariati anni del perdurare di questa situazione di sostanziale inattività, si pone un tema di sostenibilità del modello aziendale. Se cioè il piano di cassa 2022/23 (seppur con le limitazioni di cui innanzi) permette alla società di riguardare i prossimi dodici mesi, l'ulteriore prolungata assenza di un chiaro e realizzabile disegno/piano di rilancio pone incertezze significative e seri dubbi sulla sostenibilità del modello aziendale. Al pari degli anni precedenti, pur rilevando l'intensa attività del Consiglio sull'assicurare alla società un equilibrio finanziario ed un rilancio industriale, il Collegio non si può esimere ancora una volta dal richiamare l'attenzione su potenziali rischi di continuità e sostenibilità aziendale.

Come già segnalato lo scorso anno, se da una parte non vi è dubbio sul fatto che una holding industriale individui nelle proprie partecipate la fonte principale delle

proprie risorse finanziarie, dall'altra è altresì necessario che la società riesca a definire un modello di business sostenibile in modo tale per cui i flussi generati dagli investimenti siano sufficienti a garantire l'equilibrio economico-patrimoniale e finanziario della società.

Stanti le ridotte attività (causa pandemia) della partecipata HRD Training Group S.r.l., l'esiguità dei mezzi finanziari a disposizione, l'incertezza di talune assunzioni poste a base del piano di cassa 2022/23, in assenza di nuovi sviluppi, non si ritiene sostenibile l'attuale modello di business con la necessità di pronte azioni sostanziali da parte degli amministratori al fine della preservazione e della tutela del patrimonio aziendale.

Terminato l'intervento del Dr. Lenotti, il Presidente ringrazia il Presidente del Collegio Sindacale e dà quindi lettura della proposta di deliberazione, come *infra* trascritta, che risulta conforme a quelle riportate a pag. 5 e 6 della Relazione 125-ter. Il Presidente, nessuno intervenendo e invariati i presenti, pone quindi in votazione mediante comunicazione da parte del Rappresentante Designato dei voti dallo stesso espressi sulla base delle istruzioni di voto ricevute, la proposta di cui è stata data lettura e di seguito trascritta:

"l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Gequity S.p.A.:

- *esaminati il progetto di bilancio al 31 dicembre 2021, che chiude con una perdita di euro 2.081.572, e la relazione sulla gestione predisposta dagli amministratori;*
- *preso atto della relazione del collegio sindacale e della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., nonché del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 e dell'attestazione di cui all'articolo 154-bis, comma 5, del d. lgs. 24 febbraio 1998, n.58*

delibera

- *di approvare la relazione sulla gestione degli amministratori;*
- *di approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 di Gequity S.p.A.;*
- *di rinviare a nuovo la perdita di euro 2.081.572, registrata alla data del 31 dicembre 2021;*

di conferire al Presidente e Amministratore delegato pro tempore, ogni più ampio potere, affinché, anche a mezzo di procuratori e con l'osservanza dei termini e delle modalità di legge, dia esecuzione alla presente deliberazione, nonché apporti, ove opportuno o necessario, aggiunte, modifiche e soppressioni formali che fossero

chieste dalle competenti autorità per l'iscrizione della presente delibera nel registro delle imprese".

L'Assemblea approva all'unanimità con il voto favorevole di n. 415.152.981 azioni favorevoli pari al 81,422826%, restando soddisfatte le disposizioni di legge cui l'art. 11 dello Statuto Sociale rinvia. Il tutto come da dettagli allegati.

Il Presidente proclamato il risultato passa alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno:

2. Presentazione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ai sensi dell'art. 123-ter del D.lgs. 58/98:

2.1 Approvazione della "Politica di Remunerazione per l'esercizio 2022" contenuta nella Sezione I, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3-bis del D. Lgs. n. 58/98;

2.2 Voto consultivo sui "Compensi corrisposti nell'esercizio 2021" indicati nella Sezione II, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6 del D. Lgs. n. 58/98.

Il Presidente ricorda che nel paragrafo intitolato "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" della Relazione 125-ter, il Consiglio di Amministrazione ha proposto all'Assemblea, a seguito delle modifiche introdotte all'art. 123-ter del T.U.F. dal Decreto Legislativo n. 49/2019 che ha recepito la Direttiva UE 2017/828 (c.d. SHRD II), di esprimersi in merito alla relazione sulla remunerazione con riguardo:

- alla politica in materia di remunerazione dei componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo, dei Direttori Generali e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche (proposta dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 2022 e alle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica (la "Politica di Remunerazione 2021"); nonché
- sui compensi agli stessi corrisposti nell'esercizio 2021.

Il Presidente segnala che la nuova formulazione dell'art.123-ter del T.U.F. riserva all'Assemblea il diritto di esprimere un voto vincolante sulla politica di remunerazione descritta nella **I sezione** del documento, nonché un voto consultivo sui com-

pensi corrisposti nell'esercizio 2021 ai soggetti riportati nella **II sezione** della relazione.

Il Presidente conclude rinviando integralmente al contenuto della: (i) Relazione 125-ter limitatamente alla trattazione del secondo punto all'ordine del giorno, (ii) Relazione sulla remunerazione. Entrambi i documenti sono stati già resi disponibili al pubblico.

Il Presidente procede, dunque, a dare lettura della proposta di deliberazione relativa al punto 2.1 all'ordine del giorno, come *infra* trascritta, che risulta conforme a quella riportata a pagina 9 della relazione 125-ter.

Il Presidente, nessuno intervenendo e invariati i presenti, pone quindi in votazione mediante comunicazione da parte del Rappresentante Designato dei voti dallo stesso espressi sulla base delle istruzioni di voto ricevute, la proposta di cui è stata data lettura e di seguito trascritta:

"l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Gequity S.p.A.,

- esaminate (i) la relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti predisposta dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 123-ter del d. lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (la "Relazione sulla Remunerazione") e (ii) la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione e le proposte ivi contenute, predisposte ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari;*

delibera

- di approvare con voto vincolante, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3-ter, del T.U.F., le politiche di remunerazione dei Consiglieri di Amministrazione, dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche e dell'Organo di Controllo, nonché le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tali politiche, come descritte nella prima sezione della relazione sulla remunerazione".*

L'Assemblea approva all'unanimità con il voto favorevole di n. 415.152.981 azioni favorevoli pari al 81,422826%, restando soddisfatte le disposizioni di legge cui l'art. 11 dello Statuto Sociale rinvia. Il tutto come da dettagli allegati.

Il Presidente proclama il risultato e prosegue con la trattazione del secondo punto all'ordine del giorno dando lettura della proposta di deliberazione relativa al punto

2.2 all'ordine del giorno, come *infra* trascritta, che risulta conforme a quella riportata a pagina 9 della Relazione 125-ter.

Il Presidente, nessuno intervenendo e invariati i presenti, pone quindi in votazione mediante comunicazione da parte del Rappresentante Designato dei voti dallo stesso espressi sulla base delle istruzioni di voto ricevute, la proposta di cui è stata data lettura e di seguito trascritta:

"l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Gequity S.p.A.,

– esaminate (i) la relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti predisposta dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 123-ter del d. lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (la "Relazione sulla Remunerazione") e (ii) la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione e le proposte ivi contenute, predisposte ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari

delibera

– di esprimersi in senso favorevole, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6 del T.U.F., sulla seconda sezione della Relazione sulla Remunerazione".

L'Assemblea approva all'unanimità con il voto favorevole di n. 415.152.981 azioni favorevoli pari al 81,422826%, restando soddisfatte le disposizioni di legge cui l'art. 11 dello Statuto Sociale rinvia. Il tutto come da dettagli allegati.

Il Presidente proclamato il risultato, passa alla trattazione del terzo punto all'ordine del giorno:

3. Proposta di riduzione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Il Presidente richiama integralmente quanto illustrato nella relazione illustrativa degli Amministratori, nella parte dedicata alla trattazione di tale punto all'ordine del giorno.

In sintesi, il Presidente ricorda che l'Amministratore Non esecutivo e Indipendente avv. Enrica Maria Ghia ha rassegnato le proprie dimissioni dagli incarichi ricoperti nella società con effetto dal 30 dicembre 2021 e che successivamente nel corso della riunione consiliare del 23 maggio 2022 sono intervenute anche le dimissioni dell'Amministratore Non Esecutivo e Non Indipendente dott. Lorenzo Marconi.

L'Organo Amministrativo in carica risulta dunque così composto:

- il sottoscritto Luigi Stefano Cuttica (Presidente e Amministratore Delegato);
- Irene Cioni (Amministratore Delegato);
- Roger Olivieri (Amministratore Non Esecutivo e Indipendente);

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione annovera pertanto un numero di amministratori pari a tre, inferiore rispetto al numero di cinque determinato dall'Assemblea del 26 giugno 2020, in occasione del rinnovo dell'Organo Amministrativo.

L'odierna Assemblea è dunque chiamata a deliberare in merito alla proposta di ridurre il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione da 5 (cinque) a 3 (tre).

Al riguardo il Presidente precisa che, ai sensi dell'art. 13 dello statuto sociale, la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da (3) tre a (11) undici membri, nominati dall'Assemblea degli Azionisti.

Con particolare riferimento alla proposta di riduzione del numero degli amministratori, il Presidente sottolinea che il Consiglio di Amministrazione ritiene che l'Organo Amministrativo possa mantenere la propria adeguatezza anche con la riduzione dei suoi componenti da 5 a 3, essendo composto da amministratori con professionalità diversificate. Inoltre, laddove fosse deliberata la riduzione dei componenti il Consiglio di Amministrazione, permanerebbe un numero adeguato di amministratori indipendenti e sarebbe parimenti osservata la disposizione in tema di equilibrio tra i generi.

A tal proposito il Presidente precisa che l'art.147-ter, quarto comma, del T.U.F. prevede che, ove il Consiglio di Amministrazione sia composto da un numero di membri pari o inferiore a sette, debba essere presente almeno un amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art.148, comma 3, del T.U.F..

Con riguardo alla normativa dettata in materia di quote di genere, il Presidente rammenta che l'art.147-ter, 1-ter del T.U.F. stabilisce che la composizione dell'Organo Amministrativo debba garantire la presenza del genere meno rappresentato nella misura dei due quinti degli amministratori eletti.

Con riguardo infine ai compensi spettanti agli amministratori il Presidente ricorda che l'Assemblea degli Azionisti del 26 giugno 2020, in sede di rinnovo degli organi

sociali, ha così statuito "...determinare in complessivi euro 75.000,00 (settantacinquemila/00), oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione della carica ricoperta, il compenso fisso annuo lordo, da suddividersi pro rata temporis su base annua, in ragione di ciascun esercizio, spettante ai consiglieri ai sensi dell'art. 2389, comma 1 del codice civile (e quindi euro 15.000,00 (quindicimila/00) a ciascun consigliere) esclusi sia gli emolumenti dei componenti dei comitati endoconsiliari, sia le eventuali remunerazioni spettanti agli amministratori investiti di particolari cariche in conformità all'atto costitutivo, ai sensi dell'art. 2389, comma 3 del codice civile...". A ciascun componente il Consiglio di Amministrazione spetta dunque un compenso annuo lordo pro-rata temporis di euro 15.000,00 (quindicimila/00) ai sensi dell'art. 2389, comma 1, del codice civile.

Il Presidente procede a dare lettura della proposta di deliberazione relativa al punto 3 all'ordine del giorno, come *infra* trascritta, che risulta conforme a quella riportata alle pagine 11 e 12 della Relazione 125-ter.

Il Presidente, nessuno intervenendo e invariati i presenti, pone quindi in votazione mediante comunicazione da parte del Rappresentante Designato dei voti dallo stesso espressi sulla base delle istruzioni di voto ricevute, la proposta di cui è stata data lettura e di seguito trascritta:

"l'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Gequity S.p.A.

- preso atto che, a seguito delle dimissioni degli amministratori avv. Enrica Maria Ghia e dr. Lorenzo Marconi, l'attuale Consiglio di Amministrazione risulta composto da tre membri, che risulta inferiore rispetto al numero di cinque deliberato dall'Assemblea del 26 giugno 2020;

- preso atto che l'Assemblea è chiamata a deliberare in merito alla proposta del Consiglio di Amministrazione di ridurre a tre il numero dei suoi membri;

- preso atto di quanto disposto dall'art.13 del vigente statuto e di quanto deliberato dall'Assemblea del 26 giugno 2020 in materia di compensi spettanti agli amministratori

delibera

- di determinare in 3 (tre) il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, nelle persone del dr. Luigi Stefano Cuttica, della dr.ssa Irene Cioni e del dr. Roger

Olivieri, nominati dall'Assemblea del 26 giugno 2020 sino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022;

- per l'effetto, di ridurre in complessivi euro 45.000,00 (quarantacinquemila/00), oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione della carica ricoperta, il compenso fisso annuo lordo, da suddividersi pro rata temporis su base annua, in ragione di ciascun esercizio, spettante ai consiglieri ai sensi dell'art. 2389, comma 1 del codice civile (e quindi euro 15.000,00 (quindicimila/00) a ciascun consigliere) esclusi sia gli emolumenti dei componenti dei comitati endoconsiliari, sia le eventuali remunerazioni spettanti agli amministratori investiti di particolari cariche in conformità all'atto costitutivo, ai sensi dell'art. 2389, comma 3 del codice civile".

L'Assemblea approva all'unanimità con il voto favorevole di 415.152.981 azioni favorevoli pari al 81,422826%, restando soddisfatte le disposizioni di legge cui l'art. 11 dello Statuto Sociale rinvia. Il tutto come da dettagli allegati.

Sulla base delle votazioni esperite, il Presidente constata e dichiara che l'Assemblea ha deliberato di (i) ridurre il numero dei componenti il Consiglio di amministrazione da 5 (cinque) a 3 (tre); (ii) ridurre in complessivi euro 45.000,00 (quarantacinquemila/00), oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione della carica ricoperta, il compenso fisso annuo lordo, da suddividersi pro rata temporis su base annua, in ragione di ciascun esercizio, spettante ai consiglieri ai sensi dell'art. 2389, comma 1 del codice civile (e quindi euro 15.000,00 (quindicimila/00) a ciascun consigliere) esclusi sia gli emolumenti dei componenti dei comitati endoconsiliari, sia le eventuali remunerazioni spettanti agli amministratori investiti di particolari cariche in conformità all'atto costitutivo, ai sensi dell'art. 2389, comma 3 del codice civile.

Prima di concludere l'odierna riunione il Presidente ringrazia l'avv. Enrica Maria Ghia e il dott. Lorenzo Marconi per le attività svolte e i servizi resi in favore di Gequity S.p.A..

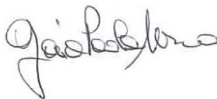
Esaurita la trattazione degli argomenti all'ordine del giorno, il Presidente della riunione ringrazia gli intervenuti e dichiara chiusa l'Assemblea alle ore 11.50.

Si allegano al presente verbale i seguenti documenti:

- sotto la lettera "**A**", in unico plico, elenco presenze e risultati delle votazioni;
- sotto la lettera "**B**", la Relazione 125-ter;

- sotto la lettera "C", le domande trasmesse a mezzo PEC dall'Azionista Braghero in data 13 giugno 2022;
- sotto la lettera "D", la Relazione Finanziaria annuale al 31 dicembre 2021 (comprendente il Progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021, il Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2021, la Relazione sulla gestione e l'attestazione del Dirigente Preposto), corredata dalle Relazioni della Società di revisione e del Collegio Sindacale;
- sotto la lettera "E", la Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari;
- sotto la lettera "F", la Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla Remunerazione.

IL SEGRETARIO



(Gaia Paola Moro)

IL PRESIDENTE



(Luigi Stefano Cuttica)

GEQUITY S.P.A.

28.06.2022 h.11:00

numero totale azioni Gequity
509872970

Elenco Intervenuti (Tutti ordinati cronologicamente)

Assemblea Ordinaria

Numero
progressivo Titolare
Tipo Rap. Deleganti/Rappresentati legalmente

1.	D BELIEVE SPA	415.152.981
	Totale azioni	415.152.981 81,422826%
	Totale azioni in proprio	-
	Totale azioni in delega	415.152.981
	Totale azioni in rappresentanza legale	-
	TOTALE AZIONI	415.152.981 81,422826%
	Totale azionisti in proprio	0
	Totale azionisti in delega	1
	Totale azionisti in rappresentanza legale	0
	TOTALE AZIONISTI	1
	TOTALE PERSONE INTERVENUTE	1

Legenda:
D: Delegante
R: Rappresentato legalmente

ASSEMBLEA ORDINARIA DEL 28 giugno 2022
(unica convocazione)

SITUAZIONE ALL'ATTO DELLA COSTITUZIONE

Sono ora rappresentate in aula numero n. 415.152.981 azioni ordinarie pari al 81,422826% del capitale sociale, tutte ammesse al voto.

Sono presenti numero x azionisti, di cui

- n° 1 azionisti per delega

509.872.970 azioni costituenti il capitale sociale interamente sottoscritto e versato alla data odierna.

Azionisti in proprio:	0
Azionisti per delega:	1
Totale Azionisti:	1
Teste:	1

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	PRESENTI ALLE VOTAZIONI				
	Azioni	Ordine del Giorno			
		1.1	2.1	2.2	3
ANGELO CARDARELLI IN RAPPRESENTANZA DI BELIEVE SPA	415.152.981	F	F	F	F

1. Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2021:

1.1 Approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale, della Relazione della Società di Revisione. Proposta di copertura perdite d'esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

2. Presentazione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ai sensi dell'art. 123-ter del D.lgs. 58/98

2.1 Approvazione della "Politica di Remunerazione per l'esercizio 2022" contenuta nella Sezione I, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3-bis del D. Lgs. n. 58/98

2.2 Voto consultivo sui "Compensi corrisposti nell'esercizio 2021" indicati nella Sezione II, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6 del D. Lgs. n. 58/98

3. Proposta di riduzione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R: Voti revocati;

Q: Voti esclusi dal quorum



GEQUITY

RELAZIONE ILLUSTRATIVA DEGLI AMMINISTRATORI

(Redatta ai sensi dell'art. 125 ter del D. Lgs. 58/98)

Assemblea Ordinaria degli Azionisti

28 giugno 2022

Indice

PREMESSA	3
1. PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2021.....	5
2. RELAZIONE SULLA POLITICA IN MATERIA DI REMUNERAZIONE E SUI COMPENSI CORRISPOSTI.....	7
3. PROPOSTA DI RIDUZIONE DEL NUMERO DEI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE. DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI	10

PREMESSA

Signori Azionisti,

in osservanza dell'art. 125-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58, (il "T.U.F.") come successivamente modificato e integrato, nonché dell'art. 84-ter del Regolamento di attuazione del T.U.F. concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni ed integrazioni (il "Regolamento Emittenti"), il Consiglio di Amministrazione di Gequity S.p.A. (la "Società" o l'"Emittente") mette a Vostra disposizione una relazione illustrativa (la "Relazione Illustrativa") sulle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea degli Azionisti convocata in sede ordinaria – mediante avviso pubblicato in data odierna sul sito internet della Società www.gequity.it (sezione Governance/Assemblea degli Azionisti), e sul meccanismo di stoccaggio centralizzato denominato "e-market storage", consultabile all'indirizzo www.emarketstorage.com, nonché per estratto sul quotidiano "Il Giornale", presso la Sede Legale della Società, sita in Milano, Corso XXII marzo n. 19, per il giorno 28 giugno 2022, alle ore 11.00, in unica convocazione, (l'"Assemblea").

In particolare, l'ordine del giorno della menzionata Assemblea è il seguente:

1. Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2021:

1.1 Approvazione del Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 corredato della Relazione degli Amministratori sulla gestione, della Relazione del Collegio Sindacale, della Relazione della Società di Revisione. Proposta di copertura perdite d'esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti;

1.2 Presentazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021. Deliberazioni inerenti e conseguenti.

2. Presentazione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti ai sensi dell'art. 123-ter del D.lgs. 58/98:

- 2.1 Approvazione della “Politica di Remunerazione per l’esercizio 2022” contenuta nella Sezione I, ai sensi dell’art. 123-ter, comma 3-bis del D. Lgs. n. 58/98;*
- 2.2 Voto consultivo sui “Compensi corrisposti nell’esercizio 2021” indicati nella Sezione II, ai sensi dell’art. 123-ter, comma 6 del D. Lgs. n. 58/98.*
- 3. Proposta di riduzione del numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione. Deliberazioni inerenti e conseguenti.*

La presente Relazione Illustrativa sarà depositata e messa a disposizione del pubblico in data 27 maggio 2022 presso la sede sociale e sul sito internet della Società all’indirizzo www.gequity.it (sezione Governance/Assemblea degli Azionisti), nonché sul meccanismo di stoccaggio centralizzato denominato "e-market storage", consultabile all'indirizzo www.emarketstorage.com.

1. PROPOSTA DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2021

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra approvazione il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021, esaminato e approvato dal Consiglio di Amministrazione della Società nella seduta del 23 maggio 2022, che chiude con una perdita di periodo di Euro 2.081.572,00.

A tal proposito Vi informiamo che ogni commento e informazione relativi a tale punto all'ordine del giorno dell'Assemblea sono ampiamente contenuti nella Relazione Finanziaria Annuale al 31 dicembre 2021 (comprendente il Progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021, il Bilancio Consolidato, la relazione degli Amministratori sulla gestione, le relazioni del Collegio Sindacale e della Società di Revisione, nonché l'Attestazione del Dirigente Preposto di cui all'art. 154-bis, comma 5, del TUF) (in seguito anche la "Relazione Finanziaria 2021"), che sarà resa disponibile entro il ventunesimo giorno precedente la data dell'Assemblea (in particolare, a partire dal 7 giugno 2022), nel rispetto delle modalità previste dalla normativa vigente, presso la sede Sociale e pubblicata sul sito internet www.gequity.it, sezione Investor Relations/Bilanci e presentazioni, nonché sul meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket-Storage", consultabile sul sito internet www.emarketstorage.com, sezione Documenti.

Per l'illustrazione del Progetto di Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021 si rimanda, in particolare, alla relazione sulla gestione degli Amministratori.

Premesso quanto sopra, viene richiesta l'approvazione della seguente proposta di deliberazione:

"L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Gequity S.p.A.:

- esaminati il progetto di bilancio al 31 dicembre 2021, che chiude con una perdita di Euro 2.081.572,00 e la relazione sulla gestione predisposta dagli Amministratori;*

- *preso atto della relazione del Collegio Sindacale e della Società di revisione Deloitte & Touch S.p.A., nonché del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 e dell'attestazione di cui all'articolo 154- bis, comma 5, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n.58*

DELIBERA

- *di approvare la relazione sulla gestione degli Amministratori;*
- *di approvare il Bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 di Gequity S.p.A.;*
- *di rinviare a nuovo la perdita di Euro 2.081.572,00 registrata alla data del 31 dicembre 2021;*
- *di conferire al Presidente e Amministratore Delegato pro tempore, ogni più ampio potere, affinché, anche a mezzo di procuratori e con l'osservanza dei termini e delle modalità di legge, dia esecuzione alla presente deliberazione, nonché apporti, ove opportuno o necessario, aggiunte, modifiche e soppressioni formali che fossero chieste dalle competenti autorità per l'iscrizione della presente delibera nel registro delle imprese."*

2. RELAZIONE SULLA POLITICA IN MATERIA DI REMUNERAZIONE E SUI COMPENSI CORRISPOSTI

Signori Azionisti,

in relazione al secondo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, siete chiamati ad esprimervi in merito alla "Relazione annuale sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" di Gequity S.p.A. (la "Relazione sulla Remunerazione" o "Relazione") con riguardo:

- alla politica in materia di remunerazione dei componenti degli organi di amministrazione e di controllo, dei direttori generali e dei dirigenti con responsabilità strategiche (i "Soggetti Rilevanti") proposta dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio 2022 e alle procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica (la "Politica di Remunerazione 2022"); nonché
- sui compensi agli stessi corrisposti nell'esercizio 2021.

Vi ricordiamo che, come già previsto in passato, la Relazione sulla Remunerazione si articola in due distinte sezioni:

- la **Sezione I**, nella quale è descritta la Politica di Remunerazione e le procedure utilizzate per l'adozione ed attuazione della politica stessa; evidenziamo che in questa sezione sono, inoltre, riportate le informazioni sulla remunerazione degli amministratori e sul Comitato per la Remunerazione e per le Nomine relative alle raccomandazioni dettate in materia dal Codice di Corporate Governance delle società quotate al quale Gequity ha aderito fino al 1° aprile 2022;
- la **Sezione II** (articolata in due parti) che contiene, nella Prima Parte, la rappresentazione dei compensi erogati dalla Società ai Soggetti Rilevanti con riferimento a ciascuna delle voci che compongono la remunerazione per l'esercizio 2021 di tali soggetti; e, nella Seconda Parte, il dettaglio dei compensi corrisposti o maturati nell'esercizio 2021 ai Soggetti Rilevanti, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, dalla Società e da società controllate e collegate, utilizzando le tabelle allegate alla Relazione sulla Remunerazione, che formano parte integrante della stessa, nonché le informazioni sulle partecipazioni detenute nella Società e nelle sue controllate dai medesimi

soggetti, nonché dai loro coniugi non legalmente separati o dai loro figli, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona.

Rammentiamo che l'Assemblea degli Azionisti sarà chiamata ad esprimere un voto di natura vincolante in relazione alla Politica di Remunerazione per l'esercizio 2022, contenuta nella Sezione I della Relazione sulla Remunerazione, mentre il voto da esprimere sui compensi corrisposti nell'esercizio 2021 ai soggetti riportati nella Sezione II della Relazione avrà natura consultiva.

Con riguardo ai contenuti della Relazione, ricordiamo che nel mese di dicembre 2020 - all'esito della pubblica consultazione avviata in data 31 ottobre 2019 e conclusasi il 1° dicembre 2019 – la Consob ha pubblicato le modifiche regolamentari volte al completamento del processo di attuazione, nell'ordinamento italiano, delle disposizioni dettate dalla SHRD II. Ciò ha comportato l'introduzione di talune modifiche all'art. 84-quater del Regolamento Emittenti (che dà attuazione all'art. 123-ter del TUF) e agli schemi di *disclosure* contenuti nello Schema 7-bis dell'Allegato 3A al Regolamento medesimo (che indicano i contenuti da inserire in ciascuna delle due sezioni in cui si articola la Relazione).

In particolare, l'adeguamento al novellato disposto normativo ha richiesto l'inserimento nella Relazione di informazioni aggiuntive con riguardo, sia alla Politica di Remunerazione contenuta nella Sezione I della Relazione, sia all'informativa fornita sui compensi corrisposti nell'esercizio 2021 riportata nella Sezione II della Relazione; per il relativo dettaglio si rinvia al contenuto della Relazione stessa.

Si segnala che la Relazione – e, dunque, la Politica di Remunerazione 2022 e i compensi corrisposti ai Soggetti Rilevanti nell'esercizio 2021 indicati, rispettivamente, nella Sezione I e nella Sezione II della Relazione medesima – sono stati approvati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 maggio 2022, nel rispetto della normativa, anche regolamentare, vigente, e il relativo documento sarà reso disponibile al pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della Società all'indirizzo www.gequity.it (sezione Governance/Assemblea degli Azionisti), nonché sul

meccanismo di stoccaggio autorizzato "eMarket Storage", consultabile sul sito internet www.emarketstorage.com, sezione Documenti, entro il ventunesimo giorno precedente la data dell'Assemblea (in particolare, a partire dal 7 giugno 2022).

Per ogni ulteriore dettaglio si rinvia al testo della suddetta relazione, i cui contenuti sono stati definiti altresì in ossequio a quanto disposto dall'art. 84-quater del Regolamento Emittenti e in considerazione dei relativi Allegati 3A, Schema 7-bis e Schema 7-ter.

Si invita, pertanto, l'Assemblea ad approvare la seguente proposta di deliberazione:

"L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Gequity S.p.A.,

- esaminate (i) la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti predisposta dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (la "Relazione sulla Remunerazione") e (ii) la Relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione e le proposte ivi contenute, predisposte ai sensi delle vigenti disposizioni di legge e regolamentari;*

DELIBERA




- di approvare con voto vincolante, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3-ter del TUF, le politiche di remunerazione dei consiglieri di amministrazione, dei dirigenti con responsabilità strategiche e dell'organo di controllo, nonché le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tali politiche, come descritte nella prima sezione della Relazione sulla Remunerazione;*
- di esprimersi in senso favorevole, ai sensi dell'art. 123-ter, comma 6 del TUF, sulla seconda sezione della Relazione sulla Remunerazione."*

3. PROPOSTA DI RIDUZIONE DEL NUMERO DEI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE. DELIBERAZIONI INERENTI E CONSEGUENTI

Signori Azionisti,

in relazione al terzo punto all'ordine del giorno dell'Assemblea, vi ricordiamo che l'Amministratore Non Esecutivo e Indipendente Avv. Enrica Maria Ghia ha rassegnato le proprie dimissioni dagli incarichi ricoperti nella Società con effetto dal 30 dicembre 2021 e che successivamente nel corso della riunione consiliare del 23 maggio 2022 sono intervenute anche le dimissioni dell'Amministratore Non Esecutivo e Non Indipendente dott. Lorenzo Marconi.

L'Organo Amministrativo in carica risulta composto come di seguito indicato:

-  Luigi Stefano Cuttica (Presidente e Amministratore Delegato);
-  Irene Cioni (Amministratore Delegato);
-  Roger Olivieri (Amministratore Non Esecutivo e Indipendente);

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione annovera dunque un numero di amministratori pari a tre, inferiore rispetto al numero di cinque determinato dall'Assemblea del 26 giugno 2020, in occasione del rinnovo dell'Organo Amministrativo. Stante l'imminente convocazione dell'Assemblea degli Azionisti chiamata, tra l'altro, ad approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno di sottoporre direttamente alla ormai prossima Assemblea la proposta di deliberare in merito alla riduzione del numero dei componenti.

Siete pertanto chiamati a procedere a deliberare in ordine alla riduzione del numero degli Amministratori da 5 (cinque) a 3 (tre). Al riguardo precisiamo che ai sensi dell'art. 13 dello Statuto Sociale la Società è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da (3) tre a (11) undici membri, nominati dall'Assemblea degli azionisti.

Con riferimento alla proposta di riduzione del numero degli Amministratori, il Consiglio di Amministrazione ritiene che lo stesso possa mantenere la propria adeguatezza anche con la riduzione dei suoi componenti da 5 a 3, essendo composto da Amministratori con professionalità diversificate. Inoltre, laddove fosse deliberata la riduzione dei componenti il Consiglio di

Amministrazione, permarrebbe un numero adeguato di Amministratori Indipendenti e sarebbe parimenti osservata la disposizione in tema di equilibrio tra i generi.

Invero, l'art.147-ter, quarto comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n.58 e s.m.i. (il T.U.F.) prevede che, ove il Consiglio di Amministrazione sia composto da un numero di membri pari o inferiore a sette, debba essere presente almeno un Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti per i sindaci dall'art.148, comma 3, del T.U.F.

Con riguardo alla normativa dettata in materia di quote di genere, l'art.147-ter, 1-ter del T.U.F. stabilisce che la composizione dell'Organo Amministrativo debba garantire la presenza del genere meno rappresentato nella misura dei due quinti degli amministratori eletti.

Rammentiamo infine che l'Assemblea del 26 giugno 2020, in sede di rinnovo degli Organi Sociali, ha statuito in materia di compensi spettanti ai componenti il Consiglio di Amministrazione di *"...determinare in complessivi euro 75.000,00 (settantacinquemila/00), oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione della carica ricoperta, il compenso fisso annuo lordo, da suddividersi pro rata temporis su base annua, in ragione di ciascun esercizio, spettante ai consiglieri ai sensi dell'art. 2389, comma 1 del codice civile (e quindi euro 15.000,00 (quindicimila/00) a ciascun consigliere) esclusi sia gli emolumenti dei componenti dei comitati endoconsiliari, sia le eventuali remunerazioni spettanti agli amministratori investiti di particolari cariche in conformità all'atto costitutivo, ai sensi dell'art. 2389, comma 3 del codice civile..."*. A ciascun componente il Consiglio di Amministrazione spetta dunque un compenso annuo lordo pro-rata temporis di Euro 15.000,00 (quindicimila/00) ai sensi dell'art. 2389, comma 1, del codice civile.

Ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 23 maggio 2022 ha deliberato di sottoporre all'odierna Assemblea la seguente proposta di delibera:

"L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti di Gequity S.p.A.

- preso atto che, a seguito delle dimissioni degli Amministratori Avv. Enrica Maria Ghia e dr. Lorenzo Marconi, l'attuale Consiglio di Amministrazione risulta composto da tre membri, che risulta inferiore rispetto al numero di cinque deliberato dall'Assemblea del 26 giugno 2020;*
- preso atto che l'Assemblea è chiamata a deliberare in merito alla proposta del Consiglio di Amministrazione di ridurre a tre il numero dei suoi membri;*

- preso atto di quanto disposto dall'art.13 del vigente Statuto e di quanto deliberato dall'Assemblea del 26 giugno 2020 in materia di compensi spettanti agli Amministratori

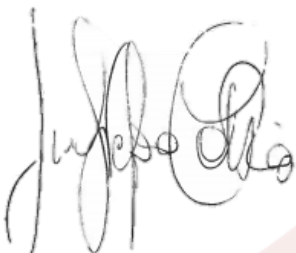
delibera

- di determinare in 3 (tre) il numero dei componenti il Consiglio di Amministrazione, nelle persone del dr. Luigi Stefano Cuttica, della dr.ssa Irene Cioni e del dr. Roger Olivieri, nominati dall'Assemblea del 26 giugno 2020 sino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022;*
- per l'effetto, di ridurre in complessivi euro 45.000,00 (quarantacinquemila/00), oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione della carica ricoperta, il compenso fisso annuo lordo, da suddividersi pro rata temporis su base annua, in ragione di ciascun esercizio, spettante ai consiglieri ai sensi dell'art. 2389, comma 1 del codice civile (e quindi euro 15.000,00 (quindicimila/00) a ciascun consigliere) esclusi sia gli emolumenti dei componenti dei comitati endoconsiliari, sia le eventuali remunerazioni spettanti agli amministratori investiti di particolari cariche in conformità all'atto costitutivo, ai sensi dell'art. 2389, comma 3 del codice civile.*

Milano, li 23 maggio 2022

Il Presidente e Amministratore Delegato

Dr. Luigi Stefano Cuttica





DOMANDE DELL'AZIONISTA CARLO MARIA BRAGHERO PER ASSEMBLEA ORDINARIA DI GEQUITY S.P.A. DEL 28 GIUGNO 2022 E RISPOSTE DELLA SOCIETA', AI SENSI DELL'ART. 127-TER DEL TESTO UNICO DELLA FINANZA

Milano, 24 giugno 2022,

Il presente documento riporta le domande pervenute a Gequity S.p.A. (di seguito, "Gequity" e/o la "Società") a mezzo PEC, alle ore 19:35 del 13 giugno 2022, così come formulate dall'Azionista Carlo Maria Braghero, con indicazione, per ciascuna domanda, della relativa risposta della Società ai sensi dell'art. 127-ter del Testo Unico della Finanza.

Le relative risposte della Società sono riportate in carattere corsivo.

* * *



Domande dell’Azionista Carlo Maria Braghero per l’Assemblea del 28 giugno 2022

- 1) La descrizione di Gequity contenuta a pag. 4 del fascicolo sfiora davvero il ridicolo. Nessuno dei target ivi indicati è stato centrato e, ciò malgrado, continuate a riproporli con il rischio di essere stucchevoli. Ancora una volta debbo sottolineare l’assoluta discrasia tra le vostre aspirazioni e la realtà che riuscite ad offrire agli azionisti. Sono anni che il Consiglio si culla nei sogni e contesta duramente i richiami alla concretezza che il sottoscritto costantemente formula. Non è di grande consolazione leggere che oggi il Collegio Sindacale “non ritiene sostenibile l’attuale modello di business” visto che si tratta, in sostanza, della stessa considerazione che io feci all’atto del conferimento del gruppo HRD ad un valore spropositato e con un business plan da libro dei sogni.

Il paragrafo denominato “Descrizione di Gequity S.p.A.” della Relazione Finanziaria Annuale 2021 (la “Relazione Finanziaria”) intende illustrare in modo completo ed esaustivo l’oggetto sociale dell’Emittente, ossia l’attività economica o le attività economiche che la Società si propone di svolgere nel corso della sua vita. Conformemente a quanto ivi descritto, nel settembre 2019 è stata perfezionata la ben nota operazione di conferimento delle società del Gruppo HRD, consentendo all’Emittente di ritornare ad essere nuovamente una holding di partecipazioni. Come noto, lo scoppio della pandemia nel marzo 2020 ha penalizzato non solo l’attività tipica delle società del Gruppo HRD, ma anche quella di Gequity come holding di partecipazioni e pertanto, come illustrato nel paragrafo dedicato alle Valutazioni degli Amministratori sulla continuità aziendale, i risultati negativi conseguiti dal segmento Education nel corso dell’esercizio 2021 non hanno consentito al management di avviare quel processo di aggregazione e di “business combination” ritenuto necessario per raggiungere un adeguato dimensionamento che consenta l’equilibrio economico-finanziario del Gruppo.

- 2) Non è responsabilità degli Amministratori, ma è doveroso sottolineare che il primo soggetto a non credere in Gequity è la sua controllante Believe che nei primi 4 mesi del 2022 (ovvero prima che venissero pubblicati i disastrosi risultati dell’esercizio 2021) ha venduto 18 milioni di azioni, ovvero oltre il 4% della sua partecipazione. Se questa fosse una assemblea normale, il socio di maggioranza avrebbe potuto intervenire per dare una spiegazione di queste vendite. Invece voi Amministratori, appellandovi ad una norma facoltativa, avete convocato una assemblea “fantasma” senza contraddittorio e riservandovi così l’opportunità di dare nuovamente solo risposte scritte, con molta probabilità saccenti e inconcludenti come quelle degli scorsi anni. Non voler riunire una decina di persone in una stanza per presunte ragioni di cautela sanitaria quando è oggi possibile riunirne centinaia in una sala da ballo è un fatto che si commenta da solo.



Come indicato nel paragrafo denominato “Valutazioni degli Amministratori sulla continuità aziendale” della Relazione Finanziaria, Believe S.p.A. da quando è diventata azionista di maggioranza di Gequity nel 2017 ha sempre creduto nella sua società controllata, sostenendola finanziariamente nel rispetto degli impegni assunti, onorando le garanzie rilasciate in favore della stessa. Nel primo quadrimestre del 2022, periodo in cui Believe ha venduto 18 milioni di titoli sul mercato, la stessa ha corrisposto a Gequity un importo di Euro 300 mila in conto futuro aumento di capitale. Inoltre, si ricorda che Believe S.p.A., da quando ha acquisito il controllo dell’Emittente, ha versato complessivamente Euro 2.750 mila a dimostrazione del proprio costante impegno a supportare l’Emittente.

Con riguardo alle modalità di partecipazione all’Assemblea, la Società ha deciso di uniformarsi alla prassi maggiormente cautelativa, di gran lunga prevalente nelle società quotate, di prevedere che l’intervento in assemblea avvenga esclusivamente tramite il Rappresentante Designato di cui all’art. 135-undecies del D. Lgs. 58/98, restando precluso l’accesso ai locali assembleari da parte dei Soci o dei loro delegati diversi dal predetto Rappresentante designato; ciò avvalendosi, come indicato nel relativo avviso di convocazione, della facoltà prevista dall’art. 106, comma 4 del Decreto Legge n. 18 del 17 marzo 2020, convertito dalla Legge n. 27 del 24 aprile 2020, come da ultimo integrato e modificato dal Decreto Legge n. 228 del 30 dicembre 2021 (cd. Mille proroghe), convertito dalla Legge n. 15 del 25 febbraio 2022.

- 3) Non è la prima volta che varia l’appostazione contabile del fondo Margot, sempre utilizzato (da voi come dai vostri predecessori) come una coperta troppo corta da tirare dalla parte che più serviva in quel momento. Se le quote fossero state vendute nel 2017/2018 (quando invece furono immobilizzate), l’incasso sarebbe stato più alto o più basso rispetto a quanto prevedete di incassare nel 2022?

Alla fine dell’operazione, quale sarà la perdita complessiva? Mi pare di ricordare che l’acquisto avvenne per 7 milioni.

Come noto, le quote del Fondo Margot sono state acquistate da una precedente gestione con modalità e a condizioni che hanno determinato l’irrogazione di pesanti sanzioni nei confronti dell’Emittente nonché l’istaurazione di procedure giudiziali nei confronti di chi ha eseguito tale operazione. L’attuale management ha dovuto gestire un asset già fortemente svalutato e ha preso a riferimento i valori indicati nelle relazioni del gestore (Castello SGR) e dell’esperto indipendente di cui quest’ultimo si avvale. L’andamento del NAV per ogni singolo anno è indicato nelle note illustrative al bilancio. Da settembre 2017, gli Amministratori hanno sempre utilizzato la medesima appostazione contabile del Fondo Margot classificandola come immobilizzazione finanziaria fino alla naturale scadenza prevista a fine 2022. Nel bilancio 2021, in applicazione dei principi contabili, la posta è stata riclassificata tra le attività finanziarie correnti in considerazione della sua scadenza prevista o, in ogni caso, della

decisione di alienarla entro la fine del 2022.

- 4) Appare patetica la lunga circonlocuzione con la quale, in pratica, affermate di essere costretti a vendere Margot poiché i gestori chiederanno una proroga del fondo. Le quote sono in pegno e mai più torneranno indietro poiché senza quei soldi non riusciamo a rimborsare il prestito obbligazionario. Si potrebbe supplire con una immissione di capitale, ma è una prospettiva del tutto impensabile ...

In definitiva, proroga o non proroga il destino è segnato e la strada tracciata!

Non è qualificabile come domanda, ma come mero commento.

- 5) L'illustrazione delle pattuizioni con RiverRock suffraga il precedente assunto: i covenants sono saltati, ma il creditore ha concesso una dilazione pur di avere soldi e non queste famigerate quote. E ciò al prezzo di nuovi oneri che si aggiungono ad un tasso così alto che nemmeno avete avuto il coraggio di scrivere.

Con riguardo al regolamento del prestito obbligazionario non convertibile garantito di Euro 1,4 milioni, denominato "GEQUITY_BRIDGEBOND_INSURED_CALLABLE_2024" CODICE ISIN IT0005439945 (il "Prestito Obbligazionario"), che è stato interamente sottoscritto da RiverRock Minibond Fund, Sub-Fund del RiverRock Master Fund VI S.C.A. SICAV-RAIF ("RiverRock" e/o il "Fondo"), si precisa che il mancato rispetto dei covenants finanziari alle scadenze previste costituisce un Evento Rilevante, come definito nell'art.9 del Regolamento del Prestito e che, laddove si verifichi un Evento Rilevante, RiverRock potrà esercitare la facoltà di richiedere il rimborso anticipato del Prestito Obbligazionario all'Emittente. Giova dunque sottolineare che 1) si tratta di una mera facoltà, il cui esercizio è rimesso in via discrezionale al Fondo, 2) dall'esercizio di tale facoltà non discende in via automatica l'esercizio del diritto di pegno sulle n.42 quote del Fondo Margot, posto a garanzia del rimborso.

Per quanto concerne il tasso di interesse applicato in relazione al Prestito Obbligazionario, si evidenzia che, nel paragrafo denominato "Totale indebitamento finanziario consolidato" della Relazione Finanziaria, si legge espressamente che "...In data 26 marzo 2021 Gequity aveva emesso un Prestito Obbligazionario, non convertibile e non quotato, di Euro 1.400 mila. Il Prestito Obbligazionario è garantito da pegno sulle n. 42 quote del Fondo Margot detenute dalla Società ed è fruttifero di interessi al tasso fisso nominale annuo lordo pari al 7%...".

- 6) Il nuovo piano 2021 – 2026 prevede "una crescita costante" con risultati positivi dal 2023 e con "un'ulteriore crescita negli anni successivi". Ritenete di essere davvero credibili con queste affermazioni basate sul nulla? Non vi sono bastati i fallimenti dei precedenti piani?

Come indicato nel comunicato stampa del 23 maggio 2022, diffuso in occasione dell'approvazione tra l'altro del Business Plan 2022 – 2026 aggiornato, si precisa che "...Il business plan è stato aggiornato utilizzando gli stessi driver di crescita individuati lo scorso anno e ritenuti tuttora validi, che prevedevano l'ampliamento delle attività legate ai prodotti business (rivolti a professionisti e aziende) e ai prodotti fully digital (tenuti esclusivamente in formato

digitale), prevedendo l’inserimento di figure professionali specializzate nelle due aree...”. “Il business plan aggiornato prevede una graduale crescita delle diverse linee di prodotto per ritornare innanzitutto ai livelli pre-Covid e proseguire poi con lo stesso tasso di crescita, ma non si può prescindere dal livello di incertezza sull’evoluzione del contesto sociale, economico e politico molto mutevole al momento di redazione delle proiezioni prospettiche.

Le nuove proiezioni evidenziano una crescita costante che porta ad un risultato consolidato positivo a partire dal 2023 per poi continuare con un’ulteriore crescita negli anni successivi...”.

Si ritiene che la comunicazione resa da una società in occasione dell’approvazione di un Business Plan non possa ridursi in una frase estrapolata dal testo del comunicato stesso, ma debba essere letta nel contesto nel quale è inserita.

- 7) Affermate di non avere interessenze né in Russia, né in Ucraina. Dovreste, allora, fornire una rappresentazione oggettiva di quanto sta accadendo e quindi parlare di “aggressione Russa all’Ucraina”. Perché, invece, utilizzate l’espressione putiniana “operazione militare”?

Qualsiasi guerra che faccia ricorso a strumenti bellici è per definizione un’operazione militare; è stata utilizzata tale espressione solo per indicare un conflitto armato come quello che purtroppo è tuttora in corso in Ucraina.

- 8) Il Gruppo sviluppa attività in altri paesi oltre all’Italia? In caso affermativo con quali risultati?

Il Gruppo non svolge attività in altri paesi oltre all’Italia.

- 9) Il prestito bancario di € 1,7 milioni erogato a HRD Training Group è stato interamente utilizzato dalla stessa o una parte è confluita in Gequity?

Si precisa che il finanziamento bancario di Euro 1.700 mila è stato erogato a favore di HRD Training Group S.r.l. alle condizioni agevolate previste dal Decreto Liquidità (lg. n. 40 del 5/6/20). Il finanziamento è stato rilasciato a favore di HRD Training Group S.r.l. con la garanzia del Fondo centrale per il 90% dell’importo e ha una durata di 72 mesi di cui 24 di preammortamento. Come previsto nel Decreto Liquidità, il finanziamento coperto dalla garanzia deve essere destinato a sostenere costi del personale, investimenti o capitale circolante impiegati in stabilimenti produttivi e attività imprenditoriali che siano localizzati in Italia, come documentato e attestato dal rappresentante legale dell’impresa beneficiaria.

- 10) Da chi è composto l’Advisory Board, cosa è costato e, soprattutto, quali proposte ha fatto?

Era proprio necessario questo organismo, vista l’indiscussa competenza del presidente nonché quella di super analista finanziario vantata a più riprese dal dott. Marconi?

L’Advisory Board, che ad oggi ha cessato il proprio mandato consulenziale in favore della Società, era composto da professionisti qualificati, con una consolidata esperienza e conoscenza dei mercati finanziari internazionali, quali il dr. Andrea Valenti, il dr. Pierpaolo Guzzo e il Prof. Raffaele Oriani. Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno avvalersi della consulenza di professionisti di elevato standing per essere supportato nel progetto di sviluppo

del Gruppo. Tali Professionisti, hanno supportato il management nella identificazione delle principali linee guida e driver di crescita del business e hanno contribuito alla redazione del Business Plan 2021 – 2026, approvato il 27 maggio 2021. Inoltre, hanno svolto attività di scouting di possibili opportunità di aggregazione con realtà operanti in settori coerenti con il piano di sviluppo della Società, nonché hanno cercato di reperire le necessarie risorse finanziarie. Come indicato in risposta alla domanda numero 1, i risultati negativi conseguiti dal segmento Education nel corso dell'esercizio 2021 non hanno consentito al management di avviare tale processo di aggregazione e di "business combination".

Con riguardo al "costo" dell'Advisory Board, nel paragrafo denominato "Operazioni Significative non Ricorrenti" della Relazione Finanziaria Annuale 2022 è indicato espressamente che "...Nel corso dell'esercizio 2021, a livello consolidato, si evidenziano poste classificabili tra quelle significative non ricorrenti per Euro 150 mila relative all'incarico conferito all'Advisory board per contribuire ad attività strategiche, così come definite dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006...".

- 11) In cosa consiste l'attività di marketing automation? E' forse quel messaggio (si spera) accattivante che termina con "per approfondire prema 1"?

A me non pare un modo dignitoso di fare pubblicità perché ci accomuna ai gestori telefonici ed ai venditori di energia la cui fama non è delle migliori.

La marketing automation è il processo che, attraverso l'utilizzo della tecnologia, permette di ottimizzare, automatizzare e misurare le attività di marketing ripetitive rispetto a differenti cluster di clienti/prospect (o addirittura singoli utenti). Attraverso un software, l'invio di e-mail, post sui social, data entry possono essere resi automatici e gestibili senza il coinvolgimento di persone e con un miglior risultato sotto il profilo commerciale.

- 12) Avevate evidenza contabile dei debiti erariali che hanno dato origine alle cartelle notificate il 4/10 ed il 24/11? Ci sono altri debiti erariali scaduti e non ancora rateizzati?

L'Emittente era a conoscenza dei debiti relativi alle due cartelle notificate ed i relativi importi erano già registrati in contabilità. Tutti i debiti della società sono dettagliatamente descritti nelle "Note alla situazione patrimoniale-finanziaria" del bilancio separato.

- 13) La continuità aziendale è stata (sotto la vostra responsabilità) acclarata sulla base dei risultati nel 1° trimestre conseguiti dalle controllate. Gli sviluppi nel 2° trimestre ormai in conclusione confermano o meno le precedenti asserzioni?

Come indicato nel paragrafo denominato "Valutazioni degli Amministratori sulla continuità aziendale" della Relazione Finanziaria, uno dei presupposti della asserita continuità aziendale è il "...raggiungimento dei risultati previsti dal Business Plan di Gruppo: a seguito delle mutate condizioni di mercato e alla luce dei risultati largamente sotto le attese registrati nel 2021, le Proiezioni del segmento Education sono state aggiornate - con assunzioni più conservative ed in linea con i dati consuntivi realizzati nei primi tre mesi del 2022 - dal management di HRD Training Group S.r.l. e RR Brand S.r.l. che vanta un'esperienza trentennale nel settore e che

aveva fatto validare i principali driver di crescita del Business Plan da Arthur D. Little senza che da allora siano emersi elementi tali da non ritenerli ancora validi...". La invitiamo pertanto a prendere visione del comunicato stampa che è stato diffuso dall'Emittente in data 23 maggio 2022, in occasione dell'approvazione del Business Plan aggiornato. In tale documento sono indicati i risultati attesi in arco piano (2022-2026).

Con riguardo alla Sua richiesta Le evidenziamo che non è prassi della Società dare indicazioni sull'andamento del Gruppo sulla base di dati economici, finanziari e patrimoniali non approvati dal Consiglio di Amministrazione.

- 14) Solo una parte minoritaria delle azioni complessive risulta quotata e, ciò malgrado, dopo il fuoco di paglia della scorsa estate, siamo scesi a valori ancora più bassi di quelli indicati in relazione.

Oggi, 13 giugno, siamo a 0,0174. Rispetto a giugno 2021 (0,0656) la perdita è di oltre il 73%. Direi non male come performance ...

Se tutte le azioni fossero quotate, la maggior quantità di "carta" in circolazione favorirebbe una discesa ancor più accentuata dei prezzi.

Non è qualificabile come domanda, ma come mero commento sull'andamento del titolo Gequity.

- 15) Se interpreto bene quanto scritto, dopo gli spiccioli ricavati dalle varie transazioni con ex amministratori, nulla si è ottenuto da Coen che, quindi, l'ha fatta franca ancora una volta.

Come spesso succede, i pesci piccoli qualcosa hanno pagato mentre il vero dominus è uscito pulito. Non è un buon viatico per la giustizia italiana ... Quanto ci è costata questa causa?

Si riporta quanto indicato nel paragrafo denominato "Rischi connessi ai contenziosi cui il Gruppo è esposto" della Relazione Finanziaria:

"...nell'ottobre 2015 l'allora Investimenti e Sviluppo S.r.l. (oggi Gequity S.p.A.) aveva instaurato una causa attiva avanti al Tribunale di Milano promuovendo un'azione di responsabilità ai sensi dell'art.2393 c.c. nei confronti di ex Amministratori della Società. Si trattava di un procedimento, in relazione al quale la Società era riuscita a concludere con esito positivo accordi transattivi nei confronti di tutti i soggetti convenuti, fatta eccezione per il Sig. Corrado Coen, rimasto contumace.

Il giudizio, che è proseguito nei confronti del solo Sig. Coen, è stato deciso con la sentenza n. 9970/2021 emessa in data 11 novembre 2021, con la quale il Tribunale di Milano ha rigettato nel merito le domande proposte da Gequity nei confronti del Sig. Coen. Considerato che la contumacia del Sig. Coen è stata nuovamente dichiarata e confermata in sentenza, il Tribunale ha dichiarato integralmente irripetibili le spese processuali, con la conseguenza che Gequity non dovrà sostenere alcun onere...".



GEQUITY

REPORT ANNUALE

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2021 /
PROGETTO

Approvato dal Consiglio di Amministrazione del 23 maggio 2022

REPORT ANNUALE

RELAZIONE SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE AL 31.12.2021

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 23 maggio 2022

GEQUITY S.p.A.
Corso XXII marzo 19,
20129 Milano, Italia
Capitale sociale Euro 1.379.415,54 i.v.
Codice fiscale Partita IVA 00723010153
Iscrizione Registro Imprese di Milano Numero REA MI - 2129083
Tel. 02/36706570 www.gequity.it info@gequity.it

Composizione degli Organi di Amministrazione e Controllo

Consiglio di amministrazione¹

Luigi Stefano Cuttica, Presidente e Amministratore Delegato

Irene Cioni, Amministratore Delegato

Lorenzo Marconi, Consigliere

Roger Olivieri, Consigliere Indipendente

Collegio Sindacale²

Michele Lenotti

Presidente

Silvia Croci (Sindaco Effettivo)

Massimo Rodanò (Sindaco Effettivo)

Sindaci supplenti

Laura Guazzoni

Alessandro Loffredo

Società di Revisione³

Deloitte & Touche S.p.A.

¹ Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 26 giugno 2020, in carica sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2022;

In data 31 dicembre 2021 ha rassegnato le proprie dimissioni il consigliere indipendente Enrica Maria Ghia ed in data 1 aprile 2022 il Consiglio di Amministrazione ha revocato l'adesione dal Codice di Corporate Governance con il venir meno dei relativi comitati endo-consilari. In data 23 maggio 2022 ha rassegnato le proprie dimissioni il consigliere Lorenzo Manconi;

² Nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 26 giugno 2020, in carica sino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2022;

³ Incarico conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 28 giugno 2021, in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2029.

Premessa

Signori Azionisti,

Il Consiglio di Amministrazione di Gequity S.p.A. (in seguito anche solo “**Gequity**” o la “**Società**” o la “**Capogruppo**” o l’“**Emittente**”) Vi ha convocati in Assemblea per sottoporre alla Vostra attenzione l’approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021. Nel corso della medesima riunione assembleare sarà presentato anche il bilancio consolidato chiuso alla stessa data.

Si fa presente che il bilancio di esercizio e consolidato della Società e del Gruppo Gequity (il “Gruppo”), composti dalla situazione patrimoniale-finanziaria, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto e dalle note illustrative, sono stati redatti in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) emessi dall’International Accounting Standard Board (“IASB”) e omologati dall’Unione Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002; tali principi sono stati adottati dal Gruppo Gequity a partire dal 1° gennaio 2006.

Ai sensi dell’art. 154-ter del D.Lgs n. 58/98, il presente bilancio è messo a disposizione del pubblico presso la sede della Società, sul sito www.gequity.it, nonché nel meccanismo di stoccaggio centralizzato denominato “*e-marketstorage*” consultabile all’indirizzo www.emarketstorage.com almeno 21 giorni prima della data in cui si terrà l’assemblea chiamata per l’approvazione del progetto di bilancio.

Si ricorda che il D.Lgs 30 dicembre 2016 n. 254 prevede la pubblicazione di una dichiarazione non finanziaria da parte delle società di interesse pubblico. Gequity non rientra nell’ambito di applicazione del decreto, ai sensi dell’art. 2 (ambito di applicazione - limiti dimensionali).

Descrizione di Gequity S.p.A.

Gequity è una holding di partecipazioni, quotata al mercato principale (Euronext Milan in precedenza MTA) di Borsa Italiana, specializzata in investimenti in piccole e medie aziende ad alto potenziale di rendita che concorrono alla sostenibilità, al miglioramento dello stile di vita e all’accrescimento delle capacità dell’individuo. Privilegia gli investimenti nel settore dei servizi e in imprese innovative, caratterizzate da ottime prospettive di crescita.

Gequity intende attuare un modello di finanza sostenibile, ossia una strategia di investimento orientata al medio-lungo periodo che, nella valutazione delle imprese controllate, integra l’analisi finanziaria con quella ambientale, sociale e di buon governo, al fine di creare valore per gli stakeholder e per la collettività nel loro complesso.

Nella selezione degli investimenti sono privilegiate imprese che concorrono allo sviluppo della sostenibilità, garantendo modelli di produzione e di consumo che rispettano tale valore, nonché promuovono il benessere e la salute della persona anche sul luogo di lavoro.

L’Emittente è qualificabile come Piccola e Media Impresa (“PMI”).

Tali Emittenti godono di una semplificazione del regime applicabile di norma alle società quotate; principalmente l'attribuzione della qualifica di PMI ad un'emittente comporta modifiche della disciplina generalmente applicabile in materia di:

✍️ trasparenza degli assetti proprietari, con l'innalzamento della soglia minima delle partecipazioni rilevanti da comunicare ai sensi dell'art. 120 del TUF dal 3% al 5%;

✍️ offerte pubbliche d'acquisto obbligatorie, con specifico riferimento:

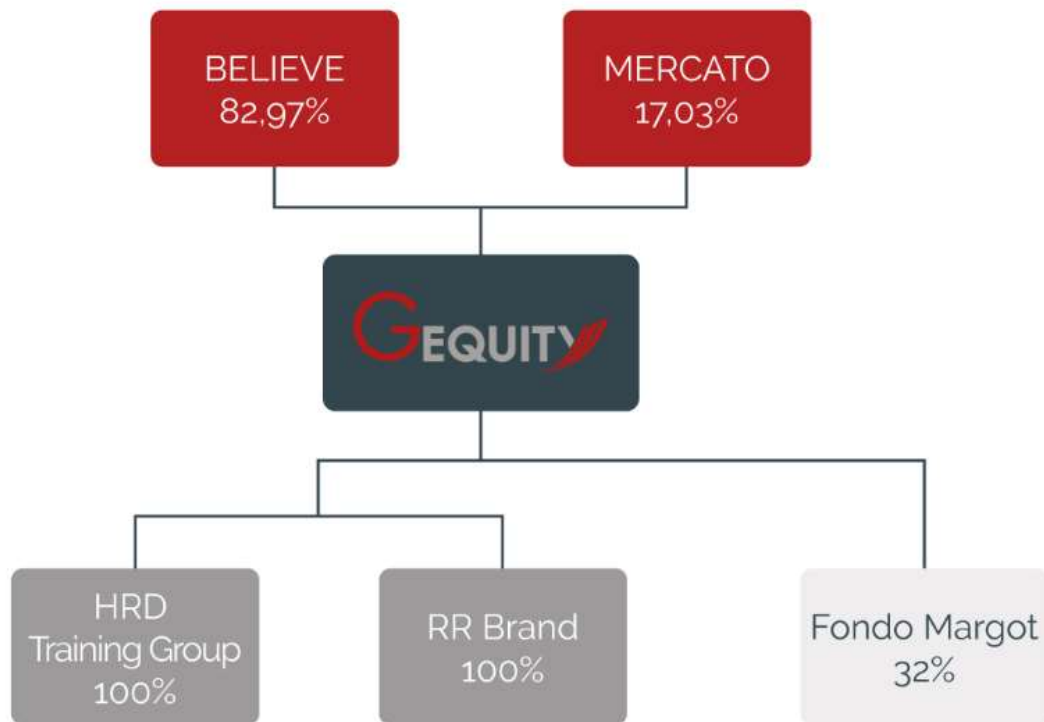
a) alla facoltà degli emittenti PMI di stabilire, per via statutaria, una soglia OPA diversa da quella standard purché compresa tra il 25% e il 40% (art. 106, comma 1-ter del TUF);

b) alla facoltà degli emittenti PMI di esercitare la facoltà di *opt-out* statutario dell'obbligo di OPA da consolidamento nei primi cinque anni dalla quotazione (art. 106, comma 3-*quater* del TUF);

c) in materia di OPA obbligatoria vige la previsione secondo cui "*Nelle società diverse dalle PMI l'offerta di cui al comma 1 [dell'art.106] è promossa anche da chiunque, a seguito di acquisti, venga a detenere una partecipazione superiore alla soglia del venticinque per cento in assenza di altro socio che detenga una partecipazione più elevata*" (art. 106, comma 1-*bis* del TUF).

d) con riguardo alla procedura per il conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti le PMI godono di una procedura semplificata che non richiede il ricorso alla formale procedura di gara d'appalto prevista dall'art. 16, comma 3, del Regolamento Europeo n.537/2014.

Di seguito è fornita la rappresentazione grafica del Gruppo Gequity alla data di redazione del presente documento, con le relative percentuali detenute dagli Azionisti che ne detengono il capitale.



Si fa presente che fino al 31 dicembre 2020 faceva parte del perimetro di consolidamento anche la società HRD Business Training S.r.l. la quale, a partire dal 1° gennaio 2021, è stata fusa per incorporazione con HRD Net S.r.l., che, in pari data, ha modificato la propria denominazione in HRD Training Group S.r.l. L'incorporazione non ha determinato quindi impatti sulla comparabilità dei dati in quanto le attività svolte da HRD Business Training S.r.l. sono oggi svolte, senza soluzione di continuità con il passato, dalla incorporante HRD Training Group S.r.l. HRD Training Group S.r.l. ha detenuto anche una partecipazione di maggioranza in HRD Leadership Academy S.L. che è cessata nel 2021.

Si precisa che la società Industria Centenari e Zinelli S.p.A., interamente controllata, è esclusa dal perimetro di consolidamento dall'anno 2007 perché è in liquidazione e in concordato preventivo. Tale partecipazione è integralmente svalutata in bilancio; il Consiglio ritiene che non sussistano potenziali oneri o rischi in relazione al completamento delle procedure liquidatorie.

Alla data del 31 dicembre 2021, per quanto a conoscenza della Società, l'unica partecipazione rilevante sopra la soglia del 5% era detenuta da Believe S.p.A. con l'86,50% del capitale sociale. Nei mesi tra gennaio e aprile 2022, la controllante ha ceduto sul mercato n. 18.000.000 azioni (rappresentanti il 3,53% del capitale sociale) riducendo la percentuale di possesso al 82,97%.

Si precisa che nel mese di marzo 2021, alla scadenza del prestito obbligazionario convertibile denominato "Gequity S.p.A., Convertibile 4% 2016-2021", erano state convertite 8 obbligazioni in 160.000 azioni (a fronte di uno *strike price* pari a Euro 0,05 per azione). Tale conversione aveva ridotto la partecipazione di Believe S.p.A. da 89,18% a 89,15%, mentre successive cessioni al mercato avevano portato l'interessenza al 31 dicembre 2021 al sopra citato 86,50%.

Informazioni sulla controllante Believe S.p.A.

Believe S.p.A. (di seguito "Believe") è una società per azioni di diritto italiano, avente sede legale in Milano, Corso XXII marzo n. 19, Partita IVA n. 13123240155 e codice fiscale n. 03423830102 numero REA MI-1617467. La società è stata costituita nel 1994 e da giugno 2014 è stata amministrata da un Amministratore Unico, carica attualmente ricoperta dal Sig. Gianluca Lo Stimolo.

Ai sensi degli artt. 2359 e 93 TUF, Believe è controllata da Improvement Holding S.r.l., con sede legale in Milano, Corso XXII marzo n. 19, Partita IVA e codice fiscale n. 01502290990. Il capitale sociale di Improvement Holding S.r.l. è detenuto per il 50,00% dal Sig. Roberto Re e per il restante 50,00% dalla Sig.ra Roberta Cuttica.

Informazioni sul Fondo Margot

Il Fondo Margot è un fondo comune di investimento alternativo immobiliare di tipo chiuso riservato ("Fondo"). È stato avviato mediante apporto di immobili e versamenti in denaro rivenienti dalla sottoscrizione di quote da parte di investitori qualificati. Il Fondo alla data della presente relazione è gestito dalla società Castello SGR.

L'Emittente, nel settembre 2010, quando non era detenuta dalla attuale compagine azionaria di controllo (che si ricorda ha assunto il controllo dell'Emittente nel luglio del 2017) acquistò 42 quote del Fondo, pari al 32% delle quote complessive, con l'intenzione di mantenerle fino alla loro naturale scadenza prevista a fine dicembre 2022.

Nel marzo 2021, contestualmente all'emissione del prestito obbligazionario denominato "GEQUITY BRIDGEBOND INSURED CALLABLE 2024", le 42 quote del Fondo sono state date a pegno alla società RiverRock Minibond Fund, Sub-Fund del RiverRock Master Fund VI S.C.A. SICAV-RAIF a fronte della sottoscrizione del 100% delle obbligazioni emesse.

Il regolamento del Fondo prevede che la società di gestione abbia facoltà, entro sei mesi dalla scadenza, di prorogare la durata dello stesso fino a un massimo di ulteriori cinque anni previa approvazione dell'Assemblea dei partecipanti.

Altresì la società di gestione, con delibera motivata dell'organo amministrativo e con parere conforme dell'organo di controllo può, prima della scadenza del Fondo, deliberare una proroga non superiore a tre anni della durata del Fondo per il completamento del piano di smobilizzo degli investimenti in portafoglio, dandone comunicazione alla Banca d'Italia e alla Consob. Dalla delibera deve risultare che:

- » l'attività di smobilizzo del portafoglio è stata già avviata, con l'indicazione dell'ammontare disinvestito e/o rimborsato fino alla data della delibera;
- » oggettive condizioni di mercato indicate puntualmente e non riferite solo alla specifica situazione dei beni oggetto di investimento, rendono impossibile il completamento della vendita degli asset nei tempi previsti senza incorrere in gravi perdite che possano compromettere il rendimento finale del Fondo.



Alla data di redazione del presente documento la società di gestione non ha ancora comunicato la necessità di prolungare la durata del Fondo.

Laddove pervenisse tale richiesta, la Società procederà alla vendita della propria partecipazione nel Fondo in quanto tale asset non è strategico per il Gruppo e la liquidità riviniente dalla cessione è necessaria per il mantenimento della continuità aziendale, come meglio descritto nel successivo paragrafo “Valutazione degli Amministratori sulla continuità aziendale”. Ciò ha comportato la riclassifica delle quote del Fondo stesso da “Attività finanziarie non correnti” ad “Attività finanziarie correnti” del bilancio al 31 dicembre 2021.

Pertanto, in previsione di uno smobilizzo a pronti delle quote del Fondo sul mercato, è stata operata in via prudenziale una rettifica di valore delle quote del Fondo per tenere conto dei disallineamenti di valore rispetto al NAV che usualmente si realizzano al momento della liquidazione di un fondo, considerando nei flussi di cassa utilizzati per la valutazione del presupposto della continuità aziendale un ulteriore elemento di prudenza a fronte di possibili ulteriori svalutazioni derivanti dal realizzo a pronti delle quote. Tali valori sono stati determinati sulla base di una *fairness opinion* predisposta da un esperto indipendente (Crowe Bompani S.p.A.).

Descrizione delle Società del segmento “Education”

Il segmento Education, alla data di redazione del presente documento, è composto dalle partecipazioni al 100% nelle seguenti società controllate:

-  **HRD Training Group S.r.l. (già HRD Net S.r.l.):** Sede Legale in Corso XXII marzo 19, 20129 Milano P.IVA 04060000967 Capitale Sociale Euro 25.000,00
-  **RR Brand S.r.l.:** Sede Legale in Corso XXII marzo 19 20129 Milano P.IVA 10141470962 Capitale Sociale Euro 25.000,00

Come già anticipato, fino al 31 dicembre 2020 faceva parte del segmento Education anche la società HRD Business Training S.r.l., anch'essa detenuta in via totalitaria da Gequity, la quale, a partire dal 1° gennaio 2021, è stata fusa per incorporazione in HRD Net S.r.l. che, in pari data, ha modificato la propria denominazione in HRD Training Group S.r.l. (nel seguito anche “HRD”).

HRD opera sul territorio italiano a partire dal 1992 e da allora progetta e realizza corsi ed eventi di formazione in ambito comportamentale, di *coaching* e crescita personale, atti a incrementare le *soft skills* dei partecipanti, attraverso tecniche di *self help*, di leadership personale e di autorealizzazione. Il segmento di attività in cui opera è denominato “Education” e in tale ambito HRD è sempre stata riconosciuta come precursore e leader del settore di mercato.

HRD rivolge la propria attività principalmente ad una clientela *retail*, a cui propone una vasta gamma di attività, corsi (tenuti sia in presenza che online) e prodotti editoriali; inoltre si rivolge anche ad una clientela corporate con programmi formativi progettati sulle effettive esigenze del cliente.

HRD ha all'attivo 30 anni di storia in cui ha erogato migliaia di giornate d'aula ad una platea di oltre 400.000 partecipanti; opera con un organico di circa 30 collaboratori, di cui 11 dipendenti, 20 professionisti, oltre che 37 centri operativi affiliati in franchising (c.d. "Centri Fly") dislocati in tutta Italia.

Il numero dei Centri Fly è quasi raddoppiato nel 2020 traendo impulso dall'emergenza Covid-19 per spostare molta parte dei contenuti offerti a livello locale con modalità online. Questo ha consentito non solo la delocalizzazione dei servizi offerti, ma anche una parcellizzazione delle località servite, pervenendo quindi a una migliore capillarizzazione nel territorio nazionale.

RR Brand S.r.l. (nel seguito "RR Brand"), costituita nel dicembre 2017, è la società che detiene i 16 marchi distintivi di HRD e dei suoi prodotti. Ad essa confluiscono *royalties* mensili su base contrattuale da parte di HRD.

La controllata HRD Leadership Academy S.L. è cessata nel 2021.

Strumenti finanziari in circolazione emessi da Gequity S.p.A.

Alla data di redazione della presente relazione, Gequity ha emesso i seguenti strumenti finanziari:

- ✍ n. 509.872.970 Azioni ordinarie senza valore nominale, di cui 107.015.828 quotate sul mercato Euronext Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana;
- ✍ n. 56 obbligazioni denominate "GEQUITY BRIDGEBOND INSURED CALLABLE 2024" dal valore nominale di Euro 25.000 ciascuna

Gli strumenti finanziari sopra riportati sono la risultante della parziale conversione e del rimborso del prestito obbligazionario convertibile denominato "Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021" ("POC") avvenuta a marzo 2021.

In particolare:

- ✍ in data 26 marzo 2021, al termine del periodo di conversione del POC, alcuni obbligazionisti hanno esercitato il proprio diritto, convertendo 8 obbligazioni per un controvalore di Euro 8.000. A fronte di tale conversione, la Società ha emesso 160.000 nuove azioni portando il numero complessivo delle stesse da 509.712.970 a 509.872.970;
- ✍ contestualmente, sempre in data 26 marzo 2021, la Società si è dotata della liquidità necessaria per far fronte al rimborso del POC emettendo il sopra citato nuovo prestito obbligazionario denominato "GEQUITY BRIDGEBOND INSURED CALLABLE 2024" per complessivi Euro 1.400.000, interamente sottoscritto da RiverRock Minibond Fund (nel seguito "RiverRock"), Sub-Fund del RiverRock Master Fund VI S.C.A. SICAV-RAIF RAIF e garantito dalle quote del Fondo Margot.

Il Regolamento del prestito obbligazionario prevede due *financial covenants*:

- Rapporto tra debito finanziario del Gruppo Gequity e capitale sociale di Gequity, quest'ultimo maggiorato della riserva futuro aumento di capitale, pari a 2.0 volte. La verifica del rispetto di tale parametro è prevista con cadenza trimestrale;
- Rapporto tra PFN Consolidata del Gruppo Gequity e Ebitda di HRD Training Group S.r.l. (ante *royalties*) pari a 3.0 volte. La verifica del rispetto di tale parametro è prevista con cadenza annuale, in occasione dell'approvazione del progetto di bilancio, entro il 30 aprile di ogni anno.

Il mancato rispetto dei *covenants* finanziari alle scadenze previste costituisce un evento rilevante che dà la facoltà a RiverRock di richiedere il rimborso anticipato del prestito obbligazionario all'Emittente.

In data 26 gennaio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Società, alla luce delle *performance* registrate nel corso del 2021 dalla controllata HRD Training Group S.r.l. che risultavano inferiori alle attese, ha richiesto in via preventiva a RiverRock: i) una deroga in merito al rispetto del parametro finanziario rappresentato dal Rapporto tra PFN Consolidata del Gruppo Gequity e Ebitda di HRD Training Group S.r.l. (ante *royalties*) pari a 3.0 volte e ii) il riscadenziamento delle rate di rimborso della quota capitale del prestito obbligazionario posticipandole di dodici mesi rispetto alla loro naturale scadenza e portando il rimborso integrale del prestito dal 26 marzo 2024 al 26 marzo 2025.

In data 19 maggio 2022 il Consiglio di Amministrazione ha esaminato e approvato un accordo a definizione delle richieste avanzate da Gequity. A fronte della rinuncia da parte di RiverRock al rispetto del citato *financial covenant* e dell'accoglimento del riscadenziamento del rimborso della quota capitale originariamente previsto, l'Emittente ha riconosciuto a RiverRock un diritto di opzione esercitabile per il periodo compreso tra il 30 giugno 2022 e il 28 aprile 2025, su un numero massimo di proprie azioni che saranno di nuova emissione per un controvalore massimo complessivo fino a Euro 140.000,00: tali nuove azioni saranno emesse ad un prezzo di sottoscrizione per azione pari al prezzo medio delle azioni degli ultimi sei mesi risultante dalla quotazione effettuata dalla relativa borsa di quotazione. Il Consiglio di Amministrazione ha già ricevuto la delega ad aumenti di capitale sociale di un numero massimo di 600.000.000 nuove azioni fino ad un ammontare nominale massimo di Euro 20.000.000 dalla Assemblea degli Azionisti del 9 settembre 2019.

Andamento e aggiornamento Business Plan 2021-2026

A seguito dei risultati non positivi ottenuti nell'esercizio 2021, dovuti principalmente al perdurare della pandemia, alla difficoltà di riprendere i corsi in presenza, alle mutate condizioni economiche e finanziarie che hanno ridotto la capacità di spesa dei clienti, si è reso necessario confrontarsi con il management del segmento Education al fine di rivedere le prospettive di crescita e i principali driver del *business plan* approvato a maggio 2021.

In data 23 maggio 2022 è stato quindi approvato un aggiornamento del *business plan* che parte dai risultati negativi conseguiti nel 2021 e tiene conto di eventuali nuove restrizioni legate alla pandemia e del rallentamento nell'implementazione delle strategie di crescita.

Il *business plan* è stato aggiornato utilizzando gli stessi driver di crescita individuati lo scorso anno e ritenuti tuttora validi, che prevedevano l'ampliamento delle attività legate ai prodotti business (rivolti a professionisti e aziende) e ai prodotti *Fully digital* (tenuti esclusivamente in formato digitale), prevedendo l'inserimento di figure professionali specializzate nelle due aree.

In particolare, il *business plan* evidenzia, prudenzialmente, come per tutto il 2022 sia prevista l'erogazione dei servizi in modalità online per riprendere poi le attività in presenza a partire dal 2023; ovviamente, qualora le condizioni dovessero migliorare nel corso dell'anno, l'erogazione dei corsi in presenza sarebbe anticipata. Tuttavia, permarrà lo svolgimento delle attività in formato digitale, che tra l'altro ha permesso di ridurre le limitazioni territoriali consentendo di espandere l'attività anche in aree geografiche precedentemente non coperte. Il *business plan* aggiornato prevede una graduale crescita delle diverse linee di prodotto per ritornare innanzitutto ai livelli pre-Covid e proseguire poi con lo stesso tasso di crescita, ma non si può prescindere dal livello di incertezza sull'evoluzione del contesto sociale, economico e politico molto mutevole al momento di redazione delle proiezioni.

Le nuove proiezioni evidenziano una crescita costante che porta ad un risultato consolidato positivo a partire dal 2023 per poi continuare con un'ulteriore crescita negli anni successivi.

L'effetto combinato delle varie iniziative previste nel *business plan* aggiornato consente di proiettare a livello consolidato nel periodo di piano 2022-2026:

- » una crescita dei ricavi consolidati fino a Euro 9,4 milioni nel 2026 (+11,2% CAGR);
- » un incremento dell'EBITDA fino a Euro 1,9 milioni nel 2026 (+53,5% CAGR) (EBITDA Margin a fine piano del 20,9%).

Impatti dalla situazione in Ucraina

Alla fine del mese di febbraio 2022 ha preso avvio un'operazione militare della Russia in Ucraina, che ha dato inizio ad un conflitto militare i cui esiti sono al momento non prevedibili. Il precipitare della situazione in Ucraina rischia di modificare in modo significativo lo scenario macroeconomico globale con profonde conseguenze. La Russia, infatti, ha un ruolo centrale nell'approvvigionamento energetico globale (produce circa il 18% del gas naturale e il 12% del petrolio) ed è un fornitore primario anche di molti metalli industriali e di materie prime agricole. La persistenza di condizioni di instabilità e tensione sui prezzi delle materie prime potrebbero intensificare l'aumento delle pressioni inflazionistiche e danneggiare la crescita attraverso l'erosione del potere d'acquisto dei consumatori.

La portata dell'impatto dipenderà senz'altro dal modo in cui evolverà il conflitto, dalla severità delle sanzioni dei paesi occidentali e dalle possibili azioni di ritorsione della Russia: le economie dei paesi sviluppati stanno ancora gestendo le complesse ricadute della crisi

pandemica, e l'Europa è strutturalmente vulnerabile agli shock sui prezzi energetici. La situazione del conflitto è incerta e, allo stato attuale, è difficile prevedere l'evoluzione del quadro geopolitico e altresì quantificare gli impatti della crisi in Ucraina.

La Società e le sue controllate non sono comunque esposte direttamente verso i Paesi colpiti dal conflitto, non avendo rapporti commerciali con la Russia e l'Ucraina. L'impatto sul business del Gruppo potrà quindi solo derivare dalla incertezza del quadro macroeconomico con effetti sulla propensione al consumo di beni e servizi che può incidere sui volumi di vendita dei corsi online ed in presenza del Gruppo.



Bilancio consolidato di Gruppo

Situazione patrimoniale finanziaria consolidata

ATTIVITA' (€/000)	31-dic-21	31-dic-20	Variazione
Totale attività non correnti	203	2.951	(2.748)
Totale attività correnti	5.021	3.353	1.668
TOTALE ATTIVO	5.224	6.304	(1.080)

PASSIVITA' (€/000)	31-dic-21	31-dic-20	Variazione
Patrimonio netto di Gruppo	(2.418)	(126)	(2.292)
Totale passività non correnti	3.401	1.399	2.002
Totale passività correnti	4.241	5.031	(790)
TOTALE PASSIVO	7.642	6.430	1.212
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	5.224	6.304	(1.080)

Si segnala che, nei dati comparativi, si è proceduto ad una riclassifica da passività correnti a passività non correnti principalmente per la quota delle cartelle esattoriali rateizzate e rottamate alla data del 31 dicembre 2020 e scadenti oltre i dodici mesi.

Si presentano i dati patrimoniali al 31 dicembre 2021, confrontati con quelli dell'esercizio precedente, evidenziando che le attività non correnti si riducono per effetto della necessità, precedentemente richiamata, di realizzare nei prossimi dodici mesi le quote del Fondo Margot, tramite la liquidazione del fondo stesso o la cessione delle quote, per garantire l'equilibrio finanziario propedeutico alla continuità aziendale; le quote, sono quindi classificate nelle attività finanziarie correnti, per un importo opportunamente svalutato per tenere conto del valore di presunto realizzo.

Al netto di tale valore (Euro 1.830 mila) le attività correnti diminuiscono per Euro 162 mila per la riduzione dei volumi di attività conseguenti agli effetti della pandemia da Covid-19.

La riduzione netta del patrimonio netto consolidato è legata alla perdita dell'esercizio al netto principalmente dei versamenti in conto futuro aumento di capitale sociale della controllante Believe, avvenuti nel secondo semestre dell'esercizio 2021 per complessivi Euro 390 mila.

Con riferimento alle passività non correnti, l'incremento netto è connesso (i) all'ottenimento di un finanziamento bancario a medio-lungo termine per Euro 1.700 mila alle condizioni agevolate previste dal Decreto Liquidità (lg. n. 40 del 5/6/20); il finanziamento è stato rilasciato con la garanzia del Fondo centrale per il 90% dell'importo e ha una durata di 72 mesi di cui 24 di preammortamento con rimborso trimestrale e fruttifero di interessi al tasso attuale dello 0,656% e (ii) alla riclassifica a debito non corrente dei debiti che il Gruppo Gequity vanta verso alcuni Amministratori per Euro 835 mila, nel contesto del sostegno da parte degli stessi alla continuità aziendale.

Le passività non correnti includono, come anticipato, debiti non correnti verso l'Amministrazione Tributaria per la rateazione delle cartelle di pagamento pregresse per Euro 418 mila.

Inoltre, l'intero importo del prestito obbligazionario "GEQUITY BRIDGEBOND INSURED CALLABLE 2024" (Euro 1.426 mila), è classificato tra le passività correnti in quanto (i) gli accordi legati ai "waiver" sui *covenants*, di cui si è data informativa nel Comunicato Stampa del 19 maggio 2022, sono stati sottoscritti successivamente al termine dell'esercizio e (ii) il già citato atteso realizzo, nell'arco dei prossimi dodici mesi, delle quote del Fondo Margot, poste a garanzia degli obbligazionisti, ne determinano l'obbligo di rimborso nello stesso arco temporale.

Le passività correnti includono altresì un ulteriore debito per cartelle esattoriali pervenute nel 2021 per Euro 222 mila di cui si richiederà la rateazione all'Agenzia delle Entrate ad esito della approvazione del presente bilancio.

Anche e soprattutto a causa della pandemia, il Gruppo si è focalizzato sulla analisi del capitale circolante netto, in particolare sull'esigibilità dei crediti, che sono stati svalutati per Euro 290 mila nel corso dell'esercizio 2021.

Conto Economico consolidato

CONTTO ECONOMICO (€/000)	Anno 2021	Anno 2020	Variazione
Totali Ricavi	3.959	5.165	(1.206)
Costi Operativi	(5.214)	(4.941)	(273)
Margine Operativo Lordo	(1.255)	224	(1.479)
Ammortamenti e Svalutazioni	(339)	(189)	(150)
Risultato Operativo	(1.594)	35	(1.629)

Proventi (Oneri) Finanziari Netti	(1.095)	(174)	(921)
Risultato Prima delle Imposte	(2.689)	(139)	(2.550)
Risultato Netto	(2.688)	(65)	(2.623)
Altre componenti del Conto economico complessivo consolidato	(2)	(3)	1
Conto economico complessivo consolidato	(2.690)	(68)	(2.622)

Per la spiegazione degli elementi gestionali che hanno portato al deterioramento di tutti gli indicatori economici espressi, si rimanda a quanto indicato in precedenza al paragrafo "Andamento e aggiornamento Business Plan 2021-2026".

In particolare, emerge in modo evidente la perdita consolidata operativa, la quale indica che il business di riferimento, sviluppato da HRD, non è stato in grado quest'anno di coprire i costi operativi della holding, che aumentano principalmente per effetto dei costi dell'*Advisory board* e per consulenze connesse allo scouting di potenziali investimenti partecipativi. Il calo vistoso del fatturato nasce dall'"onda lunga" degli effetti nocivi delle restrizioni legate alla pandemia che incidono significativamente sul business della controllata, basato sull'erogazione di corsi motivazionali che sono apprezzati se effettuati in presenza.

L'incremento dell'incidenza dei costi operativi si riferisce alla mancata contrazione dei costi variabili, che l'anno precedente aveva portato a benefici indubbi, a causa della necessaria ripresa delle attività, con incremento dell'incidenza dei costi di marketing e gestionali. Non sono stati, inoltre, ridimensionati i costi fissi, che non hanno beneficiato, a differenza dell'esercizio 2020, di nessun aiuto governativo, soprattutto con riferimento ai costi del personale.

All'interno dei Proventi (Oneri) Finanziari netti è presente nell'esercizio 2021 la svalutazione per Euro 911 mila legata alle quote del Fondo Margot. Si è altresì provveduto a riclassificare da Ammortamenti e Svalutazioni a Proventi (Oneri) Finanziari Netti la svalutazione del Fondo Margot dell'esercizio 2020 pari a Euro 52 mila.

Gruppo Gequity: Rendiconto Finanziario consolidato

(€/000)	31-dic-21	31-dic-20
Perdita dell'esercizio	(2.688)	(65)
Disponibilità liquide nette derivanti da attività di esercizio	(1.720)	(414)
Liquidità assorbita da attività di investimento	(53)	(86)
Liquidità generata/(assorbita) da attività di finanziamento	2.083	211
VARIAZIONE DISPONIBILITA' LIQUIDE ED EQUIVALENTI	310	(290)
<u>DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DEL PERIODO</u>	280	570
<u>DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DEL PERIODO</u>	590	280

Totale indebitamento finanziario consolidato

Si riporta di seguito il prospetto del totale indebitamento finanziario del Gruppo Gequity al 31 dicembre 2021 predisposto conformemente a quanto previsto in merito dagli orientamenti ESMA pubblicati il 4 marzo 2021 nonché alle indicazioni CONSOB, come recepito nel relativo Richiamo di attenzione del 29 aprile 2021, coerentemente al quale, sono stati riclassificati anche i dati al 31 dicembre 2020:

(€/000)	31-dic-21	31-dic-20	Variazione
A Disponibilità liquide	590	280	310
B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	0	0	0
C Altre attività finanziarie correnti	0	0	0
D Liquidità (A + B + C)	590	280	310
E Debito finanziario corrente *	1.426	1.303	123
F Parte corrente debito finanziario non corrente	245	125	120
G Indebitamento finanziario corrente (E + F)	1.671	1.428	243
H Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	1.081	1.148	-67
I Debito finanziario non corrente	1.920	469	1.451
J Strumenti di debito	0	0	0
K Debiti commerciali e altri debiti non correnti	0	0	0
L Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	1.920	469	1.451
M Totale indebitamento finanziario (H + L)	3.001	1.617	1.384

**(inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)*

Rispetto al prospetto incluso nel bilancio approvato nel 2020 si segnala la riclassifica dei saldi Paypal da crediti finanziari a disponibilità liquide: i rendiconti finanziari ne rispecchiano quindi la nuova composizione con la nuova base di partenza delle disponibilità liquide.

Si segnala che lo schema di Indebitamento Finanziario netto previsto dall'orientamento ESMA sopra richiamato non prevede che venga considerata nella definizione di "D- Liquidità" la componente di attività finanziaria corrente relativa alle quote del Fondo Margot, di cui si prevede il realizzo entro la fine dell'anno, che risulta classificata nelle attività finanziarie correnti per Euro 1.830 mila e che è posta a garanzia del prestito obbligazionario che è esposto nella voce "E- Debito finanziario corrente" del prospetto.

In data 26 marzo 2021 Gequity aveva emesso un Prestito Obbligazionario, non convertibile e non quotato, di Euro 1.400 mila. Il Prestito Obbligazionario è garantito da pegno sulle n. 42 quote del Fondo Margot detenute dalla Società ed è fruttifero di interessi al tasso fisso nominale annuo lordo pari al 7%. Con la necessità, precedentemente anticipata, di alienare le quote del Fondo Margot entro l'anno, qualora il fondo non sia liquidato, si realizza la condizione per cui lo stesso prestito sia da rimborsare entro i 12 mesi.

Come anticipato, in data 9 febbraio 2021 il Gruppo ha beneficiato dell'erogazione di un finanziamento bancario di Euro 1.700 mila alle condizioni agevolate previste dal Decreto Liquidità (lg. n. 40 del 5/6/20). Il finanziamento è stato rilasciato a favore di HRD Training Group S.r.l. con la garanzia del Fondo centrale per il 90% dell'importo e ha una durata di 72 mesi di cui 24 di preammortamento. Le rate saranno trimestrali al tasso attuale dello 0,656%.



Risultati della Società Capogruppo

La Capogruppo Gequity S.p.A. chiude l'esercizio 2021 con un risultato negativo per Euro 2.082 mila (Euro 975 mila al 31 dicembre 2020) ed un patrimonio netto positivo per Euro 9.778 mila (Euro 11.463 mila al 31 dicembre 2020), come di seguito evidenziato.

Situazione patrimoniale finanziaria

ATTIVITA' (€/000)	31-dic-21	31-dic-20	Variazione
Totale attività non correnti	12.622	15.373	(2.751)
Totale attività correnti	1.965	209	1.756
TOTALE ATTIVO	14.587	15.582	(995)

PASSIVITA' (€/000)	31-dic-21	31-dic-20	Variazione
Patrimonio netto	9.778	11.463	(1.685)
Totale passività non correnti	2.492	1.096	1.396
Totale passività correnti	2.317	3.023	(706)
TOTALE PASSIVO	4.809	4.119	690
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	14.587	15.582	(995)

Si segnala che, nei dati comparativi, si è proceduto ad una riclassifica da passività correnti a passività non correnti principalmente per le cartelle di pagamento rateizzate e rottamate alla data del 31 dicembre 2020 e scadenti oltre i dodici mesi.

Le attività non correnti includono le partecipazioni nelle due società controllate, HRD Training Group S.r.l. e RR Brand S.r.l., costituenti il segmento "Education" del Gruppo Gequity. Come specificato in precedenza, le quote del Fondo Margot, che risultavano classificate per Euro 2.744 mila nelle attività non correnti al 31 dicembre 2020, sono classificate tra le attività finanziarie correnti per Euro 1.830 mila.

Il Patrimonio netto si movimenta in conseguenza della perdita dell'esercizio, in parte compensata dai versamenti in conto futuro aumento di capitale sociale per complessivi Euro 390 mila, versati dalla controllante Believe S.p.A. nel secondo semestre 2021.

Le passività non correnti sono rappresentate, principalmente, dai finanziamenti erogati dalle società controllate, congiuntamente ai debiti non correnti per Euro 418 mila verso l'Amministrazione Tributaria per la rateazione di cartelle esattoriali pregresse, oltre che a debiti verso Amministratori per Euro 835 mila.

Le passività correnti includono un debito per nuove cartelle esattoriali ricevute nel 2021 per 222 mila di cui si richiederà la rateazione all'Agenzia delle Entrate-Riscossione ad esito della approvazione del presente bilancio.

Conto Economico

CONTO ECONOMICO (€/000)	Anno 2021	Anno 2020	Variazione
Totali Ricavi	57	61	(4)
Costi Operativi	(1.062)	(872)	(190)
Margine Operativo Lordo	(1.005)	(811)	(194)
Ammortamenti e Svalutazioni	(4)	(144)	140
Risultato Operativo	(1.009)	(955)	(54)
Proventi (Oneri) Finanziari Netti	(1.073)	(156)	(917)
Risultato Prima delle Imposte	(2.082)	(1.111)	(971)
Risultato Netto	(2.082)	(975)	(1.107)
Altre componenti del conto economico complessivo	(1)	0	(1)
Conto economico complessivo	(2.083)	(975)	(1.108)

L'incremento dei costi operativi si riferisce in modo principale all'*Advisory board board* ed ai costi per consulenze connesse ad attività di scouting di nuovi investimenti partecipativi.

All'interno dei Proventi (Oneri) Finanziari netti è presente nell'esercizio 2021 la svalutazione per Euro 911 mila legata alle quote del Fondo Margot.

Si è altresì provveduto a riclassificare da Ammortamenti e Svalutazioni a Proventi (Oneri) Finanziari Netti la svalutazione del Fondo Margot dell'esercizio 2020 pari a Euro 52 mila.

Gequity S.p.A.: Rendiconto Finanziario

(€/000)	31-dic-21	31-dic-20
Risultato del Periodo	(2.082)	(975)
Disponibilità liquide nette derivanti da attività di esercizio	(1.242)	(561)
Liquidità assorbita da attività di investimento	0	(1)
Liquidità generata/(assorbita) da attività di finanziamento	1.232	570
VARIAZIONE DISPONIBILITA' LIQUIDE ED EQUIVALENTI	(10)	8
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DEL PERIODO	24	16
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DEL PERIODO	14	24

Totale indebitamento finanziario di Gequity S.p.A.

Per completezza di informativa, si riporta di seguito il prospetto del totale indebitamento finanziario di Gequity S.p.A. al 31 dicembre 2021 predisposto conformemente a quanto previsto in merito dagli orientamenti ESMA pubblicati il 4 marzo 2021 nonché alle indicazioni della Consob come recepito nel relativo Richiamo di attenzione del 29 aprile 2021, coerentemente al quale, sono stati riclassificati anche i dati al 31 dicembre 2020.

(€/000)	31-dic-21	31-dic-20	Variazione
A Disponibilità liquide	14	25	(11)
B Mezzi equivalenti a disponibilità liquide	0	0	0
C Altre attività finanziarie correnti	0	0	0
D Liquidità (A + B + C)	14	25	(11)
E Debito finanziario corrente *	1.426	1.363	63
F Parte corrente debito finanziario non corrente	0	0	0
G Indebitamento finanziario corrente (E + F)	1.426	1.363	63
H Indebitamento finanziario corrente netto (G - D)	1.412	1.338	74
I Debito finanziario non corrente	1.150	370	780
J Strumenti di debito	0	0	0
K Debiti commerciali e altri debiti non correnti	0	0	0
L Indebitamento finanziario non corrente (I + J + K)	1.150	370	780
M Totale indebitamento finanziario (H + L)	2.562	1.708	854

*(inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)

Si segnala che lo schema di Indebitamento Finanziario netto previsto dall'orientamento ESMA sopra richiamato non prevede che venga considerata nella definizione di "D- Liquidità" la

componente di attività finanziaria corrente relativa alle quote del Fondo Margot, di cui si prevede il realizzo nel corso dei prossimi dodici mesi, che risulta classificata nelle attività finanziarie correnti per Euro 1.830 mila e che è posta a garanzia del prestito obbligazionario che è esposto nella voce "E- Debito finanziario corrente" del prospetto.

Si evidenzia, come già anticipato, il rimborso del debito del POC, scaduto al 31 marzo 2021, e la contestuale accensione del debito "Gequity Bridge Bond Insured Callable 2024".



Risultati del segmento Education

Si presentano di seguito i dati del segmento di business *Education*.

Situazione patrimoniale finanziaria

ATTIVITA' (€/000)	31-dic-21	31-dic-20	Variazione
Totale attività non correnti	1.334	555	779
Totale attività correnti	3.162	3.240	(78)
TOTALE ATTIVO	4.496	3.795	701

PASSIVITA' (€/000)	31-dic-21	31-dic-20	Variazione
Patrimonio netto	412	1.019	(607)
Totale passività non correnti	2.057	580	1.477
Totale passività correnti	2.027	2.196	(169)
TOTALE PASSIVO	4.084	2.776	1.308
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	4.496	3.795	701

Anche e soprattutto a causa della pandemia, il Gruppo si è focalizzato sulla analisi del capitale circolante netto, in particolare sull'esigibilità dei crediti, che sono stati svalutati per Euro 290 mila nel corso dell'esercizio 2021, di cui Euro 129 mila di crediti commerciali verso la partecipata spagnola, non attiva e non consolidata.

Conto Economico

(€/000)	Anno 2021	Anno 2020	Variazione
Totali Ricavi	3.963	5.105	(1.142)
Costi Operativi	(4.213)	(4.068)	(145)
Margine Operativo Lordo	(250)	1.037	(1.287)
Ammortamenti e Svalutazioni	(336)	(47)	(289)
Risultato operativo	(586)	990	(1.576)
Proventi (Oneri) Finanziari Netti	(22)	(18)	(4)
Risultato Prima delle Imposte	(608)	972	(1.580)
Risultato Netto	(607)	911	(1.518)
Altre componenti del conto economico	(1)	(3)	2
Conto economico complessivo	(608)	908	(1.516)

La riduzione dei ricavi risente in modo decisivo del fatto che i mesi di gennaio e febbraio 2020 furono caratterizzati da normale operatività, prima delle restrizioni Covid-19 che hanno condizionato tutto il seguito del 2020 e di quasi tutto il 2021.

Come anticipato, pur in assenza di un ritorno al fatturato a livelli più elevati, si segnala che i costi operativi sono comunque aumentati a causa di una ripresa di operatività rispetto all'esercizio precedente. A titolo di esempio sono incluse in questa voce Euro 767 mila di costi per marketing, contro Euro 626 mila dell'anno precedente; i costi del personale, che nell'anno 2020 erano pari a Euro 431 mila, alla fine del 2021 ammontano a Euro 495 mila, sostanzialmente a causa degli ammortizzatori sociali utilizzati nel primo anno di emergenza Covid-19, ma non nel secondo.

Investimenti

Nelle attività non correnti sono inclusi anche Euro 86 mila di costi capitalizzati per il nuovo CRM e il nuovo sistema di *marketing automation* di Gruppo che permette una migliore gestione dei contatti dal punto di vista commerciale e di aumentare le performance di *marketing automation*. Tale investimento è stato necessario anche perché il *database* di Gruppo è in continua crescita e include 430.000 contatti; a tal fine si segnala che nel corso del 2021 sono stati investiti Euro 36 mila.

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Si riepilogano di seguito gli eventi significativi relativi al periodo intercorrente dal 1° gennaio 2021 sino al 31 dicembre 2021:

- ✎ **Efficacia della fusione per incorporazione di HRD Business Training S.r.l. in HRD Net S.r.l.**
In data **1° gennaio 2021**, dopo l'atto di fusione del 15 dicembre 2020, a seguito dell'iscrizione dello stesso presso il Registro delle Imprese il 18 dicembre 2020, si manifestano gli effetti della predetta fusione ex art. 2504 bis del Codice Civile.
- ✎ **Nuovo prestito obbligazionario.** In data **15 marzo 2021** il Consiglio di Amministrazione, riunitosi alla presenza del Notaio Marta Pin dello studio notarile Zabban-Notari-Rampolla di Milano, ha deliberato l'emissione di un prestito obbligazionario non convertibile per un ammontare nominale complessivo di Euro 1,4 milioni, denominato "GEQUITY BRIDGEBOND INSURED CALLABLE 2024". A garanzia di tale prestito obbligazionario è stato costituito un pegno sulle 42 quote del Fondo Margot.
- ✎ **Emissione e sottoscrizione del prestito obbligazionario.** In data **26 marzo 2021** la Società ha emesso il prestito obbligazionario denominato "GEQUITY BRIDGEBOND INSURED CALLABLE 2024" (ISIN: IT0005439945) che in pari data è stato interamente sottoscritto dal fondo "RiverRock Minibond Fund", Sub-Fund del "Riverrock Master Fund VI S.C.A. SICAV-RAIF".
- ✎ **Conversione del POC in azioni:** in data **25 marzo 2021** si è concluso il primo e unico Periodo di Conversione del POC, ricompreso tra il 25 febbraio 2021 e il 25 marzo 2021 inclusi. Nel suddetto periodo è pervenuta la richiesta di conversione di n. 8 obbligazioni, per un controvalore complessivo pari a Euro 8.000,00. A fronte della predetta richiesta sono state emesse complessivamente n. 160.000 azioni ordinarie Gequity S.p.A. di nuova emissione, con godimento regolare (nel rapporto di 20.000 azioni ordinarie Gequity S.p.A. per ogni obbligazione presentata per la conversione) al prezzo di Euro 0,05.
- ✎ **Rimborso del POC "GEQUITY S.P.A. CONVERTIBILE 4% 2016-2021" (ISIN: IT0005159261).** In data **31 marzo 2021** la Società ha provveduto a rimborsare il POC per un valore nominale complessivo di Euro 1.303.000, oltre Euro 13.110 di interessi.
- ✎ **Approvazione del business plan:** In data **27 maggio 2021** il Consiglio di Amministrazione ha approvato il nuovo Business Plan di Gruppo 2021 – 2026.
- ✎ L'Emittente ha ricevuto tra i mesi di luglio e dicembre 2021 sei **versamenti in conto futuro aumento di capitale sociale** da parte dell'azionista di maggioranza Believe S.p.A., pari a un totale di Euro 390 mila. Tali erogazioni sono state effettuate nel contesto delle garanzie rilasciate nel corso del 2018.
- ✎ In data **4 ottobre 2021** e **24 novembre 2021** sono state notificate alla Società due cartelle di pagamento da parte dell'Agenzia delle Entrate-Riscossione per complessivi Euro 222 mila relative a omessi pagamenti di vecchie ritenute e contributi di vigilanza per le annualità 2017, 2018 e 2019.
- ✎ In data **30 dicembre 2021** il consigliere indipendente Maria Enrica Ghia ha rassegnato le proprie dimissioni.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del periodo

- Il **26 gennaio 2022** il Consiglio di Amministrazione ha preso atto, alla luce delle performance registrate negli ultimi mesi dalla controllata HRD, che risultano inferiori rispetto alle attese anche in conseguenza degli effetti negativi prodotti dal prolungamento della pandemia da Covid19, della probabile ipotesi che il *covenant* finanziario previsto nel prestito obbligazionario (Rapporto tra PFN Consolidata del Gruppo Gequity e Ebitda di HRD (ante *royalties*) pari a 3.0 volte), non fosse rispettato in occasione dell'approvazione dei risultati al 31 dicembre 2021. Il Consiglio, pertanto, anche a seguito di interlocuzioni avute con il Fondo, ha esaminato e approvato una comunicazione da inviare in via preventiva a RiverRock, nella quale la Società avanzava la richiesta di concessione di una deroga in merito laddove, in sede di verifica annuale in occasione dell'approvazione dei risultati al 31 dicembre 2021 da effettuarsi entro il 30 aprile 2022, tale *covenant* non fosse effettivamente rispettato. Contestualmente la Società aveva avanzato anche la richiesta di riscadenziare le rate di rimborso del prestito obbligazionario previste nell'Allegato 1 del Regolamento. In dettaglio, si chiedeva a RiverRock di posticipare di dodici mesi il rimborso integrale del prestito, dal 26 marzo 2024 al 26 marzo 2025. In data 7 aprile il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dell'effettivo mancato rispetto del *covenant* finanziario e alla fine delle trattative in data **19 maggio 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'accordo negoziato con RiverRock** che accoglie le richieste avanzate dalla Società. Tale accordo prevede inoltre il riconoscimento a RiverRock di un diritto di opzione esercitabile per il periodo compreso tra il 30 giugno 2022 e il 28 aprile 2025, su un numero massimo di proprie azioni che saranno di nuova emissione per un controvalore massimo complessivo fino a Euro 140.000,00; la liquidità derivante da tale nuova emissione, per prudenza, non è stata considerata nelle proiezioni di cassa dei prossimi 12 mesi, utilizzate per la valutazione della ricorrenza del presupposto della continuità aziendale.
- In data **1 aprile 2022** il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di revocare l'**adesione al Codice di Corporate Governance** delle Società Quotate. Tale delibera giunge a seguito delle citate dimissioni del Consigliere indipendente Enrica Maria Ghia e del conseguente venir meno, rimanendo in carica un solo Consigliere Indipendente, del numero minimo di componenti necessari ai fini della costituzione e del funzionamento dei Comitati endoconsiliari. Tenuto conto della situazione economica della Società, la nuova struttura di governance, più snella in termini operativi, consente di conseguire un risparmio in termini di costi e risulta comunque rispondente agli effettivi bisogni della Società.

Valutazioni degli Amministratori sulla continuità aziendale

Al fine dell'approvazione del progetto di bilancio, gli Amministratori hanno provveduto a valutare il presupposto della continuità aziendale della Società dove per continuità aziendale deve intendersi la capacità della Società di agire quale entità in funzionamento ed equilibrio

patrimoniale e finanziario autonomo per un arco temporale di almeno 12 mesi a partire dalla data di redazione del presente documento.

Dopo aver analizzato dettagliatamente la situazione economico-patrimoniale della Società, la redditività attuale e attesa sulla base dell'aggiornamento del Business Plan 2021-2026 (il "Business Plan di Gruppo"), il totale indebitamento finanziario e la posizione debitoria, oltre ai flussi di cassa dei prossimi dodici mesi (le "Proiezioni"), così come il contesto economico di periodo e i rischi a cui il business della Società e del Gruppo sono sottoposti in un contesto macroeconomico e geopolitico incerto, gli Amministratori ritengono che la Società abbia la capacità di continuare ad operare nel presupposto della continuità aziendale, sebbene sussistano eventi e circostanze che indicano l'esistenza di un'incertezza significativa - connessa alla copertura del fabbisogno finanziario riferito ai dodici mesi successivi all'approvazione del bilancio, che può far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale della Società e del Gruppo laddove non si verificassero determinati eventi futuri, caratterizzati da elementi di incertezza in quanto presuppongono anche il coinvolgimento e l'assenso di soggetti terzi rispetto al Gruppo - che gli Amministratori ritengono peraltro ragionevolmente superabili come nel seguito meglio chiarito.

Dal punto di vista patrimoniale gli Amministratori rilevano come, a partire dal bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, per effetto del conferimento di HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l. perfezionato a settembre 2019, il Patrimonio Netto sia stato sensibilmente rafforzato e consenta pertanto a Gequity di essere adeguatamente patrimonializzata sebbene l'esercizio 2021 abbia registrato una perdita significativa, a fronte anche della svalutazione delle quote del Fondo Margot. Di converso, l'*impairment test*, effettuato sulle partecipazioni in HRD e RR Brand sulla base dei flussi di cassa risultanti dal Business Plan di Gruppo di ciascuna delle due entità, ha confermato i valori delle stesse. Essendo tali flussi di cassa soggetti alle incertezze di realizzazione conseguenti alla non prevedibile evoluzione del contesto macroeconomico e geopolitico, non si può escludere che in futuro si possano rilevare rettifiche ai valori, ad oggi non ricorrenti, delle stesse qualora i citati flussi di cassa previsionali non fossero confermati dai dati consuntivi.

Al di là della componente patrimoniale, la principale criticità legata alla continuità aziendale deriva dal rischio di liquidità, ossia dalla capacità della Società e del Gruppo di far fronte alle obbligazioni di pagamento dell'orizzonte temporale preso a riferimento. Gequity, infatti, in qualità di holding di partecipazione, non realizza ricavi propri e rappresenta per sua natura un centro di costo; pertanto, i flussi finanziari in entrata, che derivano dalla capacità delle sue controllate di generare dividendi, devono essere sufficienti a coprirne i costi. Ad oggi, Gequity detiene partecipazioni nelle controllate del segmento Education e la capacità delle stesse di generare dividendi, sulla base del Business Plan di Gruppo non è ancora sufficiente a coprire i costi di struttura della holding pur se i risultati attesi nel periodo 2022-2023 sono tendenzialmente in miglioramento rispetto a quelli consuntivati negli esercizi 2020 e 2021.

Inoltre, gli Amministratori rilevano come i risultati negativi conseguiti dal segmento Education nel corso dell'esercizio 2021 non abbiano consentito al management di avviare quel processo di aggregazione e di "business combination" ritenuto necessario per raggiungere un adeguato dimensionamento che consenta l'equilibrio economico-finanziario del Gruppo.

A seguito di quanto sopra esposto, sulla base totale indebitamento finanziario e degli ulteriori fabbisogni rinvenienti dalle proiezioni derivanti dalla gestione operativa e finanziaria nell'arco temporale di almeno dodici mesi dall'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021, periodo di valutazione per la continuità aziendale, gli Amministratori hanno individuato fonti di copertura finanziaria necessarie per mantenere l'equilibrio finanziario - tenendo in considerazione la necessità di rimborso del prestito obbligazionario di Euro 1.426 mila - principalmente derivanti da:

- raggiungimento dei risultati previsti dal *business plan* dalla controllata HRD Training Group e pertanto del Business Plan di Gruppo che consentiranno alla stessa di finanziare Gequity in corso d'anno;
- liquidazione delle quote del Fondo Margot in scadenza entro il 31 dicembre 2022 e prorogabile da parte della società di gestione Castello SGR, ovvero la cessione delle quote laddove la scadenza del fondo fosse prorogata oltre il termine previsto ad un valore di realizzo in linea con quanto previsto nelle Proiezioni;
- accoglimento da parte di Equitalia dell'istanza di rateizzazione di due nuove cartelle esattoriali per un totale di Euro 222 mila;
- pagamento da parte di Believe S.p.A di Euro 200 mila relativi ad un debito pregresso nei confronti di RR Brand S.r.l. e necessari a quest'ultima per sostenere finanziariamente Gequity per pari importo.

Le sopracitate azioni per il reperimento delle fonti di copertura del fabbisogno finanziario riferito ai dodici mesi successivi a quello di approvazione del bilancio risultano caratterizzate da elementi di incertezza, in quanto presuppongono il coinvolgimento e l'assenso di soggetti terzi rispetto al Gruppo, che sono state analizzate dagli Amministratori i quali hanno approfondito e valutato i rischi associati a ciascun evento ponderando, in caso, le azioni che gli stessi potrebbero attuare qualora alcune delle assunzioni non dovessero realizzarsi.

In particolare:

- raggiungimento dei risultati previsti dal Business Plan di Gruppo: a seguito delle mutate condizioni di mercato e alla luce dei risultati largamente sotto le attese registrati nel 2021, le Proiezioni del segmento Education sono state aggiornate - con assunzioni più conservative ed in linea con i dati consuntivi realizzati nei primi tre mesi del 2022 - dal management di HRD Training Group S.r.l. e RR Brand S.r.l. che vanta un'esperienza trentennale nel settore e che aveva fatto validare i principali driver di crescita del Business Plan da Arthur D. Little senza che da allora siano emersi elementi tali da non ritenerli ancora validi.
- realizzo delle quote del Fondo Margot: la società di gestione Castello SGR si è attivata al fine di smobilizzare gli asset presenti nel Fondo Margot per liquidare lo stesso entro la naturale scadenza del 31 dicembre 2022 salvo proroga della durata del fondo da comunicare entro il 30 giugno 2022. Ad oggi, la Società non ha ricevuto alcuna comunicazione da parte della società di gestione per l'estensione della durata del Fondo. Nondimeno, laddove tale richiesta pervenisse, gli Amministratori procederanno alla cessione delle quote del Fondo che dovrà avvenire a condizioni minime che soddisfino le necessità finanziarie della Società. A tal scopo, gli

Amministratori hanno richiesto ad un advisor terzo indipendente di produrre una *fairness opinion* che fornisca il *fair value* delle quote anche in caso di cessione a pronti delle stesse sul mercato, includendo tale valore nelle Proiezioni utilizzato per la conferma della continuità aziendale.

- accoglimento da parte di Equitalia dell'istanza di rateizzazione delle nuove cartelle esattoriali: Gequity nel corso degli ultimi anni ha fatto istanza di rateizzazione di alcune cartelle esattoriali e la richiesta è sempre stata accolta dall'Agenzia delle Entrate. Poiché la documentazione che verrà allegata all'istanza di rateizzazione delle nuove cartelle esattoriali non presenta particolari criticità, gli Amministratori ritengono che sia ragionevole che l'istanza sia accolta.
- puntuale rispetto dei pagamenti previsti da parte di Believe S.p.A.: Believe S.p.A. da quando è diventata azionista di maggioranza di Gequity nel 2017 ha sempre rispettato gli impegni assunti, onorando le garanzie rilasciate. Si ricorda infatti che, fino alla data di redazione della presente comunicazione finanziaria, la controllante ha versato a Gequity complessivamente Euro 2.750 mila (di cui Euro 390 mila nel 2021 e Euro 300 mila nel 2022). Pertanto, gli Amministratori ritengono che non vi siano elementi tali da far dubitare circa la capacità di Believe S.p.A. di adempiere al pagamento dell'importo dovuto a RR Brand S.r.l. pari a Euro 200 mila, consentendo a quest'ultima di finanziare Gequity per pari ammontare.

In considerazione della ragionevole aspettativa che le azioni attualmente in corso e in fase di definizione in ordine alle sopraccitate fonti di copertura finanziaria vengano perfezionate con tempistiche coerenti con i fabbisogni finanziari, anche alla luce del buon esito delle azioni di rifinanziamento e riscadenziamento già realizzate, pur in presenza delle significative incertezze sopra richiamate, gli Amministratori ritengono che sia ragionevole che le stesse possano essere risolte consentendo di realizzare i flussi di liquidità espressi nelle Proiezioni, necessari per il mantenimento di operatività in continuità aziendale.

Si evidenzia altresì che il Business Plan di Gruppo approvato in data 23 maggio 2022 preliminarmente al progetto di bilancio d'esercizio e consolidato, prevede una progressiva crescita di fatturato e marginalità che porterà all'equilibrio economico-finanziario del Gruppo solo a partire dalla fine del 2023. Fino a quel momento, ma in un orizzonte temporale successivo ai prossimi dodici mesi, Gequity dovrà continuare a dipendere da risorse esogene che non necessariamente potranno derivare dall'azionista di maggioranza Believe S.p.A., come è successo fino ad oggi. Inoltre, le condizioni del mercato dei capitali (con particolare riferimento alle asset class maggiormente colpite dall'evoluzione della pandemia da Covid19) e del mercato immobiliare cui il Fondo Margot si riferisce, continuano a rimanere instabili e ciò potrebbe comportare potenziali effetti significativi, ad oggi difficilmente prevedibili, sui tempi e sui valori delle dismissioni immobiliari e delle sopraccitate attività di finanziamento previste nelle Proiezioni, nonché sulla valorizzazione dell'attivo immobiliare. In tale contesto, gli Amministratori provvederanno a svolgere un costante e periodico monitoraggio sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione, così da poter assumere, laddove se ne verificassero i presupposti, le più opportune e tempestive determinazioni correttive al fine di salvaguardare la prospettiva della continuità aziendale della Società e del Gruppo. Ciò in

quanto le azioni precedentemente descritte per la copertura del fabbisogno finanziario, potrebbero non raggiungere, nel valore o nei tempi, quanto contemplato nelle Proiezioni.

A tal proposito, gli Amministratori si stanno adoperando, in linea con quanto specificato al paragrafo “Evoluzione prevedibile della gestione del Gruppo”, per identificare possibili partner industriali con cui sviluppare sinergie ed aumentare il perimetro di attività del gruppo o anche procedere ad eventuali accorpamenti societari che possano rendere più agevole lo sviluppo del business.

Evoluzione prevedibile della gestione del Gruppo

Nel corso dei prossimi 12-18 mesi gli Amministratori continueranno ad adoperarsi per monitorare attentamente l'andamento delle controllate e il rispetto del Business Plan di Gruppo approvato in data 23 maggio 2022. A tal fine, oltre a presidiare l'andamento del business, verificheranno costantemente che le azioni previste siano implementate dal management del segmento Education e che i driver di crescita siano perseguiti in modo efficace.

Inoltre, sarà mantenuto alto il focus al fine di individuare ulteriori possibili efficientamenti di costi, non escludendo anche eventuali e sopracitati accorpamenti societari.

Infine, sebbene le disponibilità liquide attuali della Società non consentano di effettuare acquisizioni, come evidenziato nel paragrafo precedente, gli Amministratori continueranno a monitorare il mercato per identificare eventuali opportunità di aggregazione che si dovessero presentare così da poterle cogliere qualora la Società generasse un surplus di liquidità a fronte delle attività di efficientamento cui sopra.

Nel medio termine, quando il Gruppo disporrà di sufficienti risorse, l'obiettivo degli Amministratori è quello di riprendere a perseguire a pieno l'oggetto sociale della Società attraverso attività di M&A, con l'obiettivo di allargare il perimetro del Gruppo e rafforzarlo patrimonialmente ed economicamente.

Principali rischi ed incertezze del Gruppo

Ai sensi dell'art. 154-ter, comma 4, del Testo Unico della Finanza si evidenziano i principali rischi che potrebbero avere impatti sull'evoluzione prevedibile della gestione dell'Emittente. Nelle note esplicative al bilancio è fornita l'informativa prevista dalla normativa IFRS 7 in materia di strumenti finanziari e rischi correlati.

Rischi connessi ai contenziosi cui è parte l'Emittente:

Non si segnalano rischi di rilievo su contenziosi in essere, il fondo accantonato risulta essere capiente per eventuali controversie.

Il Gruppo Gequity è esposto a rischi commerciali e finanziari connessi alla propria operatività, in particolare riferibili alle seguenti fattispecie:

- /// Rischio di liquidità;
- /// Rischio di credito;
- /// Rischi commerciali;
- /// Rischi connessi al capitale umano.

Gequity analizza e gestisce in maniera specifica ciascuno dei predetti rischi, intervenendo tempestivamente con l'obiettivo di minimizzarli.

Rischio di liquidità:

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo sufficienti a coprire tutti gli obblighi in scadenza. Si rimanda a questo proposito a quanto innanzi esposto nel paragrafo "Valutazioni degli Amministratori sulla continuità aziendale". Al fine di mitigare il rischio di liquidità sulla Capogruppo, gli Amministratori hanno predisposto e tengono aggiornato un piano di cassa annuale che consente di monitorare mensilmente gli incassi attesi e gli esborsi previsti nell'orizzonte temporale di almeno 12 mesi dalla data di approvazione del bilancio.

Rischio di credito:

La massima esposizione teorica al rischio di credito per il Gruppo è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie rappresentate in bilancio. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. Per la determinazione del presumibile valore di recupero e dell'ammontare delle svalutazioni, si tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso, degli oneri e spese di recupero futuri. Si utilizzano altresì criteri operativi volti a quantificare la presenza di eventuali garanzie (personali e reali) e/o l'esistenza di procedure concorsuali.

Gequity e le sue controllate effettuano periodicamente, e comunque ad ogni chiusura di bilancio, un'analisi dei crediti (di natura finanziaria e commerciale) con l'obiettivo di individuare quelli che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la svalutazione purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla svalutazione stessa. Il ripristino di valore è iscritto nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Esiste una procedura di recupero e gestione dei crediti commerciali, che prevede l'invio di solleciti scritti in caso di ritardo di pagamenti e gradualmente interventi più mirati (invio lettere di sollecito, solleciti telefonici, invio di minaccia di azione legale, azione legale).

Nel segmento *Education* l'esposizione al rischio di credito è il possibile mancato pagamento di corsi soprattutto nel segmento LIFE/FLY, laddove la fattura totale del corso è emessa a seguito di versamento di acconto dal cliente. Il servizio comunque

non è erogato in assenza del saldo. Sussiste rischio di credito anche per corsi cosiddetti "Corporate", erogati ad aziende che possono non procedere con il saldo del dovuto.

Come anticipato, anche e soprattutto a causa della pandemia, il Gruppo si è focalizzato sulla analisi dell'esigibilità dei crediti, che sono stati svalutati per Euro 290 mila nel corso dell'esercizio 2021, di cui Euro 129 mila di crediti commerciali verso la partecipata spagnola, non attiva e non consolidata.

Rischi commerciali:

Il rischio di concentrazione del fatturato è esiguo, essendo la parte maggiore dei ricavi relativa ad un portafoglio clienti frammentato. Anche i corsi Corporate, erogati ad aziende, mostrano una importante diversificazione di clientela che rendono il rischio commerciale remoto.

Rischi connessi al capitale umano:

La qualità dei servizi offerti dalle società del Gruppo rappresenta un fattore rilevante per l'attività, stante il forte legame che le stesse instaurano con il proprio cliente. Ciò impone a tutte queste società, da un lato, di adottare strumenti e procedure che siano in grado di mantenere elevanti standard di performance in coerenza con le aspettative dei clienti stessi e, dall'altro, di affidarsi a persone altamente qualificate nel settore di riferimento che siano in grado di garantire tali livelli di standard e performance.

L'alta qualificazione del personale preposto all'offerta dei servizi (i c.d. coach) potrebbe determinare una eccessiva personificazione dell'attività di impresa con determinati e specifici coach tanto da rendere non più percepibile il ruolo autonomo ed indipendente del segmento Education. Questa situazione potrebbe far sorgere delle criticità in caso di interruzione del rapporto di lavoro sia in termini di loro sostituzione sia in termini di c.d. sviamento della clientela. Sul punto va precisato, in ogni caso, come il gruppo Gequity abbia adottato da tempo opportuni presidi (clausole contrattuali che prevedono penali, patti di non concorrenza etc.) volti a disciplinare le suddette circostanze le quali riverberano effetti positivi anche sulla Società stessa.

In tale prospettiva, il Gruppo pone in essere delle politiche sociali dirette ad attrarre e mantenere, anche attraverso percorsi motivazionali predisposti ad hoc, risorse ritenute di importanza significativa (key people) che possano garantire quel know-how necessario per svolgere l'attività nel settore che qui rileva.

Nonostante tali politiche possano mitigare i rischi evidenziati, non si può escludere che si verifichi la perdita di risorse in posizioni chiave o di risorse in possesso di know-how critico; tale perdita potrebbe avere un impatto negativo sulla capacità del Gruppo di raggiungere i propri obiettivi strategici e, più in generale, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Rischi connessi al capitale umano (segue): *La figura del fondatore Roberto Re e il rischio «Key Man»:*

Un particolare rischio a cui il Gruppo Gequity è sottoposto risulta legato alla figura del "master trainer" Roberto Re.

Roberto Re è uno dei soci fondatori di HRD Training Group, organizzazione attiva in Italia dal 1992 nella formazione manageriale e comportamentale. Egli è riconosciuto nel settore dello sviluppo personale grazie ad un know-how specifico sia in termini di contenuti che di metodologia. È autore di svariati libri che si apprestano a superare complessivamente le 800.000 copie vendute.

Roberto Re si è formato professionalmente con Anthony Robbins, riconosciuto a livello mondiale come il principale *player* nell'ambito della crescita personale, ed è ha partecipato in qualità di coach alla Mastery University di Tony Robbins in svariati programmi formativi svolti negli Stati Uniti d'America.

Già da molto tempo il modello di business è legato alla possibilità del Gruppo di slegare la presenza fisica di Roberto Re dallo svolgimento di molti corsi: ad esempio tutti i corsi FLY, che rappresentano l'ingresso a questo tipo di formazione, sono effettuati senza la presenza fisica di Roberto Re. Nel corso degli anni sono stati formati molti trainer, tramite percorsi specifici seguiti direttamente da Roberto Re, che qualitativamente hanno superato rigidi test per poter svolgere la loro docenza per il Gruppo. Allo stato attuale si ritiene che non sussistano rischi a medio/lungo termine significativi legati alla eventuale perdita della figura del fondatore come anche dimostrato da analoghe realtà.

Al fine di mitigare il rischio connesso alla figura di Roberto Re, il Gruppo ha deciso di sottoscrivere una polizza assicurativa di copertura cd. *Key Man*, che vede come beneficiario il Gruppo Gequity nel caso di premorienza di Roberto Re. La copertura, pari a Euro 2 milioni, sarà sufficiente per coprire gli effetti immediati della possibile perdita di redditività con lo scopo di consentire al Gruppo di implementare le azioni del caso.

Rischio legato al conflitto Russia / Ucraina:

Si rimanda alle considerazioni precedentemente richiamate nel paragrafo dedicato.

Andamento del Titolo

Il titolo Gequity ha segnato il minimo dell'anno i giorni 11 e 20 gennaio 2021 a Euro 0,0238, mentre il massimo è stato segnato il giorno 1° giugno 2021 a Euro 0,0656 entrambi in "intraday", cioè a contrattazione aperta.

Il 30 dicembre 2021 il titolo ha chiuso a Euro 0,0276 con una performance annuale positiva del 12,2%. Il prezzo ufficiale del 4 gennaio 2021 è stato di Euro 0,0246. La capitalizzazione media di Borsa del Gruppo Gequity al 31 dicembre 2021 era pari a Euro 3.622.820, contro Euro 2.919.804 dell'anno 2020.

La capitalizzazione complessiva del Gruppo, calcolata considerando il numero totale delle azioni emesse (sia quotate che non quotate) moltiplicate per il prezzo medio del titolo nel periodo gennaio – dicembre 2021 risulta pari ad Euro 17.260.793, contro Euro 13.558.365 dell'anno 2020.

Considerando, invece, il prezzo medio delle azioni degli ultimi sei mesi dalla data di redazione del presente bilancio, la capitalizzazione complessiva del Gruppo è pari ad Euro 11.940.921.

Attività di ricerca e sviluppo

In relazione alla natura delle società del Gruppo al 31 dicembre 2021 non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo ai sensi dell'art. 2428, comma 2, numero 1 C.C.

Procedura operazioni con parti correlate

In attuazione di quanto previsto dall'art. 2391-bis del codice civile, di quanto raccomandato dall'art. 9.C.1. del Codice di Autodisciplina delle società quotate redatto da Borsa Italiana S.p.A. ed in conformità al Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato dalla CONSOB con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, la Società si è dotata della Procedura per le Operazioni con Parti Correlate.

La procedura è disponibile sul sito Internet della Società all'indirizzo www.gequity.it.

Rapporti con parti correlate

Si ricorda che, in data 26 maggio 2021, è stato perfezionato un contratto di finanziamento infragruppo (il "Finanziamento" o anche l'"Operazione") avente le seguenti caratteristiche:

- ✎ Soggetto Beneficiario: Gequity S.p.A.
- ✎ Soggetto Finanziatore: RR Brand S.r.l. (società detenuta al 100% da Gequity S.p.A. e soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di quest'ultima).
- ✎ Importo massimo: Euro 630.000 erogabile anche in più tranches, a semplice richiesta dell'Amministratore Delegato di Gequity.
- ✎ Finanziamento a titolo oneroso: il Finanziamento è produttivo di interessi al tasso fisso nominale annuo dello 0,50% (tasso fisso nominale semestrale dello 0,25%) ("Tasso di Interesse"), dalla data di erogazione di ciascuna tranche (inclusa) sino alla data di rimborso (esclusa). Gli interessi sono pagabili semestralmente in via posticipata, il 30 giugno ed il 31 dicembre di ciascun anno di vita del finanziamento ("Data di Pagamento"). La prima Data di Pagamento è il 30 giugno 2021.
- ✎ Restituzione del Finanziamento: è prevista non prima dell'attuazione da parte di Gequity dell'aumento di capitale di cui alla delega conferita al Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea del 6 settembre 2019 e comunque non prima di 12 mesi dalla data di sottoscrizione.

Il Finanziamento, configurandosi come operazione tra parti correlate, è stato preventivamente esaminato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente che, in data 20 maggio 2021, svolte le opportune verifiche in merito al corretto inquadramento e trattamento dell'Operazione alla luce della vigente Procedura relativa alle operazioni con parti correlate di Gequity S.p.A. (la "Procedura OPC") e valutata la sussistenza dell'interesse di Gequity al

perfezionamento del Finanziamento, anche con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, ha deliberato di (i) approvare l'Operazione alle condizioni sopra esposte; (ii) considerare il Finanziamento come operazione esente dall'applicazione del Regolamento operazioni con parti correlate, adottato da Consob con la delibera n.17221 del 12.3.2010 e s.m.i. ("Regolamento OPC di Consob") e dalla Procedura OPC ai sensi dell'art.13.2 (iv) della Procedura medesima, il quale stabilisce che "sono escluse [...] dalle disposizioni della presente Procedura, le seguenti Operazioni con Parti Correlate compiute direttamente dalla Società o dalle società controllate: [...] (iv) operazioni con o tra società controllate [...] purché nelle società controllate o collegate controparti dell'operazione non vi siano interessi significativi di altre Parti Correlate della Società...".

Al 31 dicembre 2021 il Finanziamento è stato erogato per un importo complessivo di Euro 285.000.

Per completezza si segnala infine che nel corso del 2021 RR Brand S.r.l ha completato l'erogazione del finanziamento di massimi Euro 700 mila stipulato nell'ottobre 2020. Si ricorda che anche tale finanziamento era stato considerato quale operazione esente dall'applicazione del Regolamento Consob e della Procedura OPC ai sensi dell'art.13.2 (iv) della Procedura medesima, quale sopra riportato.

In ultimo, si segnala che Gequity S.p.A. ha ricevuto, nel corso del 2021, dalla controllante Believe S.p.A. versamenti in conto futuro aumento di capitale per Euro 390.000.

Operazioni significative non ricorrenti

A seguito dell'introduzione dei principi contabili internazionali, nei prospetti economici e patrimoniali presenti, i componenti aventi carattere straordinario sono inclusi, laddove riconducibili, nelle singole voci del conto economico.

Nel corso dell'esercizio 2021, a livello consolidato, si evidenziano poste classificabili tra quelle significative non ricorrenti per Euro 150 mila relativo all'incarico conferito all'*Advisory board* per contribuire ad attività strategiche, così come definite dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006.

Personale dipendente

In data 31 dicembre 2021 il Gruppo aveva in forza n. 13 dipendenti.

	Gruppo			Emittente		
	31 dic 2021	31 dic 2020	Delta	31 dic 2021	31 dic 2020	Delta
Dirigenti	1	1	0	0	0	0
Quadri e impiegati	12	12	0	2	2	0
Totale	13	13	0	2	2	0

Principali azionisti

Si informa che l'Emittente è qualificabile come Piccola e Media Impresa ("PMI"); ne consegue che, alla data di approvazione del presente progetto di bilancio e sulla base delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del TUF, l'unica partecipazione rilevante sopra la soglia del 5% risulta essere quella detenuta da Believe S.p.A., società a sua volta controllata da Improvement Holding S.r.l.

Soggetto posto al vertice della catena partecipativa	Azionista diretto	Percentuale sul capitale sociale
Improvement Holding S.r.l.	Believe S.p.A. (ex HRD Italia S.r.l.)	82,97%

Partecipazioni detenute dagli organi di amministrazione e di controllo ex art. 79 delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999

Alla data del 31 dicembre 2021, nessun componente del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale possiede direttamente azioni Gequity.

Si precisa che la dott.ssa Irene Cioni, consigliere esecutivo di Gequity, risulta essere socia della stessa Believe S.p.A. detenendo il 2,576% del capitale sociale.

Informativa ex art. 123-bis del T.U.F. come introdotto dall'art. 4 del D.Lgs. 229 del 19.11.07

La Società ha aderito fino al 1° aprile 2022 al Codice di Corporate Governance per le Società Quotate edito da Borsa Italiana.

Le informazioni previste dall'art. 123-bis del T.U.F. sul sistema di Corporate Governance della Società sono contenute nella Relazione sulla Corporate Governance depositata presso la sede della Società e messa a disposizione del pubblico entro i termini e con le modalità di legge e pubblicata sul sito Internet della Società all'indirizzo www.gequity.it.

Azioni proprie o di controllanti

La Società non possiede, né ha posseduto direttamente e/o indirettamente, acquistato o alienato nel corso dell'esercizio 2021, azioni proprie e azioni o quote di società controllanti.

Emolumenti ad Amministratori e Sindaci

Ai sensi del Regolamento Emittenti emanato da Consob concernente la disciplina delle società emittenti n. 11971/1999, i compensi per l'esercizio 2021 spettanti agli Amministratori e Sindaci della Capogruppo anche per analoga funzione svolta in imprese controllate e facenti

parte dell'area di consolidamento, sono analiticamente indicati nelle note illustrative del progetto di bilancio separato di Gequity, in specifica tabella conforme all'Allegato 3A del suddetto Regolamento emittenti.

L'informativa sui compensi prevista del Regolamento Emittenti recepisce le raccomandazioni contenute nella delibera CONSOB n. 18079 del 20 gennaio 2012.

Sarà inoltre pubblicata, nei termini di legge, la relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti prevista dall'art. 123 ter del TUF.

Valutazione del rischio ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679 – Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali

Nel rispetto degli obblighi generali di valutazione e analisi del rischio introdotti dal Regolamento (UE) 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, così come recepito dal d.lgs. 10 agosto 2018, n. 101, si dà atto che – all'esito delle verifiche e delle analisi svolte, nonché del livello di rischio – Gequity detiene un sistema di gestione e protezione dei dati personali oggetto di trattamento nell'ambito dell'attività svolta tale da ridurre al minimo i rischi di distruzione o perdita, anche accidentale, dei dati stessi, di accesso non autorizzato o di trattamento non consentito o non conforme alla finalità della raccolta.

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Signori Azionisti,

il progetto del bilancio d'esercizio illustratoVi con la presente relazione evidenzia una perdita di periodo di Euro 2.081.572, che si propone di portare a nuovo.

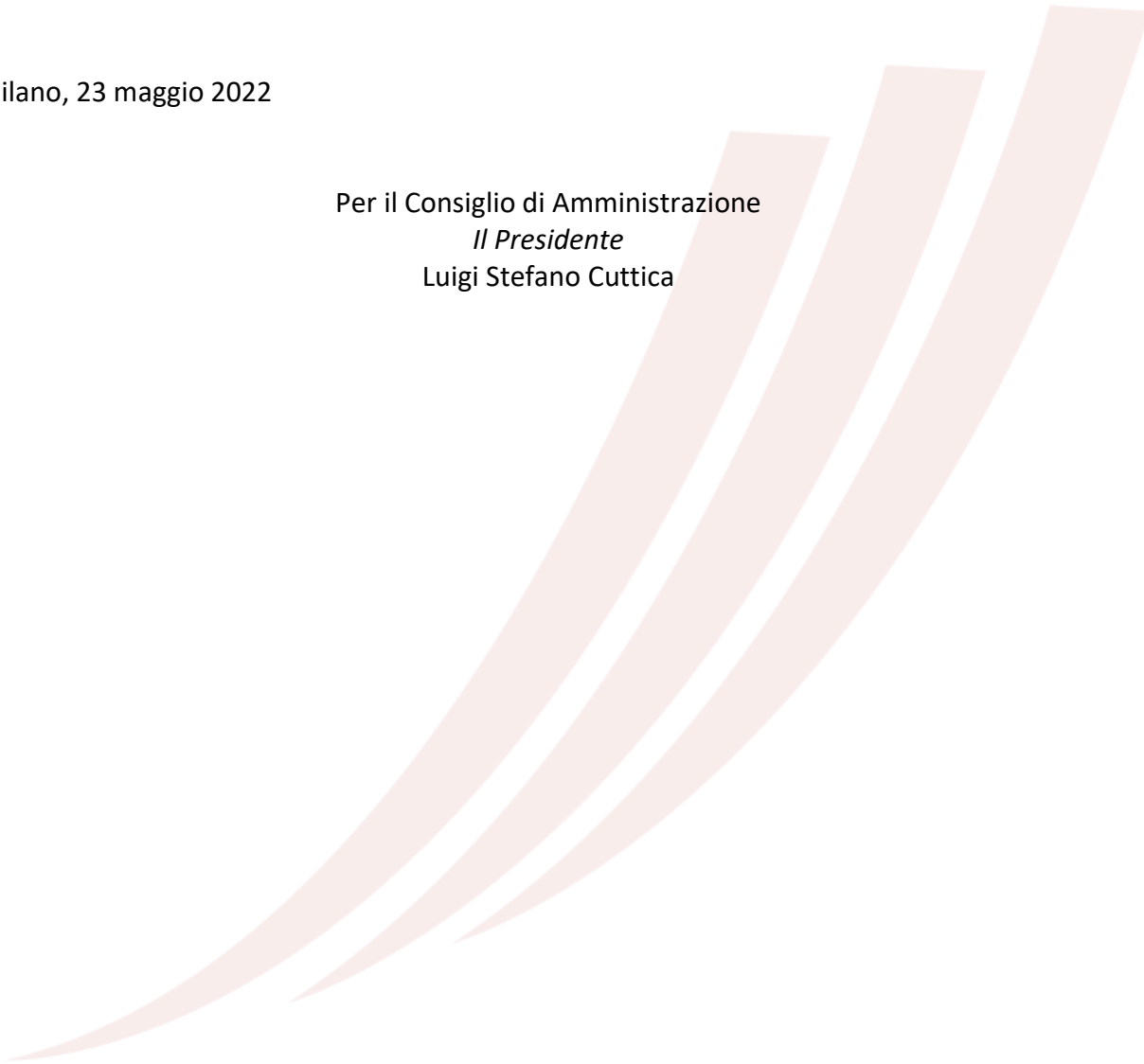
Pubblicazione del progetto di bilancio

Il Consiglio di Amministrazione autorizza la pubblicazione del presente progetto di bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 in base a quanto previsto dalle leggi vigenti.

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e sentiamo il dovere di ringraziare tutti i Collaboratori che hanno prestato la loro opera a favore della Società.

Milano, 23 maggio 2022

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Luigi Stefano Cuttica



REPORT ANNUALE

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2021

Approvato dal Consiglio di Amministrazione del 23 maggio 2022

GEQUITY S.p.A.

Corso XXII marzo 19 20129 Milano, Italia

Capitale sociale Euro 1.379.415,54 i.v.

Codice fiscale Partita IVA 00723010153

Iscrizione Registro Imprese di Milano Numero REA MI - 2129083

Tel. 02/36706570 www.gequity.it info@gequity.it

Bilancio consolidato del Gruppo Gequity
SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA
ATTIVITÀ

<i>(importi €)</i>	31-dic-21	31-dic-20	Note
Diritti Immateriali	86.240	78.882	
Attività immateriali	86.240	78.882	1.1
Impianti e macchinari	10.707	6.401	
Attrezzature industriali e commerciali	3.055	4.149	
Altre immobilizzazioni materiali	66.947	74.547	
Attività materiali	80.709	85.097	1.2
Partecipazioni in società controllate	0	1.570	
Crediti infragruppo	0	1.000	
Attività finanziarie	36.082	2.784.315	
Totale attività non correnti	203.031	2.950.864	1.3
Rimanenze finali	280.188	300.505	1.4.1
Altre attività	428.207	337.618	1.4.2
Crediti infragruppo	331.528	297.127	1.4.3
Crediti commerciali	1.440.623	2.059.644	1.4.3
Attività fiscali differite	45.476	9.168	1.4.4
Crediti d'imposta	74.731	68.762	1.4.4
Attività finanziarie	1.830.000	0	1.4.5
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	589.880	280.223	1.4.6
Totale attività correnti	5.020.633	3.353.047	1.4
Attività destinate alla vendita	0	0	
TOTALE ATTIVO	5.223.664	6.303.911	

Bilancio consolidato del Gruppo Gequity
SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA
PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO

<i>(importi €)</i>	31-dic-21	31-dic-20	Note
Capitale sociale	1.379.416	1.371.416	
Riserva sovrapprezzo azioni	13.016.087	13.016.087	
Altre Riserve	(11.760.348)	(12.014.103)	
Perdite portate a nuovo	(2.365.148)	(2.434.405)	
Perdita dell'esercizio	(2.688.231)	(64.557)	
Patrimonio netto di Gruppo	(2.418.224)	(125.562)	
Fondo Trattamento Fine Rapporto	131.061	93.111	2.2.1
Fondi rischi e oneri	75.000	215.000	2.2.2
Imposte differite passive	22.346	8.594	2.2.3
Debiti tributari	418.009	593.204	2.2.4
Altre passività	834.764	0	2.2.5
Debiti finanziari verso banche	1.919.600	468.961	2.2.6
Passività finanziarie	0	19.538	
Totale passività non correnti	3.400.780	1.398.408	2.2
Debiti d'imposta	487.371	431.855	2.3.1
Altri debiti	995.203	1.596.238	2.3.2
Debiti infragruppo	0	95.202	
Debiti commerciali	1.087.684	1.478.955	2.3.3
Prestito Obbligazionario	1.425.662	1.303.447	2.3.4
Debiti finanziari verso banche	245.188	125.368	2.3.5
Totale passività correnti	4.241.108	5.031.065	2.3
Passività relative ad attività destinate alla vendita	0	0	
TOTALE PASSIVO	7.641.888	6.429.473	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	5.223.664	6.303.911	

Bilancio consolidato del Gruppo Gequity CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

<i>(importi €)</i>	Anno 2021	Anno 2020	Note
Ricavi e proventi diversi	3.894.094	5.053.360	
Altri Proventi	64.513	111.908	
Totali Ricavi	3.958.607	5.165.268	3.1
Variazione rimanenze	(20.317)	80.222	
Acquisti	(81.043)	(85.936)	
Costi per servizi	(4.109.529)	(3.964.904)	
Affitti e Noleggi	(176.227)	(190.215)	
Costo del Personale	(603.701)	(512.150)	
Altri costi operativi	(223.326)	(267.753)	
Costi Operativi	(5.214.143)	(4.940.736)	3.2
Margine Operativo Lordo	(1.255.536)	224.532	
Ammortamenti	(49.904)	(40.150)	
Accantonamenti e Svalutazioni	(289.610)	(150.000)	3.3
Risultato operativo	(1.595.050)	34.382	
Proventi Finanziari	0	285	3.4.1
Oneri Finanziari	(180.858)	(122.762)	3.4.1
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(913.690)	(51.562)	3.4.2
Oneri Finanziari Netti	(1.094.548)	(174.039)	3.4
Risultato Prima delle Imposte	(2.689.598)	(139.657)	
Imposte sul reddito	(21.190)	(83.188)	3.5
Imposte differite	22.557	158.288	3.6
Perdita dell'esercizio	(2.688.231)	(64.557)	

Bilancio consolidato del Gruppo Gequity

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO (importi €)	2021	2020
Perdita d'esercizio (A)	(2.688.231)	(64.557)
Altre perdite complessive che non saranno successivamente riclassificate a conto economico	(3.109)	(3.956)
Effetti fiscali di Altre perdite complessive che non saranno successivamente riclassificate a conto economico	678	863
Totale altre perdite complessive che non saranno successivamente riclassificate a conto economico	(2.431)	(3.093)
Altre perdite complessive che saranno successivamente riclassificate a conto economico al netto degli effetti fiscali	0	0
Totale Altre perdite complessive consolidate, al netto dell'effetto fiscale (B)	(2.431)	(3.093)
Risultato complessivo (A) + (B)	(2.690.662)	(67.650)

Bilancio consolidato del Gruppo Gequity RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(importi €)	31-dic-21	31-dic-20
Perdita dell'esercizio	(2.688.231)	(64.557)
Svalutazione e ammortamenti	339.514	190.150
Rettifiche di valore di attività finanziarie non correnti	913.690	51.562
Interessi su prestito obbligazionario esclusi interessi pagati	7.443	29.450
Decrementi delle attività correnti	162.144	202.634
Decrementi/(Incrementi) nelle rimanenze	20.317	(80.221)
(Decrementi) delle passività correnti	(1.056.753)	(759.039)
Incrementi delle passività non correnti	640.031	15.072
Variazione degli accantonamenti dei benefici per i dipendenti	37.950	20.324
Incrementi/(decrementi) dei fondi per imposte differite	13.752	(159.408)
(Utilizzo)/Incremento dei fondi per rischi e oneri	(110.000)	140.000
Disponibilità liquide nette derivanti da attività di esercizio	(1.720.143)	(414.033)
(Incrementi) delle attività materiali e immateriali	(52.874)	(104.145)
Decrementi dei titoli e delle attività finanziarie	0	18.086
Liquidità assorbita da attività di investimento	(52.874)	(86.059)
Versamenti in c/Futuro aumento di capitale	390.000	200.000
Erogazione di finanziamenti a breve e a lungo termine	1.684.428	11.003
Rimborso dei finanziamenti a breve e a lungo termine	(113.969)	(337)
Sottoscrizione di Prestito Obbligazionario	1.425.662	0
Rimborso Prestito Obbligazionario Convertibile	(1.303.447)	0
Liquidità generata da attività di finanziamento	2.082.674	210.666
VARIAZIONE DISPONIBILITA' LIQUIDE ED EQUIVALENTI	309.657	(289.426)
<u>DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DEL PERIODO</u>	280.223	569.649
<u>DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DEL PERIODO</u>	589.880	280.223

Bilancio consolidato del Gruppo Gequity

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(importi €)	Saldo al 31.12.2020	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio					Risultato al 31.12.2021	Saldo al 31.12.2021
			Operazioni sul patrimonio netto						
			Riserve	Versamenti c/futuro aucap	Riduzione capitale per copertura perdite	Risultato delle altre componenti di conto economico complessivo consolidato	Aumento di capitale		
Capitale Sociale	1.371.416					8.000		1.379.416	
Riserva Sovrapprezzo azioni	13.016.087							13.016.087	
Altre Riserve									
Riserva da FTA	(14.240.113)						1.786.952	(12.453.161)	
Riserva di Consolidamento	1.740.836						(1.786.952)	(46.116)	
Riserva applicazione IAS 32/IAS 19	(174.826)				(2.431)		(133.814)	(311.071)	
Versamento c/f aucap (Believe SpA)	660.000		390.000					1.050.000	
Totale altre riserve	(12.014.103)							(11.760.348)	
Perdite portate a nuovo	(2.434.405)	(64.557)					133.814	(2.365.148)	
Perdita dell'esercizio	(64.557)	64.557					(2.688.231)	(2.688.231)	
Patrimonio netto	(125.562)	0	390.000	0	(2.431)	8.000	0	(2.688.231)	
								(2.418.224)	

Risultato per Azione	2021	2020
Risultato del periodo	(2.688.231)	(64.557)
Risultato / Media Ponderata Azioni	(0,00527)	(0,00013)
Totale Azioni in Circolazione	509.872.970	509.712.970

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2021

Struttura e contenuto del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021

Il presente bilancio consolidato è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e ai criteri di valutazione stabiliti dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'Art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, ivi incluse tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

Per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021 sono stati utilizzati i bilanci separati della Capogruppo e delle controllate HRD Training Group S.r.l. e RR Brand S.r.l. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 esaminati e approvati dai relativi organi sociali ed opportunamente modificati per adeguarli ai principi contabili IFRS utilizzati dalla Capogruppo.

Gli schemi di classificazione adottati sono i seguenti:

- ✎ la situazione patrimoniale-finanziaria consolidata è strutturata a partite contrapposte in base alle attività e passività correnti e non correnti;
- ✎ il conto economico consolidato è presentato per natura di spesa;
- ✎ il conto economico complessivo consolidato evidenzia le componenti del risultato portate direttamente a patrimonio netto;
- ✎ il rendiconto finanziario consolidato espone i flussi di liquidità;
- ✎ il prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato riporta in analisi le variazioni intervenute nell'esercizio e nell'esercizio precedente;
- ✎ le note illustrative.

Nella predisposizione del bilancio consolidato sono stati scelti gli schemi di bilancio utilizzati nella predisposizione del bilancio della Capogruppo in quanto si reputa che questi forniscano un'adeguata rappresentazione della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica di Gruppo.

Le Note Illustrative sono costituite da:

- ✎ Principi contabili e criteri di valutazione;
- ✎ Note alla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata;
- ✎ Note al Conto Economico consolidato;
- ✎ Altre informazioni.

Il bilancio è corredato dalla Relazione sull'andamento della gestione che è unica per il bilancio separato e consolidato, ai sensi dell'art. 40, del D.Lgs. 9 aprile 1991, n. 127, comma 2-bis.

Il presente bilancio è redatto in Euro per quanto riguarda gli schemi di bilancio ed in migliaia di Euro per quanto riguarda le note illustrative. L'Euro rappresenta la moneta "funzionale" e "di presentazione" del Gruppo secondo quanto previsto dallo IAS 21, tranne quando diversamente indicato.

Il bilancio consolidato è stato sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 28 giugno 2021, che ha conferito alla stessa società l'incarico di revisione sino al bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2021.

Continuità aziendale

Come riportato nella Relazione sull'andamento della gestione al paragrafo "Valutazioni degli Amministratori sulla continuità aziendale", al fine dell'approvazione del presente progetto di bilancio, gli Amministratori hanno provveduto a valutare il presupposto della continuità aziendale della Società dove per continuità aziendale deve intendersi la capacità della Società di agire quale entità in funzionamento ed equilibrio patrimoniale e finanziario autonomo per un arco temporale di almeno 12 mesi a partire dalla data di redazione del presente documento.

Dopo aver analizzato dettagliatamente la situazione economico-patrimoniale della Società, la redditività attuale e attesa sulla base dell'aggiornamento del Business Plan 2021-2026 (il "Business Plan di Gruppo"), il totale indebitamento finanziario e la posizione debitoria, oltre ai flussi di cassa dei prossimi dodici mesi (le "Proiezioni"), così come il contesto economico di periodo e i rischi a cui il business della Società e del Gruppo sono sottoposti in un contesto macroeconomico e geopolitico incerto, gli Amministratori ritengono che la Società ed il Gruppo abbiano la capacità di continuare ad operare nel presupposto della continuità aziendale, sebbene sussistano eventi e circostanze che indicano l'esistenza di un'incertezza significativa - connessa alla copertura del fabbisogno finanziario riferito ai dodici mesi successivi all'approvazione del bilancio, che può far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale della Società e del Gruppo laddove non si verificassero determinati eventi futuri, caratterizzati da elementi di incertezza in quanto presuppongono anche il coinvolgimento e l'assenso di soggetti terzi rispetto al Gruppo - che gli Amministratori ritengono peraltro ragionevolmente superabili come nel seguito meglio chiarito.

Dal punto di vista patrimoniale gli Amministratori rilevano come, a partire dal bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, per effetto del conferimento di HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l. perfezionato a settembre 2019, il Patrimonio Netto sia stato sensibilmente rafforzato e consenta pertanto a Gequity di essere adeguatamente patrimonializzata sebbene l'esercizio 2021 abbia registrato una perdita significativa, a fronte anche della svalutazione delle quote del Fondo Margot. Di converso, l'*impairment test*, effettuato sulle partecipazioni in HRD e RR Brand sulla base dei flussi di cassa risultanti dal Business Plan di Gruppo di ciascuna delle due entità, ha confermato i valori delle stesse. Essendo tali flussi di cassa soggetti alle incertezze di realizzazione conseguenti alla non prevedibile evoluzione del contesto macroeconomico e geopolitico, non si può escludere che in futuro si possano rilevare rettifiche ai valori, ad oggi non ricorrenti, delle stesse qualora i citati flussi di cassa previsionali non fossero confermati dai dati consuntivi.

Al di là della componente patrimoniale, la principale criticità legata alla continuità aziendale deriva dal rischio di liquidità, ossia dalla capacità della Società e del Gruppo di far fronte alle obbligazioni di pagamento dell'orizzonte temporale preso a riferimento. Gequity, infatti, in qualità di holding di partecipazione, non realizza ricavi propri e rappresenta per sua natura un

centro di costo; pertanto, i flussi finanziari in entrata, che derivano dalla capacità delle sue controllate di generare dividendi, devono essere sufficienti a coprirne i costi. Ad oggi, Gequity detiene partecipazioni nelle controllate del segmento Education e la capacità delle stesse di generare dividendi, sulla base del Business Plan di Gruppo non è ancora sufficiente a coprire i costi di struttura della holding pur se i risultati attesi nel periodo 2022-2023 sono tendenzialmente in miglioramento rispetto a quelli consuntivati negli esercizi 2020 e 2021.

Inoltre, gli Amministratori rilevano come i risultati negativi conseguiti dal segmento Education nel corso dell'esercizio 2021 non abbiano consentito al management di avviare quel processo di aggregazione e di "business combination" ritenuto necessario per raggiungere un adeguato dimensionamento che consenta l'equilibrio economico-finanziario del Gruppo.

A seguito di quanto sopra esposto, sulla base totale indebitamento finanziario e degli ulteriori fabbisogni rinvenienti dalle proiezioni derivanti dalla gestione operativa e finanziaria nell'arco temporale di almeno dodici mesi dall'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021, periodo di valutazione per la continuità aziendale, gli Amministratori hanno individuato fonti di copertura finanziaria necessarie per mantenere l'equilibrio finanziario - tenendo in considerazione la necessità di rimborso del prestito obbligazionario di Euro 1.426 mila - principalmente derivanti da:

- raggiungimento dei risultati previsti dal *business plan* dalla controllata HRD Training Group e pertanto del Business Plan di Gruppo che consentiranno alla stessa di finanziare Gequity in corso d'anno;
- liquidazione delle quote del Fondo Margot in scadenza entro il 31 dicembre 2022 e prorogabile da parte della società di gestione Castello SGR, ovvero la cessione delle quote laddove la scadenza del fondo fosse prorogata oltre il termine previsto ad un valore di realizzo in linea con quanto previsto nelle Proiezioni;
- accoglimento da parte di Equitalia dell'istanza di rateizzazione di due nuove cartelle esattoriali per un totale di Euro 222 mila;
- pagamento da parte di Believe S.p.A di Euro 200 mila relativi ad un debito pregresso nei confronti di RR Brand S.r.l. e necessari a quest'ultima per sostenere finanziariamente Gequity per pari importo.

Le sopracitate azioni per il reperimento delle fonti di copertura del fabbisogno finanziario riferito ai dodici mesi successivi a quello di approvazione del bilancio risultano caratterizzate da elementi di incertezza, in quanto presuppongono il coinvolgimento e l'assenso di soggetti terzi rispetto al Gruppo, che sono state analizzate dagli Amministratori i quali hanno approfondito e valutato i rischi associati a ciascun evento ponderando, in caso, le azioni che gli stessi potrebbero attuare qualora alcune delle assunzioni non dovessero realizzarsi.

In particolare:

- raggiungimento dei risultati previsti dal Business Plan di Gruppo: a seguito delle mutate condizioni di mercato e alla luce dei risultati largamente sotto le attese registrati nel 2021, le Proiezioni del segmento Education sono state aggiornate - con assunzioni più conservative ed in linea con i dati consuntivi realizzati nei primi tre mesi del 2022 - dal management di HRD Training Group S.r.l. e RR Brand S.r.l. che vanta

un'esperienza trentennale nel settore e che aveva fatto validare i principali driver di crescita del Business Plan da Arthur D. Little senza che da allora siano emersi elementi tali da non ritenerli ancora validi.

- realizzo delle quote del Fondo Margot: la società di gestione Castello SGR si è attivata al fine di smobilizzare gli asset presenti nel Fondo Margot per liquidare lo stesso entro la naturale scadenza del 31 dicembre 2022 salvo proroga della durata del fondo da comunicare entro il 30 giugno 2022. Ad oggi, la Società non ha ricevuto alcuna comunicazione da parte della società di gestione per l'estensione della durata del Fondo. Nondimeno, laddove tale richiesta pervenisse, gli Amministratori procederanno alla cessione delle quote del Fondo che dovrà avvenire a condizioni minime che soddisfino le necessità finanziarie della Società. A tal scopo, gli Amministratori hanno richiesto ad un advisor terzo indipendente di produrre una *fairness opinion* che fornisca il *fair value* delle quote anche in caso di cessione a pronti delle stesse sul mercato, includendo tale valore nelle Proiezioni utilizzato per la conferma della continuità aziendale.
- accoglimento da parte di Equitalia dell'istanza di rateizzazione delle nuove cartelle esattoriali: Gequity nel corso degli ultimi anni ha fatto istanza di rateizzazione di alcune cartelle esattoriali e la richiesta è sempre stata accolta dall'Agenzia delle Entrate. Poiché la documentazione che verrà allegata all'istanza di rateizzazione delle nuove cartelle esattoriali non presenta particolari criticità, gli Amministratori ritengono che sia ragionevole che l'istanza sia accolta.
- puntuale rispetto dei pagamenti previsti da parte di Believe S.p.A.: Believe S.p.A. da quando è diventata azionista di maggioranza di Gequity nel 2017 ha sempre rispettato gli impegni assunti, onorando le garanzie rilasciate. Si ricorda infatti che, fino alla data di redazione della presente comunicazione finanziaria, la controllante ha versato a Gequity complessivamente Euro 2.750 mila (di cui Euro 390 mila nel 2021 e Euro 300 mila nel 2022). Pertanto, gli Amministratori ritengono che non vi siano elementi tali da far dubitare circa la capacità di Believe S.p.A. di adempiere al pagamento dell'importo dovuto a RR Brand S.r.l. pari a Euro 200 mila, consentendo a quest'ultima di finanziare Gequity per pari ammontare.

In considerazione della ragionevole aspettativa che le azioni attualmente in corso e in fase di definizione in ordine alle sopracitate fonti di copertura finanziaria vengano perfezionate con tempistiche coerenti con i fabbisogni finanziari, anche alla luce del buon esito delle azioni di rifinanziamento e riscadenziamento già realizzate, pur in presenza delle significative incertezze sopra richiamate, gli Amministratori ritengono che sia ragionevole che le stesse possano essere risolte consentendo di realizzare i flussi di liquidità espressi nelle Proiezioni, necessari per il mantenimento di operatività in continuità aziendale.

Si evidenzia altresì che il Business Plan di Gruppo approvato in data 23 maggio 2022 preliminarmente al progetto di bilancio d'esercizio e consolidato, prevede una progressiva crescita di fatturato e marginalità che porterà all'equilibrio economico-finanziario del Gruppo solo a partire dalla fine del 2023. Fino a quel momento, ma in un orizzonte temporale successivo ai prossimi dodici mesi, Gequity dovrà continuare a dipendere da risorse esogene

che non necessariamente potranno derivare dall'azionista di maggioranza Believe S.p.A., come è successo fino ad oggi. Inoltre, le condizioni del mercato dei capitali (con particolare riferimento alle asset class maggiormente colpite dall'evoluzione della pandemia da Covid19) e del mercato immobiliare cui il Fondo Margot si riferisce, continuano a rimanere instabili e ciò potrebbe comportare potenziali effetti significativi, ad oggi difficilmente prevedibili, sui tempi e sui valori delle dismissioni immobiliari e delle sopracitate attività di finanziamento previste nelle Proiezioni, nonché sulla valorizzazione dell'attivo immobiliare. In tale contesto, gli Amministratori provvederanno a svolgere un costante e periodico monitoraggio sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione, così da poter assumere, laddove se ne verificassero i presupposti, le più opportune e tempestive determinazioni correttive al fine di salvaguardare la prospettiva della continuità aziendale della Società e del Gruppo. Ciò in quanto le azioni precedentemente descritte per la copertura del fabbisogno finanziario, potrebbero non raggiungere, nel valore o nei tempi, quanto contemplato nelle Proiezioni.

A tal proposito, gli Amministratori si stanno adoperando, in linea con quanto specificato al paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione del Gruppo", per identificare possibili partner industriali con cui sviluppare sinergie ed aumentare il perimetro di attività del gruppo o anche procedere ad eventuali accorpamenti societari che possano rendere più agevole lo sviluppo del business.

Evoluzione prevedibile della gestione del Gruppo

Nel corso dei prossimi 12-18 mesi gli Amministratori continueranno ad adoperarsi per monitorare attentamente l'andamento delle controllate e il rispetto del Business Plan di Gruppo approvato in data 23 maggio 2022. A tal fine, oltre a presidiare l'andamento del business, verificheranno costantemente che le azioni previste siano implementate dal management del segmento Education e che i driver di crescita siano perseguiti in modo efficace.

Inoltre, sarà mantenuto alto il focus al fine di individuare ulteriori possibili efficientamenti di costi, non escludendo anche eventuali e sopracitati accorpamenti societari.

Infine, sebbene le disponibilità liquide attuali della Società non consentano di effettuare acquisizioni, come evidenziato nel paragrafo precedente, gli Amministratori continueranno a monitorare il mercato per identificare eventuali opportunità di aggregazione che si dovessero presentare così da poterle cogliere qualora la Società generasse un surplus di liquidità a fronte delle attività di efficientamento cui sopra.

Nel medio termine, quando il Gruppo disporrà di sufficienti risorse, l'obiettivo degli Amministratori è quello di riprendere a perseguire a pieno l'oggetto sociale della Società attraverso attività di M&A, con l'obiettivo di allargare il perimetro del Gruppo e rafforzarlo patrimonialmente ed economicamente.

Eventi successivi alla data di riferimento al bilancio

Tutti gli avvenimenti di natura certa di cui la società è venuta a conoscenza in data successiva alla chiusura del presente progetto di bilancio sono stati riflessi nella situazione economico-

patrimoniale qui presentata qualora ricorrano i presupposti previsti dallo IAS 10 in tema di individuazione degli "Adjusting events".

In particolare si segnala che:

- Il **26 gennaio 2022** il Consiglio di Amministrazione ha preso atto, alla luce delle performance registrate negli ultimi mesi dalla controllata HRD, che risultano inferiori rispetto alle attese anche in conseguenza degli effetti negativi prodotti dal prolungamento della pandemia da Covid19, della probabile ipotesi che il *covenant* finanziario previsto nel prestito obbligazionario (Rapporto tra PFN Consolidata del Gruppo Gequity e Ebitda di HRD (ante *royalties*) pari a 3.0 volte), non fosse rispettato in occasione dell'approvazione dei risultati al 31 dicembre 2021. Il Consiglio, pertanto, anche a seguito di interlocuzioni avute con il Fondo, ha esaminato e approvato una comunicazione da inviare in via preventiva a RiverRock, nella quale la Società avanzava la richiesta di concessione di una deroga in merito laddove, in sede di verifica annuale in occasione dell'approvazione dei risultati al 31 dicembre 2021 da effettuarsi entro il 30 aprile 2022, tale *covenant* non fosse effettivamente rispettato. Contestualmente la Società in via prudenziale aveva avanzato anche la richiesta di riscadenziare le rate di rimborso del prestito obbligazionario previste nell'Allegato 1 del Regolamento. In dettaglio, si chiedeva a RiverRock di posticipare di dodici mesi il rimborso integrale del prestito, dal 26 marzo 2024 al 26 marzo 2025. In data 7 aprile il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dell'effettivo mancato rispetto del *covenant* finanziario e alla fine delle trattative in data **19 maggio 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'accordo negoziato con RiverRock** che accoglie le richieste avanzate dalla Società. Tale accordo prevede inoltre il riconoscimento a RiverRock di un diritto di opzione esercitabile per il periodo compreso tra il 30 giugno 2022 e il 28 aprile 2025, su un numero massimo di proprie azioni che saranno di nuova emissione per un controvalore massimo complessivo fino a Euro 140.000,00; la liquidità derivante da tale nuova emissione, per prudenza, non è stata considerata nelle Proiezioni.
- In data **1 aprile 2022** il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di revocare l'**adesione al Codice di Corporate Governance** delle Società Quotate. Tale delibera giunge a seguito delle citate dimissioni del Consigliere indipendente Enrica Maria Ghia e del conseguente venir meno, rimanendo in carica un solo Consigliere Indipendente, del numero minimo di componenti necessari ai fini della costituzione e del funzionamento dei Comitati endoconsiliari. Tenuto conto della situazione economica della Società, la nuova struttura di governance, più snella in termini operativi, consente di conseguire un risparmio in termini di costi e risulta comunque rispondente agli effettivi bisogni della Società.

In conformità a quanto previsto dal paragrafo 17 dello IAS 10, si rende noto che la pubblicazione del bilancio è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione della Società tenutosi in data 23 maggio 2022.

La Direttiva 2004/109/CE (la "Direttiva Transparency") modificata dalla Direttiva 2013/50/UE e il Regolamento Delegato (UE) 2019/815 (il "Regolamento ESEF") hanno introdotto l'obbligo per gli emittenti di valori mobiliari quotati nei mercati regolamentati dell'Unione Europea di

redigere la relazione finanziaria annuale nel linguaggio eXtensible Hypertext Markup Language (“XHTML”), sulla base del formato elettronico unico di comunicazione ESEF (“European Single Electronic Format”), approvato da ESMA. Ciò al fine di rendere le relazioni finanziarie annuali leggibili sia da utenti umani che da dispositivi automatici e migliorare la comparabilità e l’analisi delle informazioni incluse nelle relazioni finanziarie annuali.

Pertanto a partire dall’esercizio finanziario che inizia il 1° gennaio 2021 è previsto che la relazione finanziaria annuale venga redatta e pubblicata nel formato XHTML utilizzando il linguaggio Inline Extensible Business Reporting Language (“iXBRL”) solo per la marcatura dei prospetti contabili consolidati.

Inoltre, a partire dall’esercizio finanziario che è iniziato il 1° gennaio 2022, gli emittenti saranno tenuti a marcare anche le informazioni contenute nella nota integrativa consolidata.

Il documento in formato PDF non costituisce adempimento agli obblighi derivanti dalla Direttiva Transparency e dal Regolamento ESEF per il quale è stato elaborato apposito formato XHTML. I depositi dell’intero documento, presso le sedi e le istituzioni competenti, sono effettuati ai sensi di legge.

Il 29 ottobre 2021, l’ESMA ha pubblicato la dichiarazione annuale “*European common enforcement priorities for 2021 annual financial reports*” in cui, tra l’altro, delinea le priorità sulle quali devono focalizzarsi le società quotate nella predisposizione delle relazioni finanziarie annuali del 2021 e ha richiamato l’applicazione del Regolamento ESEF.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Principi generali

Il bilancio consolidato del Gruppo Gequity al 31 dicembre 2021 è stato redatto tenendo conto del principio della competenza, della comprensibilità, significatività, rilevanza, attendibilità, neutralità, prudenza e comparabilità ed applicando i medesimi principi adottati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2020, fatta eccezione per i principi contabili entrati in vigore al 1° gennaio 2021. Il presente bilancio consolidato è, inoltre, redatto nel presupposto della continuità aziendale precedentemente analizzato.

Il bilancio consolidato è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (nel seguito “IFRS”) ed alle relative interpretazioni da parte dell’International Accounting Standards Board (IASB) e dell’International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), adottati dalla Commissione delle Comunità Europee con regolamento numero 1725/2003 e successive modifiche in conformità al regolamento numero 1606/2002 del Parlamento Europeo.

Gli schemi di bilancio adottati sono conformi a quanto previsto dallo IAS 1.

Tutti i prospetti presentano i dati del periodo di riferimento raffrontati con i dati dell’esercizio precedente.

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la redazione del bilancio consolidato con riferimento alle principali voci patrimoniali ed economiche presenti negli schemi.

Principi di consolidamento

Il bilancio consolidato comprende le situazioni economico-patrimoniali alla medesima data della Capogruppo e delle imprese sulle quali la stessa esercita il controllo.

I bilanci delle imprese controllate sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data in cui si assume il controllo fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

Se esistenti, le quote di interessenza di terzi sono identificate separatamente rispetto al patrimonio netto di Gruppo; parimenti è suddiviso il risultato dell'esercizio.

Le imprese controllate sono consolidate con il metodo dell'integrazione globale.

Sono considerate controllate tutte le società nelle quali il Gruppo ha il controllo secondo quanto previsto dallo IAS 27, dal SIC 12 e dall'IFRIC 2. In particolare, si considerano controllate tutte le società nei quali il Gruppo ha il potere decisionale sulle politiche finanziarie e operative. L'esistenza di tale potere si presume nel caso in cui il Gruppo posseda la maggioranza dei diritti di voto di una società, comprendendo anche i diritti di voto potenziali esercitabili senza restrizioni o il controllo di fatto come nel caso in cui pur non disponendo della maggioranza dei diritti di voto si esercita comunque il controllo "de facto" dell'Assemblea.

I criteri di consolidamento prevedono che:

- ✍ il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte del relativo patrimonio netto e la differenza tra il costo di acquisizione ed il patrimonio netto delle società partecipate viene imputata, se ne sussistono le condizioni, agli elementi dell'attivo e del passivo inclusi nel consolidamento. L'eventuale parte residua se negativa viene contabilizzata a conto economico, se positiva in una voce dell'attivo denominata "Avviamento". Quest'ultimo viene assoggettato alla cosiddetta analisi di "determinazione del valore recuperabile" (*impairment test*), ai sensi dello IAS 36;
- ✍ sono eliminate le operazioni significative avvenute tra società consolidate, così come i debiti, i crediti e gli utili non ancora realizzati derivanti da operazioni fra società del Gruppo, al netto dell'eventuale effetto fiscale;
- ✍ le quote del patrimonio netto e del risultato del periodo di competenza di terzi sono evidenziate in apposite voci della situazione patrimoniale-finanziaria e del conto economico consolidati;
- ✍ le attività, le passività, i costi e i ricavi sono assunti per il loro ammontare complessivo, eliminando il valore di carico delle partecipazioni contro il valore corrente del patrimonio netto della partecipata alla data di acquisizione. La differenza risultante da tale eliminazione, per la parte non imputabile a specifiche poste della situazione patrimoniale-finanziaria, se positiva è iscritta fra le immobilizzazioni immateriali come avviamento, se negativa è addebitata a conto economico;

- ✎ gli utili e le perdite derivanti da operazioni tra società consolidate non ancora realizzati nei confronti dei terzi, come pure le partite di credito e di debito, di costi e ricavi tra società consolidate, se di importo significativo, sono elisi;
- ✎ i dividendi distribuiti dalle società consolidate sono eliminati dal conto economico e sommati agli utili degli esercizi precedenti, se ed in quanto da essi prelevati;
- ✎ i dividendi distribuiti dalle società consolidate, ma relativi ad utili maturati prima dell'acquisizione, sono portati a riduzione del valore della partecipazione e trattati di conseguenza;
- ✎ se esistenti, le quote di patrimonio netto di terzi e di utile o (perdita) di competenza di terzi sono espone rispettivamente in un'apposita voce del patrimonio netto, separatamente al patrimonio netto di Gruppo, e in un'apposita voce del conto economico.

Sono considerate società collegate tutte le società nelle quali il Gruppo ha un'influenza significativa, senza averne il controllo, secondo quanto stabilito dallo IAS 28. Si presume l'esistenza di influenza significativa nel caso in cui il Gruppo possieda una percentuale di diritti di voto oltre il 20% del capitale sociale. Le società collegate sono consolidate con il metodo del patrimonio netto.

Qualora società controllate, consolidate integralmente, fossero destinate alla vendita, verrebbero classificate in accordo con quanto stabilito dall'IFRS 5 e pertanto le attività ad esse riferite verrebbero classificate in un'unica voce, definita "Attività non correnti destinate alla vendita", le passività ad esse correlate verrebbero iscritte in un'unica linea dello stato patrimoniale, nella sezione delle "Passività relative ad attività destinate alla vendita", ed il relativo margine di risultato verrebbe riportato nel conto economico nella linea "Risultato delle attività destinate alla vendita".

Area di consolidamento

Le società rientranti nell'area di consolidamento sono:

Società controllate consolidate integralmente

<i>Società</i>	<i>Attività</i>	<i>Sede</i>	<i>% Controllo</i>
HRD Training Group S.r.l.	Education	Milano	100%
RR Brand S.r.l.	Education	Milano	100%

Società controllate iscritte al costo

<i>Società</i>	<i>Attività</i>	<i>Sede</i>	<i>% Controllo</i>
Industria Centenari e Zinelli S.p.A.	In liquidazione	Milano	100%
HRD Leadership Academy S.L.	Cessata a maggio 2021	Madrid	51,14%

Si precisa che la società Industria Centenari e Zinelli S.p.A., interamente controllata, è esclusa dal perimetro di consolidamento dall'anno 2007 perché è in liquidazione e in concordato preventivo. Tale partecipazione è integralmente svalutata nel bilancio; il Consiglio ritiene che

non sussistano potenziali oneri o rischi in relazione al completamento delle procedure liquidatorie.

La controllata indiretta HRD Leadership Academy S.L. società di diritto spagnolo, detenuta per il 51,14 da HRD Training Group S.r.l. è stata valutata al costo in quanto non operativa e liquidata nel corso del 2021. Tale partecipazione era integralmente svalutata nel bilancio d'esercizio di HRD.

Attività immateriali

Le attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso, secondo le intenzioni della Direzione, ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa, ovvero sulla base della stimata vita utile.

I costi delle licenze per software, inclusivi delle spese sostenute per rendere il software pronto per l'utilizzo, sono ammortizzati a quote costanti in base alla relativa durata, mentre i costi relativi alla manutenzione dei programmi software sono addebitati al conto economico nel momento in cui sono sostenuti.

Le immobilizzazioni immateriali a vita utile definita sono inoltre sottoposte a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore ogniqualvolta vi sia un'indicazione che l'immobilizzazione possa aver subito una riduzione di valore. Si rimanda a quanto riportato al successivo paragrafo "Perdite di valore" per i criteri di determinazione di eventuali svalutazioni o ripristini di valore, quando applicabili.

Attività materiali

Le attività materiali sono valutate al prezzo di acquisto o al costo di produzione ed iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati. Nel costo sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti sostenuti nel momento dell'acquisizione e necessari a rendere fruibile il bene. I beni composti di componenti, d'importo significativo e con vite utili differenti, sono considerati separatamente nella determinazione dell'ammortamento.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Impianti a macchinari	15%
Attrezzature industriali e commerciali	15%
Altri beni	12% – 20%

Al verificarsi di eventi che possano far presumere una riduzione durevole di valore dell'attività, viene verificata la sussistenza del relativo valore contabile tramite il confronto con il valore "recuperabile", rappresentato dal maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso.

Il *fair value* è definito sulla base dei valori espressi dal mercato attivo, da transazioni recenti, ovvero dalle migliori informazioni disponibili al fine di determinare il potenziale ammontare ottenibile dalla vendita del bene.

Il valore d'uso è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa derivanti dall'uso atteso del bene stesso, applicando le migliori stime circa la vita utile residua ed un tasso che tenga conto anche del rischio implicito degli specifici settori di attività in cui opera la società. Tale valutazione è effettuata a livello di singola attività o del più piccolo insieme identificabile di attività generatrici di flussi di cassa indipendenti (CGU).

In caso di differenze negative tra i valori sopra citati ed il valore contabile si procede ad una svalutazione, mentre nel momento in cui vengono meno i motivi della perdita di valore l'attività viene ripristinata. Svalutazioni e ripristini sono imputati a conto economico.

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni in altre imprese, costituenti attività finanziarie non correnti e non destinate ad attività di trading, sono inizialmente classificate come attività disponibili per la vendita rilevate al *fair value*.

Successivamente, gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value*, derivanti dalla quotazione di mercato, sono imputati direttamente al patrimonio netto fintanto che non siano cedute o abbiano subito una perdita di valore; nel momento in cui l'attività è venduta, gli utili o le perdite complessivi precedentemente rilevati nel patrimonio netto sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Nel momento in cui l'attività è svalutata, le perdite accumulate sono incluse nel Conto economico.

Le partecipazioni in altre imprese minori per le quali non è disponibile una quotazione di mercato, sono iscritte con il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni in società collegate e le altre partecipazioni, per le quali è possibile determinare in maniera attendibile il *fair value*, sono esposte utilizzando, come criterio di valutazione, il loro *fair value*. Il *fair value* degli investimenti quotati equivalgono all'ultimo prezzo ufficiale disponibile prima della chiusura dell'esercizio. Le valutazioni successive del *fair value* di tali partecipazioni sono imputate in una specifica riserva di patrimonio netto, al netto dell'eventuale effetto fiscale.

Le partecipazioni in società collegate e le altre partecipazioni per le quali non è possibile stabilire in maniera attendibile il relativo *fair value* sono esposte utilizzando, come criterio di valutazione, il criterio del patrimonio netto al netto delle possibili perdite di valore da determinarsi come sopra indicato.

Tale verifica viene effettuata almeno una volta all'anno nell'ambito della predisposizione del bilancio d'esercizio o con maggior frequenza, qualora si reputi possibile una perdita di valore.

Se durante l'esercizio viene meno il presupposto dell'influenza notevole, tali partecipazioni vengono considerate come attività disponibili per la vendita e viene rilevato il risultato a conto economico sulla base del *fair value* alla data di perdita dell'influenza notevole.

Le partecipazioni in società collegate destinate alla vendita sono iscritte in una voce separata come attività oggetto di dismissione.

Perdite di valore

Il Gruppo periodicamente, almeno con scadenza annuale, rivede il valore contabile delle proprie attività materiali e immateriali per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore.

Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, è stimato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'attività appartiene. Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di un'unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia rappresentata da terreni o attività rilevate a valori rivalutati, nel qual caso la perdita è imputata alla rispettiva riserva di rivalutazione. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari), è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia valutata a valore rivalutato, nel qual caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti tre categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche FVTOCI); (iii) attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito anche FVTPL).

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie avviene al *fair value*.

- i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto *business model held to collect*). Secondo il metodo del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei

rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale. L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale. I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello Stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione.

- ii) attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche FVTOCI)

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (cosiddetto *business model held to collect and sell*), sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a OCI (FVTOCI). In tal caso sono rilevate a Patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di *fair value* dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di *fair value*, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è riversato a Conto Economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento.

- iii) attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito anche FVTPL)

Un'attività finanziaria che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto economico (FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di *trading* nonché le attività finanziarie i cui flussi di cassa presentano delle caratteristiche tali da non rispettare le condizioni per una valutazione al costo ammortizzato o al FVTOCI.

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie non valutate al *fair value* con effetti a Conto economico è effettuata sulla base del c.d. *Expected Credit Losses model*.

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono, ovvero sono trasferiti a terzi.

La classificazione dipende, oltre che dalla natura, anche dallo scopo per cui gli investimenti sono stati effettuati, e viene attribuita alla rilevazione iniziale dell'investimento e riconsiderata a ogni data di riferimento del bilancio. Per tutte le categorie la Società valuta, ad ogni data di bilancio, se vi è l'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie, ravvisino situazioni sintomatiche di perdite di valore e provvede alla svalutazione nell'ipotesi in cui risulti che dalle verifiche risulti un valore recuperabile inferiore al valore di carico sulla base di appositi *impairment test* come definiti dallo IAS 36.

Le attività finanziarie, quali le quote di fondi immobiliari non quotati e non disponibili per la vendita, sono rilevate al *fair value*.

In tale fattispecie, il *fair value* da attribuire alle quote di fondi non quotati coincide con il NAV ultimo disponibile, senza nessuna rettifica, determinato dall'esperto indipendente nominato dalla SGR. Il NAV, infatti, riflette eventuali eventi positivi o negativi afferenti gli asset sottostanti.

Tale tecnica valutativa è quella generalmente utilizzata ed applicata dagli operatori del settore (IFRS 13, par. 29).

Quote del Fondo immobiliare Margot

L'Emittente, nell'ambito di scelte gestionali effettuate prima dell'entrata di Believe (avvenuta nel 2017), nel settembre 2010 acquistò n. 42 quote del Fondo immobiliare chiuso Margot, effettuando un investimento di Euro 7 milioni. Dal giorno del loro acquisto fino a tutto il 2013, le quote del Fondo Margot sono state classificate in bilancio come Attività Finanziarie e sono sempre state iscritte in bilancio al NAV (Net Asset Value) che la SGR (allora Valore Reale, oggi Castello SGR) determina di semestre in semestre; pertanto il valore contabile delle quote del Fondo Margot è stato, di volta in volta, adeguato al NAV del momento, senza operare nessuna rettifica, così da allineare il valore contabile al NAV, inteso come il *fair value* da attribuire all'investimento finanziario.

Nei bilanci al 31 dicembre 2014 e 2015, invece, le quote del Fondo Margot erano state riclassificate come "Attività disponibili per la vendita" in quanto il piano di ristrutturazione dei debiti predisposto ai sensi dell'art. 182-bis L.F., omologato dal Tribunale di Milano il 26 giugno 2014, indicava la possibilità, in caso di necessità, di provvedere alla pronta dismissione delle quote del Fondo come ulteriore manovra per reperire le risorse finanziarie necessarie per far fronte al pagamento dei debiti. In tali bilanci, anche alla luce delle significative incertezze relative all'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, il *fair value* delle quote del fondo era stato determinato applicando al NAV una svalutazione pari all'indice BNP Reim del momento, al fine di stimare il più probabile valore di mercato per una pronta ed immediata dismissione.

Già dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 gli Amministratori avevano riclassificato le quote del fondo tra le "Attività non correnti", valutate al *fair value*. In questo contesto, il *fair value* delle quote del Fondo Margot era stato stimato essere pari all'ultimo NAV disponibile senza applicare nessuna rettifica. Tale tecnica valutativa era la medesima utilizzata dagli operatori del settore (IFRS 13, par. 29), nonché quella utilizzata dal Gruppo fino al 31 dicembre 2013 (ossia prima di avviare il piano di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis L.F.). A tal proposito, si precisa che il NAV viene determinato da un esperto indipendente nominato dalla SGR e tiene già conto dei possibili effetti negativi afferenti agli immobili sottostanti. Il Consiglio di Amministrazione ha analizzato tale documento redatto dall'esperto indipendente e ne ha preso atto.

Per quanto attiene alla variazione del 2021, si segnala la svalutazione al NAV del Fondo, unitamente all'ulteriore rettifica prudenziale per stimare il rischio di svalutazione in caso di realizzo a pronti per accostare il valore del Fondo al presumibile valore di realizzo, come già

illustrato all'interno della Relazione sull'andamento della Gestione al 31 dicembre 2021 e alla nota 1.4.5 delle Note Illustrative al bilancio consolidato alle quali si rimanda.

Crediti e debiti commerciali

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo, mentre i debiti sono iscritti al loro valore nominale. Nel caso si riconosca la natura finanziaria di tali posizioni si opera per una iscrizione al costo ammortizzato. I crediti ed i debiti in valuta estera, originariamente contabilizzati ai cambi in vigore alla data di effettuazione dell'operazione, vengono adeguati ai cambi correnti di fine esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi imputati al conto economico.

Altre attività correnti

La voce comprende i crediti non riconducibili alle altre voci dell'attivo della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. Dette voci sono iscritte al valore nominale o al valore recuperabile se minore a seguito di valutazioni circa la loro esigibilità futura.

Tale voce accoglie, inoltre, i ratei e i risconti attivi per i quali non è stata possibile la riconduzione a rettifica delle rispettive attività cui si riferiscono.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi a vista e gli investimenti finanziari a breve termine ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione di prezzo. Vengono valutati al loro valore nominale tutte le disponibilità liquide in conto corrente; le altre disponibilità liquide e gli investimenti finanziari a breve termine vengono valorizzati, a seconda delle disponibilità dei dati, al loro *fair value* determinato come valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto presenta le seguenti suddivisioni:

Capitale sociale

Le azioni ordinarie sono classificate nel patrimonio netto. Qualsiasi corrispettivo incassato per la loro vendita, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili e del relativo effetto fiscale, viene rilevato nel patrimonio netto di pertinenza del Gruppo.

Le azioni ordinarie sono senza valore nominale.

Nel seguito si fornisce descrizione e natura di ogni riserva:

Riserva sovrapprezzo azioni

La riserva accoglie l'eccedenza del prezzo d'emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale.

Altre Riserve

Non sono indicate nella situazione patrimoniale-finanziaria come voci separate, ma sono raggruppate nell'unica voce "Altre Riserve" che comprende:

Riserva da FTA (First Time Adoption)

Si riferisce alla prima adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS utilizzati per la redazione del presente documento. In particolare, si riferisce agli esiti dell'applicazione dei principi IAS28 e IFRS3, riferito alle "Business combinations under common control" che disciplinano, tra l'altro il trattamento dell'avviamento di aggregazioni di impresa qualora sussista il controllo comune.

Riserva da consolidamento

Si riferisce al processo di formazione delle rettifiche di consolidamento effettuate.

Riserva applicazione IAS32/IAS19

Si riferisce da un lato (i) alla riserva iscritta in dare ai sensi del paragrafo 37 dello IAS32 relativa ai costi sostenuti per l'aumento di capitale effettuato nel 2019 quando vengono sostenuti costi direttamente imputabili all'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, quali ad esempio gli oneri dovuti all'Autorità di regolamentazione, gli importi pagati a consulenti legali, contabili e ad altri professionisti, costi di stampa, imposte di registro, questi sono contabilizzati in diminuzione del patrimonio netto e, (ii) dall'altro alla riserva IAS19 che accoglie gli effetti della contabilizzazione all'interno del conto economico complessivo consolidato degli utili o delle perdite dei piani a benefici definiti al netto del relativo effetto fiscale.

Versamenti in conto futuro aumento di capitale

I versamenti in conto futuro aumento di capitale sono quelle somme che il Gruppo riceve in attesa di essere convertiti in capitale sociale. Vengono iscritti in un'apposita riserva nel patrimonio netto e tenuti distinti dalle altre riserve. Tali versamenti sono acquisiti dal Gruppo a titolo definitivo, non sono ripetibili e non sono rimborsabili (se non in caso e proporzionalmente alla misura in cui dovesse risultare un residuo attivo ad esito di una procedura di liquidazione o scioglimento). La giurisprudenza prevalente considera questi versamenti come apporti di capitale. Infatti, i versamenti in conto futuro aumento di capitale realizzano l'interesse di chi lo esegue a partecipare all'aumento del capitale, di cui anticipa le somme di sottoscrizione.

Qualora tali versamenti, nell'ambito di un aumento di capitale, non venissero integralmente convertiti, gli importi residui continuano ad essere iscritti nel patrimonio netto, non sono rimborsabili e sono in attesa di essere convertiti in un successivo aumento di capitale. Tali versamenti sono idonei ad essere conteggiati nella verifica della sussistenza della fattispecie prevista dall'art. 2446 del c.c. ed il socio versante ha altresì già dichiarato la disponibilità all'utilizzazione degli stessi per la copertura di perdite di esercizio.

Nessuno dei versamenti ricevuti dal Gruppo è "targato" ad un preciso aumento di capitale, né vi sono termini di scadenza.

Fondo Trattamento Fine Rapporto

Il debito relativo a piani per benefici a dipendenti a prestazione definita come dallo IAS 19 è riconducibile al Trattamento di Fine Rapporto (TFR), che rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006.

Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso.

Tale debito è stato oggetto di applicazione di stime attuariali per misurarne l'effettivo valore attuale alla data di chiusura del bilancio consolidato e conformarsi alle disposizioni dello IAS 19 riferite a piani a contribuzione definita. Conseguentemente, l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno assunto, ai sensi dello IAS 19, la natura di "Piani a contribuzione definita", mentre le quote iscritte al TFR mantengono la natura di "Piani a prestazioni definite".

Le componenti del costo dei piani per benefici a prestazione definita sono rilevate come segue:

- ✎ i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati negli oneri del personale, mentre gli oneri finanziari netti sulla passività o attività per benefici a prestazione definita sono rilevati a Conto Economico separato all'interno degli Oneri Finanziari;
- ✎ le componenti di re-misurazione della passività netta, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, sono rilevati all'interno dell'utile (perdita) complessivo dell'esercizio.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività probabili di ammontare e/o scadenza incerta derivanti da eventi passati il cui accadimento comporterà un esborso finanziario. Gli accantonamenti sono stanziati esclusivamente in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi che rende necessario l'impiego di risorse economiche e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'obbligazione stessa. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per l'adempimento dell'obbligazione attuale alla data di rendicontazione. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di rendicontazione e rettificati in modo da rappresentare la migliore stima corrente. Le variazioni di stima sono imputate a conto economico.

Laddove sia previsto che l'esborso finanziario relativo all'obbligazione avvenga oltre i normali termini di pagamento e l'effetto di attualizzazione sia rilevante, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale, calcolato ad un tasso nominale senza rischi, dei pagamenti futuri attesi per l'estinzione dell'obbligazione.

Le attività e passività potenziali (attività e passività possibili, o non iscritte perché di ammontare non attendibilmente determinabile) non sono contabilizzate. Al riguardo viene fornita tuttavia adeguata informativa.

Ai sensi dello IAS n. 37, può essere accantonato un fondo rischi a fronte di una passività potenziale solo qualora il rischio sia quantificabile e laddove può essere effettuata una stima attendibile nell'*an* e nel *quantum*.

Debiti finanziari

Ai sensi dello IAS 32 e dell'IFRS 9, i finanziamenti sono inizialmente rilevati al costo, rappresentato dal *fair value* al netto degli oneri accessori. Successivamente i finanziamenti sono contabilizzati applicando il metodo del costo ammortizzato (*amortized cost*) calcolato mediante l'applicazione del tasso d'interesse effettivo, tenendo conto dei costi di emissione e di ogni eventuale sconto o premio previsto al momento della regolazione dello strumento.

Nel caso di finanziamenti bancari essi sono valutati al loro valore nominale, tenendo conto di eventuali oneri accessori derivanti da posizioni scadute. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono classificati fra le passività correnti, salvo quelli che hanno una scadenza contrattuale oltre i 12 mesi rispetto alla data di bilancio e quelli per i quali il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per 12 dodici mesi dopo la data di riferimento. I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Altre passività non correnti e altri debiti correnti

Tali voci comprendono voci non riconducibili alle altre voci del passivo della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, in particolare principalmente debiti di natura commerciale, quali i debiti verso Amministratori, nonché i ratei e risconti passivi non riconducibili a diretta rettifica di altre voci del passivo.

Conto economico – Ricavi e Costi

I costi e ricavi sono contabilizzati secondo il principio della competenza economica.

I ricavi relativi alle prestazioni di servizi sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta erogazione della prestazione (corsi) e in accordo con i relativi contratti, avendo a riferimento lo stato di completamento dell'attività alla data di bilancio.

I proventi per dividendi e interessi sono rilevati rispettivamente:

- dividendi, nell'esercizio in cui sono incassati;
- interessi, in applicazione del metodo del tasso di interesse effettivo (IFRS 9).

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le eventuali perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono iscritte e determinate sulla base di una realistica stima del reddito imponibile in conformità alle vigenti normative fiscali e tenendo conto delle eventuali esenzioni applicabili.

Le imposte anticipate/differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tassabili o deducibili tra il valore contabile di attività e passività ed il loro valore fiscale. Sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Un'attività fiscale anticipata è rilevata se è probabile il realizzo di un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Il valore contabile delle attività fiscali anticipate è oggetto di analisi periodica e viene ridotto nella misura in cui non sia più probabile il conseguimento di un reddito imponibile sufficiente a consentire l'utilizzo del beneficio derivante da tale attività differita.

Le imposte anticipate sono iscritte solo se è ritenuto probabile, in conformità al principio IAS 12, il recupero futuro, ovvero solo se, in funzione dei piani del Gruppo, è ritenuto probabile l'ottenimento di utili imponibili futuri sufficienti tali da poter assorbire la deducibilità degli oneri o perdite in funzione dei quali sono iscritte le imposte anticipate stesse.

In mancanza di tale requisito, le imposte anticipate non sono state iscritte in bilancio.

Si segnala che con l'opzione esercitata entro i termini della dichiarazione dei redditi del 2020, il Gruppo Gequity ha aderito al consolidato fiscale nazionale, la cui consolidante fiscale è Gequity S.p.A. La durata del contratto è triennale sino all'esercizio 2022.

Impegni e garanzie

Alla data del bilancio consolidato il Gruppo non presenta ulteriori impegni e garanzie oltre a quelle inserite a bilancio e descritte nella presente relazione finanziaria.

Informativa sul *fair value*

A seguito dell'emendamento all'IFRS 7 emanato dagli organismi internazionali di contabilità, al fine di migliorare l'informativa in materia di *fair value measurement* associato agli strumenti finanziari, è stato introdotto il concetto di gerarchia dei *fair value* (Fair Value Hierarchy, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del *fair value*.

La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- LIVELLO 1: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o *repackaging*).
- LIVELLO 2: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato.
- LIVELLO 3: tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al *fair value* è basato su dati di mercato non osservabili.

Si rimanda alle note illustrative per un dettaglio dei livelli utilizzati per le attività finanziarie valutate al *fair value*, in particolare nella sezione relativa alla disamina del Fondo Margot, nelle Attività finanziarie correnti.

Informativa sul c.d. “Day one profit/loss”

Non si rilevano tra le attività/passività finanziarie fattispecie riconducibili a quelle descritte al par. 28 dell'IFRS 7.

Uso di stime

L'applicazione dei principi IAS-IFRS per la redazione del Bilancio consolidato comporta l'effettuazione, da parte degli Amministratori, di stime contabili, spesso basate su valutazioni complesse e/o soggettive, fondate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni conosciute al momento della stima, anche con il supporto di esperti. L'uso di queste stime si riflette sul valore di iscrizione delle attività e delle passività e sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali alla data del bilancio consolidato, nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo contabile rappresentato. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. A tal proposito, lo specifico contesto d'incertezza connesso all'evoluzione della pandemia da COVID-19 e alle misure di contrasto adottate su tutto il territorio nazionale in cui opera il Gruppo, nonché il protrarsi del recente conflitto tra Russia e Ucraina possono incidere sull'esecuzione e lo sviluppo del *core business*, anche in modo significativo.

Per tali ragioni, se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte degli Amministratori stessi, dovessero differire dalle circostanze effettive, saranno modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse variano e potranno rendere necessarie rettifiche anche significative ai valori di bilancio oggetto di valutazione.

Gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

In particolare:

➤ si è fatto ricorso all'uso di stime per la determinazione del *fair value* delle quote del

Fondo Margot alla data del 31 dicembre 2021, come spiegato nelle Note illustrative del presente bilancio. Per maggiori dettagli sul *fair value* attribuito alle quote del fondo Margot si rinvia alla relativa voce descritta all'interno delle presenti note illustrative.

- ✎ il processo di valutazione delle attività/passività connesse ad obbligazioni da piani a benefici definiti viene effettuato in modo puntuale a fine esercizio;
- ✎ con riferimento ai processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali ad esempio la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti si rimanda a quanto precedentemente indicato al paragrafo "Perdite di valore".

Gli impatti sull'uso di stime nella determinazione delle perdite di valore derivanti dal conflitto russo-ucraino saranno esaminati nel 2022 in quanto l'evento è successivo alla chiusura dell'esercizio.

Modalità di presentazione dei dati contabili di bilancio

Vengono nel seguito riepilogate le scelte adottate dalla Società relativamente all'esposizione dei prospetti contabili:

- ✎ schema della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata: secondo lo IAS 1, le attività e passività classificate in correnti e non correnti;
- ✎ schema di conto economico consolidato: secondo lo IAS 1. La Società ha deciso di utilizzare lo schema delle voci classificate per natura.

Se non altrimenti indicato, i valori delle presenti note sono espressi in migliaia di Euro.

Nuovi principi contabili in vigore

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, entrati in vigore dal 1° gennaio 2021.

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dal Gruppo a partire dal 1° gennaio 2021:

- ✎ In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l'IBOR, il documento "*Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2*" che contiene emendamenti ai seguenti standard:
 - IFRS 9 Financial Instruments;
 - IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement;
 - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures
 - IFRS 4 Insurance Contracts; e
 - IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche sono entrate in vigore il 1° gennaio 2021. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio consolidato del Gruppo.

- ✎ In data 31 marzo 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)” con il quale estende di un anno il periodo di applicazione dell’emendamento all’IFRS 16, emesso nel 2020, relativo alla contabilizzazione delle agevolazioni concesse, a causa del Covid-19, ai locatari. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° aprile 2021, è consentita un’adozione anticipata. Il Gruppo non si è avvalso di tale facoltà e l’emendamento non è significativo ai fini della redazione del bilancio consolidato del Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall’Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2021

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

- ✎ *Amendments to IFRS 3 Business Combinations*: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell’IFRS 3 al *Conceptual Framework* nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
- ✎ *Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment*: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l’importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell’attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
- ✎ *Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets*: l’emendamento chiarisce che nella stima sull’eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull’eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l’impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell’ammortamento dei macchinari impiegati per l’adempimento del contratto).
- ✎ *Annual Improvements 2018-2020*: le modifiche sono state apportate all’IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all’IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell’IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022. Dalla applicazione di tali emendamenti gli Amministratori non si attendono un effetto significativo ai fini della redazione dei prossimi bilanci consolidati di Gruppo.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall’Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell’Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l’adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti:

- ✎ In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato

“Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current”. Il documento ha l’obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un’applicazione anticipata. Dalla applicazione di tale emendamento, gli Amministratori non si attendono un effetto significativo ai fini della redazione dei prossimi bilanci consolidati di Gruppo.

🔪 In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati *“Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2”* e *“Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8”*. Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un’applicazione anticipata. Dalla applicazione di tali emendamenti gli Amministratori non si attendono un effetto significativo ai fini della redazione dei prossimi bilanci consolidati di Gruppo.

🔪 In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato *“Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction”*. Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il *leasing* e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un’applicazione anticipata. Dalla applicazione di tale emendamento gli Amministratori non si attendono un effetto significativo ai fini della redazione dei prossimi bilanci consolidati di Gruppo.

Modalità di presentazione dei dati contabili di bilancio

Vengono nel seguito riepilogate le scelte adottate dalla Società relativamente all’esposizione dei prospetti contabili:

- 🔪 schema della situazione patrimoniale-finanziaria: secondo lo IAS 1, le attività e passività classificate in correnti e non correnti;
- 🔪 schema di conto economico: secondo lo IAS 1. La Società ha deciso di utilizzare lo schema delle voci classificate per natura.

Informativa di settore

Settori di attività

Si rimanda alla descrizione delle società del Gruppo all’interno delle Note illustrative per la segmentazione del business del Gruppo.

Settori geografici

Il Gruppo opera esclusivamente in Italia, pertanto non si è provveduto alla riclassificazione del conto economico per settori geografici, in quanto non significativa.

Informazioni sui rischi finanziari

I rischi finanziari a cui il Gruppo è sottoposto sono principalmente il rischio di liquidità e il rischio di credito.

Rischio di liquidità:

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo sufficienti a coprire tutti gli obblighi in scadenza. Al fine di mitigare il rischio di liquidità sulla Capogruppo, gli Amministratori hanno predisposto e tengono aggiornato un piano di cassa annuale che consente di monitorare mensilmente gli incassi attesi e gli esborsi previsti nell'orizzonte temporale di almeno dodici mesi dalla data di approvazione del bilancio.

Rischio di credito:

La massima esposizione teorica al rischio di credito per il Gruppo è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie rappresentate in bilancio. Sono oggetto di svalutazione individuale le posizioni per le quali si rileva un'oggettiva condizione di inesigibilità parziale o totale. Per la determinazione del presumibile valore di recupero e dell'ammontare delle svalutazioni, si tiene conto di una stima dei flussi recuperabili e della relativa data di incasso, degli oneri e spese di recupero futuri. Si utilizzano altresì criteri operativi volti a quantificare la presenza di eventuali garanzie (personali e reali) e/o l'esistenza di procedure concorsuali.

Gequity e le sue controllate effettuano periodicamente, e comunque ad ogni chiusura di bilancio, un'analisi dei crediti (di natura finanziaria e commerciale) con l'obiettivo di individuare quelli che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la svalutazione purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla svalutazione stessa. Il ripristino di valore è iscritto nel conto economico e non può in ogni caso superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Esiste una procedura di recupero e gestione dei crediti commerciali, che prevede l'invio di solleciti scritti in caso di ritardo di pagamenti e gradualmente interventi più mirati (invio lettere di sollecito, solleciti telefonici, invio di minaccia di azione legale, azione legale).

Nel segmento *Education* l'esposizione al rischio di credito è il possibile mancato pagamento di corsi soprattutto nel segmento LIFE/FLY, laddove la fattura totale del corso è emessa a seguito di versamento di acconto dal cliente. Il servizio comunque non è erogato in assenza del saldo. Sussiste rischio di credito anche per corsi cosiddetti "Corporate", erogati ad aziende che possono non procedere con il saldo del dovuto.

Rischi connessi ai contenziosi cui il Gruppo è esposto

Alla data di approvazione del presente progetto di bilancio non si ravvedono rischi che possano comportare un potenziale *Petiturum*. Il fondo costituito alla data di bilancio a copertura dei rischi risulta capiente.

A tal proposito si precisa che il Gruppo, con l'assistenza dei propri legali, gestisce e monitora costantemente tutte le controversie in corso e, sulla base del prevedibile esito delle stesse, procede, laddove necessario, allo stanziamento di appositi fondi rischi. In ogni caso non è possibile escludere che il Gruppo possa essere tenuto in futuro a far fronte a obblighi di pagamento non coperti dal fondo rischi, né che gli accantonamenti effettuati nel fondo rischi possano risultare sufficienti a coprire passività derivanti da un esito negativo oltre le attese con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria del Gruppo e la sua incapacità di far fronte alle proprie obbligazioni.

Si segnala che, in data 16 aprile 2021, nell'ambito del procedimento di mediazione obbligatoria promosso dal dr. Carlo Manconi, ex amministratore di società dell'allora Gruppo Investimenti e Sviluppo, Gequity S.p.A. e il dr. Manconi hanno raggiunto un accordo transattivo, sottoscrivendo il relativo Verbale di mediazione ex art. 474, I comma, cod. proc. civ. e art. 12, I comma, D. Lgs. 28/2010. In dettaglio, il Verbale prevede che Gequity riconosca al dr. Manconi, a titolo transattivo e senza riconoscimento alcuno delle pretese vantate dal medesimo nei confronti dell'Emittente, la somma omnicomprensiva di Euro 140.000, quale risarcimento del danno; tale importo è stato corrisposto per intero da parte della Società nel rispetto delle scadenze delle singole rate di pagamento pattuite. Parimenti la Società ha provveduto, nella sua qualità di sostituto di imposta, a versare all'Erario le somme debitamente trattenute, a titolo di ritenute, sugli importi corrisposti al dr. Carlo Manconi.

Nonostante Gequity abbia adempiuto pienamente agli accordi assunti in sede di mediazione, in data 2 agosto 2021, il dr. Carlo Manconi ha notificato alla Società formale atto di pignoramento presso terzi, attraverso il quale ha inteso sottoporre a pignoramento per la copertura del proprio presunto credito la somma di Euro 24.148,50. In risposta a tale atto, in data 6 agosto 2021 l'Emittente ha depositato presso il Tribunale di Milano formale ricorso in opposizione all'esecuzione, ai sensi dell'art. 615, II comma, cod. proc. civ., nel quale ha ribadito di aver dato integrale esecuzione agli accordi contenuti nel Verbale. A seguito del deposito del ricorso in opposizione all'esecuzione da parte di Gequity, si è instaurato avanti al Tribunale di Milano il procedimento rubricato al RGN. 4689/2021 e si è svolta in data 4 ottobre 2021 la prima udienza, nel corso della quale i legali delle parti hanno provveduto a confermare le loro reciproche istanze. A seguito del rigetto dell'istanza di sospensiva del titolo esecutivo presentata da Gequity, in data 2 dicembre 2021, la Società ha depositato presso il Tribunale di Milano, Sezione Specializzata in materia di imprese, formale reclamo ex art. 669-terdecies cod. proc. civ. contro l'ordinanza di rigetto del Giudice. Il predetto reclamo è stato deciso in senso favorevole alla Società in data 19 gennaio 2022, con ordinanza notificata in data 23 marzo 2022. In dettaglio, il Collegio Giudicante ha accolto il reclamo presentato da Gequity, disponendo la sospensione dell'efficacia esecutiva del titolo con riferimento alle somme indicate nei precetti notificati dal dr. Carlo Manconi. La prossima udienza, inizialmente fissata per il 31 maggio 2022, è stata differita al 3 novembre 2022. Per mera completezza si rammenta

che (i) in sede esecutiva, il dr. Carlo Manconi ha intimato alla Società di provvedere al pagamento nei suoi confronti anche della somma debitamente trattenuta e versata all'Erario, nonché della penale prevista in caso di mancato rispetto degli obblighi di pagamento (il versamento della penale è stato richiesto in misura proporzionale al presunto mancato pagamento); (ii) la Società, a dimostrazione della sua piena correttezza e buona fede nell'esecuzione del Verbale, ha presentato formale istanza di interpello all'Agenzia delle Entrate ex art. 11, comma 1, legge 27 luglio 200 n. 212, per verificare la corretta interpretazione dell'art. 6 comma 2, D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 ed il corretto trattamento fiscale, con riferimento alla ritenuta di cui all'art. 25 D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600. L'Agenzia delle Entrate ha risposto al citato interpello, confermando la tesi sostenuta dalla Società e dunque il corretto trattamento fiscale delle somme sinora corrisposte a controparte.

Si ricorda, inoltre, che nell'ottobre 2015 l'allora Investimenti e Sviluppo S.r.l. (oggi Gequity S.p.A.) aveva instaurato una causa attiva avanti al Tribunale di Milano promuovendo un'azione di responsabilità ai sensi dell'art.2393 c.c. nei confronti di ex Amministratori della Società. Si trattava di un procedimento, in relazione al quale la Società era riuscita a concludere con esito positivo accordi transattivi nei confronti di tutti i soggetti convenuti, fatta eccezione per il Sig. Corrado Coen, rimasto contumace.

Il giudizio, che è proseguito nei confronti del solo Sig. Coen, è stato deciso con la sentenza n. 9970/2021 emessa in data 11 novembre 2021, con la quale il Tribunale di Milano ha rigettato nel merito le domande proposte da Gequity nei confronti del Sig. Coen. Considerato che la contumacia del Sig. Coen è stata nuovamente dichiarata e confermata in sentenza, il Tribunale ha dichiarato integralmente irripetibili le spese processuali, con la conseguenza che Gequity non dovrà sostenere alcun onere.

Si informa che in data 15 novembre 2021, è stato notificato alla Società, a mezzo di posta elettronica certificata, un atto di citazione da parte dell'avv. Manuela Floccari per conto del proprio cliente dr. Rino Garbetta, con il quale si cita la Società, congiuntamente con il dr. Andrea Tempofosco, ex-rappresentante legale dell'allora Investimenti e Sviluppo S.p.A. (oggi Gequity S.p.A.), a comparire avanti al Tribunale di Milano, sezione Specializzata in Materia di Impresa, all'udienza in allora fissata per il giorno 28 febbraio 2022. Con il predetto atto, l'avv. Floccari ha chiesto al Giudice del Tribunale di Milano, di accertare e di dichiarare la validità della garanzia che sarebbe stata rilasciata dall'allora Società Investimenti e Sviluppo S.p.A. al dr. Garbetta in relazione a qualsivoglia responsabilità connessa allo svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società Moviemax Media Group S.p.A., nonché delle società da quest'ultima controllate e/o partecipate direttamente e indirettamente e di condannare Gequity S.p.A., nella persona del suo rappresentante legale pro tempore e il dr. Tempofosco, in solido tra loro, a rifondere al dr. Garbetta la somma complessiva di Euro 100.000,00, oltre alle spese sostenute inerenti ai fatti di causa.

La prima udienza è stata differita d'ufficio, ex art. 168-bis cod. proc. civ., al 20 settembre 2022 alle ore 11.00; la Società potrà costituirsi nel relativo giudizio, nei venti giorni precedenti, laddove intenda:

a) svolgere domanda riconvenzionale;

- b) chiamare in causa terzi;
- c) sollevare eccezioni non rilevabili d'ufficio.

Diversamente, Gequity potrà costituirsi anche direttamente in occasione dell'udienza. Lo stato iniziale del contenzioso non consente di effettuare stime sul rischio di soccombenza. Gli Amministratori monitoreranno il contenzioso e procederanno a effettuare gli opportuni eventuali accantonamenti quando ne ricorreranno i presupposti ai sensi del principio IAS 37.



NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31 DICEMBRE 2021

I valori esposti nelle note illustrative, laddove non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro.

Attività non correnti

1.1 Attività immateriali

(valori espressi in migliaia di Euro)	31-dic -21	31-dic-20
Attività immateriali	86	79
Totale	86	79

Si riferiscono all'acquisto di software per il nuovo CRM e il nuovo sistema di *marketing automation* di Gruppo che permette una migliore gestione dei contatti dal punto di vista commerciale e di aumentare le performance di *marketing automation*. Nel corso del 2021 sono stati investiti ulteriori Euro 36 mila.

La movimentazione delle attività immateriali è la seguente:

Immobilizzazioni Immateriali	01-gen-21	Incrementi	Ammortamenti	31-dic-2021
Diritti Immateriali	79	36	29	86
Totale immobilizzazioni	79	36	29	86

1.2 Attività materiali

(valori espressi in migliaia di Euro)	31-dic-21	31-dic-20
Attività materiali	81	85
Totale	81	85

Di seguito la composizione delle attività materiali al netto dei relativi fondi:

(valori espressi in migliaia di Euro)	31-dic-21	31-dic-20
Impianti e macchinari	11	6
Attrezzature	3	4
Altri beni	67	75
Totale	81	85

La movimentazione delle attività materiali è la seguente:

Immobilizzazioni materiali	01-gen-21	Incrementi	Ammortamenti	31-dic-2021
Impianti e macchinari	6	7	2	11
Attrezzature	4	0	1	3

Altre Immobilizzazioni	75	10	18	67
Totale immobilizzazioni	85	17	21	81

1.3 Attività finanziarie

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	31-dic-20
Attività finanziarie	36	2.787
Totale	36	2.787

Il saldo si riferisce a cauzioni versate. Per l'informativa riguardante la movimentazione del periodo, si rimanda al paragrafo "Attività finanziarie correnti" all'interno del quale è specificata la motivazione della classificazione delle quote del Fondo Margot alla voce "Attività finanziarie correnti".

Attività correnti

1.4.1 Rimanenze finali

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	31-dic-20
Rimanenze finali	280	301
Totale	280	301

Accoglie la valorizzazione di tutte le sussistenze di magazzino riferite a pubblicazioni, libri, volumi e tutti i materiali utilizzati nei corsi. Il decremento netto dell'esercizio, pari a Euro 21 mila, si riferisce principalmente all'utilizzo di pubblicazioni nei corsi e fornite ai clienti all'atto dell'iscrizione.

Gli Amministratori ritengono che l'obsolescenza fisiologica di tali rimanenze non sia indicatore di perdite di valore delle stesse in quanto i contenuti dei materiali didattici di anni precedenti sono ancora utilizzabili.

1.4.2 Altre attività

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	31-dic-20
Altre attività	428	338
Totale	428	338

Include principalmente risconti attivi relativi a costi fatturati o accertati nel corso dell'anno 2021, ma con competenza degli esercizi futuri. Include anche Euro 75 mila di crediti verso erario per IVA dell'Emittente.

1.4.3 Crediti commerciali e crediti infragruppo

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	31-dic-20
Crediti commerciali	1.441	2.060
Crediti infragruppo	331	297
Totale	1.772	2.357

La voce "Crediti commerciali" include tutti i crediti commerciali del Gruppo, al netto delle relative svalutazioni cumulate.

La riduzione è in linea con l'andamento dei ricavi di vendita.

Si fornisce il dettaglio della consistenza del fondo svalutazione crediti e la movimentazione intervenuta nel corso dell'esercizio 2021:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-2020	Accantonamenti	Utilizzi	31-dic-2021
Totale	81	161	89	153

La voce "Crediti infragruppo" accoglie i crediti che il Gruppo vanta nei confronti della controllante dell'Emittente. Ne è previsto l'incasso nel corso dei prossimi mesi del 2022.

1.4.4 Attività fiscali differite e crediti di imposta

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	31-dic-20
Attività fiscali differite	45	9
Crediti di imposta	75	68
Totale	120	77

Le attività fiscali correnti nascono da differenze temporanee che generano imposte anticipate per il Gruppo, principalmente calcolate sui fondi svalutazione tassabili, mentre i crediti di imposta includono principalmente crediti IVA e per acconti.

1.4.5 Attività finanziarie

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	31-dic-20
Attività finanziarie	1.830	0
Totale	1.830	0

Nella voce è compresa la valorizzazione delle nr. 42 quote del Fondo Margot per Euro 1.830 mila.

Le quote del Fondo, preso atto della determinazione del valore di mercato al 31 dicembre 2021, eseguita dall'esperto indipendente nominato dalla Castello SGR, gestore del fondo immobiliare, presentano un valore di Euro 2.735 mila applicando il NAV al 31 dicembre 2021 (ultimo NAV disponibile nel caso di specie). A tale valore, inferiore di Euro 9 mila rispetto a quello al 31 dicembre 2020, sulla base delle evidenze di una *fairness opinion* richiesta dalla Direzione della Società ad un esperto indipendente (Crowe Bompani S.p.A.) è stata apportata una ulteriore svalutazione di complessivi Euro 902 mila, per riflettere la perdita di valore, stimabile sulla base di tecniche valutative generalmente utilizzate da operatori di mercato (IFRS 13, par. 29), alla liquidazione del fondo.

Come anticipato, al 31 dicembre 2021, il NAV si è mantenuto in linea (-0,3% rispetto al 31 dicembre 2020), con la rilevazione di una svalutazione totale di Euro 9 mila, iscritta nel conto economico dell'esercizio 2021 oltre alla soprammenzionata svalutazione da perdita di valore dovuta alla liquidazione del fondo.

Di seguito si illustra l'andamento del NAV per quota registrata negli ultimi esercizi:

- 31 dicembre 2017 il NAV era pari ad Euro 77.804,31(-4,5%).
- 31 dicembre 2018 il NAV era pari ad Euro 74.376,78(-4,4%).
- 31 dicembre 2019 il NAV era pari ad Euro 66.553,61 (-10,5%)
- 31 dicembre 2020 il NAV era pari ad Euro 65.325,95 (-1,8%)
- 31 dicembre 2021 il NAV era pari ad Euro 65.113,49 (-0,3%)

Gerarchia del *fair value*

La voce contiene attività finanziarie valutate al *fair value* di livello 2.

1.4.6 Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

(valori espressi in migliaia di Euro)	31-dic-21	31-dic-20
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	590	253
Totale	590	253

Rispetto al saldo della voce incluso nel bilancio approvato nel 2020 si segnala la riclassifica dei saldi Paypal da crediti finanziari per Euro 289 mila (Euro 29 mila al 31 dicembre 2020).

Alla voce "Disponibilità liquide e mezzi equivalenti" sono classificati i saldi per conti correnti bancari intrattenuti con istituti di credito del Gruppo con scadenza a vista e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore iscritto al nominale. Si rimanda alle informazioni integrative sotto proposte per maggiori informazioni.

IFRS 7 – Informazioni integrative.

Trattasi di disponibilità liquide valutate con il metodo del valore nominale.



L'effetto al conto economico della voce è costituito da interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo il cui importo non è rilevante.

2.1 Patrimonio netto

Si ripropone la tabella del patrimonio netto al 31 dicembre 2021 e delle sue movimentazioni dell'anno.

	Saldo al 31.12.2020	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio					Risultato al 31.12.2021	Saldo al 31.12.2021
		Riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
			Versamenti c/futuro auicap	Riduzione capitale per copertura perdite	Risultato delle altre componenti di conto economico complessivo consolidato	Aumento di capitale	Altre variazioni/Riclassifiche		
Capitale Sociale	1.371.416				8.000			1.379.416	
Riserva Sovrapprezzo azioni	13.016.087							13.016.087	
Altre Riserve									
Riserva da FTA	(14.240.113)					1.786.952		(12.453.161)	
Riserva di Consolidamento	1.740.836					(1.786.952)		(46.116)	
Riserva applicazione IAS 32/IAS 19	(174.826)			(2.431)		(133.814)		(311.071)	
Versamento c/f auicap (Believe SpA)	660.000		390.000					1.050.000	
Totale altre riserve	(12.014.103)							(11.760.348)	
Perdite portate a nuovo	(2.434.405)	(64.557)				133.814		(2.365.148)	
Perdita dell'esercizio	(64.557)	64.557					(2.688.231)	(2.688.231)	
Patrimonio netto	(125.562)	0	390.000	0	(2.431)	8.000	0	(2.418.224)	

Le poste del patrimonio netto ai sensi dell'art. 2427, comma 1 punto 7 bis, sono distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti.

-  L'incremento di Capitale Sociale di Euro 8 mila si riferisce all'esercizio del diritto di conversione di 8 obbligazioni convertibili il cui valore nominale di Euro 1.000 cadauna non è stato richiesto dagli obbligazionisti, ma convertito in aumento del Capitale Sociale alla scadenza del POC stesso.
-  La voce "Riserva FTA", *First Time Adoption*, negativa e pari a Euro 12.453 mila, si riferisce alla prima adozione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS utilizzati per la redazione

del presente documento consolidato. Si riferisce in particolare agli esiti dell'applicazione del principio IAS28 e IFRS3, riferito alle *"Business combinations under common control"*, che disciplina, tra l'altro, il trattamento dell'avviamento di aggregazioni di impresa quando sussista il controllo comune. La riclassifica a riserva di consolidamento si riferisce a una migliore esposizione della riserva stessa.

- ✎ La voce "Riserva di consolidamento", negativa e pari a Euro 46 mila, si riferisce al processo di formazione delle rettifiche di consolidamento effettuate, oltre alla riclassifica sopra richiamata.
- ✎ La voce relativa alle "Riserva applicazione IAS 32/IAS19" è formata da:
 - Una riserva di patrimonio netto ai sensi dello IAS 32, paragrafo 37, relativamente ai costi sostenuti per l'aumento di capitale del 2019 per Euro 309 mila.
 - Effetti legati allo IAS 19 sul TFR per Euro 2 mila.
- ✎ La voce "Versamenti in conto futuro aumenti di capitale" rappresenta i versamenti ricevuti dalla Capogruppo in conto futuro aumento di capitale dall'azionista di maggioranza, Believe S.p.A., pari a Euro 1.050 mila (di cui Euro 390 mila ricevuti nel secondo semestre 2021).
- ✎ I risultati portati a nuovo includono gli effetti della delibera dei bilanci dell'Emittente chiusi al 31 dicembre 2020 oltre che la riserva di patrimonio netto rilevata, in precedenti esercizi, ai sensi dello IAS 32, paragrafo 31 e 32, per un importo pari ad Euro 134 mila, relativa alle obbligazioni convertibili emesse, corrispondente alla differenza tra il corrispettivo incassato da Gequity all'atto dell'emissione dell'obbligazione convertibile con il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso effettivo del 6,40%. L'esercizio del diritto di conversione è avvenuto, come già evidenziato, nel marzo 2021 determinando la riclassificazione della riserva alla presente categoria di risultati portati a nuovo.
La differenza iscritta nel patrimonio netto rappresenta il prezzo implicito che i sottoscrittori delle obbligazioni convertibili hanno riconosciuto all'emittente per acquisire il diritto (d'opzione) di poter sottoscrivere nel 2021 nuove azioni al prezzo di Euro 0,05. Tale iscrizione non ha generato né utili, né perdite e non è variata per effetto dell'avvenuto esercizio dell'opzione di conversione che ha invece determinato la riclassificazione in questa voce dalla voce "Riserva applicazione IAS 32/IAS19".

Raccordo Patrimonio Netto/Risultato della Capogruppo con il bilancio consolidato di Gruppo

(€/000)	31/12/2021	
Patrimonio netto e risultato d'esercizio della Capogruppo	9.778.169	(2.081.572)
Società consolidate	412.166	(606.659)
Variazioni da consolidamento	(12.608.559)	0
Patrimonio netto e risultato d'esercizio consolidati	(2.418.224)	(2.688.231)

Il deficit patrimoniale consolidato deriva, come anticipato, dalla applicazione dei principi IFRS 28 ed IFRS 3 alle *business combination under common control* all'atto del conferimento delle partecipazioni da parte di Believe S.p.A. avvenuto nel 2019.

2.2 Passività non correnti

2.2.1 Fondo Trattamento Fine Rapporto

Il dettaglio è indicato nella tabella qui di seguito:

(valori espressi in migliaia di Euro)	31-dic-21	31-dic-20
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	131	93
Totale	131	93

La voce si riferisce al fondo di Trattamento di Fine Rapporto determinato in applicazione dello IAS 19.

La componente attuariale iscritta a patrimonio netto e concorrente al "conto economico complessivo consolidato" è pari ad Euro 2.431; il *salary cost* dell'esercizio 2021 è pari ad Euro 31.314, mentre l'*interest cost* è pari ad Euro 408.

Le ipotesi demografiche sono le seguenti:

- ✍ per le probabilità di morte le tavole RG48 (tavole determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato);
- ✍ per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- ✍ per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del requisito minimo previsto dall'Assicurazione Generale Obbligatoria;

- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte sono state considerate delle frequenze annue del 2,50%;
- per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore annuo del 3,00

2.2.2 Fondi rischi e oneri

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	31-dic-20
Fondo rischi ed oneri	75	215
Totale	75	215

Il decremento della voce si riferisce alla riclassifica effettuata nel 2021 dell'accantonamento di Euro 140 mila a debiti verso ex Amministratori, nell'ambito del già citato procedimento di mediazione obbligatoria promosso dal dr. Carlo Manconi, di cui si è data ampia informativa al paragrafo "Rischi connessi ai contenziosi cui il Gruppo è esposto"

I residui Euro 75 mila si riferiscono ad accantonamenti per contenziosi di varia natura, il cui rischio di soccombenza è stato ritenuto di probabile accadimento dagli Amministratori.

2.2.3 Imposte differite passive

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	31-dic-20
Imposte differite passive	22	9
Totale	22	9

Trattasi delle imposte previste sulle differenze temporanee di imponibilità fiscale rispetto alla competenza economica dei costi e ricavi.

2.2.4 Debiti tributari

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	31-dic-20
Debiti tributari	418	593

La voce si riferisce alla quota non corrente della rateizzazione e della rottamazione di cartelle esattoriali pervenute dall'Agenzia delle Entrate in esercizi precedenti al 2021 e di un avviso bonario pervenuto nel secondo semestre 2021, già rateizzato.

2.2.5 Altre passività

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	31-dic-20
Altre passività	835	0

La voce si riferisce alla quota non corrente dei debiti verso gli Amministratori, che hanno concordato con il Gruppo tale riscadenzamento nel contesto del supporto alla continuità aziendale della Società e del Gruppo.

2.2.6 Debiti finanziari verso banche

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	31-dic-20
Debiti finanziari verso banche	1.920	469

La voce si riferisce alla quota non corrente di finanziamenti bancari.

Si segnala che in data 9 febbraio 2021 il Gruppo ha beneficiato dell'erogazione di un finanziamento bancario di Euro 1.700 mila alle condizioni agevolate previste dal Decreto Liquidità (lg. n. 40 del 5/6/20).

Il finanziamento è stato rilasciato con la garanzia del Fondo centrale per il 90% dell'importo e ha una durata di 72 mesi di cui 24 di preammortamento. Allo stato attuale il tasso applicato è pari a 0,656%. A partire da maggio 2023 è previsto il pagamento trimestrale delle rate comprensive degli interessi maturati.

2.3 Passività correnti

2.3.1 Debiti d'imposta

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	31-dic-20
Debiti verso Erario	487	432
Totale	487	432

La voce include Euro 171 mila di cartelle esattoriali completamente rateizzate (ma scadenti nel corso del 2022), sia grazie alle dilazioni concesse dall'Agenzia delle Entrate nel settembre 2019 sia per l'adesione alla "definizione agevolata ter" (cd. Rottamazione), congiuntamente alla quota corrente della rateazione di un avviso bonario ricevuto nel corso del 2021 e già rateizzato. La voce include anche Euro 222 mila relativi a due cartelle esattoriali per le quali si chiederà la rateizzazione ad Equitalia ad avvenuta approvazione del presente bilancio consolidato. Sono inoltre inclusi debiti per IVA da versare e debiti per ritenute.

2.3.2 Altri debiti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	31-dic-20
Altri debiti	995	1.596
Totale	995	1.596

Include principalmente risconti passivi per Euro 716 mila determinati dalla quota delle frazioni di corsi che i clienti devono ancora effettuare nell'esercizio successivo, ma che sono stati fatturati anticipatamente nel corso del 2021.

La voce include altresì Euro 87 mila per debiti per il contributo CONSOB (Euro 228 mila al 31 dicembre 2020). Il decremento di tale voce nasce dalla ricezione della cartella esattoriale, pari a Euro 185 mila, che riclassifica il debito in essere al 31 dicembre 2020 all'interno dei debiti tributari. Include, infine, anche Euro 67 mila di debiti verso i componenti degli organi sociali (Euro 742 mila al 31 dicembre 2020). Il decremento di tale voce deriva dal riscadenamento del debito verso alcuni Amministratori, come illustrato alla precedente nota 2.2.5 "Altre passività non correnti".

2.3.3 Debiti commerciali

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	31-dic-20
Debiti commerciali	1.088	1.479
Totale	1.088	1.479

La voce "Debiti commerciali" è afferente ai rapporti di fornitura maturati e non saldati alla chiusura dell'esercizio. La riduzione è legata alla minor attività del Gruppo.

Non sono presenti debiti scaduti. La voce comprende anche i compensi maturati dagli organi societari e le consulenze professionali.

La voce è costituita in dettaglio dalle seguenti voci:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	31-dic-20
Debiti verso fornitori	620	665
Fatture da ricevere	468	814
Totale	1.088	1.479

Di seguito si fornisce la stratificazione temporale dei debiti commerciali al 31 dicembre 2021:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	a scadere entro 12 mesi	a scadere oltre 12 mesi	Totale
Debiti verso fornitori	620	0	620
Fatture da ricevere	468	0	468
Totali	1.088	0	1.088

2.3.4 Prestito obbligazionario

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	31-dic-20
Prestito obbligazionario	1.426	1.303

Il saldo al 31 dicembre 2020 si riferiva al precedente POC (Prestito Obbligazionario Convertibile) 2016-2021, il quale è stato integralmente estinto nel mese di marzo 2021.

Il saldo al 31 dicembre 2021, invece, è la valutazione al costo ammortizzato del nuovo prestito obbligazionario consistente in n. 56 obbligazioni denominate "GEQUITY BRIDGEBOND INSURED CALLABLE 2024" dal valore nominale di Euro 25.000 ciascuna sottoscritto da RiverRock Minibond Fund, Sub-Fund del RiverRock Master Fund VI S.C.A. SICAV-RAIF. Tale prestito è stato classificato per l'intero importo a breve termine in quanto al 31 dicembre 2021 uno dei due *financial covenants* previsti dal regolamento non è stato rispettato e i relativi accordi di "waiver" sono avvenuti successivamente alla chiusura dell'esercizio. Inoltre il Prestito, essendo garantito da un pegno sulle quote del Fondo Margot, sarà rimborsato a seguito della liquidazione o cessione delle quote del Fondo, prevista entro la fine dell'anno in corso; da qui ne deriva una ulteriore motivazione per la classificazione nelle passività correnti.

Si rimanda al paragrafo "Eventi successivi alla data di riferimento al bilancio" per maggiori dettagli sulle caratteristiche del prestito obbligazionario e gli eventi di *default* dei *covenants* ed aspettativa di estinzione entro i prossimi dodici mesi ad avvenuta realizzazione delle quote del Fondo Margot, che ne determinano la classificazione nelle passività correnti.

2.3.5 Debiti finanziari verso banche

(valori espressi in migliaia di Euro)	31-dic-21	31-dic-20
Debiti finanziari verso banche	245	125
Totale	245	125

La voce è afferente alla quota a breve termine del finanziamento in essere alla data di chiusura dell'esercizio.

IFRS 7 – Informazioni integrative.

Trattasi di Debiti e Passività finanziarie valutati con il metodo del costo ammortizzato. L'effetto a conto economico della voce è costituito da interessi passivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo.

Sui predetti debiti finanziari non sono stati sottoscritti contratti derivati.

Gestione dei rischi finanziari

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

L'effetto a conto economico della voce è costituito da interessi passivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità di reperire, a condizioni economiche di mercato, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo sufficienti a coprire tutti gli

obblighi in scadenza, compreso il puntuale pagamento degli interessi sul prestito obbligazionario emesso.

Rischio di mercato

Il rischio di mercato origina dalla probabilità di variazione del *fair value* o dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario, a seguito dei cambiamenti nei prezzi di mercato, nei tassi di interesse e nei tassi di cambio.

Sensitivity Analysis

Con riferimento ai rischi di mercato il Gruppo è esposto prevalentemente al tasso di interesse. Il rischio tasso di cambio non è applicabile nelle circostanze mentre il rischio prezzo è valutato non significativo.

Di seguito si riporta tabella riepilogativa dell'esposizione qualitativa e quantitativa cui il Gruppo è soggetto in relazione alle attività e passività finanziarie detenute:

(in migliaia di Euro)	Valore a bilancio	Rischio di credito	Rischio di liquidità	Rischio di mercato
Attività non correnti:				
Altre attività	36		36	
Attività correnti:				
Altre attività	428	428		
Crediti commerciali	1.441	1.441		
Disponibilità liquide	590		590	
Passività non correnti:				
Debiti finanziari verso banche	1.920		1.920	
Altre passività	835		835	
Passività correnti:				
Debiti finanziari verso banche	245		245	
Altri debiti	995		995	
Prestito obbligazionario	1.426		1.426	
Debiti commerciali	1.088		1.088	

NOTE AL CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Di seguito si illustrano le note al conto economico consolidato chiuso alla data del 31 dicembre 2021.

3.1 Ricavi delle vendite e delle prestazioni

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	Anno 2021	Anno 2020
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	3.894	5.053
Altri ricavi e proventi	65	112
Totale	3.959	5.165

I ricavi e proventi del Gruppo hanno origine dalla prestazione di servizi e di erogazione dei corsi. Gli altri ricavi sono costituiti prevalentemente da sopravvenienze attive conseguite nel corso dell'esercizio per minori oneri sostenuti. I ricavi sono tutti conseguiti nel territorio italiano.

Si rimanda alla relazione sulla gestione per ulteriori considerazioni sull'andamento dei ricavi.

3.2 Costi Operativi

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	Anno 2021	Anno 2020
Variazione rimanenze	(20)	80
Acquisti	(81)	(86)
Costi per servizi	(4.110)	(3.965)
Affitti e Noleggi	(176)	(190)
Costo del Personale	(604)	(512)
Altri costi operativi	(223)	(268)
Totale	(5.214)	(4.941)

La movimentazione della variazione rimanenze è dovuta principalmente all'utilizzo di materiali acquistati ma non utilizzati nel 2020 a causa dell'emergenza sanitaria. Gli acquisti sono proseguiti nel 2021 per approvvigionamenti di materiali specifici per i corsi in programma. L'incremento dei costi per servizi è principalmente determinato dalla normalizzazione dell'operatività aziendale rispetto all'anno precedente in cui gli effetti delle restrizioni avevano comportato la contrazione di alcuni costi variabili; inoltre hanno contribuito anche le spese relative all'*Advisory board*, incaricato dall'Emittente per approfondire e supportare le attività strategiche del Gruppo, costi di consulenza per potenziali acquisizioni e l'incremento delle spese di revisione contabile.

In data 31 dicembre 2021 il Gruppo aveva in forza n. 13 dipendenti invariato rispetto al 31 dicembre 2020:

	Gruppo		
	31 dic 2021	31 dic 2020	Delta
Dirigenti	1	1	0
Quadri e impiegati	12	12	0
Totale	13	13	0

Il costo del personale subisce una variazione a causa soprattutto dell'utilizzo di ammortizzatori sociali avvenuto nel corso del 2020, non ripetuto nel 2021.

La voce Altri costi operativi include tra le altre, sopravvenienze passive per costi riferiti a esercizi precedenti per Euro 200 mila.

3.3 Accantonamenti e Svalutazioni

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	31-dic-20
Accantonamenti e svalutazione	(290)	(150)
Totale	(290)	(150)

Includono Euro 290 mila di svalutazione dei crediti commerciali, di cui Euro 129 mila di crediti commerciali verso la partecipata spagnola, non attiva e quindi non consolidata.

3.4 Oneri Finanziari Netti

3.4.1. Proventi e oneri finanziari

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	31-dic-20
Proventi finanziari	0	0
Oneri finanziari	(181)	(123)
Totale	(181)	(123)

Gli oneri finanziari sono afferenti principalmente agli oneri sostenuti per il prestito obbligazionario RiverRock, pari a Euro 107 mila. Includono, altresì, interessi passivi sul prestito obbligazionario convertibile emesso dalla Società e denominato "Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021", pari a Euro 21 mila e interessi per mancato pagamento di cartelle esattoriali per Euro 20 mila.

3.4.2 Rettifiche di attività finanziarie

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	31-dic-20
Rettifiche di attività finanziarie	(914)	(150)
Totale	(914)	(150)

Include principalmente la svalutazione complessiva operata sul valore del Fondo Margot, come meglio analizzato alla nota 1.4.5. "Attività finanziarie correnti".

3.5 Fiscalità corrente

Si segnala che con l'opzione esercitata entro i termini della dichiarazione dei redditi del 2020, il Gruppo Gequity ha aderito al consolidato fiscale nazionale, la cui consolidante fiscale è Gequity S.p.A.

3.6 Fiscalità differita

Il Gruppo Gequity vanta Euro 13.389 mila di perdite fiscali pregresse, escluse quelle conseguite nell'anno fiscale 2021.

Per prudenza, non sono state stanziare in bilancio le imposte anticipate in attesa di realizzare utili imponibili sistematici che ne consentano il recupero (illimitatamente riportabili nel tempo nella misura dell'80% dei futuri redditi imponibili).

ALTRE INFORMAZIONI

4. Garanzie, impegni e passività potenziali non iscritte a bilancio

Non sussistono garanzie, impegni e passività potenziali non iscritti a bilancio se non il pegno delle quote del Fondo Margot a copertura del già citato "Gequity Bridgebond Insured Callable 2024".

1. Operazioni significative non ricorrenti / atipiche inusuali

Non si sono verificate operazioni significative non ricorrenti, come già specificato in relazione sull'andamento della gestione. Non si segnalano altresì operazioni atipiche o inusuali nell'esercizio.

Corrispettivi a società di revisione

Ai sensi dell'art. 149 – *duodecies* - del Regolamento Emittenti si forniscono i corrispettivi di competenza dell'esercizio relativi a servizi di revisione e ad altri servizi diversi dalla revisione suddivisi per tipologia relativamente alla Capogruppo ed alle sue società controllate:

Gequity S.p.A.: Euro 69 mila (di cui Euro 2 mila al revisore uscente e euro 67 mila al revisore corrente)

HRD Training Group S.r.l.: Euro 25 mila

I servizi sono esclusivamente connessi ad attività di revisione.

Il presente bilancio consolidato è conforme alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Luigi Stefano Cuttica

Attestazione del bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Luigi Stefano Cuttica, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato e Giuseppe Mazza nella sua qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Gequity S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, attesta:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2021.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio consolidato

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Milano, 23 maggio 2022

Luigi Stefano Cuttica

Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato

Giuseppe Mazza

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

REPORT ANNUALE

BILANCIO SEPARATO AL 31.12.2021

Approvata dal Consiglio di Amministrazione del 23 maggio 2022

GEQUITY S.p.A.

Corso XXII marzo 19, 20129 Milano

Capitale sociale Euro 1.379.415,54 i.v.

Codice fiscale Partita IVA 00723010153

Iscrizione Registro Imprese di Milano Numero REA MI - 2129083

Tel. 02/36706570 www.gequity.it info@gequity.it

Bilancio separato di Gequity S.p.A.
SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA
ATTIVITA'

(importi €)	31-dic-21	31-dic-20	NOTE
Attività materiali	14.476	18.152	1.1
Partecipazioni in società controllate	12.607.385	12.607.385	1.2
Attività finanziarie	0	2.747.759	1.3
Totale attività non correnti	12.621.861	15.373.296	
Crediti finanziari	0	136.387	
Altre attività	86.459	34.485	1.4
Crediti commerciali	34.000	13.596	1.5
Attività finanziarie	1.830.000	0	1.6
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	14.388	24.560	1.7
Totale attività correnti	1.964.847	209.028	
Attività destinate alla vendita	0	0	
TOTALE ATTIVO	14.586.708	15.582.324	

Bilancio separato di Gequity S.p.A.
SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO

(importi €)	31-dic-21	31-dic-20	NOTE
Capitale sociale	1.379.416	1.371.416	2.1
Riserva sovrapprezzo azioni	13.016.087	13.016.087	2.2
Altre Riserve	740.103	485.174	2.3
Perdite portate a nuovo	(3.275.865)	(2.434.404)	2.4
Perdita dell'esercizio	(2.081.572)	(975.275)	
Patrimonio netto	9.778.169	11.462.998	2
Fondo Trattamento Fine Rapporto	15.116	5.974	3.1
Fondi rischi e oneri	75.000	215.000	3.2
Debiti tributari	418.009	500.886	3.3
Altre passività	834.764	0	3.4
Debiti Infragruppo	1.149.565	374.069	3.5
Totale passività non correnti	2.492.454	1.095.929	
Debiti d'imposta	459.630	226.145	3.6
Altri debiti	191.546	985.415	3.7
Prestito Obbligazionario	1.425.662	1.303.447	3.8
Debiti commerciali	239.247	448.233	3.9
Altre passività finanziarie	0	60.157	3.10
Totale passività correnti	2.316.085	3.023.397	
Passività relative ad attività destinate alla vendita	0	0	
TOTALE PASSIVO	4.808.539	4.119.326	
TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO	14.586.708	15.582.324	

Bilancio separato di Gequity S.p.A. CONTO ECONOMICO

(importi €)	Anno 2021	Anno 2020	NOTE
Altri ricavi e proventi	56.992	60.589	4.1
Totale Ricavi	56.992	60.589	
Costi per servizi	(879.834)	(677.132)	4.2
Costi del personale	(108.370)	(81.043)	4.3
Altri costi operativi	(73.981)	(114.303)	4.4
Totale Costi Operativi	(1.062.185)	(872.478)	
Margine operativo lordo	(1.005.193)	(811.889)	
Ammortamenti	(3.676)	(3.536)	
Accantonamenti e svalutazioni	0	(140.000)	4.5
Risultato operativo	(1.008.869)	(955.425)	
Rettifiche di valore delle attività finanziarie	(913.690)	(51.562)	4.6
Proventi/oneri finanziari	(159.013)	(104.675)	4.7
Risultato prima delle imposte	(2.081.572)	(1.111.662)	
Imposte sul reddito	0	136.387	4.8
Perdita dell'esercizio	(2.081.572)	(975.275)	

Bilancio separato di Gequity S.p.A. CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(importi €)	Anno 2021	Anno 2020
Perdita dell'esercizio (A)	(2.081.572)	(975.275)
Altre perdite complessive che non saranno successivamente riclassificate a conto economico	(1.654)	0
Effetti fiscali di Altre perdite complessive che non saranno successivamente riclassificate a conto economico	397	0
Totale altre perdite complessive che non saranno successivamente riclassificate a conto economico	(1.257)	0
Altre perdite complessive che saranno successivamente riclassificate a conto economico al netto degli effetti fiscali	0	0
Totale altre perdite complessive, al netto dell'effetto fiscale (B)	(1.257)	0
Risultato complessivo (A) + (B)	(2.082.829)	(975.275)

Bilancio separato di Gequity S.p.A. RENDICONTO FINANZIARIO

(importi €)	31-dic-21	31-dic-20
Perdita dell'esercizio	(2.081.572)	(975.275)
Svalutazione e ammortamenti	3.676	3.536
Rettifiche di valore di attività finanziarie non correnti	913.690	51.562
Interessi su prestito obbligazionario esclusi interessi pagati	7.443	29.451
Decrementi delle attività correnti	64.009	244.086
(Decrementi) delle passività correnti	(860.337)	(56.566)
Incrementi delle passività non correnti	811.997	0
Variazione degli accantonamenti dei benefici per i dipendenti	9.142	2.451
(Utilizzo)/Incremento dei fondi per rischi e oneri	(110.000)	140.000
Disponibilità liquide nette derivanti da attività di esercizio	(1.241.952)	(560.755)
Incrementi delle attività materiali e immateriali	0	(998)
Liquidità assorbita da attività di investimento	0	(998)
Versamenti in c/Futuro aumento di capitale	390.000	200.000
Erogazione dei finanziamenti a breve e a lungo termine	719.565	370.000
Sottoscrizione di Prestito Obbligazionario	1.425.662	0
Rimborso prestito obbligazionario convertibile	(1.303.447)	0
Liquidità generata da attività di finanziamento	1.231.780	570.000
VARIAZIONE DISPONIBILITA' LIQUIDE ED EQUIVALENTI	(10.172)	8.247
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALL'INIZIO DEL PERIODO	24.560	16.313
DISPONIBILITA' LIQUIDE ALLA FINE DEL PERIODO	14.388	24.560

Bilancio separato di Gequity S.p.A. PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

(importi €)	Esistenze al 31.12.2020	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio			Risultato al 31.12.2021	Patrimonio netto al 31.12.2021
			Operazioni sul patrimonio netto				
		Riserve	Versamenti c/futuro a ucap	Risultato delle altre componenti di conto economico complessivo	Aumento Capitale / altre variazioni		
Capitale Sociale	1.371.416				8.000		1.379.416
Riserva Sovrapprezzo azioni	13.016.087						13.016.087
Altre Riserve							
<i>Riserva appl. IAS 32/IAS 19</i>	<i>(174.826)</i>				<i>(1.257)</i>	<i>(133.814)</i>	<i>(309.897)</i>
<i>Versamento c/f auicap (Believe)</i>	<i>660.000</i>		<i>390.000</i>				<i>1.050.000</i>
Totale altre riserve	485.174						740.103
Perdite portate a nuovo	(2.434.404)	(975.275)				133.814	(3.275.865)
Perdita dell'esercizio	(975.275)	975.275				(2.081.572)	(2.081.572)
Patrimonio netto	11.462.998	0	390.000	(1.257)	8.000	(2.081.572)	9.778.169

NOTE ILLUSTRATIVE AL BILANCIO SEPARATO AL 31 DICEMBRE 2021

Struttura e contenuto del bilancio separato al 31 dicembre 2021

Il bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2021 di Gequity S.p.A. è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) e ai criteri di valutazione stabiliti dagli International Financial Reporting Standards ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'Art. 9 del D. Lgs. n. 38/2005, ivi incluse tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il bilancio è redatto con l'intento di presentare la veritiera e corretta situazione patrimoniale, finanziaria, il risultato economico dell'esercizio e i flussi finanziari. Il Bilancio è stato redatto nel rispetto del principio della competenza economica (IAS 1 par. 25 e 26) e nel rispetto della coerenza di presentazione e classificazione delle voci di bilancio (IAS 1 par. 27). Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono stati soggetti a compensazione se non richiesto o consentito da un principio o da interpretazione (IAS 1 par. 32).

Il bilancio è costituito dai prospetti contabili obbligatori previsti dallo IAS 1:

- ✎ La Situazione patrimoniale-finanziaria, strutturata a partite contrapposte in base alle attività e alle passività correnti e non correnti;
- ✎ Il Conto Economico è presentato per natura di spesa;
- ✎ Il Conto Economico Complessivo evidenzia le componenti del risultato portate direttamente a patrimonio netto;
- ✎ Il Rendiconto finanziario espone i flussi di liquidità;
- ✎ Il Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto riporta in analisi le variazioni intervenute nell'esercizio e nell'esercizio precedente;
- ✎ Le Note Illustrative.

I prospetti contabili alla data del 31 dicembre 2021 sono comparati con i medesimi alla data del 31 dicembre 2020.

Le Note Illustrative sono costituite da:

- ✎ Principi contabili e criteri di valutazione;
- ✎ Note alla Situazione patrimoniale-finanziaria;
- ✎ Note al Conto Economico;
- ✎ Altre informazioni.

Il presente progetto di bilancio è redatto in Euro per quanto riguarda gli schemi di bilancio ed in migliaia di Euro per quanto riguarda le Note illustrative. L'Euro rappresenta la moneta "funzionale" e "di presentazione" di Gequity S.p.A. secondo quanto previsto dallo IAS 21, tranne quando diversamente indicato.

Il bilancio separato è stato sottoposto a revisione legale da parte della società Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 28 giugno 2021, che ha conferito alla stessa società l'incarico di revisione sino al bilancio dell'esercizio al 31 dicembre 2021.

Continuità aziendale

Come riportato nella Relazione sull'andamento della gestione, al fine dell'approvazione del progetto di bilancio, gli Amministratori hanno provveduto a valutare il presupposto della continuità aziendale della Società dove per continuità aziendale deve intendersi la capacità della Società di agire quale entità in funzionamento ed equilibrio patrimoniale e finanziario autonomo per un arco temporale di almeno 12 mesi a partire dalla data di redazione del presente documento.

Dopo aver analizzato dettagliatamente la situazione economico-patrimoniale della Società, la redditività attuale e attesa sulla base dell'aggiornamento del Business Plan 2021-2026 (il "Business Plan di Gruppo"), il totale indebitamento finanziario e la posizione debitoria, oltre ai flussi di cassa dei prossimi dodici mesi (le "Proiezioni"), così come il contesto economico di periodo e i rischi a cui il business della Società e del Gruppo sono sottoposti in un contesto macroeconomico e geopolitico incerto, gli Amministratori ritengono che la Società abbia la capacità di continuare ad operare nel presupposto della continuità aziendale, sebbene sussistano eventi e circostanze che indicano l'esistenza di un'incertezza significativa - connessa alla copertura del fabbisogno finanziario riferito ai dodici mesi successivi all'approvazione del bilancio, che può far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale della Società e del Gruppo laddove non si verificassero determinati eventi futuri, caratterizzati da elementi di incertezza in quanto presuppongono anche il coinvolgimento e l'assenso di soggetti terzi rispetto al Gruppo - che gli Amministratori ritengono peraltro ragionevolmente superabili come nel seguito meglio chiarito.

Dal punto di vista patrimoniale gli Amministratori rilevano come, a partire dal bilancio di esercizio al 31 dicembre 2019, per effetto del conferimento di HRD Net S.r.l., HRD Business Training S.r.l. e RR Brand S.r.l. perfezionato a settembre 2019, il Patrimonio Netto sia stato sensibilmente rafforzato e consenta pertanto a Gequity di essere adeguatamente patrimonializzata sebbene l'esercizio 2021 abbia registrato una perdita significativa, a fronte anche della svalutazione delle quote del Fondo Margot. Di converso, l'*impairment test*, effettuato sulle partecipazioni in HRD e RR Brand sulla base dei flussi di cassa risultanti dal Business Plan di Gruppo di ciascuna delle due entità, ha confermato i valori delle stesse. Essendo tali flussi di cassa soggetti alle incertezze di realizzazione conseguenti alla non prevedibile evoluzione del contesto macroeconomico e geopolitico, non si può escludere che in futuro si possano rilevare rettifiche ai valori, ad oggi non ricorrenti, delle stesse qualora i citati flussi di cassa previsionali non fossero confermati dai dati consuntivi.

Al di là della componente patrimoniale, la principale criticità legata alla continuità aziendale deriva dal rischio di liquidità, ossia dalla capacità della Società e del Gruppo di far fronte alle obbligazioni di pagamento dell'orizzonte temporale preso a riferimento. Gequity, infatti, in qualità di holding di partecipazione, non realizza ricavi propri e rappresenta per sua natura un centro di costo; pertanto, i flussi finanziari in entrata, che derivano dalla capacità delle sue

controllate di generare dividendi, devono essere sufficienti a coprirne i costi. Ad oggi, Gequity detiene partecipazioni nelle controllate del segmento Education e la capacità delle stesse di generare dividendi, sulla base del Business Plan di Gruppo non è ancora sufficiente a coprire i costi di struttura della holding pur se i risultati attesi nel periodo 2022-2023 sono tendenzialmente in miglioramento rispetto a quelli consuntivati negli esercizi 2020 e 2021.

Inoltre, gli Amministratori rilevano come i risultati negativi conseguiti dal segmento Education nel corso dell'esercizio 2021 non abbiano consentito al management di avviare quel processo di aggregazione e di "business combination" ritenuto necessario per raggiungere un adeguato dimensionamento che consenta l'equilibrio economico-finanziario del Gruppo.

A seguito di quanto sopra esposto, sulla base totale indebitamento finanziario e degli ulteriori fabbisogni rinvenienti dalle proiezioni derivanti dalla gestione operativa e finanziaria nell'arco temporale di almeno dodici mesi dall'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021, periodo di valutazione per la continuità aziendale, gli Amministratori hanno individuato fonti di copertura finanziaria necessarie per mantenere l'equilibrio finanziario - tenendo in considerazione la necessità di rimborso del prestito obbligazionario di Euro 1.426 mila - principalmente derivanti da:

- raggiungimento dei risultati previsti dal *business plan* dalla controllata HRD Training Group e pertanto del Business Plan di Gruppo che consentiranno alla stessa di finanziare Gequity in corso d'anno;
- liquidazione delle quote del Fondo Margot in scadenza entro il 31 dicembre 2022 e prorogabile da parte della società di gestione Castello SGR, ovvero la cessione delle quote laddove la scadenza del fondo fosse prorogata oltre il termine previsto ad un valore di realizzo in linea con quanto previsto nelle Proiezioni;
- accoglimento da parte di Equitalia dell'istanza di rateizzazione di due nuove cartelle esattoriali per un totale di Euro 222 mila;
- pagamento da parte di Believe S.p.A di Euro 200 mila relativi ad un debito pregresso nei confronti di RR Brand S.r.l. e necessari a quest'ultima per sostenere finanziariamente Gequity per pari importo.

Le sopracitate azioni per il reperimento delle fonti di copertura del fabbisogno finanziario riferito ai dodici mesi successivi a quello di approvazione del bilancio risultano caratterizzate da elementi di incertezza, in quanto presuppongono il coinvolgimento e l'assenso di soggetti terzi rispetto al Gruppo, che sono state analizzate dagli Amministratori i quali hanno approfondito e valutato i rischi associati a ciascun evento ponderando, in caso, le azioni che gli stessi potrebbero attuare qualora alcune delle assunzioni non dovessero realizzarsi.

In particolare:

- raggiungimento dei risultati previsti dal Business Plan di Gruppo: a seguito delle mutate condizioni di mercato e alla luce dei risultati largamente sotto le attese registrati nel 2021, le Proiezioni del segmento Education sono state aggiornate - con assunzioni più conservative ed in linea con i dati consuntivi realizzati nei primi tre mesi del 2022 - dal management di HRD Training Group S.r.l. e RR Brand S.r.l. che vanta un'esperienza trentennale nel settore e che aveva fatto validare i principali driver di

crescita del Business Plan da Arthur D. Little senza che da allora siano emersi elementi tali da non ritenerli ancora validi.

- realizzo delle quote del Fondo Margot: la società di gestione Castello SGR si è attivata al fine di smobilizzare gli asset presenti nel Fondo Margot per liquidare lo stesso entro la naturale scadenza del 31 dicembre 2022 salvo proroga della durata del fondo da comunicare entro il 30 giugno 2022. Ad oggi, la Società non ha ricevuto alcuna comunicazione da parte della società di gestione per l'estensione della durata del Fondo. Nondimeno, laddove tale richiesta pervenisse, gli Amministratori procederanno alla cessione delle quote del Fondo che dovrà avvenire a condizioni minime che soddisfino le necessità finanziarie della Società. A tal scopo, gli Amministratori hanno richiesto ad un advisor terzo indipendente di produrre una *fairness opinion* che fornisca il *fair value* delle quote anche in caso di cessione a pronti delle stesse sul mercato, includendo tale valore nelle Proiezioni utilizzato per la conferma della continuità aziendale.
- accoglimento da parte di Equitalia dell'istanza di rateizzazione delle nuove cartelle esattoriali: Gequity nel corso degli ultimi anni ha fatto istanza di rateizzazione di alcune cartelle esattoriali e la richiesta è sempre stata accolta dall'Agenzia delle Entrate. Poiché la documentazione che verrà allegata all'istanza di rateizzazione delle nuove cartelle esattoriali non presenta particolari criticità, gli Amministratori ritengono che sia ragionevole che l'istanza sia accolta.
- puntuale rispetto dei pagamenti previsti da parte di Believe S.p.A.: Believe S.p.A. da quando è diventata azionista di maggioranza di Gequity nel 2017 ha sempre rispettato gli impegni assunti, onorando le garanzie rilasciate. Si ricorda infatti che, fino alla data di redazione della presente comunicazione finanziaria, la controllante ha versato a Gequity complessivamente Euro 2.750 mila (di cui Euro 390 mila nel 2021 e Euro 300 mila nel 2022). Pertanto, gli Amministratori ritengono che non vi siano elementi tali da far dubitare circa la capacità di Believe S.p.A. di adempiere al pagamento dell'importo dovuto a RR Brand S.r.l. pari a Euro 200 mila, consentendo a quest'ultima di finanziare Gequity per pari ammontare.

In considerazione della ragionevole aspettativa che le azioni attualmente in corso e in fase di definizione in ordine alle sopracitate fonti di copertura finanziaria vengano perfezionate con tempistiche coerenti con i fabbisogni finanziari, anche alla luce del buon esito delle azioni di rifinanziamento e riscadenziamento già realizzate, pur in presenza delle significative incertezze sopra richiamate, gli Amministratori ritengono che sia ragionevole che le stesse possano essere risolte consentendo di realizzare i flussi di liquidità espressi nelle Proiezioni, necessari per il mantenimento di operatività in continuità aziendale.

Si evidenzia altresì che il Business Plan di Gruppo approvato in data 23 maggio 2022 preliminarmente al progetto di bilancio d'esercizio e consolidato, prevede una progressiva crescita di fatturato e marginalità che porterà all'equilibrio economico-finanziario del Gruppo solo a partire dalla fine del 2023. Fino a quel momento, ma in un orizzonte temporale successivo ai prossimi dodici mesi, Gequity dovrà continuare a dipendere da risorse esogene che non necessariamente potranno derivare dall'azionista di maggioranza Believe S.p.A.,

come è successo fino ad oggi. Inoltre, le condizioni del mercato dei capitali (con particolare riferimento alle asset class maggiormente colpite dall'evoluzione della pandemia da Covid19) e del mercato immobiliare cui il Fondo Margot si riferisce, continuano a rimanere instabili e ciò potrebbe comportare potenziali effetti significativi, ad oggi difficilmente prevedibili, sui tempi e sui valori delle dismissioni immobiliari e delle sopracitate attività di finanziamento previste nelle Proiezioni, nonché sulla valorizzazione dell'attivo immobiliare. In tale contesto, gli Amministratori provvederanno a svolgere un costante e periodico monitoraggio sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione, così da poter assumere, laddove se ne verificassero i presupposti, le più opportune e tempestive determinazioni correttive al fine di salvaguardare la prospettiva della continuità aziendale della Società e del Gruppo. Ciò in quanto le azioni precedentemente descritte per la copertura del fabbisogno finanziario, potrebbero non raggiungere, nel valore o nei tempi, quanto contemplato nelle Proiezioni.

A tal proposito, gli Amministratori si stanno adoperando, in linea con quanto specificato al paragrafo "Evoluzione prevedibile della gestione del Gruppo", per identificare possibili partner industriali con cui sviluppare sinergie ed aumentare il perimetro di attività del gruppo o anche procedere ad eventuali accorpamenti societari che possano rendere più agevole lo sviluppo del business.

Evoluzione prevedibile della gestione della Società

Nel corso dei prossimi 12-18 mesi gli Amministratori continueranno ad adoperarsi per monitorare attentamente l'andamento delle controllate e il rispetto del Business Plan di Gruppo approvato in data 23 maggio 2022. A tal fine, oltre a presidiare l'andamento del business, verificheranno costantemente che le azioni previste siano implementate dal management del segmento Education e che i driver di crescita siano perseguiti in modo efficace.

Inoltre, sarà mantenuto alto il focus al fine di individuare ulteriori possibili efficientamenti di costi, non escludendo anche eventuali e sopracitati accorpamenti societari.

Infine, sebbene le disponibilità liquide attuali della Società non consentano di effettuare acquisizioni, come evidenziato nel paragrafo precedente, gli Amministratori continueranno a monitorare il mercato per identificare eventuali opportunità di aggregazione che si dovessero presentare così da poterle cogliere qualora la Società generasse un surplus di liquidità a fronte delle attività di efficientamento cui sopra.

Nel medio termine, la Società (e di conseguenza il Gruppo) disporrà di sufficienti risorse, l'obiettivo degli Amministratori è quello di riprendere a perseguire a pieno l'oggetto sociale della Società attraverso attività di M&A, con l'obiettivo di allargare il perimetro del Gruppo e rafforzarlo patrimonialmente ed economicamente.

Eventi successivi alla data di riferimento al bilancio

Tutti gli avvenimenti di natura certa di cui la società è venuta a conoscenza in data successiva alla chiusura del presente progetto di bilancio sono stati riflessi nella situazione economico-patrimoniale qui presentata. Tutti gli avvenimenti di natura certa di cui la società è venuta a

conoscenza in data successiva alla chiusura del presente progetto di bilancio sono stati riflessi nella situazione economico-patrimoniale qui presentata qualora ricorrano i presupposti previsti dallo IAS 10 in tema di individuazione degli "Adjusting events".

In particolare si segnala che:

- Il **26 gennaio 2022** il Consiglio di Amministrazione ha preso atto, alla luce delle performance registrate negli ultimi mesi dalla controllata HRD, che risultano inferiori rispetto alle attese anche in conseguenza degli effetti negativi prodotti dal prolungamento della pandemia da Covid19, della probabile ipotesi che il *covenant* finanziario previsto nel prestito obbligazionario (Rapporto tra PFN Consolidata del Gruppo Gequity e Ebitda di HRD (ante *royalties*) pari a 3.0 volte), non fosse rispettato in occasione dell'approvazione dei risultati al 31 dicembre 2021. Il Consiglio, pertanto, anche a seguito di interlocuzioni avute con il Fondo, ha esaminato e approvato una comunicazione da inviare in via preventiva a RiverRock, nella quale la Società avanzava la richiesta di concessione di una deroga in merito laddove, in sede di verifica annuale in occasione dell'approvazione dei risultati al 31 dicembre 2021 da effettuarsi entro il 30 aprile 2022, tale *covenant* non fosse effettivamente rispettato. Contestualmente la Società in via prudenziale aveva avanzato anche la richiesta di riscadenziare le rate di rimborso del prestito obbligazionario previste nell'Allegato 1 del Regolamento. In dettaglio, si chiedeva a RiverRock di posticipare di dodici mesi il rimborso integrale del prestito, dal 26 marzo 2024 al 26 marzo 2025. In data 7 aprile il Consiglio di Amministrazione ha preso atto dell'effettivo mancato rispetto del *covenant* finanziario e alla fine delle trattative in data **19 maggio 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'accordo negoziato con RiverRock** che accoglie le richieste avanzate dalla Società. Tale accordo prevede inoltre il riconoscimento a RiverRock di un diritto di opzione esercitabile per il periodo compreso tra il 30 giugno 2022 e il 28 aprile 2025, su un numero massimo di proprie azioni che saranno di nuova emissione per un controvalore massimo complessivo fino a Euro 140.000,00; la liquidità derivante da tale nuova emissione, per prudenza, non è stata considerata nelle Proiezioni.
- In data **1 aprile 2022** il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di revocare l'**adesione al Codice di Corporate Governance** delle Società Quotate. Tale delibera giunge a seguito delle citate dimissioni del Consigliere indipendente Enrica Maria Ghia e del conseguente venir meno, rimanendo in carica un solo Consigliere Indipendente, del numero minimo di componenti necessari ai fini della costituzione e del funzionamento dei Comitati endoconsiliari. Tenuto conto della situazione economica della Società, la nuova struttura di governance, più snella in termini operativi, consente di conseguire un risparmio in termini di costi e risulta comunque rispondente agli effettivi bisogni della Società.

In conformità a quanto previsto dal paragrafo 17 dello IAS 10, si rende noto che la pubblicazione del bilancio è stata autorizzata dal Consiglio di Amministrazione della Società tenutosi in data 23 maggio 2022.

PRINCIPI CONTABILI E CRITERI DI VALUTAZIONE

Principi generali

Il bilancio separato della Società al 31 dicembre 2021 è stato redatto tendendo conto del principio della competenza, della comprensibilità, significatività, rilevanza, attendibilità, neutralità, prudenza e comparabilità ed applicando i medesimi principi adottati nella redazione del bilancio al 31 dicembre 2020, fatta eccezione per i principi contabili entrati in vigore al 1° gennaio 2021. Il presente bilancio separato è, inoltre, redatto nel presupposto della continuità aziendale precedentemente analizzato.

Il bilancio separato è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standards (nel seguito "IFRS") ed alle relative interpretazioni da parte dell'International Accounting Standards Board (IASB) e dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), adottati dalla Commissione delle Comunità Europee con regolamento numero 1725/2003 e successive modifiche in conformità al regolamento numero 1606/2002 del Parlamento Europeo.

Gli schemi di bilancio adottati sono conformi a quanto previsto dallo IAS 1.

Tutti i prospetti presentano i dati del periodo di riferimento raffrontati con i dati dell'esercizio precedente.

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati per la redazione del bilancio separato con riferimento alle principali voci patrimoniali ed economiche presenti negli schemi.

Attività materiali

Le attività materiali sono valutate al prezzo di acquisto o al costo di produzione ed iscritte al netto dei relativi ammortamenti accumulati.

Nel costo sono compresi gli oneri accessori ed i costi diretti ed indiretti sostenuti nel momento dell'acquisizione e necessari a rendere fruibile il bene. I beni composti di componenti, d'importo significativo e con vite utili differenti, sono considerati separatamente nella determinazione dell'ammortamento.

L'ammortamento è calcolato in quote costanti in base alla vita utile stimata del bene per l'impresa, che è riesaminata con periodicità annuale.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti:

Impianti a macchinari	15%
Attrezzature industriali e commerciali	15%
Altri beni	12% – 20%

Al verificarsi di eventi che possano far presumere una riduzione durevole di valore dell'attività, viene verificata la sussistenza del relativo valore contabile tramite il confronto con il valore "recuperabile", rappresentato dal maggiore tra il *fair value* ed il valore d'uso.

Il *fair value* è definito sulla base dei valori espressi dal mercato attivo, da transazioni recenti, ovvero dalle migliori informazioni disponibili al fine di determinare il potenziale ammontare ottenibile dalla vendita del bene.

Il valore d'uso è determinato mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa derivanti dall'uso atteso del bene stesso, applicando le migliori stime circa la vita utile residua ed un tasso che tenga conto anche del rischio implicito degli specifici settori di attività in cui opera la società. Tale valutazione è effettuata a livello di singola attività o del più piccolo insieme identificabile di attività generatrici di flussi di cassa indipendenti (CGU).

In caso di differenze negative tra i valori sopra citati ed il valore contabile si procede ad una svalutazione, mentre nel momento in cui vengono meno i motivi della perdita di valore l'attività viene ripristinata. Svalutazioni e ripristini sono imputati a conto economico.

Partecipazioni in società controllate

Le partecipazioni in società controllate sono valorizzate al costo, mentre le partecipazioni in società collegate sono valorizzate con il metodo del patrimonio netto.

Nel caso di eventuali differenze positive tra il costo di acquisizione e il valore corrente della partecipata (per la quota di competenza della Società) viene effettuato apposito esercizio di *impairment test* al fine di determinare correttamente eventuali incrementi o riduzioni di valore inclusi nel valore di carico della partecipazione.

Ai fini dell'*impairment test*, il valore di carico delle partecipazioni è confrontato con il valore recuperabile, definito come il maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso.

In accordo con la modifica apportata allo IAS 36, ai fini del riconoscimento di eventuali perdite di valore delle partecipazioni sono stati considerati anche i nuovi indicatori di possibile *impairment*.

Le partecipazioni in imprese controllate e collegate sono sottoposte ogni anno, o se necessario più frequentemente, a verifica circa eventuali perdite di valore. Qualora esistano evidenze che tali partecipazioni abbiano subito una perdita di valore, la stessa è rilevata nel conto economico come svalutazione.

Nel caso l'eventuale quota di pertinenza della società delle perdite della partecipata ecceda il valore contabile della partecipazione e la società abbia l'obbligo o l'intenzione di risponderne, si procede ad azzerare il valore della partecipazione e la quota delle ulteriori perdite è rilevata come fondo rischi nel passivo. Qualora, successivamente, la perdita di valore venga meno o si riduca, è rilevato a conto economico un ripristino di valore nei limiti del costo. Si rimanda alla nota 1.2 per una disamina sull'*impairment test* effettuato dagli Amministratori nel corso dell'esercizio 2021.

Perdite di valore

La Società periodicamente, almeno con scadenza annuale, rivede il valore contabile delle proprie attività materiali, immateriali e delle partecipazioni per determinare se vi siano indicazioni che queste attività abbiano subito riduzioni di valore.

Qualora queste indicazioni esistano, viene stimato l'ammontare recuperabile di tali attività per determinare l'eventuale importo della svalutazione. Dove non è possibile stimare il valore recuperabile di un'attività individualmente, è stimato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi finanziari cui l'attività appartiene. Se l'ammontare recuperabile di un'attività (o di un'unità generatrice di flussi finanziari) è stimato essere inferiore rispetto al relativo valore contabile, esso è ridotto al minor valore recuperabile. Una perdita di valore è rilevata nel conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia rappresentata da terreni o attività rilevate a valori rivalutati, nel qual caso la perdita è imputata alla rispettiva riserva di rivalutazione. Quando una svalutazione non ha più ragione di essere mantenuta, il valore contabile dell'attività (o dell'unità generatrice di flussi finanziari), è incrementato al nuovo valore derivante dalla stima del suo valore recuperabile, ma non oltre il valore netto di carico che l'attività avrebbe avuto se non fosse stata effettuata la svalutazione per perdita di valore. Il ripristino del valore è imputato al conto economico immediatamente, a meno che l'attività sia valutata a valore rivalutato, nel qual caso il ripristino di valore è imputato alla riserva di rivalutazione.

Attività finanziarie

Le attività finanziarie sono classificate nelle seguenti tre categorie: (i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato; (ii) attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche FVTOCI); (iii) attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito anche FVTPL).

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie avviene al *fair value*.

- i) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie che generano flussi di cassa contrattuali rappresentativi esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi sono valutate al costo ammortizzato se possedute con la finalità di incassarne i flussi di cassa contrattuali (cosiddetto *business model held to collect*). Secondo il metodo del costo ammortizzato il valore di iscrizione iniziale è successivamente rettificato per tener conto dei rimborsi in quota capitale, delle eventuali svalutazioni e dell'ammortamento della differenza tra il valore di rimborso e il valore di iscrizione iniziale. L'ammortamento è effettuato sulla base del tasso di interesse interno effettivo che rappresenta il tasso che rende uguali, al momento della rilevazione iniziale, il valore attuale dei flussi di cassa attesi e il valore di iscrizione iniziale. I crediti e le altre attività finanziarie valutati al costo ammortizzato sono presentati nello Stato patrimoniale al netto del relativo fondo svalutazione.

- ii) attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti tra le altre componenti dell'utile complessivo (di seguito anche FVTOCI)

Le attività finanziarie rappresentative di strumenti di debito il cui modello di business prevede sia la possibilità di incassare i flussi di cassa contrattuali sia la possibilità di realizzare plusvalenze da cessione (cosiddetto *business model held to collect and sell*), sono valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a OCI (FVTOCI). In tal caso sono rilevate a Patrimonio netto, tra le altre componenti dell'utile complessivo, le variazioni di *fair value* dello strumento. L'ammontare cumulato delle variazioni di *fair value*, imputato nella riserva di patrimonio netto che accoglie le altre componenti dell'utile complessivo, è riversato a Conto Economico all'atto dell'eliminazione contabile dello strumento.

- iii) attività finanziarie valutate al *fair value* con imputazione degli effetti a conto economico (di seguito anche FVTPL)

Un'attività finanziaria che non è valutata al costo ammortizzato o al FVTOCI è valutata al *fair value* con imputazione degli effetti a Conto economico (FVTPL); rientrano in tale categoria le attività finanziarie possedute con finalità di *trading* nonché le attività finanziarie i cui flussi di cassa presentano delle caratteristiche tali da non rispettare le condizioni per una valutazione al costo ammortizzato o al FVTOCI.

La valutazione della recuperabilità delle attività finanziarie non valutate al *fair value* con effetti a Conto economico è effettuata sulla base del c.d. *Expected Credit Losses model*.

Le attività finanziarie cedute sono eliminate dall'attivo patrimoniale quando i diritti contrattuali connessi all'ottenimento dei flussi di cassa associati allo strumento finanziario scadono, ovvero sono trasferiti a terzi.

La classificazione dipende, oltre che dalla natura, anche dallo scopo per cui gli investimenti sono stati effettuati, e viene attribuita alla rilevazione iniziale dell'investimento e riconsiderata a ogni data di riferimento del bilancio. Per tutte le categorie la Società valuta, ad ogni data di bilancio, se vi è l'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o gruppo di attività finanziarie, ravvisino situazioni sintomatiche di perdite di valore e provvede alla svalutazione nell'ipotesi in cui risulti che dalle verifiche risulti un valore recuperabile inferiore al valore di carico sulla base di appositi *impairment test* come definiti dallo IAS 36.

Le attività finanziarie, quali le quote di fondi immobiliari non quotati e non disponibili per la vendita, sono rilevate al *fair value*.

In tale fattispecie, il *fair value* da attribuire alle quote di fondi non quotati coincide con il NAV ultimo disponibile, senza nessuna rettifica, determinato dall'esperto indipendente nominato dalla SGR. Il NAV, infatti, riflette eventuali eventi positivi o negativi afferenti gli asset sottostanti.

Tale tecnica valutativa è quella generalmente utilizzata ed applicata dagli operatori del settore (IFRS 13, par. 29).

Quote del Fondo immobiliare Margot

L'Emittente, nell'ambito di scelte gestionali effettuate prima dell'entrata di Believe (avvenuta nel 2017), nel settembre 2010 acquistò n. 42 quote del Fondo immobiliare chiuso Margot, effettuando un investimento di Euro 7 milioni. Dal giorno del loro acquisto fino a tutto il 2013, le quote del Fondo Margot sono state classificate in bilancio come Attività Finanziarie e sono sempre state iscritte in bilancio al NAV (Net Asset Value) che la SGR (allora Valore Reale, oggi Castello SGR) determina di semestre in semestre; pertanto il valore contabile delle quote del Fondo Margot è stato, di volta in volta, adeguato al NAV del momento, senza operare nessuna rettifica, così da allineare il valore contabile al NAV, inteso come il *fair value* da attribuire all'investimento finanziario.

Nei bilanci al 31 dicembre 2014 e 2015, invece, le quote del Fondo Margot erano state riclassificate come "Attività disponibili per la vendita" in quanto il piano di ristrutturazione dei debiti predisposto ai sensi dell'art. 182-bis L.F., omologato dal Tribunale di Milano il 26 giugno 2014, indicava la possibilità, in caso di necessità, di provvedere alla pronta dismissione delle quote del Fondo come ulteriore manovra per reperire le risorse finanziarie necessarie per far fronte al pagamento dei debiti. In tali bilanci, anche alla luce delle significative incertezze relative all'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, il *fair value* delle quote del fondo era stato determinato applicando al NAV una svalutazione pari all'indice BNP Reim del momento, al fine di stimare il più probabile valore di mercato per una pronta ed immediata dismissione.

Già dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2016 gli Amministratori avevano riclassificato le quote del fondo tra le "Attività non correnti", valutate al *fair value*. In questo contesto, il *fair value* delle quote del Fondo Margot era stato stimato essere pari all'ultimo NAV disponibile senza applicare nessuna rettifica. Tale tecnica valutativa è la medesima utilizzata dagli operatori del settore (IFRS 13, par. 29), nonché quella utilizzata dalla Società fino al 31 dicembre 2013 (ossia prima di avviare il piano di ristrutturazione dei debiti ex art. 182-bis L.F.). Si precisa, infatti, che il NAV viene determinato da un esperto indipendente nominato dalla SGR e tiene già conto dei possibili effetti negativi afferenti agli immobili sottostanti. Il Consiglio di Amministrazione ha analizzato tale documento redatto dall'esperto indipendente e ne ha preso atto.

Per quanto attiene alla variazione del 2021, si segnala la svalutazione al NAV del Fondo, unitamente all'ulteriore rettifica prudenziale per stimare il rischio di svalutazione in caso di realizzo a pronti per accostare il valore del Fondo al presumibile valore di realizzo, come già illustrato all'interno della Relazione sull'andamento della Gestione al 31 dicembre 2021 e alla nota 1.6 delle Note Illustrative al bilancio separato alle quali si rimanda.

Crediti e debiti commerciali

I crediti sono iscritti al presumibile valore di realizzo, mentre i debiti sono iscritti al loro valore nominale. Nel caso si riconosca la natura finanziaria di tali posizioni si opera per una iscrizione al costo ammortizzato. I crediti ed i debiti in valuta estera, originariamente contabilizzati ai cambi in vigore alla data di effettuazione dell'operazione, vengono adeguati ai cambi correnti di fine esercizio ed i relativi utili e perdite su cambi imputati al conto economico.

Altre attività correnti

La voce comprende i crediti non riconducibili alle altre voci dell'attivo dello stato patrimoniale. Dette voci sono iscritte al valore nominale o al valore recuperabile se minore a seguito di valutazioni circa la loro esigibilità futura.

Tale voce accoglie, inoltre, i ratei e i risconti attivi per i quali non è stata possibile la riconduzione a rettifica delle rispettive attività cui si riferiscono.

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

Le disponibilità liquide ed i mezzi equivalenti comprendono il denaro in cassa, i depositi a vista e gli investimenti finanziari a breve termine ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa e che sono soggetti ad un irrilevante rischio di variazione di prezzo. Vengono valutati al loro valore nominale tutte le disponibilità liquide in conto corrente; le altre disponibilità liquide e gli investimenti finanziari a breve termine vengono valorizzati, a seconda delle disponibilità dei dati, al loro *fair value* determinato come valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto presenta le seguenti suddivisioni:

Capitale sociale

Le azioni ordinarie sono classificate nel patrimonio netto. Qualsiasi corrispettivo incassato per la loro vendita, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili e del relativo effetto fiscale, viene rilevato nel patrimonio netto di pertinenza della Società.

Le azioni ordinarie sono senza valore nominale.

Nel seguito si forniscono descrizione e natura di ogni riserva:

Riserva sovrapprezzo azioni

La riserva accoglie l'eccedenza del prezzo d'emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale.

Altre Riserve

Non sono indicate nello stato patrimoniale come voci separate, ma sono raggruppate nell'unica voce "Altre Riserve" che comprende:

Riserva applicazione IAS32/IAS19

Si riferisce da un lato (i) alla riserva iscritta in dare ai sensi del paragrafo 37 dello IAS32 relativa ai costi sostenuti per l'aumento di capitale effettuato nel 2019 quando vengono sostenuti costi direttamente imputabili all'emissione di strumenti rappresentativi di capitale, quali ad esempio gli oneri dovuti all'Autorità di regolamentazione, gli importi pagati a consulenti legali, contabili e ad altri professionisti, costi di stampa, imposte di registro, questi sono contabilizzati

in diminuzione del patrimonio netto e, (ii) dall'altro alla riserva IAS19 che accoglie gli effetti della contabilizzazione all'interno del conto economico complessivo consolidato degli utili o delle perdite dei piani a benefici definiti al netto del relativo effetto fiscale.

Versamenti in conto futuro aumento di capitale

I versamenti in conto futuro aumento di capitale sono quelle somme che la Società riceve in attesa di essere convertiti in capitale sociale. Vengono iscritti in un'apposita riserva nel patrimonio netto e tenuti distinti dalle altre riserve. Tali versamenti sono acquisiti dall'Emittente a titolo definitivo, non sono ripetibili e non sono rimborsabili (se non in caso e proporzionalmente alla misura in cui dovesse risultare un residuo attivo ad esito di una procedura di liquidazione o scioglimento). La giurisprudenza prevalente considera questi versamenti come apporti di capitale. Infatti, i versamenti in conto futuro aumento di capitale realizzano l'interesse di chi lo esegue a partecipare all'aumento del capitale, di cui anticipa le somme di sottoscrizione.

Qualora tali versamenti, nell'ambito di un aumento di capitale, non venissero integralmente convertiti, gli importi residui continuano ad essere iscritti nel patrimonio netto, non sono rimborsabili e sono in attesa di essere convertiti in un ulteriore futuro aumento di capitale. Tali versamenti sono idonei ad essere conteggiati nella verifica della sussistenza della fattispecie prevista dall'art. 2446 del c.c. ed il socio versante ha altresì già dichiarato la disponibilità all'utilizzazione degli stessi per la copertura di perdite di esercizio.

Nessuno dei versamenti ricevuti dall'Emittente è "targato" ad un preciso aumento di capitale, né vi sono termini di scadenza.

Fondo Trattamento Fine Rapporto

Il debito relativo a piani per benefici a dipendenti a prestazione definita come dallo IAS 19 è riconducibile al Trattamento di Fine Rapporto (TFR), che rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 296/2006.

Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso.

Tale debito è stato oggetto di applicazione di stime attuariali per misurarne l'effettivo valore attuale alla data di chiusura del bilancio consolidato e conformarsi alle disposizioni dello IAS 19 riferite a piani a contribuzione definita. Conseguentemente, l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno assunto, ai sensi dello IAS 19, la natura di "Piani a contribuzione definita", mentre le quote iscritte al TFR mantengono la natura di "Piani a prestazioni definite".

Le componenti del costo dei piani per benefici a prestazione definita sono rilevate come segue:

- » i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati negli oneri del personale, mentre gli oneri finanziari netti sulla passività o attività per benefici a prestazione definita sono rilevati a Conto Economico separato all'interno degli Oneri Finanziari;
- » le componenti di re-misurazione della passività netta, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, sono rilevati all'interno dell'utile (perdita) complessivo dell'esercizio.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività probabili di ammontare e/o scadenza incerta derivanti da eventi passati il cui accadimento comporterà un esborso finanziario.

Gli accantonamenti sono stanziati esclusivamente in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi che rende necessario l'impiego di risorse economiche e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'obbligazione stessa. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per l'adempimento dell'obbligazione attuale alla data di rendicontazione. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di rendicontazione e rettificati in modo da rappresentare la migliore stima corrente. Le variazioni di stima sono imputate a conto economico.

Laddove sia previsto che l'esborso finanziario relativo all'obbligazione avvenga oltre i normali termini di pagamento e l'effetto di attualizzazione sia rilevante, l'accantonamento è rappresentato dal valore attuale, calcolato ad un tasso nominale senza rischi, dei pagamenti futuri attesi per l'estinzione dell'obbligazione.

Le attività e passività potenziali (attività e passività possibili, o non iscritte perché di ammontare non attendibilmente determinabile) non sono contabilizzate. Al riguardo viene fornita tuttavia adeguata informativa.

Ai sensi dello IAS n. 37, può essere accantonato un fondo rischi a fronte di una passività potenziale solo qualora il rischio sia quantificabile e laddove può essere effettuata una stima attendibile nell'*an* e nel *quantum*.

Debiti finanziari

Ai sensi dello IAS 32 e dell'IFRS 9, i finanziamenti sono inizialmente rilevati al costo, rappresentato dal *fair value* al netto degli oneri accessori. Successivamente i finanziamenti sono contabilizzati applicando il metodo del costo ammortizzato (*amortized cost*) calcolato mediante l'applicazione del tasso d'interesse effettivo, tenendo conto dei costi di emissione e di ogni eventuale sconto o premio previsto al momento della regolazione dello strumento.

Nel caso di finanziamenti bancari essi sono valutati al loro valore nominale, tenendo conto di eventuali oneri accessori derivanti da posizioni scadute. Se vi è un cambiamento nella stima dei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno effettivo determinato inizialmente. I finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono classificati fra le passività correnti, salvo quelli che hanno una scadenza contrattuale oltre i 12 mesi rispetto alla data di bilancio e quelli per i quali la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per 12 dodici mesi dopo la data di riferimento. I

finanziamenti, i debiti commerciali e le altre passività finanziarie sono rimossi dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la Società abbia trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Altre passività non correnti e altri debiti correnti

La voce comprende voci non riconducibili alle altre voci del passivo della situazione patrimoniale-finanziaria, in particolare principalmente debiti di natura commerciale, quali i debiti verso fornitori, nonché i ratei e risconti passivi non riconducibili a diretta rettifica di altre voci del passivo.

Conto economico – Ricavi e Costi

I costi e ricavi sono contabilizzati secondo il principio della competenza economica.

I ricavi per prestazioni di servizi sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta erogazione della prestazione e in accordo con i relativi contratti, avendo a riferimento lo stato di completamento dell'attività alla data di bilancio.

I proventi per dividendi e interessi sono rilevati rispettivamente:

- dividendi, nell'esercizio in cui sono incassati;
- interessi, in applicazione del metodo del tasso di interesse effettivo (IFRS 9).

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati a costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

Le eventuali perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

Imposte sul reddito

Le imposte correnti sono iscritte e determinate sulla base di una realistica stima del reddito imponibile in conformità alle vigenti normative fiscali e tenendo conto delle eventuali esenzioni applicabili.

Le imposte anticipate/differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tassabili o deducibili tra il valore contabile di attività e passività ed il loro valore fiscale. Sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

Un'attività fiscale anticipata è rilevata se è probabile il realizzo di un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Il valore contabile delle attività fiscali anticipate è oggetto di analisi periodica e viene ridotto nella misura in cui non sia più probabile il conseguimento di un reddito imponibile sufficiente a consentire l'utilizzo del beneficio derivante da tale attività differita.

Le imposte anticipate sono iscritte solo se è ritenuto probabile, in conformità al principio IAS 12, il recupero futuro, ovvero solo se, in funzione dei piani della Società, è ritenuto probabile l'ottenimento di utili imponibili futuri sufficienti tali da poter assorbire la deducibilità degli oneri o perdite in funzione dei quali sono iscritte le imposte anticipate stesse.

In mancanza di tale requisito, le imposte anticipate non sono state iscritte in bilancio.

Si segnala che con l'opzione esercitata entro i termini della dichiarazione dei redditi del 2020, il Gruppo Gequity ha aderito al consolidato fiscale nazionale, la cui consolidante fiscale è Gequity S.p.A. La durata del contratto è triennale sino all'esercizio 2022.

Impegni e garanzie

Alla data del bilancio d'esercizio la Società non presenta ulteriori impegni e garanzie oltre a quelle inserite a bilancio e descritte nella presente relazione finanziaria.

Informativa sul *fair value*

A seguito dell'emendamento all'IFRS 7 emanato dagli organismi internazionali di contabilità, al fine di migliorare l'informativa in materia di *fair value measurement* associato agli strumenti finanziari, è stato introdotto il concetto di gerarchia dei *fair value* (Fair Value Hierarchy, nel seguito anche "FVH") articolata su tre differenti livelli (Livello 1, Livello 2 e Livello 3) in ordine decrescente di osservabilità degli input utilizzati per la stima del *fair value*.

La FVH prevede che vengano assegnati alternativamente i seguenti livelli:

- LIVELLO 1: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti identici (cioè senza modifiche o repackaging).
- LIVELLO 2: prezzi quotati in mercati attivi per strumenti attività o passività simili oppure calcolati attraverso tecniche di valutazione dove tutti gli input significativi sono basati su parametri osservabili sul mercato.
- LIVELLO 3: tecniche di valutazione dove un qualsiasi input significativo per la valutazione al *fair value* è basato su dati di mercato non osservabili.

Si rimanda alle Note illustrative per un dettaglio dei livelli utilizzati per le attività finanziarie valutate al *fair value*, in particolare nella sezione relativa alla disamina del Fondo Margot, nelle Attività finanziarie correnti.

Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Non si rilevano tra le attività/passività finanziarie fattispecie riconducibili a quelle descritte al par. 28 dell'IFRS 7.

Uso di stime

L'applicazione dei principi IAS-IFRS per la redazione del Bilancio separato comporta l'effettuazione, da parte degli Amministratori, di stime contabili, spesso basate su valutazioni complesse e/o soggettive, fondate su esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e

realistiche in relazione alle informazioni conosciute al momento della stima, anche con il supporto di esperti. L'uso di queste stime si riflette sul valore di iscrizione delle attività e delle passività e sull'informativa relativa alle attività e passività potenziali alla data del bilancio separato, nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nel periodo contabile rappresentato. I risultati effettivi possono differire da quelli stimati a causa dell'incertezza che caratterizza le ipotesi e le condizioni sulle quali le stime sono basate.

Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri fattori considerati rilevanti. A tal proposito, lo specifico contesto d'incertezza connesso all'evoluzione della pandemia da COVID-19 e alle misure di contrasto adottate su tutto il territorio nazionale in cui opera la Società, nonché il protrarsi del recente conflitto tra Russia e Ucraina possono incidere sull'esecuzione e lo sviluppo del *core business*, anche in modo significativo.

Per tali ragioni, se nel futuro tali stime e assunzioni, che sono basate sulla miglior valutazione da parte degli Amministratori stessi, dovessero differire dalle circostanze effettive, saranno modificate in modo appropriato nel periodo in cui le circostanze stesse variano e potranno rendere necessarie rettifiche anche significative ai valori di bilancio oggetto di valutazione.

Gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, o anche nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente, sia su quelli futuri.

In particolare:

- ✎ si è fatto ricorso all'uso di stime per la determinazione del *fair value* delle quote del Fondo Margot alla data del 31 dicembre 2021, come illustrato in relazione sull'andamento della gestione. Per maggiori dettagli sul *fair value* attribuito alle quote del fondo Margot si rinvia alla relativa voce descritta all'interno delle presenti note illustrative;
- ✎ il processo di valutazione delle attività/passività connesse ad obbligazioni da piani a benefici definiti viene effettuato in modo puntuale a fine esercizio;
- ✎ con riferimento ai processi valutativi, in particolare quelli più complessi quali ad esempio la determinazione di eventuali perdite di valore di attività non correnti e partecipazioni, si rimanda a quanto precedentemente indicato al paragrafo "Perdite di valore".

Gli impatti sull'uso di stime nella determinazione delle perdite di valore derivanti dal conflitto russo-ucraino saranno esaminati nel 2022 in quanto l'evento è successivo alla chiusura dell'esercizio.

Modalità di presentazione dei dati contabili di bilancio

Vengono nel seguito riepilogate le scelte adottate dalla Società relativamente all'esposizione dei prospetti contabili:

- ✎ schema della situazione patrimoniale-finanziaria: secondo lo IAS 1, le attività e passività classificate in correnti e non correnti;

- 🔪 schema di conto economico: secondo lo IAS 1. La Società ha deciso di utilizzare lo schema delle voci classificate per natura.

Se non altrimenti indicato, i valori delle presenti note sono espressi in migliaia di Euro.

Nuovi principi contabili in vigore

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, entrati in vigore dal 1° gennaio 2021.

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla Società a partire dal 1° gennaio 2021:

- 🔪 In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l'IBOR, il documento "Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2" che contiene emendamenti ai seguenti standard:
 - IFRS 9 Financial Instruments;
 - IAS 39 Financial Instruments: Recognition and Measurement;
 - IFRS 7 Financial Instruments: Disclosures
 - IFRS 4 Insurance Contracts; e
 - IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche sono entrate in vigore il 1° gennaio 2021. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio separato della Società.

- 🔪 In data 31 marzo 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "Covid-19-Related Rent Concessions beyond 30 June 2021 (Amendments to IFRS 16)" con il quale estende di un anno il periodo di applicazione dell'emendamento all'IFRS 16, emesso nel 2020, relativo alla contabilizzazione delle agevolazioni concesse, a causa del Covid-19, ai locatari. Le modifiche si applicheranno a partire dal 1° aprile 2021, è consentita un'adozione anticipata. La Società non si è avvalsa di tale facoltà e l'emendamento non è significativo ai fini della redazione del bilancio separato della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS e IFRIC omologati dall'Unione Europea, non ancora obbligatoriamente applicabili e non adottati in via anticipata dal Gruppo al 31 dicembre 2021

In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:

- 🔪 *Amendments to IFRS 3 Business Combinations*: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al *Conceptual Framework* nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio.
- 🔪 *Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment*: le modifiche hanno lo scopo di non consentire la deduzione dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i

relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.

- ✎ *Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets:* l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come, ad esempio, la quota dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).
- ✎ *Annual Improvements 2018-2020:* le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022. Dalla applicazione di tali emendamenti gli Amministratori non si attendono un effetto significativo ai fini della redazione dei prossimi bilanci separati della Società.

Principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora omologati dall'Unione Europea

Alla data di riferimento del presente documento, gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti:

- ✎ In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current*". Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Dalla applicazione di tale emendamento, gli Amministratori non si attendono un effetto significativo ai fini della redazione dei prossimi bilanci separati della Società.
- ✎ In data 12 febbraio 2021 lo IASB ha pubblicato due emendamenti denominati "*Disclosure of Accounting Policies—Amendments to IAS 1 and IFRS Practice Statement 2*" e "*Definition of Accounting Estimates—Amendments to IAS 8*". Le modifiche sono volte a migliorare la disclosure sulle accounting policy in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e agli altri utilizzatori primari del bilancio nonché ad aiutare le società a distinguere i cambiamenti nelle stime contabili dai cambiamenti di accounting policy. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Dalla applicazione di tali emendamenti gli Amministratori non si attendono un effetto significativo ai fini della redazione dei prossimi bilanci separati della Società.
- ✎ In data 7 maggio 2021 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "*Amendments to IAS 12 Income Taxes: Deferred Tax related to Assets and Liabilities*

arising from a Single Transaction". Il documento chiarisce come devono essere contabilizzate le imposte differite su alcune operazioni che possono generare attività e passività di pari ammontare, quali il *leasing* e gli obblighi di smantellamento. Le modifiche si applicheranno dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. Dalla applicazione di tale emendamento gli Amministratori non si attendono un effetto significativo ai fini della redazione dei prossimi bilanci separati della Società.

Informativa di settore

Settori di attività

Si rimanda alla descrizione delle società del Gruppo all'interno delle Note illustrative per la segmentazione del business del Gruppo.

Settori geografici

Il Gruppo opera esclusivamente in Italia pertanto non si è provveduto alla riclassificazione del conto economico per settori geografici, in quanto non significativa.

Informazioni sui rischi finanziari

I rischi finanziari a cui la Società è sottoposta sono principalmente relativi al rischio di liquidità.

Il rischio di liquidità rappresenta l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività della Società sufficienti a coprire tutti gli obblighi in scadenza. Al fine di mitigare il rischio di liquidità, gli Amministratori hanno predisposto e tengono aggiornato un piano di cassa annuale che consente di monitorare mensilmente gli incassi attesi e gli esborsi previsti nell'orizzonte temporale di almeno dodici mesi dalla data di approvazione del bilancio.

Rischi connessi ai contenziosi cui la Società è esposta

Alla data di approvazione del presente progetto di bilancio non si ravvedono rischi che possano comportare un potenziale *Petiturum*. Il fondo costituito alla data di bilancio a copertura dei rischi risulta capiente.

A tal proposito si precisa che il Gruppo, con l'assistenza dei propri legali, gestisce e monitora costantemente tutte le controversie in corso e, sulla base del prevedibile esito delle stesse, procede, laddove necessario, allo stanziamento di appositi fondi rischi. In ogni caso non è possibile escludere che il Gruppo possa essere tenuto in futuro a far fronte a obblighi di pagamento non coperti dal fondo rischi, né che gli accantonamenti effettuati nel fondo rischi possano risultare sufficienti a coprire passività derivanti da un esito negativo oltre le attese con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economica patrimoniale e finanziaria del Gruppo e la sua incapacità di far fronte alle proprie obbligazioni.

Si segnala che, in data 16 aprile 2021, nell'ambito del procedimento di mediazione obbligatoria promosso dal dr. Carlo Manconi, ex amministratore di società dell'allora Gruppo Investimenti e Sviluppo, Gequity S.p.A. e il dr. Manconi hanno raggiunto un accordo

transattivo, sottoscrivendo il relativo Verbale di mediazione ex art. 474, I comma, cod. proc. civ. e art. 12, I comma, D. Lgs. 28/2010. In dettaglio, il Verbale prevede che Gequity riconosca al dr. Manconi, a titolo transattivo e senza riconoscimento alcuno delle pretese vantate dal medesimo nei confronti dell'Emittente, la somma omnicomprensiva di Euro 140.000, quale risarcimento del danno; tale importo è stato corrisposto per intero da parte della Società nel rispetto delle scadenze delle singole rate di pagamento pattuite. Parimenti la Società ha provveduto, nella sua qualità di sostituto di imposta, a versare all'Erario le somme debitamente trattenute, a titolo di ritenute, sugli importi corrisposti al dr. Carlo Manconi.

Nonostante Gequity abbia adempiuto pienamente agli accordi assunti in sede di mediazione, in data 2 agosto 2021, il dr. Carlo Manconi ha notificato alla Società formale atto di pignoramento presso terzi, attraverso il quale ha inteso sottoporre a pignoramento per la copertura del proprio presunto credito la somma di Euro 24.148,50. In risposta a tale atto, in data 6 agosto 2021 l'Emittente ha depositato presso il Tribunale di Milano formale ricorso in opposizione all'esecuzione, ai sensi dell'art. 615, II comma, cod. proc. civ., nel quale ha ribadito di aver dato integrale esecuzione agli accordi contenuti nel Verbale. A seguito del deposito del ricorso in opposizione all'esecuzione da parte di Gequity, si è instaurato avanti al Tribunale di Milano il procedimento rubricato al RGN. 4689/2021 e si è svolta in data 4 ottobre 2021 la prima udienza, nel corso della quale i legali delle parti hanno provveduto a confermare le loro reciproche istanze. A seguito del rigetto dell'istanza di sospensiva del titolo esecutivo presentata da Gequity, in data 2 dicembre 2021, la Società ha depositato presso il Tribunale di Milano, Sezione Specializzata in materia di imprese, formale reclamo ex art. 669-terdecies cod. proc. civ. contro l'ordinanza di rigetto del Giudice. Il predetto reclamo è stato deciso in senso favorevole alla Società in data 19 gennaio 2022, con ordinanza notificata in data 23 marzo 2022. In dettaglio, il Collegio Giudicante ha accolto il reclamo presentato da Gequity, disponendo la sospensione dell'efficacia esecutiva del titolo con riferimento alle somme indicate nei precetti notificati dal dr. Carlo Manconi. La prossima udienza, inizialmente fissata per il 31 maggio 2022, è stata differita al 3 novembre 2022. Per mera completezza si rammenta che (i) in sede esecutiva, il dr. Carlo Manconi ha intimato alla Società di provvedere al pagamento nei suoi confronti anche della somma debitamente trattenuta e versata all'Erario, nonché della penale prevista in caso di mancato rispetto degli obblighi di pagamento (il versamento della penale è stato richiesto in misura proporzionale al presunto mancato pagamento); (ii) la Società, ad dimostrazione della sua piena correttezza e buona fede nell'esecuzione del Verbale, ha presentato formale istanza di interpello all'Agenzia delle Entrate ex art. 11, comma 1, legge 27 luglio 200 n. 212, per verificare la corretta interpretazione dell'art. 6 comma 2, D.P.R. 22 dicembre 1986 n. 917 ed il corretto trattamento fiscale, con riferimento alla ritenuta di cui all'art. 25 D.P.R. 29 settembre 1973, n. 600. L'Agenzia delle Entrate ha risposto al citato interpello, confermando la tesi sostenuta dalla Società e dunque il corretto trattamento fiscale delle somme sinora corrisposte a controparte.

Si ricorda, inoltre, che nell'ottobre 2015 l'allora Investimenti e Sviluppo S.r.l. (oggi Gequity S.p.A.) aveva instaurato una causa attiva avanti al Tribunale di Milano promuovendo un'azione di responsabilità ai sensi dell'art.2393 c.c. nei confronti di ex Amministratori della Società. Si trattava di un procedimento, in relazione al quale la Società era riuscita a concludere con esito

positivo accordi transattivi nei confronti di tutti i soggetti convenuti, fatta eccezione per il Sig. Corrado Coen, rimasto contumace.

Il giudizio, che è proseguito nei confronti del solo Sig. Coen, è stato deciso con la sentenza n. 9970/2021 emessa in data 11 novembre 2021, con la quale il Tribunale di Milano ha rigettato nel merito le domande proposte da Gequity nei confronti del Sig. Coen. Considerato che la contumacia del Sig. Coen è stata nuovamente dichiarata e confermata in sentenza, il Tribunale ha dichiarato integralmente irripetibili le spese processuali, con la conseguenza che Gequity non dovrà sostenere alcun onere.

Si informa che in data 15 novembre 2021, è stato notificato alla Società, a mezzo di posta elettronica certificata, un atto di citazione da parte dell'avv. Manuela Floccari per conto del proprio cliente dr. Rino Garbetta, con il quale si cita la Società, congiuntamente con il dr. Andrea Tempofosco, ex-rappresentante legale dell'allora Investimenti e Sviluppo S.p.A. (oggi Gequity S.p.A.), a comparire avanti al Tribunale di Milano, sezione Specializzata in Materia di Impresa, all'udienza in allora fissata per il giorno 28 febbraio 2022. Con il predetto atto, l'avv. Floccari ha chiesto al Giudice del Tribunale di Milano, di accertare e di dichiarare la validità della garanzia che sarebbe stata rilasciata dall'allora Società Investimenti e Sviluppo S.p.A. al dr. Garbetta in relazione a qualsivoglia responsabilità connessa allo svolgimento dell'incarico di Amministratore della Società Moviemax Media Group S.p.A., nonché delle società da quest'ultima controllate e/o partecipate direttamente e indirettamente e di condannare Gequity S.p.A., nella persona del suo rappresentante legale pro tempore e il dr. Tempofosco, in solido tra loro, a rifondere al dr. Garbetta la somma complessiva di Euro 100.000,00, oltre alle spese sostenute inerenti ai fatti di causa.

La prima udienza è stata differita d'ufficio, ex art. 168-bis cod. proc. civ., al 20 settembre 2022 alle ore 11.00; la Società potrà costituirsi nel relativo giudizio, nei venti giorni precedenti, laddove intenda:

- a) svolgere domanda riconvenzionale;
- b) chiamare in causa terzi;
- c) sollevare eccezioni non rilevabili d'ufficio.

Diversamente, Gequity potrà costituirsi anche direttamente in occasione dell'udienza.

Lo stato iniziale del contenzioso non consente di effettuare stime sul rischio di soccombenza. Gli Amministratori monitoreranno il contenzioso e procederanno a effettuare gli opportuni eventuali accantonamenti quando ne ricorreranno i presupposti ai sensi del principio IAS 37.

NOTE ALLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

1. ATTIVO

1.1. Attività materiali

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	31-dic-20
Attività materiali	14	18
Totale	14	18

Di seguito la composizione delle attività materiali al netto dei relativi fondi:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	31-dic-20
Altri beni	14	18
Totale	14	18

Al 31 dicembre 2021 erano presenti nel patrimonio immobilizzato gli arredi e alcuni personal computer. L'ammortamento dell'esercizio è pari ad Euro 1 mila.

1.2. Partecipazioni in società controllate

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	31-dic-20
Partecipazioni in società controllate	12.607	12.607
Totale	12.607	12.607

Trattasi delle due partecipazioni conferite da Believe S.p.A. a settembre 2019 e detenute al 100% da Gequity S.p.A.:

Denominazione sociale	Capitale sociale	Patrimonio Netto al 31 dic. 2021	Utile/(Perdita) d'esercizio 2021	% di possesso	Valore di carico
HRD Training Group S.r.l.	25.000	5.344.637	(1.331.006)	100%	8.176.697
RR Brand S.r.l.	25.000	5.471.053	56.320	100%	4.430.688

(valori espressi in unità di Euro)

Il mantenimento di un valore di carico superiore alla quota di proprietà del patrimonio netto trova giustificazione nelle prospettive reddituali della controllata HRD Training Group S.r.l. evidenziate anche dalle risultanze del test di *impairment*, come sotto specificato.

Si fa presente che fino al 31 dicembre 2020 faceva parte delle società controllate anche la società HRD Business Training S.r.l., la quale, a partire dal 1° gennaio 2021, è stata fusa per incorporazione con HRD Net S.r.l., che, in pari data, ha modificato la propria denominazione in HRD Training Group S.r.l. L'incorporazione non ha determinato quindi impatti sulla comparabilità dei dati in quanto le attività svolte da HRD Business Training S.r.l. sono oggi

svolte, senza soluzione di continuità con il passato, dalla incorporante HRD Training Group S.r.l.

Si precisa che la società Industria Centenari e Zinelli S.p.A., interamente controllata, è in liquidazione e in concordato preventivo. Tale partecipazione è integralmente svalutata in bilancio; il Consiglio ritiene che non sussistano potenziali oneri o rischi in relazione al completamento delle procedure liquidatorie.

Impairment Test:

A ciascuna data di riferimento del Bilancio è effettuata una verifica volta ad accertare se vi sono indicazioni che le attività materiali nonché le partecipazioni possano avere subito una riduzione di valore (*trigger event*). A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione; relativamente alle prime (fonti interne) si considerano: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Per quanto concerne le fonti esterne si considerano: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato o del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti.

In considerazione del protrarsi degli effetti della pandemia da COVID-19, gli Amministratori hanno ritenuto opportuno procedere all'analisi del valore di carico delle partecipazioni attraverso *Impairment test*, utilizzando dei dati di piano che tengono conto dell'aggiornamento più recente delle stime, sulla base dei valori consuntivati nell'esercizio 2021 e rivisti per le annualità future (come riportato nella Relazione sull'andamento della gestione). Le partecipazioni sono state oggetto di *impairment test* eseguito mediante l'attualizzazione dei flussi di cassa operativi futuri generati dal segmento di business (CGU) *Education* e relativi al Business Plan Education approvato dal Consiglio di Amministrazione del 23 maggio 2022.

I flussi di cassa utilizzati per la verifica del valore di carico della partecipazione sono derivati dai risultati operativi dei suddetti dati previsionali aggiornati per il periodo 2022-2026, ed elaborati a livello di segmento di business, al netto delle imposte figurative (NOPAT), cui sono state risommate le poste non monetarie (come gli ammortamenti), le variazioni di capitale circolante netto operativo e detratti gli investimenti.

A tal proposito, le partecipazioni sono un asset di secondo livello il cui valore contabile deve essere posto a confronto con il relativo valore d'uso. Pertanto, l'analisi è stata condotta seguendo i seguenti due step:

- 1) Stimando il valore d'uso della CGU di riferimento in ottica *unlevered*, ovvero si è provveduto alla stima del valore d'uso della CGU mediante l'applicazione del criterio del *discounted cash flow* nella versione *asset side*, che ha condotto alla stima dell'*enterprise value* della CGU, a cui è stata detratta la posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2021 pervenendo all'*equity value*; e

- 2) Confrontando il valore d'uso così determinato con il valore contabile delle partecipazioni in HRD Training Group S.r.l. e RR Brand S.r.l. iscritte nei prospetti contabili di Gequity S.p.A. al 31 dicembre 2021.

Per quanto riguarda l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri si è utilizzato come tasso di sconto il WACC post-tax che tiene conto dei rischi specifici dell'attività e del business e rispecchia le correnti valutazioni di mercato del costo del denaro, basandosi su una ponderazione tra il costo del debito e il costo dell'equity. Il valore del WACC così determinato è risultato pari a 9,81% (12% nel 2020, invariato rispetto a quello utilizzato dal perito indipendente per valutare la congruità del conferimento delle partecipazioni a fine 2019 nel contesto della operazione societaria che ha di fatto costituito il Gruppo nella sua attuale composizione).

L'*impairment test* ha consentito di confermare il valore di iscrizione delle partecipazioni in società controllate nel bilancio d'esercizio di Gequity S.p.A. al 31 dicembre 2021; la *test cover* raggiunta consente di ritenere ragionevolmente recuperabile il citato valore di iscrizione anche in ipotesi di divergenza dei dati consuntivi rispetto le previsioni entro ambiti di variabilità confermati dalla esperienza storica.

Si sottolinea, tuttavia, che le assunzioni riguardanti l'andamento futuro ed i conseguenti dati previsionali utilizzati per lo svolgimento del test di *impairment* sono caratterizzati, data la loro natura previsionale, da un certo grado di incertezza e, pertanto, non si può escludere che il verificarsi di risultati futuri diversi da quanto stimato possa richiedere eventuali rettifiche del valore delle partecipazioni iscritte in bilancio. In tale contesto, l'analisi di *sensitivity* – condotta con riferimento sia al tasso di attualizzazione dei flussi, sia alla marginalità prevista – evidenzia l'insorgere di possibili svalutazioni in funzione di un peggioramento di tali variabili sino all'11,91% con riferimento al tasso di attualizzazione e sino al 15% con riferimento alla decrescita di marginalità.

1.3. Attività finanziarie

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	31-dic-20
Attività finanziarie	0	2.748
Totale	0	2.748

Per l'informativa riguardante il decremento della voce nell'esercizio, si rimanda al paragrafo "Attività finanziarie" nella sezione "Attività correnti" all'interno del quale è specificata la motivazione della classificazione delle quote del Fondo Margot alla voce "Attività finanziarie correnti".

1.4. Altre attività

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	31-dic-20
Altre attività	86	34
Totale	86	34

Include Euro 75 mila di crediti verso erario per IVA.

1.5. Crediti Commerciali

(valori espressi in migliaia di Euro)	31-dic-21	31-dic-20
Crediti Commerciali	34	14
Totale	34	14

Trattasi di crediti commerciali riferiti ad un riaddebito di costi alla controllata HRD Training Group S.r.l., su una transazione commerciale avvenuta a prezzi di mercato.

1.6. Attività finanziarie

(valori espressi in migliaia di Euro)	31-dic-21	31-dic-20
Attività finanziarie	1.830	0
Totale	1.830	0

Nella voce è compresa la valorizzazione delle nr. 42 quote del Fondo Margot per Euro 1.830 mila.

Le quote del Fondo, preso atto della determinazione del valore di mercato al 31 dicembre 2021, eseguita dall'esperto indipendente nominato dalla Castello SGR, gestore del fondo immobiliare, presentano un valore di Euro 2.735 mila applicando il NAV al 31 dicembre 2021 (ultimo NAV disponibile nel caso di specie). A tale valore, inferiore di Euro 9 mila rispetto a quello al 31 dicembre 2020, sulla base delle evidenze di una *fairness opinion* richiesta dalla Direzione della Società ad un esperto indipendente (Crowe Bompani S.p.A.) è stata apportata una ulteriore svalutazione di complessivi Euro 902 mila, per riflettere la perdita di valore, stimabile sulla base di tecniche valutative generalmente utilizzate da operatori di mercato (IFRS 13, par. 29), alla liquidazione del fondo.

Come anticipato, al 31 dicembre 2021, il NAV si è mantenuto in linea (-0,3% rispetto al 31 dicembre 2020), con la rilevazione di una svalutazione totale di Euro 9 mila, iscritta nel conto economico dell'esercizio 2021 oltre alla soprammenzionata svalutazione da perdita di valore dovuta alla liquidazione del fondo.

Di seguito si illustra l'andamento del NAV per quota registrata negli ultimi esercizi:

- 31 dicembre 2017 il NAV era pari ad Euro 77.804,31(-4,5%).
- 31 dicembre 2018 il NAV era pari ad Euro 74.376,78(-4,4%).
- 31 dicembre 2019 il NAV era pari ad Euro 66.553,61 (-10,5%)
- 31 dicembre 2020 il NAV era pari ad Euro 65.325,95 (-1,8%)
- 31 dicembre 2021 il NAV era pari ad Euro 65.113,49 (-0,3%)

Gerarchia del *fair value*

La voce contiene attività finanziarie valutate al *fair value* di livello 2.

1.7. Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

(valori espressi in migliaia di Euro)	31-dic-21	31-dic-20
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	14	25
Totale	14	25

Alla voce “Disponibilità liquide e mezzi equivalenti” sono classificati i saldi per conti correnti bancari intrattenuti con istituti di credito della Società con scadenza a vista e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore iscritto al nominale. Si rimanda alle informazioni integrative sotto proposte per maggiori informazioni.

IFRS 7 – Informazioni integrative.

Trattasi di disponibilità liquide valutate con il metodo del valore nominale.

L’effetto al conto economico della voce è costituito da interessi attivi calcolati con il metodo dell’interesse effettivo il cui importo non è rilevante.

2. PATRIMONIO NETTO

Si ripropone la tabella del patrimonio netto al 31 dicembre 2021 e delle sue movimentazioni dell’anno.

(importi €)	Esistenze al 31.12.2020	Allocazione risultato esercizio precedente	Variazioni dell'esercizio			Risultato al 31.12.2021	Patrimonio netto al 31.12.2021
			Operazioni sul patrimonio netto				
			Versamenti c/futuro auicap	Risultato delle altre componenti di conto economico complessivo	Aumento Capitale / Altre Variazioni		
Capitale Sociale	1.371.416				8.000		1.379.416
Riserva Sovrapprezzo azioni	13.016.087						13.016.087
Altre Riserve							
<i>Riserva appl. IAS 32/IAS 19</i>	<i>(174.826)</i>				<i>(1.257)</i>	<i>(133.814)</i>	<i>(309.897)</i>
<i>Versamento c/f auicap (Believe)</i>	<i>660.000</i>		<i>390.000</i>				<i>1.050.000</i>
Totale altre riserve	485.174						740.103
Perdite portate a nuovo	(2.434.404)	(975.275)				133.814	(3.275.865)
Perdita dell'esercizio	(975.275)	975.275				(2.081.572)	(2.081.572)
Patrimonio netto	11.462.998	0	390.000	(1.257)	8.000	(2.081.572)	9.778.169

Le poste del patrimonio netto ai sensi dell'art. 2427, comma 1 punto 7 bis, sono distinte secondo l'origine, la possibilità di utilizzazione, la distribuibilità e l'avvenuta utilizzazione nei tre esercizi precedenti.

Commentiamo di seguito le principali classi componenti il Patrimonio Netto riportando, in base al 4° comma dell'art. 2427 c.c., la possibilità di utilizzazione:

Voci del Patrimonio Netto	Importo	Possibilità di utilizzazione (*)
Capitale sociale	1.379	B
Riserva Sovrapprezzo	13.016	B
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	1.050	A - B
Risultato dell'esercizio 2021	Negativo	

(*) LEGENDA: A: per aumento capitale; B: per copertura perdite; C: per distribuzione ai soci

- 🔪 L'incremento di Capitale Sociale di Euro 8 mila si riferisce all'esercizio del diritto di conversione di 8 obbligazioni convertibili il cui valore nominale di Euro 1.000 cadauna non è stato richiesto dagli obbligazionisti, ma convertito in aumento del Capitale Sociale alla scadenza del POC stesso.
- 🔪 La voce relativa alle "Riserva applicazione IAS 32/IAS19" è formata da:

 - Una riserva di patrimonio netto ai sensi dello IAS 32, paragrafo 37, relativamente ai costi sostenuti per l'aumento di capitale del 2019 per Euro 309 mila.
 - Effetti legati allo IAS 19 sul TFR per Euro 1 mila.
- 🔪 La voce "Versamenti in conto futuro aumenti di capitale" rappresenta i versamenti ricevuti dalla Capogruppo in conto futuro aumento di capitale dall'azionista di maggioranza, Believe S.p.A., pari a Euro 1.050 mila (di cui euro 390 mila ricevuti nel secondo semestre 2021).
- 🔪 I risultati portati a nuovo includono gli effetti della delibera dei bilanci dell'Emittente chiusi al 31 dicembre 2020 oltre che la riserva di patrimonio netto rilevata, in precedenti esercizi, ai sensi dello IAS 32, paragrafo 31 e 32, per un importo pari ad Euro 134 mila, relativa alle obbligazioni convertibili emesse, corrispondente alla differenza tra il corrispettivo incassato da Gequity all'atto dell'emissione dell'obbligazione convertibile con il valore attuale dei flussi di cassa futuri attualizzati al tasso effettivo del 6,40%. L'esercizio del diritto di conversione è avvenuto, come già evidenziato, nel marzo 2021 determinando la riclassificazione della riserva alla presente categoria di risultati portati a nuovo.

La differenza iscritta nel patrimonio netto rappresenta il prezzo implicito che i sottoscrittori delle obbligazioni convertibili hanno riconosciuto all'emittente per acquisire il diritto (d'opzione) di poter sottoscrivere nel 2021 nuove azioni al prezzo di Euro 0,05.

Tale iscrizione non ha generato né utili, né perdite e non è variata per effetto dell'avvenuto esercizio dell'opzione di conversione che ha invece determinato la riclassificazione in questa voce dalla voce "Riserva applicazione IAS 32/IAS19".

3. PASSIVO

Passività non correnti

3.1. Fondo Trattamento Fine Rapporto

Il dettaglio è indicato nella tabella qui di seguito:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	31-dic-20
Fondo Trattamento Fine Rapporto	15	6
Totale	15	6

La voce si riferisce al fondo di Trattamento di Fine Rapporto determinato in applicazione dello IAS 19.

La componente attuariale iscritta a patrimonio netto e concorrente al "conto economico complessivo" è pari ad Euro 1.257; il *salary cost* dell'esercizio 2021 è pari ad Euro 5.604, mentre l'*interest cost* è pari ad Euro 58.

Le ipotesi demografiche sono le seguenti:

- ✍ per le probabilità di morte le tavole RG48 (tavole determinate dalla Ragioneria Generale dello Stato);
- ✍ per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- ✍ per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del requisito minimo previsto dall'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- ✍ per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte sono state considerate delle frequenze annue del 2,50%;
- ✍ per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore annuo del 3,00

3.2. Fondi rischi ed oneri non correnti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	31-dic-20
Fondo rischi ed oneri non correnti	75	215
Totale	75	215

Il decremento della voce si riferisce alla riclassifica effettuata nel 2021 dell'accantonamento di Euro 140 mila a debiti verso ex Amministratori, nell'ambito del già citato procedimento di mediazione obbligatoria promosso dal dr. Carlo Manconi, di cui si è data ampia informativa al paragrafo "Rischi connessi ai contenziosi cui il Gruppo è esposto" all'interno delle Note illustrative.

I residui Euro 75 mila si riferiscono ad accantonamenti per contenziosi di varia natura, il cui rischio di soccombenza è stato ritenuto di probabile accadimento dagli Amministratori.

3.3. Debiti tributari

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	31-dic-20
Debiti tributari	418	501
Totale	418	501

La voce si riferisce alla quota scadente oltre ai dodici mesi degli effetti della rateizzazione e della rottamazione delle cartelle esattoriali pervenute dall'Agenzia delle Entrate in esercizi precedenti al 2021 e dell'avviso bonario pervenuto nel secondo semestre 2021, già rateizzato.

3.4. Altre passività

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	31-dic-20
Altre passività	835	0
Totale	835	0

La voce si riferisce alla quota a lungo termine dei debiti verso gli Amministratori, che hanno concordato con la Società tale riscadenzamento nel contesto del supporto alla continuità aziendale della Società.

3.5. Debiti infragruppo

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	31-dic-20
Debiti infragruppo	1.150	374
Totale	1.150	374

La voce include gli effetti dell'erogazione dei finanziamenti ricevuti dalle società controllate HRD Training Group S.r.l. per Euro 160 mila e di RR Brand S.r.l., per Euro 985 mila, al 31 dicembre 2021. Include anche gli interessi passivi, pari a Euro 5 mila, regolati a medio lungo termine.

Passività Correnti

3.6. Debiti d'imposta

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	31-dic-20
Debiti d'imposta	460	226
Totale	460	226

La voce include Euro 171 mila di cartelle esattoriali completamente rateizzate (ma scadenti nel corso del 2022), sia grazie alle dilazioni concesse dall'Agenzia delle Entrate nel settembre 2019 sia per l'adesione alla "definizione agevolata ter" (cd. Rottamazione), congiuntamente alla quota corrente della rateazione di un avviso bonario ricevuto nel corso del 2021. La voce include anche Euro 222 mila relativi a due cartelle esattoriali per le quali si chiederà la rateizzazione ad Equitalia ad avvenuta approvazione del presente bilancio. Sono inoltre inclusi debiti per IVA da versare e debiti per ritenute.

3.7. Altri debiti

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-20
Altri debiti	192	985
Totale	192	985

La voce include principalmente Euro 87 mila per debiti per il contributo CONSOB (Euro 228 mila al 31 dicembre 2020). Il decremento di tale voce nasce dalla ricezione della cartella esattoriale, pari a Euro 185 mila, che riclassifica il debito in essere al 31 dicembre 2020 nei debiti tributari. Include anche Euro 67 mila di debiti verso i componenti degli organi sociali (Euro 742 mila al 31 dicembre 2020). Il deciso decremento di tale voce deriva dal riscadenzamento del debito verso alcuni Amministratori, come illustrato alla precedente nota 3.4 "Altre passività non correnti".

3.8. Prestito Obbligazionario

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	31-dic-20
Prestito Obbligazionario	1.426	1.303

Il saldo al 31 dicembre 2020 si riferiva al precedente POC (Prestito Obbligazionario Convertibile) 2016-2021, il quale è stato integralmente estinto nel mese di marzo 2021.

Il saldo al 31 dicembre 2021, invece, è la valutazione al costo ammortizzato del nuovo prestito obbligazionario consistente in n. 56 obbligazioni denominate "GEQUITY BRIDGEBOND INSURED CALLABLE 2024" dal valore nominale di Euro 25.000 ciascuna sottoscritto da RiverRock Minibond Fund, Sub-Fund del RiverRock Master Fund VI S.C.A. SICAV-RAIF. Tale prestito è stato classificato per l'intero importo a breve termine in quanto al 31 dicembre 2021

uno dei due *financial covenants* previsti dal regolamento non è stato rispettato e i relativi accordi di “waiver” sono avvenuti successivamente alla chiusura dell’esercizio. Inoltre il Prestito, essendo garantito da un pegno sulle quote del Fondo Margot, sarà rimborsato a seguito della liquidazione o cessione delle quote del Fondo, prevista entro la fine dell’anno in corso; da qui ne deriva una ulteriore motivazione per la classificazione nelle passività correnti.

Si rimanda al paragrafo “Eventi successivi alla data di riferimento al bilancio” per maggiori dettagli sulle caratteristiche del prestito obbligazionario e gli eventi di *default* dei *covenants* ed aspettativa di estinzione entro i prossimi dodici mesi ad avvenuta realizzazione delle quote del Fondo Margot, che ne determinano la classificazione nelle passività correnti.

3.9. Debiti commerciali

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	31-dic-20
Debiti commerciali	239	448
Totale	239	448

La voce “Debiti commerciali” è afferente ai rapporti di fornitura maturati e non saldati alla chiusura dell’esercizio. La voce comprende anche i compensi maturati dagli organi societari e le consulenze professionali.

La voce è costituita in dettaglio dalle seguenti voci:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	31-dic-20
Debiti verso fornitori	150	179
Fatture da ricevere	89	269
Totale	239	448

Di seguito si fornisce la stratificazione temporale dei debiti commerciali al 31 dicembre 2021:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	a scadere entro 12 mesi	a scadere oltre 12 mesi	Totale
Debiti verso fornitori	150	0	150
Fatture da ricevere	89	0	89
Totali	239	0	239

3.10. Altre passività finanziarie

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	31-dic-20
Altre passività finanziarie	0	60

La variazione della voce risente della decisione da parte del creditore HRD Training Group S.r.l. di posticipare il rientro di tale posta a medio lungo termine.

4. NOTE AL CONTO ECONOMICO

4.1. Altri ricavi e proventi

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-20	31-dic-20
Altri ricavi e proventi	57	61
Totale	57	61

Includono sopravvenienze attive da costi registrati negli anni precedenti.

4.2. Costi per servizi

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	31-dic-20
Costi per servizi	(880)	(677)
Totale	(880)	(677)

La tabella che segue mostra il dettaglio dei costi per servizi:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	31-dic-20
Compensi Organi Societari	300	301
Consulenze professionali	236	224
Advisory board	150	0
Spese di revisione contabile	82	32
Consulenze amministrative	59	46
Adempimenti societari	43	44
Spese varie	7	8
Manutenzione e assistenza	2	3
Affitti passivi	1	19
Totale	880	677

Tra le variazioni di rilievo si segnalano le spese relative all'*Advisory board*, incaricato dall'Emittente per approfondire e supportare le attività strategiche, e l'incremento delle spese di revisione contabile.

4.3. Costi del personale

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	31-dic-20
Costi del personale	(108)	(81)
Totale	(108)	(81)

La tabella che segue mostra il dettaglio dei costi del personale al 31 dicembre 2021:

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	31-dic-20	Variazioni
Retribuzioni personale	79	56	23
Oneri sociali	19	19	0
Indennità di fine rapporto	8	4	4
Altri accantonam. del personale dipendente	2	2	0
Totale	108	81	27

Si mostra la tabella del personale dipendente in forza al 31 dicembre 2021.

	31 dic 2021	31 dic 2020	Variazioni
Dirigenti	0	0	0
Impiegati	2	2	0
Totale	2	2	0

Il numero medio è pari a 2 unità.

4.4. Altri costi operativi

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	31-dic-20
Altri costi operativi	(74)	(114)
Totale	(74)	(114)

Includono tra le altre, sopravvenienze passive per costi riferiti a esercizi precedenti per Euro 61 mila.

4.5. Accantonamenti e svalutazioni

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	31-dic-20
Accantonamenti e svalutazioni	(0)	(140)
Totale	(0)	(140)

4.6. Rettifiche di valore delle attività finanziarie

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	31-dic-20
Rettifiche di valore delle attività finanziarie	(911)	(52)
Totale	(911)	(52)

Include principalmente la svalutazione complessiva operata sul valore del Fondo Margot, come meglio analizzato alla nota 1.6. "Attività finanziarie correnti".

4.7. Proventi e oneri finanziari

<i>(valori espressi in migliaia di Euro)</i>	31-dic-21	31-dic-20
Proventi finanziari	0	0
Oneri finanziari	(159)	(105)
Totale	(159)	(105)

Gli oneri finanziari sono afferenti principalmente agli oneri sostenuti per il prestito obbligazionario RiverRock, pari a Euro 107 mila. Includono altresì interessi passivi sul prestito obbligazionario convertibile emesso dalla Società e denominato "Gequity S.p.A. convertibile 4% 2016-2021", pari a Euro 21 mila e interessi per mancato pagamento di cartelle esattoriali per Euro 20 mila.

4.8. Imposte sul Reddito

Il saldo delle imposte al termine dell'esercizio 2021 è pari a 0 (Euro 136 mila al 31 dicembre 2020).

Fiscalità corrente

Si segnala che con l'opzione esercitata entro i termini della dichiarazione dei redditi del 2020, Gequity S.p.A. è la capogruppo del consolidato fiscale nazionale che include anche HRD e RR Brand.

Fiscalità differita

Gequity S.p.A. vanta Euro 13.389 mila di perdite fiscali pregresse, escluse quelle conseguite nell'anno fiscale 2021.

Per prudenza, non sono state stanziare in bilancio le imposte anticipate in attesa di realizzare utili imponibili sistematici che ne consentano il recupero (illimitatamente riportabili nel tempo nella misura dell'80% dei futuri redditi imponibili).

Garanzie, impegni e passività potenziali non iscritte a bilancio

Non sussistono garanzie, impegni e passività potenziali non iscritti a bilancio se non il pegno delle quote del Fondo Margot a copertura del già citato "Gequity Bridgebond Insured Callable 2024".

Operazioni significative non ricorrenti / atipiche inusuali

Non si sono verificate operazioni significative non ricorrenti, come già specificato in relazione sull'andamento della gestione. Non si segnalano altresì operazioni atipiche o inusuali nell'esercizio.

5. ALTRE INFORMAZIONI

5.1 Informazione sui rischi finanziari

Si rinvia a quanto esposto nelle Note illustrative del presente bilancio per maggiori dettagli.

5.2 Informativa sulle parti correlate

Si espone di seguito la tabella delle operazioni intercorse tra parti correlate.

Rapporto	Anno	Importo
Riaddebito distacco CFO da HRD Training Group S.r.l. a Gequity S.p.A.	2021	27.783,00
Riaddebito costi sostenuti da Gequity S.p.A. per HRD Training Group S.r.l.	2021	34.000,00
Finanziamento RR Brand S.r.l. a Gequity S.p.A.	2020/2021	985.000,00
Finanziamento HRD Training Group S.r.l. a Gequity S.p.A.	2019/2020	160.000,00
Interessi passivi di Gequity S.p.A. per finanziamento da HRD / RR Brand	2020/2021	4.565,00
Versamenti in conto futuro aumento di capitale da Believe S.p.A.	2021	390.000,00
Fee Roberto Re nei confronti di HRD Training Group S.r.l.	2021	150.000,00

Oltre ai rapporti tra parti correlate già in essere dagli anni precedenti, si ricorda che nel corso dell'esercizio 2021 è stato sottoscritto un nuovo contratto di finanziamento infragruppo (il "Finanziamento") perfezionato in data 26 maggio 2021, avente le seguenti caratteristiche:

- ✎ Soggetto Beneficiario: Gequity S.p.A.
- ✎ Soggetto Finanziatore: RR Brand S.r.l. (società detenuta al 100% da Gequity S.p.A. e soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte di quest'ultima).
- ✎ Importo massimo: Euro 630.000 erogabile anche in più tranches, a semplice richiesta dell'Amministratore Delegato di Gequity.
- ✎ Finanziamento a titolo oneroso: il Finanziamento è produttivo di interessi al tasso fisso nominale annuo dello 0,50% (tasso fisso nominale semestrale dello 0,25%) ("Tasso di Interesse"), dalla data di erogazione di ciascuna tranche (inclusa) sino alla data di rimborso (esclusa). Gli interessi sono pagabili semestralmente in via posticipata, il 30 giugno ed il 31 dicembre di ciascun anno di vita del finanziamento ("Data di Pagamento"). La prima Data di Pagamento è il 30 giugno 2021.
- ✎ Restituzione del Finanziamento: è prevista non prima dell'attuazione da parte di Gequity dell'aumento di capitale di cui alla delega conferita al Consiglio di Amministrazione da parte dell'Assemblea del 6 settembre 2019 e comunque non prima di 12 mesi dalla data di sottoscrizione.

Il Finanziamento, configurandosi come operazione tra parti correlate, è stato preventivamente esaminato dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente che, in data 20 maggio 2021, svolte le opportune verifiche in merito al corretto inquadramento e trattamento dell'Operazione alla luce della vigente Procedura relativa alle operazioni con parti correlate di Gequity S.p.A. (la "Procedura OPC") e valutata la sussistenza dell'interesse di Gequity al perfezionamento del Finanziamento, anche con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, ha deliberato di (i) approvare l'Operazione alle condizioni sopra esposte; (ii) considerare il Finanziamento come operazione esente dall'applicazione del Regolamento

operazioni con parti correlate, adottato da Consob con la delibera n.17221 del 12.3.2010 e s.m.i. (“Regolamento OPC di Consob”) e dalla Procedura OPC ai sensi dell’art.13.2 (iv) della Procedura medesima, il quale stabilisce che “sono escluse [...] dalle disposizioni della presente Procedura, le seguenti Operazioni con Parti Correlate compiute direttamente dalla Società o dalle società controllate: [...] (iv) operazioni con o tra società controllate [...] purché nelle società controllate o collegate controparti dell’operazione non via siano interessi significativi di altre Parti Correlate della Società...”.

Al 31 dicembre 2021 il Finanziamento è stato erogato per un importo complessivo di Euro 285.000.

In ultimo, si segnala che Gequity S.p.A. ha ricevuto, nel corso del 2021, dalla controllante Believe S.p.A. versamenti in conto futuro aumento di capitale per Euro 390.000.

5.3 Corrispettivi a società di revisione

Ai sensi dell’art. 149-*duodecies* del Regolamento Emittenti, i corrispettivi di competenza dell’esercizio relativi a servizi di revisione e ad altri servizi diversi dalla revisione sono pari a Euro 69 mila, di cui Euro 2 mila al revisore uscente e Euro 67 mila al revisore corrente.

Il presente bilancio separato è conforme alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
Luigi Stefano Cuttica

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

I sottoscritti Luigi Stefano Cuttica, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato e Giuseppe Mazza nella sua qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Gequity S.p.A., tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, attesta:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso dell'esercizio 2021.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 Il bilancio d'esercizio

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità Europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto.

Milano, 23 maggio 2022

Luigi Stefano Cuttica

Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato

Giuseppe Mazza

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Allegato Compensi ad Amministratori e Sindaci maturati nell'anno 2021

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Nome e cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso da erogare	Compensi per la partecipaz. a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari e altri compensi*	Totale
LUIGI STEFANO CUTTICA	Presidente, Consigliere delegato Consigliere Dirigente Preposto	01/01/213 1/12/21		110.000	0			110.000
Compensi nella società che redige il bilancio				110.000	0	0	0	110.000
Compensi da società controllate e collegate				0	0	0	0	0
Totale				110.000	0	0	0	110.000

Nome e cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso da erogare	Compensi per la partecipaz. a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari e altri compensi*	Totale
IRENE CIONI	Consigliere delegato	01/01/21 31/12/21		65.000	0			65.000
Compensi nella società che redige il bilancio				65.000	0	0	0	65.000
Compensi da società controllate e collegate				0	0	0	0	0
Totale				65.000	0	0	0	65.000

Nome e cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso da erogare	Compensi per la partecipaz. a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari e altri compensi*	Totale
LORENZO MARCONI	Consigliere	01/01/21 31/12/21		15.000	0			15.000
Compensi nella società che redige il bilancio				15.000	0	0	0	15.000
Compensi da società controllate e collegate				0	0	0	0	0
Totale				15.000	0	0	0	15.000

Nome e cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso da erogare	Compensi per la partecipaz. a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari e altri compensi*	Totale
ROGER OLIVIERI	Consigliere	01/01/21 31/12/21		15.000	5.000			20.000
Compensi nella società che redige il bilancio				15.000	5.000	0	0	20.000
Compensi da società controllate e collegate				0	0	0	0	0
Totale				15.000	5.000	0	0	20.000

Nome e cognome	Carica	Periodo in cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compenso da erogare	Compensi per la partecipaz. a comitati	Compensi variabili non equity	Benefici non monetari e altri compensi*	Totale
ENRICA MARIA GHIA	Consigliere	01/01/21 31/12/21		15.000	5.000			20.000
Compensi nella società che redige il bilancio				15.000	5.000	0	0	20.000
Compensi da società controllate e collegate				0	0	0	0	0
Totale				15.000	5.000	0	0	20.000

*Fatti salvi i rimborsi spese vive come da delibera Punto 1.c della delibera Assemblea del 5.9.2017 [e del 26/06/2020]

Al Collegio Sindacale, immutato nel corso del 2021 è corrisposto un compenso totale di Euro 46.000 così suddivisi:

Michele Lenotti	– Presidente del Collegio Sindacale	– Euro 18.000
Massimo Rodanò	– Sindaco effettivo	– Euro 14.000
Silvia Croci	– Sindaco effettivo	– Euro 14.000

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di
Gequity S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del gruppo Gequity (il "Gruppo"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2021, dal conto economico consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Gequity S.p.A. (la "Società" o "Capogruppo" o "Gequity") in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione su quanto descritto nel paragrafo "Continuità aziendale" delle note illustrative al bilancio consolidato e nel paragrafo "Valutazioni degli Amministratori sulla continuità aziendale" della relazione sulla gestione in merito a eventi e circostanze che indicano l'esistenza di un'incertezza significativa - connessa alla copertura del fabbisogno finanziario riferito ai dodici mesi successivi all'approvazione del bilancio - che può far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale della Capogruppo e del Gruppo laddove non si verificassero determinati eventi futuri, caratterizzati da elementi di incertezza, in quanto presuppongono anche il coinvolgimento e l'assenso di soggetti terzi rispetto alla Capogruppo e al Gruppo e, pertanto, potrebbero non realizzarsi nel valore o nei tempi contemplati nelle previsioni economico finanziarie elaborate per il periodo di dodici mesi successivi all'approvazione del bilancio (le "Proiezioni").

In merito al rischio di liquidità connesso al fabbisogno finanziario necessario per far fronte alle obbligazioni di pagamento dell'orizzonte temporale preso a riferimento per la valutazione della ricorrenza del presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori indicano che - sulla base del business plan di Gruppo 2021-2026 approvato, nella sua versione aggiornata, il 23 maggio 2022 ("Business Plan di Gruppo") - non sono previsti flussi di liquidità da dividendi delle controllate del segmento *Education* con conseguente impossibilità di coprire i fabbisogni connessi ai costi di funzionamento della Capogruppo, pur se i risultati attesi nel periodo 2022-2023 sono tendenzialmente in miglioramento rispetto a quelli consuntivati negli esercizi 2020 e 2021. Gli stessi osservano, inoltre, come i risultati negativi conseguiti dal segmento *Education* nel corso dell'esercizio 2021 non abbiano consentito al management di avviare quel processo di aggregazione e di "business combination" ritenuto necessario per raggiungere un adeguato dimensionamento che consenta l'equilibrio economico-finanziario del Gruppo. Sotto altro profilo, gli Amministratori indicano, inoltre, che le condizioni del mercato dei capitali (con particolare riferimento alle asset class maggiormente colpite dall'evoluzione della pandemia da Covid19) e del mercato immobiliare cui il Fondo Margot si riferisce, continuano a rimanere instabili e ciò potrebbe comportare potenziali effetti significativi, ad oggi difficilmente prevedibili, sulle attività di finanziamento previste nel Business Plan di Gruppo.

A seguito di quanto sopra esposto, sulla base totale indebitamento finanziario e degli ulteriori fabbisogni rinvenienti dalle Proiezioni, gli Amministratori indicano, in assenza dei citati flussi certi e adeguati di dividendi, necessari per la continuità aziendale della Capogruppo e quindi del Gruppo, di aver individuato fonti di copertura finanziaria necessarie per mantenere l'equilibrio finanziario della Capogruppo - tenendo in considerazione la necessità di rimborso del prestito obbligazionario di 1.426 mila euro quando verrà liquidato il Fondo Margot o alternativamente avverrà la cessione delle quote dello stesso - principalmente derivanti (i) oltre che dalla liquidità generata dalle controllate del segmento *Education*, che consentirà alle stesse di finanziare la Capogruppo con finanziamenti in corso d'anno, (ii) dalla liquidazione del Fondo Margot o, alternativamente, dalla cessione delle quote possedute nel fondo stesso, (iii) da rateizzazioni di cartelle esattoriali ricevute nell'esercizio 2021 per le quali deve essere attivata l'istanza ad Equitalia e (iv) dal sostegno finanziario della controllata RR Brand risultante da un contratto di finanziamento con la stessa pattuito dalla Capogruppo, il cui adempimento da parte di RR Brand è dipendente anche da flussi di liquidità infragruppo soggetti ad incertezza.

Ancorché il realizzo dei flussi finanziari dalle sopracitate fonti di finanziamento risulti caratterizzato da elementi di incertezza - in quanto presuppone il coinvolgimento e l'assenso di soggetti terzi rispetto alla Società - nei citati paragrafi delle note illustrative e della relazione sulla gestione gli Amministratori, dopo aver descritto gli esiti dei loro approfondimenti e delle loro valutazioni sui rischi associati alla realizzazione di ciascun flusso finanziario - ponderando le azioni che gli stessi potrebbero attuare qualora alcune delle assunzioni, propedeutiche al realizzo di tale flusso, non dovessero realizzarsi - indicano che, pur in presenza delle significative incertezze sopra richiamate, ritengono ragionevole che le stesse possano essere risolte consentendo di realizzare i flussi di liquidità espressi nelle Proiezioni, necessari per il mantenimento dell'operatività in continuità aziendale della capogruppo e del Gruppo.

In tale contesto, gli Amministratori indicano che provvederanno a mantenere un costante e periodico monitoraggio sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione, così da poter assumere, laddove se ne verificassero i presupposti, le più opportune e tempestive determinazioni correttive al fine di salvaguardare la prospettiva della continuità aziendale della Capogruppo e del Gruppo.

A tal proposito, gli Amministratori confermano come si stiano adoperando, in linea con quanto specificato al paragrafo “Evoluzione prevedibile della gestione del Gruppo”, per identificare possibili partner industriali con cui sviluppare sinergie ed aumentare il perimetro di attività del Gruppo o anche procedere ad eventuali accorpamenti societari che possano rendere più agevole lo sviluppo del business.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione all’aspetto sopra richiamato.

Le nostre procedure di revisione hanno incluso tra l’altro:

- incontri e discussioni con la Direzione della Capogruppo e analisi delle valutazioni effettuate dagli Amministratori relativamente alla capacità della Capogruppo e del Gruppo di continuare a operare come un’entità in funzionamento;
- analisi della documentazione relativa alle azioni previste per la copertura del fabbisogno finanziario, incluse nelle Proiezioni e precedentemente citate; in particolare, esame, con il supporto di esperti nel network Deloitte, della *fairness opinion* di esperti indipendenti sulla valutazione del valore di realizzo del Fondo Margot in ipotesi di liquidazione o di cessione delle quote;
- comprensione e analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni adottate dagli Amministratori per la formulazione delle Proiezioni, anche alla luce dell’incertezza relativa al contesto di mercato generato dal Covid-19 oltreché dalle tensioni geopolitiche provocate dal conflitto fra Russia e Ucraina, e delle ulteriori analisi dagli stessi effettuate per la valutazione del presupposto della continuità aziendale e valutazione dell’attendibilità dei dati sottostanti utilizzati per tali Proiezioni;
- esame dello stato di avanzamento delle iniziative attualmente in essere in ordine alle fonti di copertura finanziaria;
- lettura critica dei verbali delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- analisi degli ulteriori eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio che forniscano elementi utili alla valutazione della continuità aziendale;
- esame dell’adeguatezza dell’informativa fornita dagli Amministratori nel bilancio consolidato relativa al presupposto della continuità aziendale.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell’ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell’esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell’ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Oltre a quanto descritto nella sezione “Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale”, abbiamo identificato l’aspetto di seguito descritto come aspetto chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Transizione dell'incarico di revisione – Procedure specifiche connesse al primo anno di incarico di revisione contabile

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

In data 28 giugno 2021 l'Assemblea degli Azionisti di Gequity S.p.A. ha deliberato il conferimento dell'incarico di revisione contabile per il novennio 2021 – 2029 a Deloitte & Touche S.p.A., con cessazione dell'incarico novennale 2012 – 2020 ad un'altra società di revisione.

I nuovi incarichi di revisione possono comportare una serie di considerazioni non associate a revisioni ricorrenti. Abbiamo identificato la transizione dell'incarico di revisione, incluse le procedure specifiche di revisione contabile del bilancio consolidato di apertura, come aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato poiché ciò ha implicato attività di pianificazione aggiuntive rispetto ad un processo di revisione ricorrente e considerazioni necessarie per stabilire un piano ed una strategia di revisione appropriati nelle circostanze.

Procedure di revisione svolte

Abbiamo sviluppato un piano di transizione finalizzato a comprendere la relazione tra la strategia aziendale, i rischi aziendali correlati ed il modo in cui questi influenzano il quadro di reporting finanziario e di controllo interno della Società e del Gruppo. Il nostro piano di transizione ha incluso, tra l'altro:

- la comprensione – acquisita tramite colloqui con la Direzione della Società delle caratteristiche del business in cui operano la Società ed il Gruppo, della struttura organizzativa e dei processi aziendali del Gruppo, delle principali procedure amministrative di Gruppo, nonché dei rischi a cui la Società ed il Gruppo sono esposti e delle modalità con cui questi sono gestiti;
- lo scambio di informazioni con il revisore precedente, utili allo svolgimento dell'incarico di revisione, compreso l'accesso alle carte di lavoro inerenti l'ultima revisione del bilancio consolidato per le quali è stata emessa la relazione di revisione dal precedente revisore;
- la considerazione circa l'adeguatezza delle procedure di revisione svolte dal precedente revisore al fine di valutare se tali procedure forniscano elementi probativi a supporto della revisione dei saldi di apertura del bilancio consolidato al 31 dicembre 2021;
- l'esecuzione, nella misura da noi ritenuta necessaria nella fattispecie, di procedure indipendenti di revisione sui saldi di bilancio a formazione storica, sulle scritture di consolidamento e dei documenti probativi di supporto;
- l'identificazione e la valutazione dell'adeguatezza dei principi contabili adottati dalla Società negli esercizi precedenti, inclusa la valutazione della ragionevolezza delle principali stime adottate dalla Direzione nella redazione del bilancio consolidato.

Abbiamo, inoltre, discusso e condiviso il nostro piano di revisione e le conclusioni delle attività di revisione con il Collegio Sindacale ed informato periodicamente la Direzione della Società circa lo stato, i progressi e i risultati della nostra attività di revisione

Altri aspetti

Il bilancio consolidato del Gruppo Gequity per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 30 aprile 2021, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Gequity S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quello che è stato più rilevante nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che ha costituito quindi l'aspetto chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di Gequity S.p.A. ci ha conferito in data 28 giugno 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di Gequity S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

Gli Amministratori di Gequity S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Gequity S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio consolidato del gruppo Gequity al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del gruppo Gequity al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

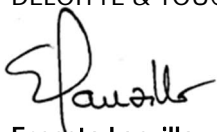
Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria

Gli Amministratori di Gequity S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n.254.

Come descritto nella relazione sulla gestione, gli Amministratori di Gequity S.p.A. si sono avvalsi dell'esonero dalla predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'art. 6, comma 2 del D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, in quanto la Società non rientra nell'ambito di applicazione del suddetto decreto, ai sensi dell'articolo 2.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Ernesto Lanzillo
Socio

Milano, 7 giugno 2022

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39 E DELL'ART. 10 DEL REGOLAMENTO (UE) N. 537/2014

**Agli Azionisti di
Gequity S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Gequity S.p.A. (la "Società"), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal rendiconto finanziario, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale

Richiamiamo l'attenzione su quanto descritto nel paragrafo "Continuità aziendale" delle note illustrative al bilancio d'esercizio e nel paragrafo "Valutazioni degli Amministratori sulla continuità aziendale" della relazione sulla gestione in merito a eventi e circostanze che indicano l'esistenza di un'incertezza significativa - connessa alla copertura del fabbisogno finanziario riferito ai dodici mesi successivi all'approvazione del bilancio - che può far sorgere dubbi significativi sulla continuità aziendale della Società laddove non si verificassero determinati eventi futuri, caratterizzati da elementi di incertezza, in quanto presuppongono anche il coinvolgimento e l'assenso di soggetti terzi rispetto alla Società, e, pertanto, potrebbero non realizzarsi nel valore o nei tempi contemplati nelle previsioni economico finanziarie elaborate per il periodo di dodici mesi successivi all'approvazione del bilancio (le "Proiezioni").

In merito al rischio di liquidità connesso al fabbisogno finanziario necessario per far fronte alle obbligazioni di pagamento dell'orizzonte temporale preso a riferimento per la valutazione della ricorrenza del presupposto della continuità aziendale, gli Amministratori indicano che - sulla base del business plan di Gruppo 2021-2026 approvato, nella sua versione aggiornata, il 23 maggio 2022 (il "Business Plan di Gruppo") - non sono previsti nel breve termine, e comunque nell'orizzonte dei prossimi dodici mesi, flussi di liquidità da dividendi delle controllate del segmento *Education* con conseguente impossibilità di coprire con gli stessi i fabbisogni connessi ai costi di funzionamento della Società, pur se i risultati attesi nel periodo 2022-2023 sono tendenzialmente in miglioramento rispetto a quelli consuntivati negli esercizi 2020 e 2021. Gli stessi osservano, inoltre, come i risultati negativi conseguiti dal segmento *Education* nel corso dell'esercizio 2021 non abbiano consentito al management di avviare quel processo di aggregazione e di "business combination" ritenuto necessario per raggiungere un adeguato dimensionamento che consenta l'equilibrio economico-finanziario del Gruppo. Sotto altro profilo, gli Amministratori indicano, inoltre, che le condizioni del mercato dei capitali (con particolare riferimento alle asset class maggiormente colpite dall'evoluzione della pandemia da Covid19) e del mercato immobiliare cui il Fondo Margot si riferisce, continuano a rimanere instabili e ciò potrebbe comportare potenziali effetti significativi, ad oggi difficilmente prevedibili, sulle attività di finanziamento previste nel Business Plan di Gruppo.

A seguito di quanto sopra esposto, sulla base totale indebitamento finanziario e degli ulteriori fabbisogni rinvenienti dalle Proiezioni, gli Amministratori indicano, in assenza dei citati flussi certi e adeguati di dividendi in corso d'anno, di aver individuato fonti di copertura finanziaria necessarie per mantenere l'equilibrio finanziario - tenendo in considerazione la necessità di rimborso del prestito obbligazionario di 1.426 mila euro quando verrà liquidato il Fondo Margot o, alternativamente, avverrà la cessione delle quote dello stesso - principalmente derivanti (i) oltre che dalla liquidità generata dalle controllate del segmento *Education*, che consentirà alle stesse di finanziare la Società con finanziamenti in corso d'anno, ii) dalla liquidazione del Fondo Margot o, alternativamente, dalla cessione delle quote possedute nel fondo stesso, iii) da rateizzazioni di cartelle esattoriali ricevute nell'esercizio 2021 per le quali deve essere attivata l'istanza ad Equitalia e iv) dal sostegno finanziario della controllata RR Brand, risultante da un contratto di finanziamento con la stessa pattuito, il cui adempimento da parte di RR Brand è dipendente anche da flussi di liquidità infragruppo soggetti ad incertezza.

Ancorché il realizzo dei flussi finanziari dalle sopracitate fonti di finanziamento risulti caratterizzato da elementi di incertezza - in quanto presuppone il coinvolgimento e l'assenso di soggetti terzi rispetto alla Società - nei citati paragrafi delle note illustrative e della relazione sulla gestione gli Amministratori, dopo aver descritto gli esiti dei loro approfondimenti e delle loro valutazioni sui rischi associati alla realizzazione di ciascun flusso finanziario - ponderando le azioni che gli stessi potrebbero attuare qualora alcune delle assunzioni, propedeutiche al realizzo di tale flusso, non dovessero realizzarsi - indicano che, pur in presenza delle significative incertezze sopra richiamate, ritengono ragionevole che le stesse possano essere risolte consentendo di realizzare i flussi di liquidità espressi nelle Proiezioni, necessari per il mantenimento dell'operatività in continuità aziendale.

In tale contesto, gli Amministratori indicano che provvederanno a mantenere un costante e periodico monitoraggio sull'evoluzione dei fattori presi in considerazione, così da poter assumere, laddove se ne verificassero i presupposti, le più opportune e tempestive determinazioni correttive al fine di salvaguardare la prospettiva della continuità aziendale della Società.

A tal proposito, gli Amministratori confermano come si stiano adoperando, in linea con quanto specificato al paragrafo “Evoluzione prevedibile della gestione del Gruppo”, per identificare possibili partner industriali con cui sviluppare sinergie ed aumentare il perimetro di attività del gruppo o anche procedere ad eventuali accorpamenti societari che possano rendere più agevole lo sviluppo del business.

Il nostro giudizio non è espresso con rilievi in relazione all’aspetto sopra richiamato.

Le nostre procedure di revisione hanno incluso tra l’altro:

- incontri e discussioni con la Direzione della Società e analisi delle valutazioni effettuate dagli Amministratori relativamente alla capacità della Società di continuare a operare come un’entità in funzionamento;
- analisi della documentazione relativa alle azioni previste per la copertura del fabbisogno finanziario incluse nelle Proiezioni e precedentemente citate; in particolare, esame, con il supporto di esperti nel network Deloitte, della *fairness opinion* di esperti indipendenti sulla valutazione del valore di realizzo del Fondo Margot in ipotesi di liquidazione o di cessione delle quote;
- comprensione e analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni adottate dagli Amministratori per la formulazione delle Proiezioni, anche alla luce dell’incertezza relativa al contesto di mercato generato dal Covid-19 oltreché dalle tensioni geopolitiche provocate dal conflitto fra Russia e Ucraina, e delle ulteriori analisi dagli stessi effettuate per la valutazione del presupposto della continuità aziendale e valutazione dell’attendibilità dei dati sottostanti utilizzati per tali Proiezioni;
- esame dello stato di avanzamento delle iniziative attualmente in essere in ordine alle fonti di copertura finanziaria;
- lettura critica dei verbali delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale;
- analisi degli ulteriori eventi occorsi successivamente alla data di riferimento del bilancio che forniscano elementi utili alla valutazione della continuità aziendale;
- esame dell’adeguatezza dell’informativa fornita dagli Amministratori nel bilancio d’esercizio relativa al presupposto della continuità aziendale.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell’ambito della revisione contabile del bilancio dell’esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell’ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d’esercizio nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Oltre a quanto descritto nella sezione “Incertezza significativa relativa alla continuità aziendale”, abbiamo identificato gli aspetti di seguito descritti come aspetto chiave della revisione da comunicare nella presente relazione.

Valutazione delle partecipazioni in società controllate**Descrizione
dell'aspetto chiave
della revisione**

Il saldo al 31 dicembre 2021 della voce "Partecipazioni in società controllate" del bilancio d'esercizio di Gequity S.p.A. risulta pari ad euro 12,6 milioni ed è riferito alle partecipazioni nelle due società controllate HRD Training Group S.r.l. e RR Brand S.r.l. che, congiuntamente, compongono il segmento "Education". e rappresentano l'86% del totale attivo del bilancio d'esercizio della Società.

Il test di impairment è stato effettuato per ciascuna partecipazione mediante confronto tra il valore d'iscrizione nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021 e il relativo valore recuperabile, determinato con la metodologia del valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari attesi delle operazioni gestite dalle partecipate.

I flussi finanziari sono elaborati sulla base delle previsioni di cassa contenute nel business plan 2021-2026 del segmento Education (il "Business Plan Education") approvato, nella sua versione aggiornata, dal Consiglio di Amministrazione del 23 maggio 2022.

I flussi di cassa utilizzati per la verifica del valore di carico della partecipazione sono derivati dai risultati operativi del suddetto Business Plan Education, al netto delle imposte figurative (NOPAT), cui sono state sommate le voci non monetarie (ammortamenti), le variazioni di capitale circolante netto operativo e dei fondi e detratti gli investimenti.

L'impairment test ha consentito di confermare il valore di iscrizione delle partecipazioni nel bilancio d'esercizio di Gequity S.p.A. al 31 dicembre 2021.

Il Business Plan Education, alla base del citato impairment test, si fonda su assunzioni e ipotesi che presentano profili di incertezza ed è basato su valutazioni degli Amministratori concernenti eventi futuri. Qualora una o più delle assunzioni sottese al Business Plan Education non si verificassero, o si verificassero solo in parte, gli obiettivi prefissati potrebbero non essere raggiunti nei modi o con i tempi previsti ed i risultati consuntivati dalle due controllate potrebbero differire, anche significativamente, da quanto previsto dallo stesso Business Plan Education, con conseguenti effetti negativi rilevanti sulla situazione finanziaria, economica e patrimoniale della Società.

In considerazione (i) della rilevanza dell'ammontare del valore di iscrizione delle partecipazioni nel bilancio di esercizio (ii) della soggettività delle stime attinenti la determinazione dei flussi di cassa del Business Plan Education e (iii) della complessità delle assunzioni e ipotesi utilizzate nella stima del valore recuperabile delle partecipazioni, oltre che dell'incertezza del contesto di riferimento conseguente al protrarsi degli effetti della pandemia da COVID-19 e del recente conflitto russo-ucraino che potrebbero comportare che i flussi di cassa del Business Plan Education non si realizzino, o si realizzino solo in parte, o con i tempi previsti differenti da quelli stimati, abbiamo considerato l'impairment test un aspetto chiave della revisione del bilancio della Società.

La nota 1.2 "Partecipazioni in società controllate" riporta l'informativa sulle partecipazioni e sul test di impairment, ivi inclusa una "sensitivity analysis" che illustra gli effetti derivanti da variazioni nelle variabili chiave utilizzate ai fini dell'impairment test.

Procedure di revisione svolte

Nell'ambito delle nostre verifiche, anche supportati da esperti del *network* Deloitte, abbiamo, tra le altre, svolto le seguenti principali procedure di revisione:

- analisi delle modalità utilizzate dalla Direzione per la determinazione del valore d'uso delle partecipazioni;
- verifica della conformità ai principi contabili di riferimento della metodologia adottata dalla Direzione per il test di *impairment* delle partecipazioni;
- rilevazione e comprensione delle procedure e dei controlli rilevanti posti in essere dalla Direzione sul processo di effettuazione del test di *impairment* delle partecipazioni;
- analisi di ragionevolezza delle principali assunzioni sottostanti il Business Plan Education adottate per la formulazione delle previsioni dei flussi di cassa, anche tramite discussioni con le funzioni aziendali dedicate;
- analisi dei dati consuntivi rispetto ai piani originari ai fini di valutare la natura degli scostamenti e l'attendibilità del processo di predisposizione del Business Plan Education anche in considerazione del protrarsi degli effetti della pandemia da COVID-19;
- valutazione della ragionevolezza dei tassi di attualizzazione e di crescita e verifica dell'accuratezza matematica del modello utilizzato per la determinazione del valore d'uso delle partecipazioni;
- verifica indipendente delle analisi di sensitività predisposte dal Direzione;
- verifica dell'accuratezza e della completezza dell'informativa fornita nelle note illustrative al bilancio d'esercizio, rispetto a quanto previsto dal principio contabile internazionale IAS 36.

Transizione dell'incarico di revisione – Procedure specifiche connesse al primo anno di incarico di revisione contabile

Descrizione dell'aspetto chiave della revisione

In data 28 giugno 2021 l'Assemblea degli Azionisti di Gequity S.p.A. ha deliberato il conferimento dell'incarico di revisione contabile per il novennio 2021 – 2029 a Deloitte & Touche S.p.A., con cessazione dell'incarico novennale 2012 – 2020 ad un'altra società di revisione.

I nuovi incarichi di revisione possono comportare una serie di considerazioni non associate a revisioni ricorrenti. Abbiamo identificato la transizione dell'incarico di revisione, incluse le procedure specifiche di revisione contabile del bilancio d'esercizio di apertura, come aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio poiché ciò ha implicato attività di pianificazione aggiuntive rispetto ad un processo di revisione ricorrente e considerazioni necessarie per stabilire un piano ed una strategia di revisione appropriati nelle circostanze.

Procedure di revisione svolte

Abbiamo sviluppato un piano di transizione finalizzato a comprendere la relazione tra la strategia aziendale, i rischi aziendali correlati ed il modo in cui questi influenzano il quadro di reporting finanziario e di controllo interno della Società. Il nostro piano di transizione ha incluso, tra l'altro:

- la comprensione – acquisita tramite colloqui con la Direzione della Società delle caratteristiche del business in cui opera la Società, della struttura organizzativa e dei processi aziendali della Società, delle principali procedure amministrative della Società, nonché dei rischi a cui la Società è esposta e delle modalità con cui questi sono gestiti;
- lo scambio di informazioni con il revisore precedente, utili allo svolgimento dell'incarico di revisione, compreso l'accesso alle carte di lavoro inerenti l'ultima revisione del bilancio d'esercizio per le quali è stata emessa la relazione di revisione dal precedente revisore;
- la considerazione circa l'adeguatezza delle procedure di revisione svolte dal precedente revisore al fine di valutare se tali procedure forniscano elementi probativi a supporto della revisione dei saldi di apertura del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021;
- l'esecuzione, nella misura da noi ritenuta necessaria nella fattispecie, di procedure indipendenti di revisione sui saldi di bilancio a formazione storica e dei documenti probativi di supporto;
- l'identificazione e la valutazione dell'adeguatezza dei principi contabili adottati dalla Società negli esercizi precedenti, inclusa la valutazione della ragionevolezza delle principali stime adottate dalla Direzione nella redazione del bilancio d'esercizio.

Abbiamo, inoltre, discusso e condiviso il nostro piano di revisione e le conclusioni delle attività di revisione con il Collegio Sindacale ed informato periodicamente la Direzione della Società circa lo stato, i progressi e i risultati della nostra attività di revisione

Altri aspetti

Il bilancio d'esercizio di Gequity S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato sottoposto a revisione contabile da parte di un altro revisore che, il 30 aprile 2021, ha espresso un giudizio senza modifica su tale bilancio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di *governance* anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di *governance*, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'Assemblea degli Azionisti di Gequity S.p.A. ci ha conferito in data 28 giugno 2021 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al Collegio Sindacale, nella sua funzione di Comitato per il Controllo Interno e la Revisione Contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli Amministratori di Gequity S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – *European Single Electronic Format*) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D.Lgs. 58/98

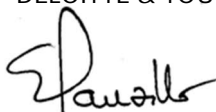
Gli Amministratori di Gequity S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari di Gequity S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, co. 4, del D.Lgs. 58/98, con il bilancio d'esercizio di Gequity S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio di Gequity S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Ernesto Lanzillo
Socio

Milano, 7 giugno 2022

All'assemblea dei soci della società **Gequity Spa**

sede legale in Milano, Via XXII Marzo n.19

Oggetto: Relazione del collegio sindacale al bilancio di esercizio e consolidato chiuso al 31 dicembre 2021 redatta ai sensi dell'art. 2429, co. 2, del Codice Civile e articolo 153 TUF

La presente relazione è stata approvata collegialmente all'unanimità ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della società in vista della convocanda assemblea dei soci.

Al pari dello scorso esercizio, la presente relazione riguarda tanto il bilancio di esercizio quanto il bilancio consolidato.

La presente relazione è stata predisposta prendendo a riferimento le '*Norme di comportamento del Collegio sindacale di società quotate*' (di seguito per brevità '*Norma*') adottate dal *Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili* nell'Aprile 2018.

L'organo di amministrazione ha reso disponibili i seguenti documenti in data 23 maggio 2022, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

- progetto di bilancio, di esercizio e consolidato, completo di nota integrativa;
- relazione sulla gestione;
- relazione sul governo societario e gli assetti proprietari.

Unitamente a tali documenti la Società, in pari data, ha reso disponibili gli *Impairment test* sulle partecipate ed il Piano di Cassa 2022/23 aggiornato (entrambi documenti approvati dal Consiglio di Amministrazione in data 23 maggio 2022).

Avendo la società conferito l'incarico (nel dicembre 2012) della revisione legale dei conti a una Società di Revisione legale iscritta nel registro istituito presso il MEF facendo la società ricorso al mercato dei capitali di rischio, l'attività di revisione legale dei conti, ai sensi dell'articolo 2409-bis del Codice Civile, è stata svolta dalla società di revisione *Deloitte & Touche Spa* incaricata dall'assemblea dei Soci lo scorso esercizio sulla base di proposta motivata dello scrivente Collegio.

La relazione della Società di Revisione legale ex art.14 D.Lgs. 27 gennaio 2010 n.39 ed ex art.10 del Regolamento (UE) 537/2014 relativa al bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 è stata predisposta in data 7 giugno 2022 ed esprime un giudizio senza rilievi ma con un richiamo di informativa in merito alla continuità aziendale per incertezza significativa. A giudizio della Società di Revisione, il bilancio d'esercizio fornisce una "*rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria*" della Vostra società.



La Società di Revisione ha svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.720B al fine di esprimere, come richiesto dalle norme di legge, un giudizio sulla coerenza della Relazione sulla gestione e su alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari ex art.123 bis, comma 4, del D.Lgs. 58/1998, la cui responsabilità compete agli Amministratori della società. A suo giudizio, condiviso peraltro dallo scrivente Collegio, la Relazione sulla gestione ed alcune specifiche informazioni contenute nella Relazione sul governo societario e degli assetti proprietari sono coerenti con il bilancio di esercizio della Vostra società.

La Società di Revisione ha altresì svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n.700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio di esercizio alle disposizioni del Regolamento ESEF.

Il progetto di Bilancio

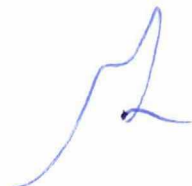
Il progetto di Bilancio, di esercizio e consolidato, al 31 dicembre 2021 rappresentano il quarto esercizio intero di 12 mesi del nuovo corso della società (iniziato nel 2017) ed il terzo esercizio, dall'avvenuta acquisizione delle partecipazioni nel Gruppo HRD (2019). Tale bilancio, unitamente a quello degli scorsi esercizi, se da una parte conferma lo sforzo del Consiglio di Amministrazione e del nuovo socio di maggioranza per il rilancio della Società e della sua attività caratteristica, dall'altro evidenzia le estreme difficoltà di conseguimento di tale obiettivo connesse e direttamente derivanti dagli eventi pandemici che hanno di fatto comportato un ridimensionamento dei piani industriali precedentemente approvati e comportando la necessità di un profondo ripensamento del futuro aziendale (vedi infra).

La continuità aziendale ed i rischi connessi

In tutte le precedenti relazioni dello scrivente Collegio, la continuità aziendale ha sempre avuto un'attenzione particolare stante lo stato in cui la Società si era trovata. Nelle nostre precedenti relazioni (vedi relazioni ai bilanci al Dicembre 2016 – 2017 – 2018) si era dato atto del fatto che la Società avesse potuto approvare i propri bilanci in ottica di continuità aziendale solo in quanto era stata ottenuta garanzia dall'allora socio di maggioranza HRD Italia Srl (poi ridenominata Believe Spa) del supporto finanziario necessario dal momento che la Società non disponeva di flussi derivanti da una propria attività caratteristica.

Nella relazione al bilancio dell'esercizio (2020) si era nuovamente rimarcato come la Società avesse continuato ad aggiornare il proprio Piano di Cassa sino ad Aprile 2021 ipotizzando il dilungarsi dello stato di ridotta attività stante il subentrare dell'emergenza pandemica.

In proposito questo Collegio aveva ribadito come, al di là del supporto finanziario garantito dall'allora socio di maggioranza HRD Italia Srl (poi rinominato Believe Spa) e delle entrate previste dalle previsioni aziendali (in particolar modo dai Piani Industriali approvato nel corso degli anni), in assenza dell'implementazione del rilancio dell'attività aziendale che permettesse il conseguimento di ricavi ed incassi derivanti da una attività imprenditoriale, il rischio della continuità sarebbe stato destinato a ripresentarsi regolarmente.



Ed in effetti ciò è quanto accaduto nel corso dell'esercizio 2021 in cui, a causa della pandemia, le performance dell'unico investimento attivo della società (Gruppo HRD) sono risultate al di sotto delle attese e con risultati tali (vedi Semestrale 2021) da rendere il Piano Industriale 2021-26 da ultimo aggiornato nel Maggio del 2021 non più attuale. Ancora una volta la continuità aziendale è stata quindi direttamente ancorata da un Piano di Cassa ulteriormente aggiornato che riguardava il periodo sino a Marzo 2022.

A fronte di questo peggiorato contesto e ridimensionamento delle attività del Gruppo HRD, il Consiglio di Amministrazione si è prontamente attivato per la ricerca di alternative e soluzioni.

Questo ha comportato che ancora una volta il bilancio sottoposto alla Vostra approvazione redatto secondo il presupposto della continuità aziendale, si regga su un nuovo Piano di Cassa 2022/23 (approvato in data 23 maggio 2022) con un orizzonte temporale sino a Giugno 2023 che tuttavia risulta:

- fortemente condizionato da eventi non interamente nella disponibilità e controllo del Consiglio di Amministrazione essendo condizionato al verificarsi di taluni eventi esterni;
- in ogni caso limitato alla gestione dell'ordinario ed al solo sostenimento di spese della gestione corrente (esclusa cioè qualsiasi altra previsione di spesa di sviluppo, investimento, rilancio e/o straordinaria);
- ancora fondato sulla messa a disposizione di risorse finanziarie da parte del socio o della partecipata (RR Brand) e sulla provvista derivante dalla pronta dismissione di taluni attivi (Quote del Fondo Margot) e non sulla generazione di flussi di cassa di una propria attività economica/industriale.

Inevitabilmente, dunque, tale circostanza richiama la necessità di un'attenzione rafforzata alle assunzioni degli Amministratori dal momento che, dopo svariati anni del perdurare di questa situazione di sostanziale inattività, si pone un tema di sostenibilità del modello aziendale. Se cioè il Piano di Cassa 2022/23 (seppur con le limitazioni di cui innanzi) permette alla Società di trarre i prossimi dodici mesi, l'ulteriore prolungata assenza di un chiaro e realizzabile disegno/piano di rilancio pone incertezze significative e seri dubbi sulla sostenibilità del modello aziendale.

Al pari degli anni precedenti, pur rilevando l'intensa attività del Consiglio sull'assicurare alla società un equilibrio finanziario ed un rilancio industriale, il Collegio non si può esimere ancora una volta dal richiamare l'attenzione su potenziali rischi di continuità e sostenibilità aziendale. Come già segnalato lo scorso anno, se da una parte non vi è dubbio sul fatto che una holding industriale individui nelle proprie partecipate la fonte principale delle proprie risorse finanziarie, dall'altra è altresì necessario che la società riesca a definire un modello di business sostenibile in modo tale per cui i flussi generati dagli investimenti siano sufficienti a garantire l'equilibrio economico-patrimoniale e finanziario della società.

Stanti le ridotte attività (causa pandemia) della partecipata HRD Training Group Srl, l'esiguità dei mezzi finanziari a disposizione, l'incertezza di talune assunzioni poste a base del Piano di Cassa 2022/23, in assenza di nuovi sviluppi, non si ritiene sostenibile l'attuale modello di business con

la necessità di pronte azioni sostanziali da parte degli Amministratori al fine della preservazione e della tutela del patrimonio aziendale.

Il Collegio sindacale

Lo scrivente Collegio sindacale è stato nominato in data 26 giugno 2020 ed è espressione della lista presentata dal socio di maggioranza Believe Spa.

All'atto della nomina (che rappresenta una conferma rispetto all'iniziale nomina avvenuta nel settembre 2017) il Collegio ha provveduto a riverificare la sussistenza del requisito di indipendenza.

Nello svolgimento delle proprie attività e verifiche il Collegio non si è avvalso di coadiutori e/o collaboratori essendo i sindaci effettivi sempre intervenuti in proprio.

I controlli del Collegio

Dal suo insediamento (inizialmente avvenuto il 5 settembre 2017) il Collegio, grazie a ripetuti incontri con i Consiglieri di Amministrazione, i dipendenti della società, i rappresentanti della Società di Revisione, i rappresentanti degli Organi di controllo (Organismo di Vigilanza e *Internal Audit*) ha cercato di formarsi una conoscenza in merito alla:

- tipologia di attività svolta dalla Società
- sua struttura organizzativa e contabile.

Con riferimento alla attività svolta dalla Società, la stessa risulta aver (Settembre 2019) ripreso la propria attività caratteristica di holding industriale in relazione alle partecipazioni nel Gruppo HRD ricevute in conferimento sebbene, come innanzi richiamato, non siano stati ad oggi resi possibili ulteriori investimenti.

Il Collegio ha quindi provveduto ad impostare il proprio piano di lavoro e a pianificare l'attività di vigilanza – nella quale occorre valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai due parametri sopra indicati – nel mutato contesto aziendale rispetto a quello precedente.

E' possibile affermare che:

- l'attività della società consiste in quella di holding di partecipazioni (società di investimento). Al di là dell'acquisizione (per conferimento) della partecipazione nel Gruppo HRD (2019), ad oggi la Società non è stata in grado di conseguire alcuno dei Piani Industriali sino ad oggi approvati né è possibile prevedere quando e se sarà in grado di farlo nel prossimo futuro. Attualmente infatti il Piano Industriale della Società corrisponde ed è limitato a quello del Gruppo HRD quale unico investimento;
- a seguito della ricezione del conferimento, la Società ha avuto modo di approvare i Memorandum sul Sistema di Controllo di gestione dal quale è stato possibile organizzare ed implementare un adeguato assetto organizzativo, il sistema amministrativo e contabile e la dotazione delle strutture informatiche. A tal proposito, tuttavia, corre l'obbligo far rilevare le

dimissioni del Dott. Aragone (CFO del Gruppo HRD) a fronte delle quali – stante la riduzione dell'attività aziendale – non è stata ritenuta necessaria la ricerca di un sostituto;

- le risorse umane: nel corso del 2021 la società ha ricostituito un'organizzazione interna provvedendo ad assumere due risorse rispettivamente per la segreteria societaria e le pratiche legali-regolamentari. A tal proposito corre l'obbligo far rilevare le dimissioni di una di tali due risorse (segreteria societaria) nei primi mesi del 2022. Anche in relazione a tale funzione, la Società non ha ritenuto necessaria la ricerca di un sostituto.

Per tutta la durata dell'esercizio 2021 si è potuto riscontrare che:

- il supporto amministrativo incaricato della rilevazione dei fatti aziendali non è sostanzialmente mutato rispetto all'esercizio precedente (gestione in *outsourcing*);
- il livello e la preparazione tecnica del supporto amministrativo della struttura e delle risorse di HRD Training Group Srl (già HRD Net Srl) con le quali quest'ultima rende servizi amministrativi a favore della società è risultato sostanzialmente adeguato alle necessità dell'esercizio passato della società. Sebbene nel passato il Collegio abbia richiamato l'attenzione sulla necessità di una maggior strutturazione della società, il ridimensionamento delle attività del Gruppo nel corso dell'anno hanno imposto una riflessione anche sulla struttura aziendale in un'ottica di razionalizzazione dei costi.
- In merito all'assetto organizzativo, amministrativo e gestionale nel corso dell'esercizio la società, alla luce delle mutate condizioni aziendali, sta rivalutando la propria organizzazione al fine di una maggiore efficienza e riduzione dei costi.

Il Consiglio di Amministrazione ha predisposto altresì la Relazione sul Governo societario e gli assetti proprietari in relazione alla quale il Collegio non ha particolari commenti da aggiungere oltre a quanto già rilevato innanzi.

Con riferimento alle ulteriori specifiche indicazioni sulle attività di controllo svolte dal Collegio sindacale in ossequio alla Comunicazione Consob DEM/1025564 del 6 aprile 2001 (e successive modifiche ed integrazioni), allo scrivente Collegio preme far rilevare come fatti di rilievo:

- le già sopra richiamate dimissioni di due risorse (Dott. Aragone – Dott. Muscedra);
- le dimissioni di un Consigliere indipendente (Avv.to Enrica Maria Ghia nel Dicembre 2021);
- la decisione della Società di non aderire più al Codice di Autodisciplina delle società quotate;
- la decadenza dei Comitati endoconsiliari;
- le recenti dimissioni del Consigliere non esecutivo Lorenzo Marconi.

In relazione alle operazioni con parti correlate e/o con parti infragruppo nel corso del 2021 si segnalano:

- a) l'impegno finanziario ed i versamenti effettuati dal socio di maggioranza Believe Italia Spa di cui innanzi in conseguenza del supporto finanziario garantito;
- b) alcuni finanziamenti infragruppo (RR Brand);
- c) l'accordo di distacco parziale (al costo e per il 20% del tempo) del Dott. Filippo Aragone a seguito della sua nomina a Dirigente Preposto della Società da parte della società HRD Net Srl.

Non sono pervenute allo scrivente collegio sindacale denunce ex articolo 2408 codice civile.

Non risultano ulteriori incarichi alla società di revisione, o a società ad essa collegata rispetto a quelli già oggetto di analisi nelle precedenti relazioni di questo Collegio sindacale.

Nel corso del 2021 il Collegio sindacale ha partecipato alle 16 riunioni del Consiglio di Amministrazione ed alle Assemblee dei soci.

Il Collegio si è riunito per 11 volte nel corso dell'esercizio per lo svolgimento dei propri compiti ed obblighi di controllo, oltre ad aver partecipato ai lavori dei Comitati interni per il tramite del Presidente del Collegio (sino a quando presenti) ed aver svolto le funzioni del Comitato per le Operazioni con Parti Correlate dopo lo scioglimento dei Comitati e le relative delibere aziendali.

Il Collegio ha provveduto a prendere e mantenere continuo contatto con i rappresentanti della società di revisione: dagli incontri con i rappresentanti della società di revisione non sono emersi elementi particolari da segnalare, fatte salve talune fattispecie (continuità aziendale – Piano di Cassa – Impairment test – Struttura organizzativa).

Con riferimento ai principi di corretta amministrazione si rinnova l'invito, in una così particolare fase aziendale, ad una attenta strutturazione interna della società con un organico adeguato all'attività della Società.

Nel corso dell'esercizio 2018 erano stati ricostituiti i Comitati interni e segnatamente

- Comitato Controllo e Rischi (CCR)
- Comitato per le Remunerazioni,
- Comitato Parti Correlate

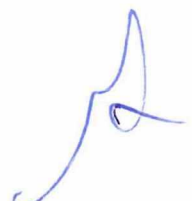
Successivamente stati raggruppati in due: CCR & Parti correlate e Remunerazioni & Nomine.

I due Comitati erano costituiti dai due Amministratori indipendenti *pro tempore*. In proposito il Collegio risulta aver di volta in volta valutato i requisiti di professionalità ed indipendenza degli Amministratori indipendenti. Come innanzi anticipato i Comitati sono venuti meno a seguito delle dimissioni dell'Amministratore indipendente Enrica Maria Ghia (Dicembre 2021).

Non risultano disposizioni impartite dalla società a società controllate.

Con riferimento ad omissioni, fatti censurabili o irregolarità, lo scrivente Collegio non ha nulla da segnalare.

Ulteriori punti di attenzione



A seguito della emergenza sanitaria COVID, il Consiglio di Amministrazione, come innanzi anticipato, in sede di predisposizione del bilancio 2019 aveva provveduto a rivedere il Piano industriale 2019-2021 approvato nel Settembre 2019 ed aveva ritenuto – seppure nell'attuale regime di incertezza – di dover rivedere le assunzioni del Piano in merito ai risultati prospettici delle partecipate HRD e di conseguenza di poter condurre un *impairment test* che aveva dato origine ad una svalutazione delle partecipazioni HRD per totali Euro 1.492.615 nel bilancio al 31 dicembre 2019. Lo stesso esercizio è stato effettuato nel corso dell'Aprile 2021 conducendo alla conclusione della non necessità di ulteriori svalutazioni e del mantenimento dei valori espressi nel bilancio al 31 dicembre 2019, così come nel bilancio al 31 dicembre 2021.

Ulteriori osservazioni sul bilancio di esercizio

È quindi stato esaminato il progetto di bilancio di esercizio e consolidato in merito al quale vengono fornite ancora le seguenti ulteriori informazioni:

- i criteri di valutazione delle poste dell'attivo e del passivo soggette a tale necessità inderogabile sono stati controllati e non sono risultati sostanzialmente diversi da quelli adottati negli esercizi precedenti, conformi al disposto dell'art. 2426 c.c.;
- è stata posta attenzione all'impostazione data al progetto di bilancio, sulla sua generale conformità alla legge per quello che riguarda la sua formazione e struttura e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- è stata verificata l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione e a tale riguardo non si hanno osservazioni che debbano essere evidenziate nella presente relazione;
- l'organo di amministrazione, nella redazione del bilancio, non ha derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, co. 4, c.c.;
- è stata verificata la rispondenza del bilancio ai fatti ed alle informazioni di cui si è avuta conoscenza a seguito dell'assolvimento dei doveri tipici del collegio sindacale ed a tale riguardo non vengono evidenziate ulteriori osservazioni.

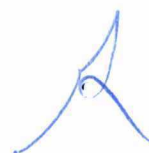
Si segnala che la Società ha nominato (27 novembre 2020 – con parere favorevole del Collegio sindacale) un nuovo Dirigente Preposto nella persona del Dott. Giuseppe Mazza con la quale il Collegio ha avuto modo di interfacciarsi in occasione delle operazioni di predisposizione del bilancio di esercizio.

Risultato dell'esercizio sociale

Il risultato netto del bilancio separato accertato dall'organo di amministrazione relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, come anche evidente dalla lettura del bilancio, risulta essere negativo per Euro 2.081.572 (Euro 975.275 negativo anno precedente) mentre il patrimonio netto risulta pari ad Euro 9.779.426 (Euro 11.462.998 anno precedente).

A livello consolidato invece il risultato di esercizio è negativo per Euro 2.688.231 (negativo per Euro 64.557 anno precedente) ed altresì il patrimonio netto risulta negativo per Euro 2.415.793 (Euro 125.562 negativo anno precedente).

Conclusioni



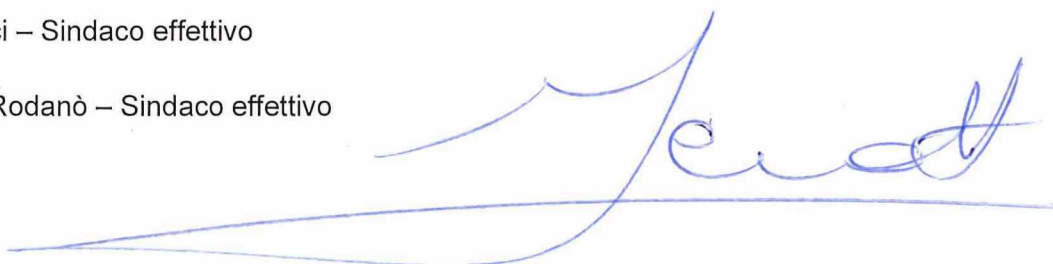
Sulla base di quanto sopra esposto, per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio sindacale ed è stato riscontrato dai controlli svolti, questo Collegio propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio, tenendo conto del richiamo di informativa in merito espresso dall'organo di revisione legale dei conti e di tutto quanto segnalato nella presente relazione, secondo quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione.

Milano, 7 giugno 2022

Michele Lenotti – Presidente del Collegio sindacale

Silvia Croci – Sindaco effettivo

Massimo Rodanò – Sindaco effettivo



Nota: Essendo la presente Relazione stata approvata con il consenso unanime dei membri effettivi del Collegio si precisa che la firma viene apposta sul presente documento dal solo Presidente. La Relazione verrà trascritta sul Libro del Collegio sindacale e sullo stesso saranno apposte le firme di tutti i membri effettivi del Collegio.



RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

redatta ai sensi dell'art.123-*bis* del D. Lgs. n. 58/1998

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

Emittente: Gequity S.p.A.

Sito web: www.gequity.it

Esercizio sociale a cui si riferisce la relazione: 1° gennaio - 31 dicembre 2021

Data di approvazione della relazione: 2 maggio 2022

Sommario

1	
GLOSSARIO	4
PREMESSA.....	5
1. PROFILO DELLA SOCIETÀ	6
2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, T.U.F.) alla data del 2 maggio 2022	8
a. <i>Struttura del capitale sociale (ex art.123-bis, comma 1, lettera a), T.U.F.)</i>	8
b. <i>Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art.123-bis, comma 1, lettera b), T.U.F.)</i>	9
c. <i>Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art.123-bis, comma 1, lettera c), T.U.F.)</i>	9
d. <i>Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art.123-bis, comma 1, lettera d), T.U.F.)</i> ..	10
e. <i>Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art.123-bis, comma 1, lettera e), T.U.F.)</i>	10
f. <i>Restrizioni al diritto al voto (ex art.123-bis, comma 1, lettera f), T.U.F.)</i>	10
g. <i>Accordi tra azionisti (ex art.123-bis, comma 1, lettera g), T.U.F.)</i>	10
h. <i>Clausole di change of control (ex art.123-bis, comma 1, lettera h), T.U.F.) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt.104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)</i>	10
i. <i>Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art.123-bis, comma 1, lettera m), T.U.F.)</i>	10
j. <i>Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)</i>	11
3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), prima parte, T.U.F.)	12
4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE	14
4.1 <i>Ruolo del Consiglio di Amministrazione</i>	14
4.2 <i>Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), prima parte, T.U.F.)</i> ...	16
4.3 <i>Composizione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), T.U.F.)</i>	20
4.4 <i>Funzionamento del Consiglio di Amministrazione (ex. art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)</i>	23
4.5 <i>Il Ruolo del Presidente</i>	25
4.6 <i>Consiglieri Esecutivi</i>	27
4.7 <i>Amministratori indipendenti e Lead Independent Director</i>	32
5. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE.....	35
6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex. art. 123-bis, comma 2, lettera d), T.U.F.)	35
7. AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO NOMINE	37
7.1. <i>Autovalutazione e successione degli Amministratori</i>	37
7.2. <i>Comitato per la Remunerazione e per le Nomine (funzioni in materia di nomine)</i> .	38
8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI - COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E PER LE NOMINE (funzioni in materia di remunerazione)	39
8.1 <i>Remunerazione degli Amministratori</i>	39
8.2 <i>Comitato per la Remunerazione e per le Nomine (funzioni in materia remunerazione)</i>	39
9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI- COMITATO CONTROLLO E RISCHI E PARTI CORRELATE	39
9.1 <i>Chief Executive Officer</i>	44
9.2 <i>Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate</i>	45
9.3 <i>Responsabile della Funzione di Internal Audit</i>	49
9.4 <i>Modello Organizzativo ex. D. Lgs. 231/2001</i>	50

9.5	<i>Società di Revisione</i>	50
9.6	Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	51
9.7	Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.....	52
10.	INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	52
11.	COLLEGIO SINDACALE	55
11.1	Nomina e Sostituzione.....	55
11.2	<i>Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), T.U.F.)</i>	58
12.	RAPPORTI CON GLI AZIONISTI.....	60
13.	ASSEMBLEE.....	62
14.	ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), seconda parte, TUF).....	64
15.	CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO	64
16.	CONSIDERAZIONI DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE	65
	TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2021	66
	TABELLA 2: STRUTTURA DEI COMITATI CONSILIARI ALLA DATA DEL 30 DICEMBRE 2021	68
	TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2021	69

GLOSSARIO

Believe S.p.A.: la società controllante di Gequity S.p.A.

Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel luglio 2018 dal Comitato per la Corporate Governance e promosso da Borsa Italiana S.p.A., ABI, Ania, Assogestioni, Assonime e Confindustria.

Codice/Codice CG: il Codice di Corporate Governance delle società quotate approvato nel gennaio 2020 dal Comitato per la Corporate Governance.

Codice Civile/c.c.: il codice civile.

Consiglio/Consiglio di Amministrazione: il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente.

Emittente/Gequity/Società: Gequity S.p.A., con sede legale in Milano, Corso XXII Marzo n. 19, cap 20129 P.IVA 00723010153.

Esercizio 2021: l'esercizio sociale 1° gennaio-31 dicembre 2021 al quale si riferisce la Relazione.

Esponente Aziendale: sono gli esponenti della Società o delle Società Controllate di volta in volta responsabili dello svolgimento di un'operazione tra parti correlate.

Gruppo/Gruppo Gequity: Gequity e le società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del cod. civ.

Regolamento Emittenti: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n.11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n.20249 del 2017 in materia di mercati.

Regolamento Parti Correlate: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 17221 del 12 marzo 2010 (come successivamente modificato) in materia di operazioni con parti correlate.

Relazione: la presente relazione sul governo societario e gli assetti societari che la Società è tenuta a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* T.U.F.

Società Controllate/Controllate: HRD Training Group S.r.l. e RR Band S.r.l.

Testo Unico della Finanza/T.U.F.: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

PREMESSA

In conformità a quanto prescritto dall'art. 123-*bis* del T.U.F., la presente Relazione descrive il modello di *Corporate Governance* adottato da Gequity S.p.A., illustrando il livello di adeguamento alle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, nonché l'assetto proprietario della Società.

Il presente documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 2 maggio 2022 e si conforma nella struttura al “*format* per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari” predisposto da Borsa Italiana S.p.A. nella sua IX edizione del gennaio 2022. La sua pubblicazione e messa a disposizione presso la sede sociale, sul sito www.gequity.it nella sezione Governance/Relazioni sul Governo Societario e gli Aspetti proprietari, nonché sul sito www.emarketstorage.com (sito di diffusione e stoccaggio) avverrà entro il termine ultimo previsto dalla normativa vigente per la messa a disposizione dei documenti assembleari (21esimo giorno antecedente la data dell'Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2021).

1. PROFILO DELLA SOCIETÀ

Gequity S.p.A. è una società quotata sul mercato Euronext Milan di Borsa Italiana che svolge la propria attività nel settore del *private equity* investendo in piccole e medie aziende quotate o a capitale privato, ad alto potenziale che concorrono alla sostenibilità, al miglioramento dello stile di vita e all'accrescimento delle capacità dell'individuo.

La presente Relazione illustra il sistema di governo societario adottato dall'Emittente.

Il sistema di *corporate governance* è rappresentato dall'insieme di regole, giuridiche e tecniche, finalizzate ad assicurare la tutela degli azionisti e la massima trasparenza attraverso la corretta gestione della Società in termini di governo e di controllo. Tale sistema è articolato in un complesso di regole e procedure che devono essere oggetto di continua verifica e aggiornamento, per rispondere in maniera efficace all'evoluzione del contesto normativo di riferimento e delle “*best practices*”.

In particolare, la struttura di *governance* di Gequity - fondata sul modello di amministrazione e controllo tradizionale (c.d. modello “latino”) - si compone dei seguenti organi societari: l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale.

All'interno dell'Organo Amministrativo sono stati costituiti in data 26 giugno 2020, in sede di rinnovo degli Organi Sociali, il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e il Comitato per la Remunerazione e per le Nomine. In data 15 dicembre 2021 sono state attribuite al Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate anche le funzioni di Comitato Sostenibilità, in ottemperanza alla Raccomandazione n.1 lett. a) del Codice CG. Come ulteriori presidi nei controlli interni e nella gestione dei rischi, Gequity si è dotata inoltre della funzione di *internal audit* affidata ad un soggetto esterno all'Emittente.

I predetti Comitati, composti dagli Amministratori Non Esecutivi e Indipendenti avv. Enrica Maria Ghia e dr. Roger Olivieri, hanno svolto regolarmente i loro compiti e funzioni sino al 30 dicembre 2021, data di efficacia delle dimissioni dell'avv. Ghia da tutti gli incarichi ricoperti nella Società.

A seguito delle citate dimissioni, non è stato possibile reintegrare la composizione dei Comitati, in quanto la composizione del Consiglio annovera un solo Amministratore Non Esecutivo e Indipendente ai sensi del combinato disposto degli artt.147-ter, quarto comma e 148, terzo comma del T.U.F e della Raccomandazione n.7 del Codice CG.

Come meglio illustrato nel prosieguo della Relazione, la Società si è attivata sin da subito per individuare una possibile candidata alla carica di Amministratore Non Esecutivo e Indipendente e procedere dunque alla cooptazione ai sensi dell'art.2386 del cod. civ. del nuovo Amministratore, venendo in tal modo a reintegrare anche la composizione dei Comitati. Tuttavia, alla data della presente Relazione, il processo di ricerca e selezione del nuovo Amministratore non ha avuto esito positivo ed è pertanto tuttora in corso.

Di conseguenza, laddove la Società non riesca ad individuare e cooptare il nuovo Amministratore in tempo utile, l'Assemblea degli Azionisti, che sarà chiamata tra l'altro ad approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, dovrà pronunciarsi anche in merito alla composizione dell'Organo Amministrativo.

Con riferimento alle caratteristiche del sistema di governo societario dell'Emittente, occorre precisare che, come meglio illustrato nel prosieguo della Relazione, nel corso dell'Esercizio 2021 ed in particolare in data 24 novembre 2021 la Società, svolti gli opportuni approfondimenti anche con il supporto dei Comitati, ha deliberato l'adesione al Codice CG, venendo ad assumere nella successiva riunione consiliare del 15 dicembre 2021 una Delibera Quadro in materia di *corporate governance*, finalizzata ad attribuire ai competenti Organi Sociali i compiti e le funzioni del Codice medesimo.

Successivamente, per le ragioni già note al mercato ed esposte nei paragrafi successivi, il Consiglio di Amministrazione, svolte le opportune verifiche, ha deliberato di revocare l'adesione al Codice CG, venendo a definire un nuovo assetto di governo societario dell'Emittente.

A seguito della decisione di revocare l'adesione al Codice, l'attuale sistema di governo societario dell'Emittente risulta composto dai seguenti Organi:

• **L'Assemblea** è l'organo che, con le sue deliberazioni, esprime la volontà degli Azionisti. Le deliberazioni prese in conformità della legge e dello statuto vincolano tutti gli Azionisti, inclusi quelli assenti o dissenzienti, salvo per questi ultimi il diritto di recesso nei casi consentiti. L'Assemblea è convocata, secondo le disposizioni di legge e regolamentari previste per le società con azioni quotate in mercati regolamentati, per deliberare sulle materie ad essa riservate dalla legge.

• **Il Consiglio di Amministrazione** ha la funzione di definire gli indirizzi strategici della Società e del Gruppo ad essa facente capo ed ha responsabilità di governare la gestione. A tal fine è investito dei più ampi poteri per compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritiene opportuni per il conseguimento dell'oggetto sociale, con esclusione di quelli che la legge riserva espressamente e unicamente all'Assemblea. Il Consiglio ha delegato, nei termini di seguito indicati, parte delle proprie competenze gestionali al Presidente con deleghe e all'Amministratore Delegato e ha nominato i Comitati sopra menzionati, che hanno svolto le loro funzioni sino alla data del 30 dicembre 2021.

Nel corso dell'Esercizio 2021, il Consiglio di Amministrazione ha dato attuazione al Principio n.1 del Codice CG, venendo a definire e ad approvare, in data 27 maggio 2021, il nuovo Piano Industriale 2021-2026 del Gruppo, che è stato predisposto anche in base all'analisi di temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine, con il supporto di professionisti di elevato standing, quali il dr. Andrea Valenti, il dr. Pierpaolo Guzzo e il Prof.re Raffaele Oriani, nella loro veste di membri dell'Advisory Board della Società. A tal proposito si ricorda che la società Arthur D. Little ha predisposto, su mandato di Gequity, una *Independent Business Review* del Business Plan 2021-2026. Inoltre, il Consiglio di Amministrazione ha adottato specifiche misure di *corporate governance* volte a dare attuazione al Principio n.1 sopra menzionato, provvedendo ad istituire un Comitato Sostenibilità, le cui funzioni sono state attribuite al Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate. Per completezza in data 23 maggio 2022 il Consiglio di Amministrazione ha approvato un aggiornamento del citato Piano Industriale 2021-2026 per riflettere gli andamenti consuntivi dell'esercizio 2021 e dei primi mesi del 2022 ed incorporare prudenti assunzioni di sviluppo delle operations anche ai fini della valutazione del presupposto della continuità aziendale.

• **Il Collegio Sindacale** ha il compito di vigilare: (i) sull'osservanza della legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione; (ii) sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società, del sistema di controllo interno e del sistema amministrativo contabile, anche in riferimento all'affidabilità di quest'ultimo nel rappresentare correttamente i fatti di gestione; (iii) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria, cui la Società, mediante informativa al pubblico dichiara di attenersi; (iv) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate in relazione alle informazioni da fornire per adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.

In conformità al vigente art. 19 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 il Collegio Sindacale (i) informa il Consiglio di Amministrazione della Società dell'esito della revisione legale e gli trasmette la relazione aggiuntiva di cui all'articolo 11 del Reg. UE n. 537/2014, corredata da eventuali osservazioni; (ii) monitora il processo di informativa finanziaria e presenta le raccomandazioni o le proposte volte a garantirne l'integrità; (iii) controlla l'efficacia dei sistemi di controllo interno della qualità e di gestione del rischio dell'impresa e, se applicabile, della revisione interna per quanto attiene l'informativa finanziaria, senza violarne l'indipendenza; (iv) monitora la revisione legale del bilancio d'esercizio e – ove del caso – del bilancio consolidato, anche tenendo conto di eventuali risultati e conclusioni dei controlli di qualità svolti da Consob a norma dell'art. 26, paragrafo 6, del Reg. UE n. 537/2014, ove disponibili; (v) verifica e monitora l'indipendenza dei revisori legali o della società di revisione a norma degli artt. 10, 10-bis, 10-ter, 10-quater e 17 del D. Lgs. n. 39/2010 e dell'art. 6 del Reg. UE n. 537/2014, in particolare per quanto concerne l'adeguatezza della prestazione di servizi diversi dalla revisione alla Società, conformemente all'art. 5 di tale Regolamento; (vi) è responsabile della procedura volta alla selezione dei revisori legali o delle società di revisione e raccomanda i revisori legali o le società di revisione da designare ai sensi dell'art. 16 del Reg. UE n. 537/2014.

A questi organi sociali si affiancano:

- il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari nominato ai sensi dell'art. 154-bis del T.U.F., come successivamente modificato e dell'art. 23 dello Statuto (il "**Dirigente Preposto**");

- il Responsabile della funzione di *internal audit*, confermato dal Consiglio di Amministrazione da ultimo in data 1° aprile 2022, ai sensi della previgente normativa in materia e dalla Raccomandazione n. 32 lett. d) del Codice di Corporate Governance;
- l’Organismo di Vigilanza (l’“**OdV**”) istituito dal Consiglio di Amministrazione ai sensi del D. Lgs. n. 231 dell’8 giugno 2001, come successivamente modificato (il “**D. Lgs. 231/2001**”), nominato da ultimo in data 10 settembre 2021;

L’attività di revisione legale dei conti, a norma del D. Lgs. n. 39/2010, è stata affidata dall’Assemblea ordinaria degli Azionisti della Società in data 28 giugno 2021 – su proposta motivata del Collegio Sindacale – alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per gli esercizi sociali 2021-2029.

Si segnala, infine, che lo Statuto risulta conforme alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti alla data della presente Relazione.

La Società ha, inoltre, adottato un modello organizzativo conforme ai requisiti previsti dal D. Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, il cui ultimo aggiornamento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 24 aprile 2020.

Alla data della presente Relazione la Società mantiene la qualifica di PMI secondo la definizione contenuta nel novellato art. 1, comma 1, lettera *w-quater*.1) del T.U.F. e le relative disposizioni attuative di cui all’art. 2-*ter* del Regolamento Emittenti. In particolare, la predetta disposizione normativa del T.U.F. è stata modificata da ultimo dall’art. 44-*bis* del D.L. n. 76 del 16 luglio 2020, coordinato con la legge di conversione n. 120 dell’11 settembre 2020, che ha eliminato la previsione del fatturato inferiore a Euro 300.000 quale ulteriore parametro di riferimento per assumere la qualifica di PMI.

La citata norma nella sua nuova formulazione dispone dunque che un Emittente azioni quotate assuma la qualifica di PMI qualora abbia una capitalizzazione di mercato inferiore ai 500 milioni di Euro, prevedendo altresì che siano esclusi dallo status di PMI gli Emittenti che abbiano superato tale limite per tre anni consecutivi.

In ottemperanza a quanto richiesto dall’art. 2-*ter*, comma 2 lettera b) del Regolamento Emittenti si riporta nella tabella seguente il valore della capitalizzazione della Società negli ultimi tre esercizi (2019, 2020 e 2021) ai fini della qualifica dell’Emittente quale PMI.

2019	2020	2021
€ 3.842.569	€ 2.919.804	€ 3.622.820

Alla data della presente Relazione, la Società non pubblica, su base obbligatoria o volontaria, la dichiarazione di carattere non finanziario (“DNF”) ai sensi del D.lgs. 254/2016.

Si precisa infine che, alla data della presente Relazione, la Società non rientra nella categoria di “società grande” secondo la definizione contenuta nel Codice CG; diversamente l’Emittente risulta qualificabile come “società a proprietà concentrata”, secondo la definizione contenuta nel Codice CG.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, T.U.F.) alla data del 2 maggio 2022

a. Struttura del capitale sociale (ex art.123-bis, comma 1, lettera a), T.U.F.)

Alla data di pubblicazione della Relazione, il capitale sociale di GEQUITY, sottoscritto e versato, ammonta ad Euro 1.379.415,54 ed è suddiviso in n. 509.872.970 azioni ordinarie prive del valore nominale.

STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE				
	N° azioni	N° diritti di voto	Quotato (indicare i mercati) / non quotato	Diritti e obblighi
Azioni ordinarie <small>(precisando se è prevista la possibilità di maggiorazione dei diritti di voto)</small>	107.015.828 402.857.142	107.015.828 402.857.142	Quotate sul mercato Euronext Milan Non Quotate	Ai sensi delle ordinarie disposizioni di legge
Azioni privilegiate				
Azioni a voto plurimo				
Altre categorie di azioni con diritto di voto				
Azioni risparmio				
Azioni risparmio convertibili				
Altre categorie di azioni senza diritto di voto				
Altro				

Alla data della Relazione, la Società non presenta piani di incentivazione a base azionaria che comportino aumenti, anche gratuiti, del capitale sociale.

b. Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art.123-bis, comma 1, lettera b), T.U.F.)

Lo Statuto Sociale di Gequity S.p.A. non contempla restrizioni al trasferimento delle azioni, né limiti al possesso azionario, o il gradimento di organi sociali o di Soci per l'ammissione degli Azionisti all'interno della compagine sociale.

c. Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art.123-bis, comma 1, lettera c), T.U.F.)

Sulla base delle risultanze del Libro Soci, delle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art.120 T.U.F. e delle altre informazioni disponibili alla data di approvazione della presente Relazione, per quanto a conoscenza della Società, i soggetti che risultano, direttamente o indirettamente, titolari di una partecipazione in misura superiore al 5% (considerata la qualifica di PMI della Società ai sensi dell'art. 1, comma 1, lettera w-quater.1 del T.U.F) del capitale sociale sottoscritto e versato dell'Emittente sono i seguenti:

PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE			
Dichiarante	Azionista diretto	Quota % su capitale ordinario	Quota % su capitale votante
IMPROVEMENT HOLDING S.R.L.	BELIEVE S.P.A.	82,974%	82,974%

d. Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art.123-bis, comma 1, lettera d), T.U.F.)

La Società non ha emesso titoli che conferiscono diritti speciali di controllo. Lo Statuto sociale non prevede né poteri speciali per alcuni Azionisti o possessori di particolari categorie di azioni, né azioni a voto plurimo o maggiorato.

e. Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art.123-bis, comma 1, lettera e), T.U.F.)

Non è previsto alcun sistema di partecipazione azionaria dei dipendenti e lo Statuto sociale di Gequity non prevede particolari disposizioni relative all'esercizio dei diritti di voto da parte dei dipendenti Azionisti.

f. Restrizioni al diritto al voto (ex art.123-bis, comma 1, lettera f), T.U.F.)

Nello Statuto sociale di Gequity non vi sono particolari disposizioni che determinino restrizioni o limitazioni al diritto di voto, né la separazione dei diritti finanziari connessi ai titoli dal possesso dei medesimi.

g. Accordi tra azionisti (ex art.123-bis, comma 1, lettera g), T.U.F.)

Alla data di pubblicazione della presente Relazione, non risultano alla Società accordi tra gli Azionisti ai sensi dell'articolo 122 del T.U.F.

h. Clausole di change of control (ex art.123-bis, comma 1, lettera h), T.U.F.) e disposizioni statutarie in materia di OPA (ex artt.104, comma 1-ter, e 104-bis, comma 1)

Il Regolamento del Prestito Obbligazionario non convertibile di Euro 1,4 milioni, denominato "GEQUITY_BRIDGEBOND_INSURED_CALLABLE_2024" - CODICE ISIN IT0005439945 (il "Prestito Obbligazionario"), emesso dall'Emittente in data 26 marzo 2021, prevede che il verificarsi di un qualsiasi evento o circostanza in conseguenza del quale si configuri un cambio della maggioranza della compagine sociale dell'Emittente, ovvero delle persone fisiche cui attualmente è riferibile la compagine sociale della controllante Believe rispetto all'assetto vigente alla data di Emissione del Prestito Obbligazionario, costituisce un Evento Rilevante, al verificarsi del quale gli Obbligazionisti avranno la facoltà di richiedere il rimborso anticipato delle obbligazioni all'Emittente (tramite il Rappresentante Comune, ove nominato), alle condizioni previste nel Regolamento medesimo.

In materia di OPA, si precisa che lo Statuto sociale di Gequity non prevede né deroghe alle disposizioni sulla *passivity rule* previste dall'art. 104, commi 1 e 1-bis, del T.U.F., né l'applicazione delle regole di neutralizzazione contemplate dall'art. 104-bis, commi 2 e 3, del T.U.F.

i. Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art.123-bis, comma 1, lettera m), T.U.F.)

Deleghe ad aumentare il capitale sociale

In data 6 settembre 2019 l'Assemblea straordinaria di Gequity ha deliberato di attribuire al Consiglio di Amministrazione le seguenti deleghe, con conseguente modifica dell'art. 5 dello Statuto sociale:

- a) delega ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile ad aumentare a pagamento e anche in via scindibile, in una o più volte entro un periodo di 5 anni dalla data della deliberazione, mediante emissione di massime n. 600.000.000 nuove azioni ordinarie, da offrire in opzione agli aventi diritto, ovvero con esclusione o limitazione – in tutto o in parte – del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 4, primo periodo, 5 e 8 del codice civile, ed, eventualmente, anche con emissione di warrant (che diano diritto a ricevere azioni ordinarie a pagamento, anche di nuova emissione) e/o a servizio dei medesimi, il capitale sociale fino ad un importo massimo di Euro 20.000.000 nominali, con facoltà di stabilire l'eventuale sovrapprezzo. La delega è ampia e di carattere generale. In particolare, essa comprende la facoltà, ai sensi dell'art. 2443 cod. civ., di:

- (i) aumentare in una o più volte il capitale sociale, a pagamento, in via scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie:
 - (a) da offrire in opzione agli aventi diritto; e/o
 - (b) da offrire in tutto o in parte a terzi, con esclusione o limitazione del diritto di opzione ai sensi del comma 4, primo periodo (vale a dire anche mediante conferimento in natura) dell'art. 2441 cod. civ; e/o
 - (c) con esclusione o limitazione del diritto di opzione ai sensi dei commi 5 e/o 8 dell'art. 2441 cod. civ., anche eventualmente al servizio di piani di compensi basati su strumenti finanziari di cui al comma 1 dell'art. 114-bis del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58;
 - (ii) abbinare gratuitamente a tutte le suddette azioni warrant che diano il diritto di ricevere azioni ordinarie della Società, gratuitamente o a pagamento;
 - (iii) aumentare in una o più volte il capitale sociale, a pagamento, in via scindibile, al servizio dell'esercizio dei warrant di cui al precedente punto (ii);
 - (iv) chiedere l'ammissione a quotazione delle nuove azioni in mercati regolamentati italiani o esteri;
 - (v) chiedere l'ammissione a quotazione dei warrant di cui sopra in mercati regolamentati italiani o esteri; il tutto per un ammontare nominale massimo di Euro 20.000.000 e mediante emissione di massime n. 600.000.000 azioni ordinarie, da esercitarsi entro il periodo di cinque anni dalla data della delibera assembleare di conferimento della delega stessa (vale a dire il termine massimo di cui all'art. 2443 cod. civ.), con potere di determinare il prezzo di emissione secondo le norme di legge.
- L'aumento di capitale oggetto della delega è funzionale al reperimento di nuovi mezzi finanziari atti a sostenere lo sviluppo della Società.

Autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie

Alla data di pubblicazione della presente Relazione, l'Assemblea degli Azionisti non ha autorizzato l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del Codice Civile.

Alla data del 31 dicembre 2021, data di chiusura dell'Esercizio né l'Emittente né le sue società controllate detengono azioni Gequity.

j. Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

Alla data di pubblicazione della presente Relazione, Gequity non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte della controllante Believe S.p.A. né di altro soggetto, ai sensi dell'art. 2497 ss. c.c.

La società Believe S.p.A., la quale detiene una partecipazione pari al 82,974% del capitale sociale di Gequity S.p.A. (come indicato nel paragrafo "*c. Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art.123-bis, comma 1, lettera c), T.U.F.*"), non esercita su Gequity attività di direzione e coordinamento. In particolare, l'allora Consiglio di Amministrazione della Società, riunitosi in data 26 settembre 2019, ha rilevato *in primis* che: (i) il conferimento delle società controllate ha determinato un nuovo assetto societario all'interno del Gruppo HRD nel suo complesso; in dettaglio, le tre società, che sono confluite nell'Emittente, prima erano controllate al 100% da HRD Italia S.r.l. (ora Believe S.p.A.), che a sua volta deteneva in Gequity una partecipazione pari al 50,894% del capitale. A seguito dell'operazione, l'Emittente è venuta a detenere il controllo totalitario delle tre società, acquisendo a tutti gli effetti il ruolo di holding di partecipazioni; (ii) Gequity ha rafforzato il proprio sistema di controllo interno anche attraverso l'adozione di un sistema di controllo di gestione conforme a quanto richiesto da Borsa Italiana; (iii) a livello strategico, anche alla luce dell'approvazione del Piano Industriale 2019-2021, è l'Organo Amministrativo di Gequity a dettare in via esclusiva le linee di indirizzo in termini di gestione e organizzazione della Società nel rispetto delle principali assunzioni del citato Piano, monitorandone eventuali significativi scostamenti. Il Consiglio, alla luce delle predette considerazioni, ha dichiarato che non sussistevano più in capo a Gequity i presupposti per essere soggetta, ai sensi dell'art. 2497-bis del codice civile, ad attività di direzione e coordinamento da parte della propria controllante, con effetto dalla data del 26 settembre 2019 e che, pertanto, il Consiglio di Amministrazione della Società non accetterà da parte di quest'ultima alcuna influenza o ingerenza nelle scelte gestionali e sulla conduzione e organizzazione di Gequity.

* * *

Le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera i) del T.U.F. (*Accordi tra la società e gli amministratori, i componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza, che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di OPA*) sono contenute nella relazione sulla remunerazione pubblicata ai sensi dell'art. 123-ter del T.U.F..

Le informazioni richieste dall'art. 123-bis, comma 1, lettera l), prima parte, del T.U.F. (*Norme applicabili alla nomina e alla sostituzione degli amministratori e dei componenti del consiglio di gestione o di sorveglianza, nonché alla modifica dello Statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva*) sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (paragrafo 4.2).

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), prima parte, T.U.F.)

La Società è convinta che l'allineamento delle strutture interne di governo societario rispetto a quelle suggerite dal Codice di Corporate Governance rappresenti una valida opportunità per accrescere la propria affidabilità nei confronti del mercato.

La Società, che già in passato aveva aderito al previgente Codice di Autodisciplina, adeguando progressivamente la propria struttura di governo societario alle disposizioni ivi contenute, ha deciso inizialmente, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo Codice di Corporate Governance (accessibile al pubblico sul sito web del Comitato per la Corporate Governance alla pagina <https://www.borsaitaliana.it/comitato-corporate-governance/codice/2020.pdf>), di approfondire il contenuto del Codice CG e valutare la sussistenza delle condizioni necessarie per deliberare l'adesione al Nuovo Codice; compiuta tale attività di verifica ad opera del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, unitamente al Comitato per la Remunerazione e per le Nomine per le materie di rispettiva competenza, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 24 novembre 2021, ha accertato la sussistenza dei presupposti per recepire all'interno della propria *governance* i Principi e le Raccomandazioni del Codice CG, procedendo dunque a deliberare l'adesione al Codice CG.

In dettaglio, il processo di adesione della Società al Codice CG è iniziato in data 26 marzo 2021, allorché si sono riuniti il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e il Comitato per la Remunerazione e per le Nomine (di seguito i "Comitati") che hanno svolto, tra l'altro, le loro considerazioni in merito alla portata dei nuovi Principi e Raccomandazioni del Codice, verificando la possibilità per la Società di aderirvi. In dettaglio, i Comitati, pur valutando in senso positivo l'adesione al Codice CG, hanno considerato (i) che, in allora, la Società avrebbe dovuto definire il nuovo progetto di sviluppo delle proprie attività e la loro sostenibilità nel lungo termine, nonché valutare la definizione del nuovo piano industriale; (ii) che la scelta di aderire al nuovo Codice avrebbe potuto essere effettuata entro la fine del corrente esercizio. Alla luce di tali considerazioni i Comitati hanno deliberato di proporre al successivo Consiglio di Amministrazione del 31 marzo 2021:

- (a) di rinviare qualsiasi decisione in merito all'adesione al Nuovo Codice;
- (b) predisporre un piano di lavoro al fine di valutare, nei mesi successivi, l'opportunità per la Società di aderire al nuovo Codice di Corporate Governance di Borsa Italiana, anche alla luce dell'attuarsi delle condizioni sopra indicate ai punti (i) e (ii).

In data 31 marzo 2021, il Consiglio di Amministrazione, su proposta dei Comitati della Società, ha dunque deliberato di: a) rinviare qualsiasi decisione in merito all'adesione al nuovo Codice di Corporate Governance delle società quotate; e b) predisporre un piano di lavoro, su proposta dei Comitati, al fine di valutare, nei successivi mesi, l'opportunità per la Società di aderire al Codice di Corporate Governance, una volta definiti il nuovo progetto di sviluppo delle attività e la loro sostenibilità nel lungo termine, nonché il nuovo piano industriale.

Considerato che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 27 maggio 2021, ha approvato il nuovo business plan 2021-2026 del Gruppo Gequity, venendo altresì a definire il nuovo progetto di sviluppo delle attività della Società, nonché la loro sostenibilità nel lungo termine, il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e il Comitato per la Remunerazione e per le Nomine, si sono riuniti in forma congiunta, in data 12

novembre 2021, per svolgere, ciascuno per la rispettiva competenza, le necessarie considerazioni in merito all'adesione al nuovo Codice CG e, dopo un'ampia disamina dei Principi e delle Raccomandazioni del Codice, hanno espresso parere favorevole in merito all'adesione della Società al Codice CG; ciò in quanto tale scelta avrebbe consentito di rafforzare ulteriormente il sistema di governo societario della Società anche a beneficio dei suoi Azionisti e più in generale di tutti gli Stakeholders.

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 24 novembre 2021, preso atto del parere favorevole dei Comitati, ha dunque deliberato l'adesione da parte della Società alle disposizioni del nuovo Codice di Corporate Governance, salvo alcune eccezioni che verranno evidenziate nel prosieguo della presente Relazione.

In tale seduta, il Consiglio di Amministrazione ha, altresì, adottato alcuni provvedimenti volti a garantire l'immediato recepimento di taluni Principi e Raccomandazioni del nuovo Codice all'interno della propria *governance*.

In dettaglio, il Consiglio di Amministrazione ha assunto le seguenti determinazioni:

- con riferimento al Principio IV ed alla Raccomandazione n. 3 il Consiglio ha adottato una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti (la "Politica di Engagement"), al fine di promuovere il dialogo con gli azionisti e gli altri *stakeholder* rilevanti per la Società. La Politica di Engagement è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.gequity.it (sezione Investor Relations);
- con riguardo alla Raccomandazione n. 7 ed in particolare alla definizione di criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività di cui alle lettere c) e d) della Raccomandazione medesima il Consiglio ha adottato una procedura ad *hoc* volta a definire tali criteri;
- con riferimento al Principio IX ed alla Raccomandazione n. 11 il Consiglio ha adottato un proprio Regolamento volto a disciplinare il funzionamento dell'Organo Amministrativo, anche al fine di garantire una sempre maggiore efficacia della gestione dell'informativa consiliare, nonché due distinti Regolamenti atti a regolamentare l'attività e il funzionamento dei Comitati. Il Regolamento del Consiglio di Amministrazione è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.gequity.it (sezione Governance/Consiglio di Amministrazione);
- con riguardo ai Principi XIX e XX ed alla Raccomandazione n. 33 il Consiglio ha conferito incarico ad un consulente esterno, esperto in materia, per supportare la Società nella predisposizione di una procedura volta a definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in coerenza con le strategie di Gequity, nonché i principi che attengono il coordinamento e i flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, anche al fine di massimizzare l'efficienza del sistema stesso, ridurre le duplicazioni di attività e garantire un efficace svolgimento dei compiti propri dell'organo di controllo.

Nell'ottica di completare il processo di adesione della Società alle disposizioni del nuovo Codice di Corporate Governance, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 15 dicembre 2021, ha adottato una delibera quadro in materia di *corporate governance* (la "Delibera Quadro") volta ad attribuire le funzioni ed i compiti previsti dal Codice CG ai competenti organi della Società.

Nella seduta del 1° aprile 2022 il Consiglio di Amministrazione, a seguito delle note dimissioni di un Consigliere indipendente con effetto dal 30 dicembre 2021 e del conseguente venir meno, rimanendo in carica un solo Consigliere Indipendente, del numero minimo di componenti necessari ai fini della costituzione e del funzionamento dei Comitati endoconsiliari, tenuto conto anche dell'attuale situazione della Società, ha deliberato di revocare l'adesione al Codice CG; ciò considerato altresì il fatto che la nuova struttura di *governance*, più snella in termini operativi, consente di conseguire un risparmio in termini di costi e risulta comunque rispondente agli effettivi bisogni della Società.

In ottemperanza alla normativa applicabile, la Relazione illustra il sistema di Corporate Governance di Gequity, indicando le concrete modalità di attuazione delle prescrizioni del Codice sino alla data del 1° aprile 2022.

L'Emittente, attraverso il proprio sistema di governo societario e di controllo interno in essere, per quanto più snello rispetto al passato, persegue il fine primario della creazione di valore per i propri *stakeholders*. La Società, pertanto, è costantemente impegnata nell'adozione di interventi ed azioni volte al miglioramento del sistema di *governance* nel suo complesso facendo riferimento alle *best practices* nazionali e internazionali.

Si riportano di seguito l'elenco dei principali strumenti di *governance* di cui la Società si è progressivamente dotata:

- ✓ Procedura operativa in materia di *Internal Dealing*;
- ✓ Procedura operativa per la Gestione e la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate;
- ✓ Procedura operativa per la Gestione del *Registro Insider*;
- ✓ Procedura Operazioni con Parti Correlate;
- ✓ Procedura di Acquisizione, Gestione e Dismissione delle partecipazioni;
- ✓ Politica per la gestione del dialogo con gli Investitori Istituzionali e con la generalità degli azionisti e degli obbligazionisti di Gequity S.p.A. (Politica di *Engagement*);
- ✓ Procedura che stabilisce i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività, nonché definisce la nozione di stretti familiari ai fini della valutazione d'indipendenza ai sensi del Codice di Corporate Governance;
- ✓ Modello di Organizzazione e Gestione ex D. Lgs. n. 231/01 e relativi protocolli e procedure;
- ✓ Codice Etico;
- ✓ Regolamento assembleare;
- ✓ Regolamento del Consiglio di Amministrazione;
- ✓ Regolamento del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate;
- ✓ Regolamento del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine;
- ✓ Statuto.

A seguito della delibera di revoca dell'adesione al Codice CG e della definizione del nuovo assetto di *governance* della Società sono venuti meno (i) la Procedura che stabilisce i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività, nonché definisce la nozione di stretti familiari ai fini della valutazione d'indipendenza ai sensi del Codice di Corporate Governance; (ii) il Regolamento del Consiglio di Amministrazione; (iii) il Regolamento del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate; (iv) il Regolamento del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine.

Né Gequity né le sue società controllate sono soggette a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance* dell'Emittente stesso.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1 Ruolo del Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione della Società riveste un ruolo centrale nella determinazione degli obiettivi strategici della Società e guida l'Emittente, perseguendone il successo sostenibile in linea con quanto raccomandato dal Principio n.1 del Codice CG.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione, nell'ottica di perseguire tale obiettivo, ha provveduto, nella seduta del 31 marzo 2021, a conferire formale incarico ai membri dell'Advisory Board, composto dal dr. Pier Paolo Guzzo, dal dr. Andrea Valenti e dal Prof.re Raffaele Oriani, per supportare l'Organo Amministrativo

nella definizione del piano di sviluppo strategico del Gruppo Gequity secondo il principio del successo sostenibile.

Il Consiglio di Amministrazione ha continuato a svolgere il proprio ruolo di guida della Società, venendo ad approvare, nella seduta del 27 maggio 2021, il nuovo *business plan* 2021-2026 del Gruppo Gequity (di seguito “Business Plan 2021-2026”), redatto con il supporto dell’Advisory Board. A tal proposito si ricorda che il Business Plan 2021-2026 è stato oggetto di analisi da parte della società Arthur D. Little, che ha rilasciato la propria Independent Business Review.

Nella successiva seduta del 15 dicembre 2021 il Consiglio di Amministrazione, nell’ambito della sopra citata Delibera Quadro in materia di *corporate governance*, ha deliberato di riservare alla propria competenza, oltre alle funzioni stabilite dalla legge e dallo Statuto Sociale (e nel rispetto dei limiti delle medesime), tutte le competenze previste dalle Raccomandazioni n. 1, 2 e 3 del Codice CG; ciò anche al fine di dare attuazione a quanto previsto dai Principi I, II, III e IV dell’articolo 1 del Codice.

In tale seduta, il Consiglio di Amministrazione, in ossequio alla Raccomandazione n. 1 del Codice di Corporate Governance si è riservato di:

- a) esaminare e approvare il piano industriale della Società e del Gruppo ad essa facente capo, anche in base all’analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine effettuata con l’eventuale supporto di un comitato del quale l’organo di amministrazione determina la composizione e le funzioni;
- b) monitorare periodicamente l’attuazione del piano industriale e valutare il generale andamento della gestione, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- c) definire la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell’ottica del successo sostenibile della Società;
- d) definire il sistema di governo societario della Società e la struttura del Gruppo ad essa facente capo e valuta l’adeguatezza dell’assetto organizzativo, amministrativo e contabile della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- e) deliberare in merito alle operazioni della Società e delle sue controllate che hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa; a tal fine stabilisce i criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo;
- f) al fine di assicurare la corretta gestione delle informazioni societarie, adottare, su proposta del Presidente d’intesa con il Chief Executive Officer, una procedura per la gestione interna e la comunicazione all’esterno di documenti e informazioni riguardanti la società, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate.

Con particolare riferimento alla lettera d), secondo periodo, della Raccomandazione n.1 (*che richiede che il Consiglio di Amministrazione valuti l’adeguatezza dell’assetto organizzativo amministrativo e contabile della Società e delle controllate aventi rilevanza strategica con particolare riferimento al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi*), il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 24 novembre 2021, considerate (i) la composizione del Gruppo Gequity, che detiene unicamente quali società controllate HRD Training Group S.r.l. e RR Brand S.r.l.; (ii) l’attività svolta dalla controllata HRD Training Group S.r.l. operativa nel settore dell’Education; (iii) la natura di RR Brand S.r.l., società che detiene i marchi del Gruppo HRD, ha qualificato HRD Training Group S.r.l. e RR Brand S.r.l. quali controllate aventi rilevanza strategica. Per le ragioni sopra esposte, il Consiglio di Amministrazione ha altresì ritenuto di non procedere ad identificare specifici parametri da applicare al fine di individuare le società controllate aventi rilevanza strategica di Gequity, in quanto la composizione del portafoglio di partecipazioni dell’Emittente non giustifica l’effettiva adozione di tali criteri.

Con particolare riferimento alla lettera e) della Raccomandazione n. 1 del Codice di Corporate Governance (*che richiede che il Consiglio di Amministrazione deliberi in merito alle operazioni della Società e delle sue controllate che hanno un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la società*

stessa; a tal fine stabilisce i criteri generali per individuare le operazioni di significativo rilievo), nella seduta del 24 novembre 2021, il Consiglio di Amministrazione, considerata la struttura societaria del Gruppo, che annovera due sole società controllate aventi rilevanza strategica, sulle quali l'Emittente esercita direzione e coordinamento, ha ritenuto di non procedere a definire criteri generali per l'individuazione delle operazioni poste in essere dalla Società o dalle sue controllate che abbiano un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la Società stessa.

Con riferimento alla Raccomandazione n. 2 del Codice di Corporate Governance, nel corso dell'Esercizio 2021, il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto opportuno elaborare motivate proposte da sottoporre all'Assemblea degli Azionisti per la definizione di un sistema di governo societario più funzionale alle esigenze dell'impresa.

In applicazione alla Raccomandazione n. 3 del Codice di Corporate Governance, il Consiglio di Amministrazione della Società, riunitosi in data 24 novembre 2021, ha adottato una politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti. Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione n. 12 della presente Relazione.

Inoltre, nell'ambito della sopra citata Delibera Quadro, in materia di *corporate governance*, assunta in data 15 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di riservare alla propria competenza, oltre alle competenze stabilite dalla legge e dallo Statuto Sociale (e nel rispetto dei limiti delle medesime), tutte le competenze previste:

- in relazione all'Articolo 2 del Codice CG, tutte le competenze previste dalle Raccomandazioni n. 4, 6 e 7, secondo periodo; ciò anche al fine di dare attuazione a quanto previsto dal Principio V di tale articolo;
- in relazione all'Articolo 3 del Codice CG, tutte le competenze indicate dalle Raccomandazione n.11, n.13, n. 16 primo periodo, n.17 primo periodo e 18; ciò anche al fine di dare attuazione a quanto previsto dai Principi IX, XI e XII di tale articolo;
- in relazione all'Articolo 4 del Codice CG, tutte le competenze previste dalla Raccomandazione n. 19 e n.23 in materia di nomine; ciò anche al fine di dare attuazione a quanto previsto dai Principi XIII e XIV di tale articolo;
- in relazione all'Articolo 5 Codice CG, tutte le competenze previste dalla Raccomandazione n. 25 e n.31 in materia di remunerazione; ciò anche al fine di dare attuazione a quanto previsto dai Principi XV, XVI e XVII di tale articolo;
- in relazione all'Articolo 6 del Nuovo Codice, tutte le competenze previste dalla Raccomandazione n. 33 in materia di controllo e gestione dei rischi; ciò anche al fine di dare attuazione a quanto previsto dai Principi XVIII, XIX e XX di tale articolo.

Con riferimento a quanto sopra, le ulteriori competenze che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 15 dicembre 2021, si è riservato in materia di composizione, funzionamento, nomina e autovalutazione, politica di remunerazione e sistema di controllo interno e gestione dei rischi sono meglio illustrate nel prosieguo della presente Relazione.

4.2 Nomina e sostituzione (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), prima parte, T.U.F.)

In conformità con l'art. 147-ter del T.U.F., l'art. 13 dello Statuto sociale di Gequity prevede che la nomina del Consiglio di Amministrazione avvenga da parte dell'Assemblea Ordinaria sulla base di liste presentate dagli Azionisti.

Lo Statuto non prevede per l'assunzione della carica di amministratore, né requisiti di indipendenza e di onorabilità ulteriori rispetto a quelli stabiliti per i membri degli organi di controllo, né particolari requisiti di professionalità.

L'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione garantisce la presenza del numero minimo di Amministratori Indipendenti richiesto dall'articolo 147-ter, quarto comma, del T.U.F., ma non quello richiesto dalla Raccomandazione n. 5 del Codice.

In dettaglio: (i) l'art. 147-ter, comma 4, del T.U.F. prescrive che almeno un Amministratore, ovvero almeno due, qualora il Consiglio sia composto da più di sette componenti, debba possedere i requisiti di indipendenza

stabiliti dall'art. 148, terzo comma, del T.U.F. per i sindaci; (ii) la Raccomandazione n. 5 del Codice CG prevede che il numero e le competenze degli Amministratori indipendenti siano adeguati alle esigenze dell'impresa e al funzionamento dell'organo di amministrazione, nonché alla costituzione dei relativi comitati, nonché che l'organo di amministrazione comprenda almeno due amministratori indipendenti, diversi dal Presidente.

Alla data della presente Relazione, l'Organo di Amministrazione comprende un solo Amministratore Non Esecutivo e Indipendente ai sensi del combinato disposto degli artt.147-ter, quarto comma e 148, terzo comma del T.U.F.

In ossequio alla Legge 120/2011, la Società a suo tempo ha deliberato la modifica degli articoli 13 e 22 dello Statuto, relativi alla nomina e alla composizione degli organi consiliari e di controllo, al fine di adeguarsi alle disposizioni degli articoli 147-ter, comma 1-ter, e 148, comma 1-bis, del T.U.F. - come modificati dalla legge n. 120/2011 "*recante disposizioni concernenti l'equilibrio tra i generi nella composizione degli organi di amministrazione e di controllo delle società quotate in mercati regolamentati*" ("Legge 120") – e al disposto dell'art. 144-undicies del Regolamento Emittenti. I menzionati artt. 147-ter, comma 1-ter, e 148, comma 1-bis, del T.U.F., nella formulazione introdotta dalla Legge 120, richiedevano infatti alle società con azioni quotate il rispetto di un criterio di composizione di genere in base al quale al genere meno rappresentato spettava almeno un terzo (arrotondato per eccesso) dei componenti degli organi di amministrazione e controllo. Tale criterio di riparto trovava applicazione per tre mandati consecutivi dall'entrata in vigore della predetta legge ovvero a decorrere dall'ammissione a quotazione successiva alla predetta entrata in vigore. Infine, allo scopo di rendere graduale l'applicazione della disciplina, era stabilito che per il primo rinnovo la quota da riservare al genere meno rappresentato fosse almeno pari a un quinto del numero complessivo dei componenti di ciascun organo sociale.

È noto che, a decorrere dal 1° gennaio 2020, sono entrate in vigore le disposizioni della Legge di Bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019 n.160) che hanno modificato gli artt. 147-ter, comma 1-ter, e 148, comma 1-bis, del T.U.F. introducendo una differente quota riservata al genere meno rappresentato pari ad "almeno due quinti" e stabilendo che tale criterio di riparto si applichi per "sei mandati consecutivi". Ai sensi della Legge di Bilancio 2020 il criterio di riparto di "almeno due quinti" si applica "*a decorrere dal primo rinnovo degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate in mercati regolamentati successivo alla data di entrata in vigore della presente legge*", avvenuta il 1° gennaio 2020. Pertanto, la nuova normativa ha trovato applicazione già a partire dai rinnovi degli organi sociali delle società quotate che hanno avuto luogo durante l'esercizio 2020.

Per completezza si precisa che la formulazione degli articoli 13 e 22 dello Statuto non ha richiesto alcun adeguamento alle nuove disposizioni normative.

La composizione dell'Organo Amministrativo, nominato dall'Assemblea del 26 giugno 2020, rifletteva in allora la presenza del genere meno rappresentato (femminile) nella quota imposta statutariamente e nel rispetto delle disposizioni di legge vigenti in materia.

A seguito delle dimissioni dell'Amministratore Non Esecutivo e Indipendente avv. Enrica Maria Ghia con effetto dal 30 dicembre 2021 e della difficoltà di individuare possibili candidati alla carica di Amministratore della Società, non ha potuto più essere garantita la presenza nell'Organo Amministrativo della quota minima del genere meno rappresentato.

La Società si è attivata sin da subito per individuare delle possibili candidate in possesso dei requisiti necessari per ricoprire la carica di Amministratore non esecutivo e indipendente e procedere dunque alla sostituzione dell'Amministratore dimissionario nel più breve tempo possibile attraverso la cooptazione, ai sensi dell'art.2386 del codice civile, di un nuovo Amministratore appartenente al genere attualmente meno rappresentato (femminile), in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal combinato disposto dell'articolo 148, terzo comma, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 (di seguito il "TUF"), richiamato dall'art.147-ter quarto comma del TUF e della Raccomandazione n.7 del Codice di Corporate Governance.

Alla data della Relazione il processo di selezione è tuttora in corso.

Vengono di seguito descritti le modalità e i criteri di nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione, come previsti dall'art. 13 dello Statuto.

In conformità all'art. 147-ter del T.U.F., all'elezione del Consiglio di Amministrazione si procede mediante il meccanismo del voto di lista.

Il diritto di presentare le liste di candidati per la ripartizione degli amministratori da eleggere viene riconosciuto dallo Statuto ai Soci titolari di una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi di legge e regolamento, che alla data di approvazione della presente relazione corrisponde al 2,5% del capitale sociale, come stabilito dall'art. 144-*quater* del Regolamento Emittenti e dalla Consob con Determinazione Dirigenziale n. 44 del 29 gennaio 2021 assunta ai sensi dell'art. 144-*septies*, 1° comma del Regolamento Emittenti.

Ogni Azionista può presentare o concorrere alla presentazione di una sola lista. I soci aderenti ad uno stesso patto parasociale, quale definito dall'art. 122 del T.U.F., come pure il soggetto controllante, le società controllate e quelle sottoposte a comune controllo, possono presentare o concorrere a presentare, una sola lista. Ogni candidato può presentarsi in una sola lista a pena di ineleggibilità.

Ogni lista, nella quale i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo, deve contenere ed espressamente indicare almeno un Amministratore indipendente *ex art. 147-ter* del T.U.F., con un numero progressivo non superiore a sette. Ove la lista sia composta da più di sette candidati, essa deve contenere ed espressamente indicare un secondo Amministratore indipendente *ex art. 147-ter* del T.U.F. In ciascuna lista possono inoltre essere espressamente indicati, se del caso, gli Amministratori in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dai codici di comportamento redatti da società di gestione di mercati regolamentati o da associazioni di categoria. Ove, con riferimento al mandato di volta in volta in questione, siano applicabili criteri inderogabili di riparto fra generi (maschile e femminile), ciascuna lista che presenti almeno tre candidati dovrà contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato almeno pari alla quota minima di volta in volta applicabile.

Tra le liste non debbono esistere elementi di collegamento, nemmeno indiretto; in caso di collegamento, sono ineleggibili i candidati in liste collegate alla lista che ottiene il maggior numero di voti.

Le liste presentate dagli Azionisti dovranno essere depositate presso la sede della Società almeno venticinque giorni prima di quello fissato per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Alla lista devono essere allegati, a cura di chi ne effettua il deposito e sotto sua responsabilità:

- l'elenco degli Azionisti che concorrono a presentare la lista, munito della sottoscrizione non autenticata degli Azionisti che siano persone fisiche (o dei loro rappresentanti legali o volontari) e di quella di coloro che autodichiarino di essere titolari della legittimazione a rappresentare gli Azionisti diversi dalle persone fisiche in forza di rappresentanza organica, legale o volontaria;
- la dichiarazione, munita di sottoscrizione personale del candidato non autenticata, con la quale ciascun candidato illustra, sotto la sua responsabilità, il proprio curriculum vitae professionale e gli incarichi di amministrazione e controllo ricoperti presso altre società e attesta l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti che siano prescritti per la nomina, con l'eventuale indicazione dell'idoneità a qualificarsi come indipendente.

A tale proposito si evidenzia che la Consob in data 26 febbraio 2009 ha emanato una comunicazione (DEM/9017893) in materia di nomina degli organi di amministrazione e controllo, nella quale si raccomanda ai soci di minoranza che intendano depositare liste per la nomina del Consiglio di Amministrazione, di presentare, unitamente alla documentazione sopra elencata, una dichiarazione che attesti l'assenza di rapporti di collegamento con gli azionisti che detengono una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, dichiarazione che dovrà altresì specificare, laddove esistenti, le relazioni significative con i soci che detengono una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, indicando le motivazioni per le quali tali relazioni non sono considerate determinanti per l'esistenza di rapporti di collegamento o comunque l'assenza di tali relazioni.

La titolarità della percentuale di capitale sociale richiesto per la presentazione della lista è determinata avendo riguardo alle azioni che risultano registrate a favore degli Azionisti nel giorno in cui la lista è depositata presso la Società, con riferimento al capitale sociale sottoscritto alla medesima data. La relativa attestazione può essere comunicata alla Società anche successivamente al deposito della lista purché sia fatta pervenire alla Società entro il termine previsto per la pubblicazione delle liste da parte della Società.

Le liste sono messe a disposizione del pubblico, a cura della Società, presso la sede sociale, sul Sito Internet e con le altre modalità previste dalla vigente disciplina normativa e regolamentare, almeno ventuno giorni prima di quello fissato per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

La mancanza di uno degli allegati di cui sopra o la mancata presentazione della attestazione della titolarità della percentuale di capitale sociale richiesto per la presentazione della lista comportano l'inefficacia del deposito della lista, che si considera, pertanto, come non presentata.

Ogni soggetto legittimato al voto potrà votare una sola lista; sono annullati i voti espressi dallo stesso votante a favore di più liste.

Risultano eletti quali membri del Consiglio di Amministrazione i candidati indicati nella lista che ottiene il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza"), in numero pari al numero complessivo dei componenti dell'organo amministrativo da eleggere meno uno. Se la Lista di Maggioranza contiene un numero di candidati superiore al numero complessivo dei componenti dell'organo amministrativo da eleggere, risultano eletti i candidati con numero progressivo inferiore e pari al numero complessivo dei componenti dell'organo amministrativo da eleggere meno uno.

Risulta inoltre eletto un consigliere tratto dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che, ai sensi delle disposizioni applicabili, non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ("Lista di Minoranza"), in persona del candidato indicato col primo numero nella lista medesima; tuttavia, qualora all'interno della Lista di Maggioranza non risulti eletto nemmeno un Amministratore Indipendente *ex art. 147-ter* del T.U.F., in caso di Consiglio di non più di sette membri, oppure risulti eletto un solo Amministratore Indipendente *ex art. 147-ter* del T.U.F., in caso di Consiglio di più di sette membri, risulta eletto, anziché il capolista della Lista di Minoranza, il primo Amministratore indipendente *ex art. 147-ter* del T.U.F. indicato nella Lista di Minoranza.

Qualora, per effetto dell'applicazione di quanto previsto dai commi precedenti, non risulti rispettata l'eventuale quota minima del genere meno rappresentato di volta in volta applicabile, allora, in luogo dell'ultimo candidato del genere più rappresentato della Lista di Maggioranza, si intenderà invece eletto il successivo candidato del genere meno rappresentato della stessa lista.

Non si tiene comunque conto delle liste che non abbiano conseguito una percentuale di voti almeno pari alla metà di quella richiesta per la presentazione delle medesime.

Nel caso in cui sia presentata una sola lista:

a) se il numero dei candidati indicati nella lista è pari al numero dei membri del Consiglio di Amministrazione da eleggere, si procede alla votazione "in blocco" di detta unica lista, i cui candidati risultano tutti eletti ove la lista stessa consegua il voto favorevole della maggioranza del capitale presente in Assemblea, sempre nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti; l'astensione dal voto è parificata alla assenza;

b) se il numero dei candidati indicati nella lista è superiore al numero dei membri dell'organo amministrativo da eleggere, si procede ad una votazione "per preferenze", sempre nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti;

c) se il numero dei candidati indicati nella lista è inferiore al numero dei membri dell'organo amministrativo da eleggere, si procede ad una votazione "per preferenze", ammettendo l'espressione di preferenze sia per chi risulti candidato in detta lista sia per chiunque altro venga candidato nel corso dell'Assemblea da chiunque abbia diritto di voto nell'Assemblea stessa, indipendentemente dalla sua quota di partecipazione al capitale sociale.

Nel caso di votazione “per preferenze”, risultano eletti coloro che ottengono il maggior numero di preferenze; in caso di parità di preferenze, risulta eletto il candidato più anziano d’età. Qualora all’esito della votazione “per preferenze” non risulti eletto alcun Amministratore indipendente *ex art. 147-ter* del T.U.F., in caso di Consiglio di non più di sette membri, oppure risulti eletto un solo Amministratore Indipendente *ex art. 147-ter* del T.U.F., in caso di Consiglio di più di sette membri, è eletto, al posto del candidato che abbia ricevuto il minor numero di preferenze, il candidato avente i requisiti di Amministratore indipendente *ex art. 147-ter* del T.U.F., che abbia ricevuto il maggior numero di preferenze (ovvero, in caso di Consiglio di più di sette membri senza alcun Amministratore indipendente *ex art. 147-ter* del T.U.F., saranno eletti, al posto dei due Amministratori che abbiano ricevuto il minore numero di preferenze, i due candidati aventi i requisiti di Amministratore Indipendente *ex art. 147-ter* del T.U.F. che abbiano ricevuto il maggior numero di preferenze).

La votazione "per preferenze" deve sempre prevedere il rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti.

Alla votazione “per preferenze”, ammettendo in tal caso l’espressione di preferenze per chiunque venga candidato nel corso dell’Assemblea da chiunque abbia diritto di voto nell’Assemblea stessa, indipendentemente dalla sua quota di partecipazione al capitale sociale, si procede pure nel caso non sia stata presentata alcuna lista, fermo restando l’obbligo di nominare almeno un Amministratore Indipendente *ex art. 147-ter* del T.U.F., ovvero almeno due qualora il Consiglio sia composto da più di sette componenti, e sempre nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti.

Qualora un Amministratore, per qualsiasi motivo, cessi dalla carica, e sempre che permanga in carica la maggioranza degli Amministratori eletti dall’Assemblea, il Consiglio di Amministrazione provvederà alla sua sostituzione ai sensi dell’art. 2386 del Codice Civile, nominando il primo dei candidati non eletti della lista cui apparteneva l’Amministratore cessato dalla carica nel rispetto comunque di quanto lo Statuto prevede in tema di nomina di Amministratori non appartenenti alla Lista di Maggioranza.

Nel caso in cui non si possa addivenire alla nomina di candidati indicati nella stessa lista cui apparteneva l’Amministratore cessato dalla carica, viene nominato quale membro dell’organo amministrativo il candidato indicato come indipendente in altra lista, in mancanza, il candidato non eletto di altra lista che abbia ottenuto il maggior numero di preferenze; qualora anche mediante questi criteri non si addivenga ad una nomina, dapprima il Consiglio di Amministrazione e poi l’Assemblea provvedono a detta nomina senza limitazione di nominativi.

Resta fermo, in caso di sostituzione di un Amministratore indipendente *ex art. 147-ter* del T.U.F., l’obbligo di mantenere la presenza di almeno un Amministratore indipendente *ex art. 147-ter* del T.U.F., ovvero almeno due qualora il Consiglio sia composto da più di sette componenti, nonché il rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti.

Ogni qualvolta la maggioranza dei componenti il Consiglio di Amministrazione di nomina assembleare venga meno per qualsiasi causa o ragione, i restanti Consiglieri di Amministrazione di nomina assembleare si intendono dimissionari. La loro cessazione ha effetto dal momento in cui il Consiglio è stato ricostituito dall’Assemblea, convocata d’urgenza dagli Amministratori rimasti in carica.

Inoltre, lo Statuto dell’Emittente non prevede per il Consiglio di Amministrazione uscente la possibilità di presentare una lista.

Per quanto riguarda le informazioni sul ruolo del Consiglio di Amministrazione e dei comitati consiliari nei processi di autovalutazione, nomina e successione degli amministratori si rinvia alla sezione 7 della presente Relazione.

4.3 Composizione del Consiglio di Amministrazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), T.U.F.)

Il Consiglio in carica alla data della presente Relazione, il cui mandato scadrà con l’Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022, risulta composto da quattro (4) membri, di cui uno (1) in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dal combinato disposto degli artt. 147-ter, quarto comma e 148 terzo comma

del T.U.F. nonché dalla Raccomandazione n. 7 del Codice CG, e non garantisce, a livello di composizione, il rispetto delle disposizioni in materia di equilibrio tra generi negli organi delle società quotate, già illustrate nel paragrafo 4.2 che precede, per le ragioni ivi indicate.

In particolare, gli Amministratori in carica alla data di approvazione della presente Relazione sono i signori:

- (i) Luigi Stefano Cuttica (Presidente e Amministratore Delegato);
- (ii) Irene Cioni (Amministratore Delegato);
- (iii) Lorenzo Marconi (Amministratore);
- (iv) Roger Olivieri (Amministratore Non Esecutivo e Indipendente).

Salvo il processo di selezione del nuovo Amministratore si concluda con esito positivo in tempo utile, l'Assemblea degli Azionisti, che sarà chiamata tra l'altro ad approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, dovrà pronunciarsi anche in merito alla composizione dell'Organo Amministrativo, considerato che, allo stato attuale, (a) il numero di membri che lo compongono (4) è inferiore rispetto al numero determinato dall'Assemblea del 26 giugno 2020, in sede di rinnovo degli Organi Sociali; (b) non risultano rispettate le disposizioni in materia di equilibrio tra generi negli organi delle società quotate.

Invero, il più recente rinnovo del Consiglio di Amministrazione è avvenuto con la predetta Assemblea, la quale ha fissato il numero complessivo degli amministratori in cinque (5) ed ha poi nominato i suoi membri, il cui mandato scadrà con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022.

In sede di nomina dell'Organo Amministrativo sono stati posti in essere tutti gli adempimenti preliminari previsti dallo Statuto e dalla normativa vigente per consentire l'applicazione del sistema del voto di lista. Tuttavia, nei termini consentiti è stata presentata una sola lista da parte dell'allora Azionista di controllo Believe S.p.A. e tale circostanza non ha consentito di fatto la votazione tramite voto di lista. L'Assemblea pertanto, in osservanza dell'articolo 13 dello Statuto, ha deliberato con le maggioranze di legge, mettendo in votazione l'unica lista presentata dall'Azionista di controllo, che ha proposto i seguenti candidati alla carica di Amministratori: 1. Enrica Maria Ghia (in possesso dei suddetti requisiti di indipendenza); 2. Roger Olivieri (in possesso dei requisiti di indipendenza); 3. Irene Cioni; 4. Luigi Stefano Cuttica; 5. Lorenzo Marconi.

L'Assemblea del 26 giugno 2020 ha nominato Amministratori tutti i candidati proposti nella predetta lista.

In sede di rinnovo del Consiglio di Amministrazione, l'Assemblea ha preso atto che tutti gli Amministratori erano in possesso dei requisiti richiesti dalle disposizioni vigenti per l'assunzione della carica e che, in particolare, i Consiglieri l'avv. Enrica Maria Ghia e il dr. Roger Olivieri, erano in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dalla previgente normativa in materia.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione che si tenuta a seguito dell'Assemblea degli Azionisti del 26 giugno 2020, ha nominato il dr. Luigi Stefano Cuttica, Presidente ed Amministratore Delegato, e la dr.ssa Irene Cioni, Amministratore Delegato della Società.

Nel corso dell'Esercizio 2021 sono intervenute alcune modifiche nella composizione del Consiglio di Amministrazione.

In dettaglio, in data 30 dicembre 2021, l'avv. Enrica Maria Ghia ha rassegnato le proprie dimissioni dalla carica di Consigliere Non Esecutivo e Indipendente della Società.

Si riportano nel seguito le caratteristiche personali e professionali di ciascun Amministratore in carica alla data di approvazione della presente Relazione, anche ai sensi dell'art. 144-*decies* del Regolamento Emittenti:

Luigi Stefano Cuttica, Presidente e Amministratore Delegato in carica dal 26 giugno 2020, è nato a Genova il 1° ottobre 1970. Laureato in Economia Aziendale e ha maturato una lunga esperienza con primarie banche ed istituti finanziari a Londra, New York, Milano e Dubai.

Il dr. Cuttica ha supportato l'attività di svariate aziende italiane ed estere offrendo servizi di consulenza strategica e finanziaria al *top management*.

Irene Cioni, Amministratore Delegato in carica dal 26 giugno 2020, è nata a Empoli (FI) il 14 gennaio 1973. Laureata in Scienze dell'Educatione, ha gestito per oltre 20 anni le attività amministrative e organizzative delle società del Gruppo HRD. Dal 2014 al 9 luglio 2021 è stata Rappresentante legale e Amministratore Unico di Believe S.p.A.

Lorenzo Marconi, Amministratore in carica dal 26 giugno 2020, è nato a Sondrio (SO) il 6 luglio 1961. Ha svolto la professione di Analista Finanziario, specializzato nella consulenza e formazione a clientela istituzionale. Nel corso degli anni tiene numerosi corsi e *workshop*, è docente di corsi mirati per la formazione del personale bancario e consulenti finanziari. È *performance coach* per atleti e *manager* ed è liquidatore di Sport Power Mind S.r.l., società di *sport mental coaching*. È stato consulente di diverse realtà finanziarie tra le quali in Banca Cesare Ponti, ha svolto attività di Private Wealth Specialist per la clientela della banca ed è stato membro del comitato investimenti. Ha collaborato con commenti tecnici ed articoli con diverse testate finanziarie a carattere nazionale ed è autore di tre bestseller per Rizzoli sui temi della finanza.

Roger Olivieri, Amministratore indipendente in carica dal 26 giugno 2020, è nato a Pescara, il 2 dicembre 1965. Partner dello Studio Bignami & Associati, si occupa prevalentemente di consulenza professionale in ambito di *corporate governance*, operazioni straordinarie, incarichi di ristrutturazione aziendale e risoluzione della crisi d'impresa, liquidazioni volontarie e giudiziali, concordati preventivi e dei relativi rapporti con gli organi della procedura. Predilige anche gli incarichi di due diligence contabili e fiscali, di redazione di piani industriali e di *business plan*.

Le informazioni, in forma tabellare, circa la composizione del Consiglio di Amministrazione alla data di chiusura dell'esercizio 2021 e la partecipazione dei Consiglieri alle riunioni consiliari tenutesi nell'esercizio di riferimento sono contenute nella Tabella n. 1 allegata alla presente Relazione.

Si precisa fin d'ora che la sussistenza dei requisiti di esecutività/non esecutività e di indipendenza/non indipendenza degli Amministratori della Società è stata valutata dal Consiglio di Amministrazione in conformità del combinato disposto degli artt. 147-ter, comma 4°, e 148, comma 3° del T.U.F., in occasione della riunione consiliare del 14 aprile 2022.

Criteria e politiche di diversità nella composizione del Consiglio e nell'organizzazione aziendale

Nella seduta del 1° aprile 2022, il Consiglio di Amministrazione ha valutato come non necessaria l'adozione di una specifica politica in materia di diversità ex art. 123-bis, comma secondo, lett. d-bis del T.U.F. in relazione alla sua composizione. Ciò nonostante, la Società continuerà ad assicurare la valorizzazione delle diversità in termini di età, genere, percorso formativo e professionale, prestando la massima attenzione a tali tematiche.

Cumulo degli incarichi ricoperti in altre società

La Raccomandazione n. 15 del Codice di Corporate Governance (*che richiede, nelle società grandi, che il Consiglio di Amministrazione esprima il proprio orientamento in merito al numero massimo di incarichi negli organi di amministrazione o controllo in altre società quotate o di rilevanti dimensioni che possa essere considerato compatibile con un efficace svolgimento dell'incarico di amministratore della Società, tenendo conto dell'impegno derivante dal ruolo ricoperto*), non trova applicazione nei confronti dell'Emittente, in quanto Gequity S.p.A. non è qualificabile come "Società Grande", secondo la definizione di cui al Codice di Corporate Governance.

4.4 Funzionamento del Consiglio di Amministrazione (ex. art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Nella seduta del 24 novembre 2021, il Consiglio di Amministrazione ha adottato, in sede di adesione al Codice di Corporate Governance, un regolamento che definisce le regole di funzionamento dell'organo stesso e dei suoi comitati, incluse le modalità di verbalizzazione delle riunioni e le procedure per la gestione dell'informativa pre-consiliare (di seguito anche il "Regolamento del C.d.A.").

In sede di revoca dell'adesione al Codice CG, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di disapplicare i principi e le raccomandazioni previsti dal Codice, abrogando, per quanto possa occorrere, il Regolamento consiliare.

Il Regolamento del C.d.A., che è stato applicato dalla Società sino alla data del 1° aprile 2022, disciplinava l'organizzazione e le modalità di funzionamento del Consiglio di Amministrazione della Società nel rispetto delle norme di legge, regolamentari e statutarie applicabili, tenuto conto delle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance.

In dettaglio, il Regolamento del C.d.A. definiva le regole di funzionamento dell'Organo Amministrativo con riguardo a:

- (i) ruolo e composizione del Consiglio di Amministrazione nell'ambito del sistema di governo societario dell'Emittente, delineandone i relativi poteri;
- (ii) processo di autovalutazione del Consiglio di Amministrazione e dei suoi Comitati;
- (iii) figura del Presidente del Consiglio di Amministrazione ed in particolare il suo ruolo di raccordo tra gli Amministratori esecutivi e gli Amministratori non esecutivi e gestore dei lavori consiliari;
- (iv) ruolo e requisiti di professionalità del Segretario del Consiglio di Amministrazione;
- (v) modalità di convocazione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione e gestione dell'informativa pre-consiliare;
- (vi) modalità di assunzione delle deliberazioni, nonché di redazione e approvazione dei verbali delle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- (vii) modalità di valutazione dell'indipendenza di ciascun Amministratore non esecutivo;
- (viii) modalità di nomina e ruolo del Lead Independent Director, ove istituito;
- (ix) ruolo dei Comitati consiliari con funzioni istruttive, propositive e consultive dell'Emittente;
- (x) doveri di riservatezza;
- (xi) procedura e modalità di modifica del Regolamento.

Il Consiglio di Amministrazione dell'Emittente, secondo quanto previsto dallo Statuto, si raduna tutte le volte che la presidenza lo giudichi necessario, oppure sia fatta domanda della sua convocazione da almeno due membri del Consiglio o anche da un solo membro del Collegio Sindacale. La convocazione è effettuata con preavviso normalmente di cinque giorni ed in caso di urgenza anche di un solo giorno, mediante lettera o telegramma o fax o posta elettronica al domicilio di ciascun Consigliere. Della convocazione è data notizia ai Sindaci in forma equivalente. La partecipazione e l'assistenza alle riunioni del Consiglio di Amministrazione possono avvenire anche con mezzi di telecomunicazione, a condizione che tutti gli aventi diritto possano essere identificati e sia loro consentito di seguire la discussione, di intervenire oralmente in tempo reale alla trattazione degli argomenti affrontati nonché di poter visionare o ricevere documentazione e di poterne trasmettere. Verificandosi questi requisiti il Consiglio di Amministrazione si considera tenuto nel luogo in cui si trova il Presidente e dove pure deve trovarsi il segretario della riunione, onde consentire la stesura e la sottoscrizione del relativo verbale.

Con riferimento alle modalità di verbalizzazione delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, l'Organo Amministrativo continua a dare applicazione a quanto disposto dal Regolamento del C.d.A., nonostante la sua abrogazione. In dettaglio, una volta convocata la riunione del Consiglio di Amministrazione, viene applicata per prassi la seguente procedura: (i) le deliberazioni vengono assunte a norma di legge e di Statuto; (ii) il verbale della riunione viene sottoposto di prassi alla approvazione del Consiglio nella prima riunione

utile; e (iii) una volta approvato, il verbale viene trascritto sul libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio a cura delle competenti strutture aziendali. La parte del verbale relativa alle deliberazioni adottate che richiedano immediata esecuzione può formare oggetto di certificazione e di estratto da parte del Presidente e del Segretario, anche anteriormente al completamento del processo di verifica dell'intero verbale che riporterà anche gli eventuali interventi.

Come sopra anticipato, il Regolamento del C.d.A., disciplinava, altresì, le procedure per la gestione dell'informativa pre-consiliare (*art.5 - Convocazione e Informazione pre-consiliare*), indicando il congruo preavviso per l'invio della documentazione ai consiglieri, nonché le modalità di tutela della riservatezza dei dati e delle informazioni (*art. 10- Doveri di riservatezza*”).

Anche con riferimento all'informativa pre-consiliare, l'Organo Amministrativo continua ad applicare quanto disposto dal Regolamento del C.d.A.; in dettaglio:

- (i) la documentazione relativa alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno è messa a disposizione degli Amministratori e dei Sindaci a cura dell'Ufficio legale e Societario, tramite invio a mezzo di posta elettronica agli indirizzi comunicati dai soggetti interessati;
- (ii) di regola, la documentazione è trasmessa entro il secondo giorno antecedente a quello fissato per la riunione. In caso d'urgenza la documentazione è resa disponibile con la migliore tempestività possibile, nel corso della giornata in cui è inviato l'avviso di convocazione (da inviarsi, ai sensi dell'art. 16 dello Statuto, almeno ventiquattro ore prima della riunione);
- (iii) in ogni caso, gli Amministratori e i Sindaci vengono previamente avvisati nel caso in cui non sia possibile rispettare la tempistica sopra indicata ovvero qualora il Presidente ritenga opportuno, in relazione al contenuto dell'argomento e della relativa deliberazione, che la documentazione sia fornita direttamente in riunione;
- (iv) qualora non sia possibile fornire la documentazione con congruo anticipo, il Presidente, con l'ausilio del Segretario, cura che siano effettuati adeguati e puntuali approfondimenti durante le sessioni consiliari.
- (v) laddove la documentazione sia particolarmente complessa e voluminosa, il Presidente, con l'ausilio del Segretario, valuta se sia opportuno e utile che essa sia corredata da un documento che ne sintetizzi i punti più significativi e rilevanti ai fini delle decisioni all'ordine del giorno;
- (vi) la documentazione di supporto distribuita ad Amministratori e Sindaci viene conservata agli atti del Consiglio.

Gli argomenti all'ordine del giorno sono solitamente illustrati dal Presidente del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso delle riunioni, il Presidente si premura di garantire che gli interventi di Amministratori e Sindaci si possano svolgere in modo ordinato e che possa essere dedicato agli argomenti, posti all'ordine del giorno, il tempo necessario ai fini di una loro completa ed esaustiva trattazione.

Alle riunioni che hanno per oggetto l'esame e l'approvazione delle situazioni contabili di periodo sono invitati a partecipare il CFO di Gruppo ed il Dirigente Preposto per la redazione dei documenti contabili societari, al fine di riferire in merito unitamente al Presidente.

Con riferimento alle modalità di tutela della riservatezza dei dati e delle informazioni, l'art. 10 del Regolamento del C.d.A. prevedeva che gli Amministratori e i Sindaci fossero tenuti a mantenere riservati i documenti, le notizie, le informazioni e i dati acquisiti nello svolgimento delle rispettive funzioni anche dopo la scadenza del mandato, ad astenersi dal ricercare e utilizzare informazioni riservate per scopi non conformi al proprio incarico, nonché a rispettare le regole adottate dalla Società per la diffusione dei documenti e delle informazioni suddette, secondo le modalità previste dalla Procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno delle informazioni privilegiate. Il rispetto di tale obbligo si applicava a qualsiasi ulteriore soggetto, diverso da Amministratori e Sindaci dell'Emittente, che partecipasse alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Società. Tale obbligo continua comunque a trovare applicazione.

Per completezza, si informa che, nel corso dell'esercizio 2021, il Consiglio di Amministrazione si è riunito, in audio-video conferenza, 16 volte. La durata media delle riunioni è stata pari a circa 1 ora e 29 minuti.

Per l'esercizio in corso, il calendario degli eventi societari diffuso dalla Società prevede che siano tenute almeno n. 2 riunioni consiliari, in occasione dell'approvazione dei dati finanziari periodici.

Nel corso dell'esercizio 2022 e sino alla data di pubblicazione della presente Relazione (ivi inclusa la riunione consiliare che ha approvato la Relazione) il Consiglio di Amministrazione si è riunito, in audio-video conferenza, n.4 volte.

Le riunioni hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei consiglieri. Il dettaglio circa la partecipazione di ciascun Consigliere alle riunioni consiliari è contenuto nella Tabella n. 1 allegata alla presente Relazione.

4.5 Il Ruolo del Presidente

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione, dr. Luigi Stefano Cuttica, nominato nella seduta consiliare del 26 giugno 2020, riveste un ruolo di raccordo tra gli Amministratori esecutivi e gli Amministratori non esecutivi e cura l'efficace funzionamento dei lavori consiliari.

Nel corso dell'Esercizio 2021, in ottemperanza alla Raccomandazione n. 12 del Codice di Corporate Governance, il Presidente del Consiglio di Amministrazione, ha curato con l'ausilio del segretario del Consiglio di Amministrazione:

- a) che l'informativa pre-consiliare e le informazioni complementari fornite durante le riunioni fossero idonee a consentire agli amministratori di agire in modo informato nello svolgimento del loro ruolo;
- b) che l'attività dei comitati consiliari con funzioni istruttorie, propositive e consultive fosse coordinata con l'attività dell'organo di amministrazione;
- c) d'intesa con il Chief Executive Officer, che i dirigenti della società e quelli delle società del gruppo che ad essa fa capo, responsabili delle funzioni aziendali competenti secondo la materia, intervenissero alle riunioni consiliari, anche su richiesta di singoli amministratori, per fornire gli opportuni approfondimenti sugli argomenti posti all'ordine del giorno;
- d) che tutti i componenti degli organi di amministrazione e controllo potessero partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, laddove possibile, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera la società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche nell'ottica del successo sostenibile della società stessa, nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento;
- e) l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione dell'organo di amministrazione, con il supporto del comitato nomine.

In particolare, nel corso delle riunioni del Consiglio di Amministrazione, tenutesi nel corso dell'Esercizio 2021, il Presidente ha provveduto, con l'ausilio del Segretario del Consiglio di Amministrazione, ad illustrare ampiamente gli argomenti posti all'ordine del giorno.

Inoltre, il Presidente si è premurato di fare in modo che la documentazione relativa alla trattazione degli argomenti posti all'ordine del giorno fosse trasmessa progressivamente ad Amministratori e Sindaci, a cura dell'Ufficio Legale e Societario della Società, a mezzo di posta elettronica agli indirizzi comunicati dai soggetti interessati, nel rispetto per quanto possibile del termine di 2 giorni antecedenti alle riunioni (come anticipato nel paragrafo precedente). Il Presidente si è premurato, altresì, di garantire che, nel corso delle riunioni consiliari nell'esercizio di riferimento, fossero dedicati ampi spazi agli interventi di Amministratori e Sindaci ed alla discussione consiliare, nonché che agli argomenti posti all'ordine del giorno fosse riservato il tempo necessario ai fini di una loro completa ed esaustiva trattazione.

Il Presidente, dr. Luigi Stefano Cuttica, congiuntamente con la dr.ssa Irene Cioni, Amministratore Delegato, nel corso dell'Esercizio 2021, hanno partecipato, su invito dei Presidenti dei Comitati (Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e Comitato per la Remunerazione e per le Nomine) alle riunioni dei citati Comitati; ciò al fine di fornire maggiori approfondimenti sulle diverse materie all'ordine del giorno, garantendo, al tempo stesso, un efficiente coordinamento dell'attività dei Comitati con l'attività del Consiglio di Amministrazione, nonché un adeguato flusso informativo.

Alle riunioni che hanno per oggetto l'esame e l'approvazione delle situazioni contabili di periodo sono invitati a partecipare il CFO di Gruppo ed il Dirigente Preposto per la redazione dei documenti contabili societari, al fine di riferire in merito unitamente al Presidente.

Con riferimento al contenuto della Raccomandazione n. 12, lett. d) del Codice CG, *(che richiede che il Presidente di Amministrazione, con l'ausilio del Segretario del Consiglio stesso, curi che tutti i componenti degli organi di amministrazione e controllo possano partecipare, successivamente alla nomina e durante il mandato, a iniziative finalizzate a fornire loro un'adeguata conoscenza dei settori di attività in cui opera la società, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche nell'ottica del successo sostenibile della società stessa nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del quadro normativo e autoregolamentare di riferimento)*, si precisa che il numero delle riunioni del Consiglio – cui in diversi casi si aggiunge la partecipazione ai Comitati – garantisce agli Amministratori ed ai Sindaci un continuo aggiornamento ed un'adeguata conoscenza del settore di attività in cui opera l'Emittente, delle dinamiche aziendali e della loro evoluzione anche nell'ottica del successo sostenibile della Società stessa, nonché dei principi di corretta gestione dei rischi e del relativo quadro normativo e autoregolamentare di riferimento. Si segnala, tra l'altro, che (i) in data 19 febbraio 2021, in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione che ha approvato la nuova Procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di informazioni privilegiate, si è svolta una sessione formativa con l'Avv. Rocco Santarelli dello Studio Carbonetti, professionista esperto in materia di *corporate governance* di società quotate, nella quale sono state approfondite e sviluppate tematiche e problematiche attinenti al quadro normativo e regolamentare vigente in materia di gestione delle informazioni privilegiate da parte di società quotate; (ii) in data 18 marzo 2022 si è svolta una ulteriore sessione formativa con l'avv. Santarelli, nel corso della quale sono state discusse tematiche in materia di *corporate governance* di società quotate che hanno deciso di non aderire al Codice CG.

Con riguardo alla Raccomandazione n. 12 lett. e) del Codice CG *(che richiede che il Presidente del Consiglio di Amministrazione curi l'adeguatezza e la trasparenza del processo di autovalutazione dell'organo di amministrazione, con il supporto del comitato nomine)* si precisa che, in sede di revoca dell'adesione al Codice CG, il Consiglio ha condiviso l'opportunità di mantenere il processo di autovalutazione almeno con cadenza triennale, in vista del rinnovo dell'Organo Amministrativo, in ottemperanza alla Raccomandazione n.22 del Codice CG. Il rinnovo degli Organi Sociali si svolgerà il prossimo anno in occasione dell'Assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2022.

Da ultimo, si evidenzia che il Presidente del Consiglio di Amministrazione è ben consapevole di quanto dispone la Raccomandazione n. 3, secondo periodo *(che richiede che il Presidente assicuri che l'organo di amministrazione sia in ogni caso informato, entro la prima riunione utile, sullo sviluppo e sui contenuti significativi del dialogo intervenuto con gli azionisti)*. A tal proposito si precisa, con riferimento alle riunioni consiliari tenutesi nel corso dell'Esercizio 2021, che il Presidente ha ritenuto che non vi fossero contenuti significativi del dialogo intervenuto con gli azionisti dell'Emittente, di cui dare informativa al Consiglio di Amministrazione.

Segretario del Consiglio

Con riferimento alla Raccomandazione n. 18 del Codice CG *(che prevede che l'organo di amministrazione deliberi, su proposta del presidente, la nomina e la revoca del segretario dell'organo e ne definisca i requisiti di professionalità e le attribuzioni nel proprio regolamento)*, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 24 novembre 2021, ha adottato il Regolamento del Consiglio di Amministrazione di cui al precedente paragrafo 4.4., all'interno del quale ha, altresì, specificato, i requisiti e i compiti del Segretario.

Si rammenta che il Regolamento del Consiglio è stato abrogato in data 1° aprile 2022.

In ogni caso, il Consiglio continua ad applicare il principio contenuto nel Regolamento secondo il quale il Segretario (i) deve essere in possesso di adeguati requisiti di professionalità, esperienza, preferibilmente, in ambito legale e societario; (ii) dipende gerarchicamente e funzionalmente dal Consiglio e, per esso, dal Presidente.

Invero, svolge di norma la funzione di Segretario del Consiglio la dr.ssa Gaia Paola Moro, Responsabile dell'Ufficio Legale e Societario, la quale viene nominata su proposta del Presidente in occasione di ciascuna riunione del Consiglio.

Con riferimento all'attività del Segretario questo supporta il Presidente e lo coadiuva in particolare nell'espletamento delle funzioni descritte nella Raccomandazione n. 12 del Codice di Corporate Governance e illustrate nel precedente paragrafo 4.5.

Infatti, nel corso dell'Esercizio 2021, il Segretario ha fornito, con imparzialità di giudizio e indipendenza, assistenza e consulenza all'organo di amministrazione su ogni aspetto rilevante per il corretto funzionamento del sistema di governo societario. Presta inoltre assistenza e consulenza giuridica indipendente (rispetto al "management") al Consiglio e ai Consiglieri sui loro poteri, diritti, doveri e adempimenti, per assicurare il regolare esercizio delle loro attribuzioni e tutelarli da eventuali responsabilità.

4.6 Consiglieri Esecutivi

Amministratori delegati

Il Consiglio di Amministrazione esplica la propria attività, oltre che direttamente e collegialmente, mediante:

- il Presidente,
- gli Amministratori Delegati, che per la Società coincidono con le persone del Presidente Luigi Stefano Cuttica e del Consigliere Irene Cioni.

Si riportano di seguito le deleghe e i poteri attribuiti dal Consiglio di Amministrazione al Presidente Luigi Stefano Cuttica e al Consigliere Irene Cioni nella seduta del 26 giugno 2020.

Al Presidente Luigi Stefano Cuttica, che è il principale responsabile della gestione della Società (*Chief Executive Officer*), ma non è Azionista di controllo dell'Emittente, spettano le seguenti deleghe per la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione:

- (i) sovrintendere e curare la gestione generale ordinaria della Società;
- (ii) sovrintendere e curare la gestione strategica, la definizione delle proposte di piani strategici a medio-lungo termine, nonché dei budget e forecast periodici e l'individuazione delle operazioni di *Merger and Acquisition* da sottoporre all'Organo Amministrativo;
- (iii) curare la gestione dei rapporti con gli Azionisti, con gli Investitori e più in generale con tutti gli Stakeholders, nonché delle relazioni istituzionali ed in particolare dell'attività di Investor relations;
- (iv) intrattenere i rapporti con le società controllate e collegate;
- (v) organizzare e sovrintendere il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, in qualità di Amministratore incaricato del sistema di controllo e di gestione dei rischi ai sensi del Codice di Autodisciplina;
- (vi) curare la gestione delle informazioni societarie, assicurando che la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'Emittente e le società da essa controllate, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate, avvenga nel pieno rispetto della procedura per il trattamento delle informazioni privilegiate adottata dalla Società;
- (vii) organizzare l'attività del Consiglio di amministrazione;
- (viii) curare e aggiornare il sistema di corporate governance della Società;
- (ix) dare esecuzione alle delibere assembleari;
- (x) sovrintendere all'attuazione, con riferimento alle proprie deleghe, delle delibere dell'Organo Amministrativo con particolare riguardo a quelle attinenti allo sviluppo delle strategie di medio/lungo termine deliberate, curando a tal fine anche i rapporti con società controllate e collegate e assistendo le stesse nelle relazioni strategiche e istituzionali;

nonché i seguenti poteri:

- (xi) la rappresentanza della Società ai sensi dell'art. 20 dello Statuto sociale;
- (xii) tutti i poteri necessari all'adempimento del proprio mandato, da esercitarsi con firma libera e disgiunta e fino ad un limite di valore per singola operazione di Euro 100.000, ad eccezione di quelli espressamente riservati dalla legge o dallo Statuto alla competenza del Consiglio di Amministrazione o

all'Assemblea dei soci. A mero titolo esemplificativo e pertanto non esaustivo sono ricompresi, entro i limiti di importo sopra indicati, i seguenti poteri, nonché nell'ambito degli stessi, la legale rappresentanza della società:

a) rappresentanza e attività gestionale ordinaria:

- rappresentare, per quanto occorrer possa, la Società avanti a qualsiasi autorità ed amministrazione governativa, regionale, provinciale e comunale e ogni altra pubblica amministrazione od ente (ivi incluse la Banca d'Italia, la Commissione nazionale per le società e la Borsa (la “Consob”), Borsa Italiana S.p.A., Monte Titoli e Cassa Depositi e Prestiti), ovvero sottoscrivere ogni tipo di comunicazione, istanza, corrispondenza alle stesse indirizzata, per tutte le operazioni e pratiche concernenti lo svolgimento degli affari sociali;
- rappresentare, per quanto occorrer possa, la Società avanti a qualsiasi ufficio dell'amministrazione finanziaria, commissione amministrativa o fiscale di qualunque grado, formulare e sottoscrivere denunce, dichiarazioni fiscali e definizioni in materia di imposte dirette e indirette ed in qualsiasi altra materia, compresi moduli e questionari, presso l'amministrazione finanziaria e gli organi dalla stessa dipendenti, assumendo la qualifica di rappresentante fiscale; svolgere qualunque pratica riguardante imposte e tasse di ogni genere, e contributi, impugnare ruoli e accertamenti, presentare istanze, ricorsi, reclami, memorie e documenti innanzi a qualsiasi ufficio o commissione tributaria, incassare rimborsi, ritorni e interessi, rilasciando quietanza, ovvero addivenire a concordati, transazioni e condoni;
- rappresentare, per quanto occorrer possa, la Società nei confronti degli azionisti e degli obbligazionisti, fornendo le informazioni ad essi dovute in base alle vigenti leggi;
- rappresentare la Società in assemblee di soci ed obbligazionisti di società partecipate, esercitando tutti i diritti ad essa spettanti e delegando eventualmente altri ad intervenire nelle predette assemblee, rilasciando agli stessi le deleghe nelle forme in uso ed impartendo le istruzioni del caso;
- rappresentare la Società in sede di costituzione di società, associazioni, consorzi, fondazioni e altri enti, determinandone il capitale sociale e la sede;
- rappresentare la Società verso tutti gli organi di comunicazione;
- effettuare ogni denuncia alle camere di commercio, al registro delle imprese e al repertorio delle notizie economiche ed amministrative (r.e.a.) di deliberazioni o atti riguardanti la Società o di interesse per la stessa;
- stipulare contratti per la gestione operativa della Società in relazione all'oggetto sociale, ivi compresi quelli inerenti a crediti, somme, valori, titoli e beni in genere;
- conferire e revocare mandati di consulenza di qualsiasi natura con persone fisiche o giuridiche;
- sottoscrivere contratti di consulenza e prestazioni di servizio con le società appartenenti al Gruppo Gequity;
- rilasciare a favore di società controllate qualsivoglia garanzia di firma quali, a titolo esemplificativo e pertanto non esaustivo, fidejussioni, lettere di patronage, avvalli.
- stipulare, rinnovare e risolvere contratti di assicurazione per qualsiasi rischio inerente all'esercizio dell'attività sociale e compiere tutte le pratiche conseguenti e relative come denunce, nomine di periti, liquidazioni e loro accettazione ed incasso delle relative indennità in caso di sinistro;
- stipulare, rinnovare e risolvere contratti di locazione immobiliare, anche di natura finanziaria, per periodi non eccedenti i nove anni (con pagamento immediato o dilazionato dei relativi canoni);
- acquistare, vendere, permutare beni mobili registrati, sottoscrivendo tutti gli atti relativi al pubblico registro automobilistico, nonché acquistare, vendere beni mobili in genere destinati all'uso e all'arredo degli uffici, compiendo qualsiasi atto di disposizione sugli stessi;
- firmare la corrispondenza della società e gli atti relativi all'esercizio dei poteri allo stesso conferiti;
- subdelegare a uno o più procuratori speciali i poteri per il compimento dei singoli atti sopraindicati.

b) attività con le banche e finanziarie in genere:

- aprire, movimentare e chiudere conti correnti e depositi di ogni natura e tipo;
- trattare e definire con qualsiasi banca, cassa, istituto di credito od ente finanziario in genere, operazioni di apertura di credito e in conto corrente (i.e. denaro caldo) o di concessione di fidi in genere e in qualsiasi forma e modalità e così anche contro rilascio di pagherò, sconto di effetti, con o senza prestazione di garanzie reali o meramente obbligatorie;

- convenire tassi attivi e passivi relativi a conti, depositi, finanziamenti, riporti e quant'altro inerente;
- fare prelievi e versamenti mediante ordini od emissioni di assegni, anche a favore di terzi;
- negoziare, emettere, girare ed esigere cambiali (tratte e pagherò), vaglia bancari, vaglia postali e telegrafici, assegni, buoni, mandati e qualunque altro titolo od effetto di commercio, firmando i relativi documenti, girate, quietanze;
- assumere mutui e finanziamenti passivi, concedendo all'uopo ogni garanzia anche reale;
- sottoscrivere contratti di copertura dei rischi derivanti da oscillazioni del tasso di cambio e di interesse dei finanziamenti determinando le condizioni, fermo restando che tali contratti devono essere direttamente funzionali alle operazioni di finanziamento di cui all'allinea che precede;
- effettuare giri-conto o trasferimenti di somme sui conti correnti della società presso banche, istituti di credito;
- concedere finanziamenti attivi, anche a favore delle società controllate, ottenendo all'uopo ogni garanzia anche reale, e negoziare finanziamenti passivi anche con società controllate, concedendo all'uopo ogni garanzia anche reale;
- impegnare la società per avalli, fidejussioni e ogni altra garanzia, anche reale, nel modo più ampio, nulla escluso né eccettuato, firmando all'uopo ogni e qualunque atto, titolo o documento con effetti costitutivi, modificativi o estintivi;
- subdelegare a uno o più procuratori speciali i poteri per il compimento dei singoli atti sopraindicati.

c) contenzioso

- rappresentare legalmente la Società di fronte a qualsiasi magistratura di ogni grado, sia ordinaria che speciale;
- rappresentare la Società in ogni vertenza di qualsiasi natura e nei confronti di chicchessia, eventualmente anche mediante la nomina di arbitri;
- promuovere e/o sostenere azioni in qualunque sede giudiziaria, civile, penale ed amministrativa, in qualunque grado di giurisdizione e quindi anche avanti la Corte di Cassazione, nei giudizi di revocazione, sia come attore, sia come convenuto, eleggendo domicilio e provvedendo a ogni altro incombente;
- nominare e revocare avvocati, procuratori alle liti, arbitri ed amichevoli compositori e difensori abilitati nonché nominare periti di parte;
- richiedere le somme dovute alla società per qualsiasi ragione, nonché emettere e sottoscrivere fatture, note di debito e di credito;
- promuovere atti esecutivi e conservativi, ottenendo ingiunzioni, precetti, sequestri, pignoramenti, iscrizioni di ipoteche giudiziali e rivendiche di merci anche presso terzi;
- curare l'esecuzione dei giudicati con ogni mezzo concesso dalla legge;
- presentare denunce e querele di qualsiasi tipo;
- rappresentare la Società in giudizi di fallimento; fare le relative proposizioni di crediti; asseverarne la vera e reale esistenza, dare voto in concordati, discutere i relativi conti di liquidazione, esigere riparti parziali e definitivi, intervenire in concordati preventivi, in fallimenti e procedure concorsuali in genere e compiere, in generale, tutti gli atti inerenti e conseguenti;
- effettuare davanti a qualsiasi autorità giudiziaria ed in qualunque campo, sede e grado di giurisdizione, dichiarazioni di terzo pignorato e di terzo sequestrato;
- rinunciare ad atti, domande e/o azioni per valori non superiori ad euro 100.000;
- transigere controversie della società che abbiano un valore complessivo inferiore ad euro 100.000,00;
- subdelegare a uno o più procuratori speciali i poteri per il compimento dei singoli atti sopraindicati.

Al Consigliere Irene Cioni spettano le seguenti deleghe:

- (i) sovrintendere e curare, unitamente al Presidente, la gestione generale ordinaria della Società;
- (ii) predisporre, unitamente al Presidente, i budget e i forecast periodici da sottoporre all'Organo Amministrativo;
- (iii) sovrintendere l'attuazione dei piani strategici di medio/lungo termine delle Società Partecipate;
- (iv) coadiuvare il Presidente nella gestione dei rapporti con le società controllate e collegate;
- (v) sovrintendere e curare la gestione dei rapporti di lavoro e del personale dipendente;

- (vi) coadiuvare il Presidente nella gestione delle informazioni societarie, assicurando che la comunicazione all'esterno di documenti e informazioni riguardanti l'emittente e le società da essa controllate, con particolare riferimento alle informazioni privilegiate, avvenga nel pieno rispetto della Procedura per il trattamento delle informazioni privilegiate adottata dalla Società;
- (vii) attuare, con riferimento alle proprie deleghe, le delibere dell'Organo Amministrativo;

Al Consigliere Irene Cioni sono attribuiti i seguenti poteri:

- (i) la rappresentanza della Società ai sensi dell'art. 20 dello Statuto sociale entro i limiti dei poteri conferiti;
- (ii) tutti i poteri necessari all'adempimento del proprio mandato, da esercitarsi con firma libera e disgiunta e fino ad un limite di valore per singola operazione di Euro 100.000, ad eccezione di quelli espressamente riservati dalla legge o dallo statuto alla competenza del Consiglio di Amministrazione o all'Assemblea dei soci. A mero titolo esemplificativo e pertanto non esaustivo sono ricompresi, entro i limiti di importo sopra indicati, i seguenti poteri, nonché nell'ambito degli stessi, la legale rappresentanza della società;
 - a) rappresentanza e attività gestionale ordinaria
 - rappresentare, per quanto occorrer possa, la Società avanti a qualsiasi autorità ed amministrazione governativa, regionale, provinciale e comunale e ogni altra pubblica amministrazione od ente (ivi incluse la Banca d'Italia, la Commissione nazionale per le società e la Borsa (la "Consob"), Borsa Italiana S.p.A., Monte Titoli e Cassa Depositi e Prestiti), ovvero sottoscrivere ogni tipo di comunicazione, istanza, corrispondenza alle stesse indirizzata, per tutte le operazioni e pratiche concernenti lo svolgimento degli affari sociali;
 - rappresentare, per quanto occorrer possa, la Società avanti a qualsiasi ufficio dell'amministrazione finanziaria, commissione amministrativa o fiscale di qualunque grado, formulare e sottoscrivere denunce, dichiarazioni fiscali e definizioni in materia di imposte dirette e indirette ed in qualsiasi altra materia, compresi moduli e questionari, presso l'amministrazione finanziaria e gli organi dalla stessa dipendenti, assumendo la qualifica di rappresentante fiscale; svolgere qualunque pratica riguardante imposte e tasse di ogni genere, e contributi, impugnare ruoli e accertamenti, presentare istanze, ricorsi, reclami, memorie e documenti innanzi a qualsiasi ufficio o commissione tributaria, incassare rimborsi, ritorni e interessi, rilasciando quietanza, ovvero addivenire a concordati, transazioni e condoni;
 - rappresentare la Società in assemblee di soci ed obbligazionisti di società partecipate, esercitando tutti i diritti ad essa spettanti e delegando eventualmente altri ad intervenire nelle predette assemblee, rilasciando agli stessi le deleghe nelle forme in uso ed impartendo le istruzioni del caso;
 - rappresentare la Società in sede di costituzione di società, associazioni, consorzi, fondazioni e altri enti, determinandone il capitale sociale e la sede;
 - rappresentare la Società verso tutti gli organi di comunicazione;
 - effettuare ogni denuncia alle camere di commercio, al registro delle imprese e al repertorio delle notizie economiche ed amministrative (r.e.a.) di deliberazioni o atti riguardanti la Società o di interesse per la stessa;
 - stipulare contratti per la gestione operativa della Società in relazione all'oggetto sociale, ivi compresi quelli inerenti a crediti, somme, valori, titoli e beni in genere;
 - conferire e revocare mandati di consulenza di qualsiasi natura con persone fisiche o giuridiche;
 - sottoscrivere contratti di consulenza e prestazioni di servizio con le società appartenenti al Gruppo Gequity;
 - rilasciare a favore di società controllate qualsivoglia garanzia di firma quali, a titolo esemplificativo e pertanto non esaustivo, fidejussioni, lettere di patronage, avvalli;
 - stipulare, rinnovare e risolvere contratti di assicurazione per qualsiasi rischio inerente all'esercizio dell'attività sociale e compiere tutte le pratiche conseguenti e relative come denunce, nomine di periti, liquidazioni e loro accettazione ed incasso delle relative indennità in caso di sinistro;
 - stipulare, rinnovare e risolvere contratti di locazione immobiliare, anche di natura finanziaria, per periodi non eccedenti i nove anni (con pagamento immediato o dilazionato dei relativi canoni);
 - acquistare, vendere, permutare beni mobili registrati, sottoscrivendo tutti gli atti relativi al pubblico registro automobilistico, nonché acquistare, vendere beni mobili in genere destinati all'uso e all'arredo degli uffici, compiendo qualsiasi atto di disposizione sugli stessi;

- firmare la corrispondenza della società e gli atti relativi all'esercizio dei poteri allo stesso conferiti;
- subdelegare a uno o più procuratori speciali i poteri per il compimento dei singoli atti sopraindicati.

b) attività con le banche e finanziarie in genere

- aprire, movimentare e chiudere conti correnti e depositi di ogni natura e tipo;
- trattare e definire con qualsiasi banca, cassa, istituto di credito od ente finanziario in genere, operazioni di apertura di credito e in conto corrente (i.e. denaro caldo) o di concessione di fidi in genere e in qualsiasi forma e modalità e così anche contro rilascio di pagherò, sconto di effetti, con o senza prestazione di garanzie reali o meramente obbligatorie;
- convenire tassi attivi e passivi relativi a conti, depositi, finanziamenti, riporti e quant'altro inerente;
- fare prelievi e versamenti mediante ordini od emissioni di assegni, anche a favore di terzi;
- negoziare, emettere, girare ed esigere cambiali (tratte e pagherò), vaglia bancari, vaglia postali e telegrafici, assegni, buoni, mandati e qualunque altro titolo od effetto di commercio, firmando i relativi documenti, girate, quietanze;
- assumere mutui e finanziamenti passivi, concedendo all'uopo ogni garanzia anche reale;
- sottoscrivere contratti di copertura dei rischi derivanti da oscillazioni del tasso di cambio e di interesse dei finanziamenti determinando le condizioni, fermo restando che tali contratti devono essere direttamente funzionali alle operazioni di finanziamento di cui all'allinea che precede;
- effettuare giri-conto o trasferimenti di somme sui conti correnti della società presso banche, istituti di credito;
- concedere finanziamenti attivi, anche a favore delle società controllate, ottenendo all'uopo ogni garanzia anche reale, e negoziare finanziamenti passivi anche con società controllate, concedendo all'uopo ogni garanzia anche reale;
- impegnare la società per avalli, fidejussioni e ogni altra garanzia, anche reale, nel modo più ampio, nulla escluso né eccettuato, firmando all'uopo ogni e qualunque atto, titolo o documento con effetti costitutivi, modificativi o estintivi;
- subdelegare a uno o più procuratori speciali i poteri per il compimento dei singoli atti sopraindicati.

c) contenzioso

- rappresentare legalmente la Società di fronte a qualsiasi magistratura di ogni grado, sia ordinaria che speciale;
- rappresentare la Società in ogni vertenza di qualsiasi natura e nei confronti di chicchessia, eventualmente anche mediante la nomina di arbitri;
- promuovere e/o sostenere azioni in qualunque sede giudiziaria, civile, penale ed amministrativa, in qualunque grado di giurisdizione e quindi anche avanti la Corte di Cassazione, nei giudizi di revocazione, sia come attore, sia come convenuto, eleggendo domicilio e provvedendo a ogni altro incombente;
- nominare e revocare avvocati, procuratori alle liti, arbitri ed amichevoli compositori e difensori abilitati nonché nominare periti di parte;
- richiedere le somme dovute alla società per qualsiasi ragione, nonché emettere e sottoscrivere fatture, note di debito e di credito;
- promuovere atti esecutivi e conservativi, ottenendo ingiunzioni, precetti, sequestri, pignoramenti, iscrizioni di ipoteche giudiziali e rivendiche di merci anche presso terzi;
- curare l'esecuzione dei giudicati con ogni mezzo concesso dalla legge;
- presentare denunce e querele di qualsiasi tipo;
- rappresentare la Società in giudizi di fallimento; fare le relative proposizioni di crediti; asseverarne la vera e reale esistenza, dare voto in concordati, discutere i relativi conti di liquidazione, esigere riparti parziali e definitivi, intervenire in concordati preventivi, in fallimenti e procedure concorsuali in genere e compiere, in generale, tutti gli atti inerenti e conseguenti;
- effettuare davanti a qualsiasi autorità giudiziaria ed in qualunque campo, sede e grado di giurisdizione, dichiarazioni di terzo pignorato e di terzo sequestrato;
- rinunciare ad atti, domande e/o azioni per valori non superiori ad euro 100.000,00 (euro centomila/00);
- transigere controversie della società che abbiano un valore complessivo inferiore ad euro 100.000,00 (euro centomila/00);

- subdelegare a uno o più procuratori speciali i poteri per il compimento dei singoli atti sopraindicati.
- d) gestione del personale e rapporti di lavoro
- stipulare, modificare e risolvere per la società contratti di lavoro autonomo o subordinato (ivi inclusi quelli di natura dirigenziale – tranne quelli riferibili a dirigenti con responsabilità strategiche - nonché ivi inclusi i contratti di consulenza) disciplinarne lo svolgimento, disporre l'avanzamento di grado e/o di stipendio, transigere in ordine ai medesimi, sino a loro totale estinzione/esaurimento;
- rappresentare la società nei confronti di tutti gli istituti previdenziali ed assicurativi, provvedendo a quanto richiesto dalle disposizioni vigenti in materia di lavoro, segnatamente per quanto concerne assicurazioni, indennità e tasse;
- curare l'osservanza degli adempimenti fiscali cui la società è tenuta quale sostituto di imposta, relativamente al personale dipendente con facoltà di sottoscrivere certificati, attestazioni e qualsivoglia atto;
- compiere, avvalendosi di opportuna organizzazione e dei supporti consulenziali esterni eventualmente utili o necessari, tutti gli atti necessari ad assicurare il rispetto delle normative vigenti in materia di sicurezza, salute dei lavoratori sul luogo di lavoro, igiene dell'ambiente del lavoro e prevenzione incendi, nonché autonomia gestionale e di spesa in tale ambito per garantire tali presidi;
- subdelegare a uno o più procuratori speciali i poteri per il compimento dei singoli atti sopraindicati.

Informativa al Consiglio di Amministrazione

Gli organi delegati, adempiendo agli obblighi di legge, statutari e alle disposizioni attuative del Codice di Corporate Governance, hanno sempre reso conto al Consiglio di Amministrazione delle attività svolte nell'esercizio delle deleghe attribuite, con periodicità variabile secondo l'importanza delle deleghe e della frequenza del loro esercizio, ma comunque non inferiore al trimestre, fornendo con ragionevole anticipo rispetto alla data della riunione – fatti salvi i casi in cui per la natura delle delibere da assumere, le esigenze di riservatezza e/o la tempestività con cui il Consiglio abbia dovuto assumere le decisioni siano stati ravvisati motivi di necessità ed urgenza – la documentazione e le informazioni necessarie per permettere al Consiglio di Amministrazione di esprimersi con piena consapevolezza sulle materie sottoposte al suo esame ed approvazione.

Si evidenzia infine che, in ottemperanza al Regolamento Parti Correlate e alla Procedura relativa alle operazioni con parti correlate di Gequity S.p.A., in vigore dal 1° luglio 2021, gli organi delegati sono tenuti a fornire una completa informativa, almeno trimestrale, al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale sull'esecuzione delle operazioni con parti correlate.

Altri consiglieri esecutivi

Il Consiglio di Amministrazione di Gequity non presenta ulteriori consiglieri esecutivi, oltre al Presidente e all'Amministratore delegato di cui sopra.

4.7 Amministratori indipendenti e Lead Independent Director

Come già esposto nel precedente paragrafo 4.2, l'attuale composizione del Consiglio di Amministrazione garantisce la presenza del numero minimo di Amministratori Indipendenti richiesto dall'articolo 147-ter, quarto comma, del T.U.F., ma non quello richiesto dalla Raccomandazione n. 5 del Codice.

Invero, alla data della presente Relazione, l'Organo di Amministrazione comprende un solo Amministratore Non Esecutivo e Indipendente ai sensi del combinato disposto degli artt.147-ter, quarto comma e 148, terzo comma del T.U.F: il dr. Roger Olivieri.

Il dr. Olivieri è in possesso di competenze adeguate alle esigenze dell'impresa e al funzionamento dell'organo di amministrazione, nonché alla costituzione dei relativi comitati che, si ricorda, hanno svolto in modo proficuo la loro attività sino alla data del 30 dicembre 2021.

Il dr. Luigi Stefano Cuttica è stato nominato alla carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione nella seduta consiliare del 26 giugno 2020, a seguito del rinnovo dell'Organo Amministrativo appena deliberato dalla precedente Assemblea. Il suo nominativo è stato tratto dall'unica lista di candidati alla carica di Amministratori presentata da parte dell'Azionista di controllo Believe S.p.A. e non risultava associato alla carica di Presidente. Il dr. Cuttica non è stato qualificato come Amministratore Indipendente.

Con riferimento alla Raccomandazione n. 7, secondo periodo, del Codice CG (*che richiede che l'organo di amministrazione predefinisca, almeno all'inizio del proprio mandato, i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività di cui alle precedenti lettere c) e d) [...]*), si precisa che, nella seduta del 24 novembre 2021, laddove è stata deliberata, tra l'altro, l'adesione da parte della Società alle disposizioni del Codice di Corporate Governance, il Consiglio di Amministrazione ha approvato, altresì, come comunicato al mercato in pari data, la procedura che definisce i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività delle relazioni commerciali, finanziarie o professionali e della remunerazione aggiuntiva, nonché la nozione di "stretti familiari" (di seguito la "Procedura") ai fini della valutazione dell'indipendenza di cui alle lettere c) e d) della citata Raccomandazione.

Tale Procedura è stata abrogata, unitamente al Regolamento del Consiglio di Amministrazione, in sede di revoca dell'adesione al Codice CG.

In particolare, la Procedura prevedeva che:

- (i) le relazioni commerciali, finanziarie o professionali rilevanti (di seguito le "Relazioni Rilevanti") da considerare nel valutare in concreto l'indipendenza di un amministratore o di un sindaco di Gequity (l'"Esponente") fossero quelle intrattenute nei tre esercizi precedenti dall'Esponente, direttamente o indirettamente, (ad esempio attraverso società controllate o delle quali sia amministratore esecutivo, o in quanto partner di uno studio professionale o di una società di consulenza) con i seguenti soggetti (di seguito "Soggetti Rilevanti"): (i) Gequity, le società da essa controllate ed i relativi amministratori esecutivi o il top management, nonché (ii) un soggetto che, anche insieme ad altri attraverso un patto parasociale, controlla la Società; se il controllante è una società o ente, i relativi amministratori esecutivi o il top management. In particolare, le Relazioni Rilevanti intrattenute con i Soggetti Rilevanti fossero di norma da considerare significative, e quindi in grado di compromettere l'indipendenza dell'Esponente, se il corrispettivo complessivo annuo di tali Relazioni Rilevanti superasse l'importo complessivo del compenso fisso annuo percepito dall'Esponente per la carica e per l'eventuale partecipazione ai comitati (o organismi) raccomandati dal Codice o previsti dalla normativa vigente. Con riguardo alle relazioni professionali, qualora l'Esponente fosse partner di uno studio professionale o di una società di consulenza, la significatività della relazione sarebbe stata valutata anche con riguardo all'effetto che la stessa avrebbe potuto avere sulla sua posizione e sul suo ruolo all'interno dello studio o della società di consulenza, nonché in considerazione dell'importanza dell'operazione oggetto della relazione professionale per Gequity e per il Gruppo Gequity, indipendentemente dal ricorrere dei suddetti criteri quantitativi.
- (ii) la remunerazione aggiuntiva da considerare nel valutare in concreto l'indipendenza di un Esponente ricomprendesse la somma di qualsiasi remunerazione aggiuntiva riconosciuta da parte di Gequity, di una sua controllata o della società controllante rispetto al compenso fisso per la carica ed a quello previsto per la partecipazione ai comitati raccomandati dal Codice di Corporate Governance o previsti dalla normativa vigente (di seguito la "Remunerazione Aggiuntiva"). La Remunerazione Aggiuntiva fosse da considerare di norma significativa, e quindi in grado di compromettere l'indipendenza dell'Esponente, se nei precedenti tre esercizi il corrispettivo annuo ricevuto superasse il 100 % del valore del compenso annuo percepito dall'Esponente per la carica e per la eventuale partecipazione ai comitati (o organismi) raccomandati dal Codice o previsti dalla normativa vigente.
- (iii) stretti familiari di un Esponente fossero di norma: a) i genitori conviventi; (b) i figli e il coniuge non legalmente separato o il convivente di quella persona; (c) i figli del coniuge non legalmente separato o del convivente di quella persona; (d) i parenti conviventi di quella persona o del coniuge non legalmente separato o del convivente.

Il possesso dei requisiti di indipendenza, richiesti dal combinato disposto degli articoli 147-ter comma quarto e 148, comma terzo del T.U.F. e dall'allora art. 3.C.1. del Codice di Autodisciplina, in capo all'allora Amministratore avv. Enrica Maria Ghia ed all'Amministratore dr. Roger Olivieri è stata verificata dal Consiglio di Amministrazione neo eletto in data 26 giugno 2020, sulla base delle dichiarazioni ed informazioni resi dagli stessi in occasione dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti che ha nominato il nuovo Organo Amministrativo e l'esito di tale verifica è stato comunicato al mercato in pari data.

La permanenza dei requisiti di indipendenza in capo ai citati consiglieri è stata successivamente verificata dal Consiglio di Amministrazione nell'adunanza del 7 aprile 2021. In tale seduta il Consiglio di Amministrazione - sulla base delle informazioni rese da ciascun amministratore - ha proceduto all'esame dei singoli parametri di valutazione indicati dall'allora criterio applicativo 3.C.1. del Codice di Autodisciplina, nonché dei requisiti d'indipendenza richiesti dal combinato disposto degli artt. 147-ter comma quarto e 148, comma terzo del T.U.F..

In ottemperanza all'allora criterio applicativo 3.C.5. del Codice di Autodisciplina, il Collegio Sindacale ha ritenuto correttamente applicati i criteri e le procedure adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri, da ultimo nella seduta del 7 aprile 2021.

In sede di verifica annuale ed in particolare nella seduta del 14 aprile 2022, il Consiglio di Amministrazione ha accertato in capo al dr. Roger Olivieri il possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dal combinato disposto degli articoli 147-ter comma quarto e 148, comma terzo del T.U.F..

Le relative risultanze dell'attività del Collegio Sindacale saranno riportate nella relazione del Collegio Sindacale allegata alla relazione finanziaria annuale consolidata 2021.

Con riferimento alla Raccomandazione n. 5, ultimo periodo, del Codice CG (*che richiede che nelle società grandi gli amministratori indipendenti si riuniscano, in assenza degli altri amministratori, con cadenza periodica e comunque almeno una volta all'anno per valutare i temi ritenuti di interesse rispetto al funzionamento dell'organo di amministrazione e alla gestione sociale*), la Società, indipendentemente dalla decisione di revocare l'adesione al Codice, non è tenuta ad applicare tale raccomandazione in quanto per definizione non rientra nella categoria di "società grande", così come definita dal Codice di Corporate Governance.

Lead independent director

Con riguardo alla Raccomandazione n. 13 del Codice di Corporate Governance che suggerisce la designazione del *Lead Independent Director* nelle società quotate in cui il Presidente del Consiglio di Amministrazione è il Chief Executive Officer o è titolare di rilevanti deleghe gestionali, come nel caso di Gequity, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 24 novembre 2021, in sede di adesione al Codice di Corporate Governance, ha confermato la scelta già assunta in precedenza, da ultimo in data 7 aprile 2021, di non designare un amministratore indipendente, quale Lead Independent Director. Il Consiglio ha motivato tale decisione ritenendo in primo luogo che non sia necessaria nel proprio sistema di governo societario una figura che rappresenti "*...un punto di riferimento e di coordinamento delle istanze e dei contributi, in particolare degli amministratori indipendenti...*", in quanto l'autorevolezza degli amministratori indipendenti ed il loro numero limitato (due) rendono di fatto superfluo il ruolo di cui il lead independent director è investito. In secondo luogo, il Consiglio ha evidenziato che è già prassi della Società, quella di riservare al Consiglio in forma collegiale l'approvazione delle operazioni significative, comprese quelle con parti correlate, nonché di ogni operazione atipica e/o inusuale: ciò assicura che gli amministratori indipendenti contribuiscano in modo efficiente alla formazione delle delibere consiliari. Da ultimo, il Consiglio ha sottolineato che il Codice di Corporate Governance attribuisce al Lead Independent Director anche la funzione di collaborare con il Presidente, affinché gli Amministratori siano destinatari di flussi informativi completi e tempestivi. Sul punto il Consiglio ha dato atto che l'ampia ed approfondita informativa fornita dagli amministratori delegati con riguardo agli argomenti oggetto di trattazione da parte del Consiglio di Amministrazione nel corso delle sedute consiliari ha sopperito all'informativa pre-consiliare non sempre tempestiva, garantendo che gli Amministratori fossero destinatari di flussi informativi completi e tempestivi, così come richiesto dal Codice di Corporate Governance.

5. GESTIONE DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

In esecuzione delle disposizioni dettate in materia di "informazioni privilegiate" e dei relativi obblighi di comunicazione al pubblico previsti dal Regolamento (UE) n. 596/2014 e dalle relative disposizioni di attuazione – tra cui i Regolamenti Delegati (UE) 2016/522 e 2016/960 ed i Regolamenti di esecuzione (UE) 2016/959 e 2016/1055 – nonché della normativa nazionale, anche regolamentare di volta in volta vigente, dettata in materia di "informazioni regolamentate" dal T.U.F. e dal Regolamento Emittenti, nella riunione del 20 dicembre 2016, la Società ha adottato la "*Procedura per la gestione interna e la comunicazione di informazioni riservate e privilegiate*".

Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 19 febbraio 2021, ha deliberato l'approvazione della nuova "*Procedura per la gestione interna e la comunicazione all'esterno di informazioni riservate e privilegiate*", che ha sostituito la previgente Procedura. La nuova Procedura è disponibile al pubblico sul sito internet della Società, all'indirizzo www.gequity.it (Sezione "Governance/Informazioni privilegiate), da ultimo aggiornata nella riunione del Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2021.

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex. art. 123-bis, comma 2, lettera d), T.U.F.)

Ai sensi dell'art. 15 dello Statuto sociale, il Consiglio di Amministrazione può istituire uno o più comitati, composti anche da membri esterni al Consiglio ed alla Società, con funzioni consultive o propositive determinandone la composizione, i poteri ed i compensi.

In osservanza di quanto stabilito dall'art. 4 dell'allora vigente Codice di Autodisciplina, nella seduta del 26 giugno 2020, il neo eletto Consiglio di Amministrazione ha istituito al proprio interno due Comitati: il Comitato Controllo e Rischi, al quale ha attribuito anche la funzione di Comitato Parti Correlate e il Comitato per la Remunerazione, al quale ha conferito anche la funzione di Comitato per le Nomine.

A seguito della nota adesione al Codice CG, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 15 dicembre 2021, ha confermato, ai sensi delle Raccomandazione n. 16 del Codice CG, l'istituzione di due Comitati con funzioni istruttorie, propositive e consultive, in materia di nomine, remunerazioni, controllo e rischi: **(1)** il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, al quale ha attribuito anche la funzione di Comitato Sostenibilità (Raccomandazione n. 1, lettere a), b) e c)); e **(2)** il Comitato per la Remunerazione e per le Nomine. In tale seduta, il Consiglio ha altresì deliberato di:

- (i) attribuire al Comitato per la Remunerazione e per le Nomine, composto in allora dai due consiglieri indipendenti e non esecutivi Enrica Maria Ghia (Presidente) e Roger Olivieri:
 - in relazione all'Articolo 4 del Codice CG, rubricato "Nomina degli Amministratori e Autovalutazioni dell'Organo di Amministrazione", tutte le funzioni propositive e consultive in materia di nomine previste dal citato articolo 4 ed in particolare le funzioni indicate dalla Raccomandazione n. 19;
 - in relazione all'Articolo 5 del Codice CG, rubricato "Remunerazione" tutte le funzioni propositive e consultive in materia di remunerazione indicate dal predetto articolo 5 ed in particolare dalla Raccomandazione n. 25;
- (ii) attribuire al Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, composto in allora dai due consiglieri indipendenti e non esecutivi Roger Olivieri (Presidente) ed Enrica Maria Ghia, oltre alle competenze in materia di operazioni con Parti Correlate previste dal Regolamento Consob n. 17221/2010 s.m.i. e dalla Procedura relativa alle operazioni con parti correlate adottata dalla Società a far data dal 24 giugno 2021, ed entrata in vigore il 1° luglio 2021, le seguenti competenze:
 - in relazione all'Articolo 1 del Codice CG, rubricato "Ruolo del Consiglio di Amministrazione" le funzioni previste dalla Raccomandazione n. 1, lettere a), b) e c), attribuendo a tale Comitato anche le funzioni di Comitato Sostenibilità;

- in relazione all'Articolo 6 del Codice CG, rubricato "Sistema di Controllo e Gestione dei Rischi" tutte le funzioni propositive e consultive in materia di controllo e gestione dei rischi previste dal citato articolo 6 ed in particolare dalle Raccomandazioni n. 33 e n. 35 terzo periodo.

In sede di adesione al Codice CG, il Consiglio di Amministrazione della Società, ha approvato, tra l'altro, due distinti regolamenti per il funzionamento dei rispettivi Comitati: 1) Regolamento del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate; e 2) Regolamento del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine (congiuntamente i "Regolamenti dei Comitati"); ciò in ottemperanza alla Raccomandazione n. 11 del Codice di Corporate Governance.

In particolare, con i Regolamenti dei Comitati, il Consiglio di Amministrazione ha voluto definire le regole di funzionamento dei comitati stessi, incluse le modalità di convocazione delle riunioni, le determinazioni e le verbalizzazioni delle riunioni, le attribuzioni dei rispettivi compiti e funzioni stabiliti dalle Raccomandazioni del Codice CG in materia di nomine, remunerazioni e controllo e rischi, le modalità di accesso alle informazioni aziendali, nonché le regole per la tutela della riservatezza dei dati e delle informazioni fornite.

A seguito della nota delibera di revoca dell'adesione al Codice CG, è venuta meno l'istituzione dei Comitati e di conseguenza i predetti Regolamenti devono intendersi abrogati.

Con particolare riferimento alle modalità di svolgimento e di verbalizzazione delle riunioni, i Regolamenti dei Comitati contenevano le seguenti disposizioni: (i) i Comitati erano validamente riuniti in presenza della maggioranza dei componenti in carica e decidevano a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di Comitati costituiti da due soli Amministratori Indipendenti i Comitati erano validamente riuniti in presenza di entrambi i componenti e le relative determinazioni dovevano essere approvate con il consenso di entrambi i membri; (ii) i Comitati nominavano un Segretario, anche non componente dei Comitati stessi; e (iii) le materie e gli argomenti discussi, il testo delle determinazioni messe in votazione, nonché l'esito delle votazioni dovevano risultare da un verbale redatto dal Segretario e firmato dal Presidente dei rispettivi Comitati. La bozza di verbale veniva sottoposta ai membri dei Comitati per le loro eventuali osservazioni; di norma, trascorsi 15 giorni di calendario dall'invio della bozza senza che fossero state comunicate osservazioni, il verbale si considerava approvato. I verbali erano firmati dal Presidente della riunione e dal Segretario e venivano trasmessi ai componenti dei Comitati, agli Amministratori Esecutivi ed ai membri del Collegio Sindacale. I Presidenti dei Comitati davano informazione in merito alle questioni più rilevanti esaminate nel corso delle riunioni dei rispettivi Comitati al primo Consiglio di Amministrazione utile. I verbali delle riunioni dei Comitati venivano annotati nei rispettivi libri verbali conservati presso la sede legale della Società.

Con riferimento alle procedure per la gestione dell'accesso alle informazioni e alle funzioni aziendali, nonché a risorse finanziarie, i Regolamenti dei Comitati stabilivano che i Comitati avevano la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei propri compiti, disporre di risorse finanziarie e avvalersi di consulenti esterni nei termini stabiliti dal Consiglio, previa verifica che tali consulenti non si trovassero in situazioni che ne compromettessero in concreto l'indipendenza di giudizio.

In relazione, infine, alla tutela della riservatezza i Regolamenti dei Comitati prevedevano l'obbligo per i componenti dei Comitati al segreto in ordine alle informazioni e notizie acquisite nell'esercizio delle loro funzioni.

L'istituzione e il funzionamento dei due Comitati, che si ricorda hanno cessato di svolgere le loro attività a far data dal 30 dicembre 2021 per le ragioni già note, sono avvenuti nel rispetto di quanto disposto dalle Raccomandazioni n. 1 lett. a), 16, 17, 19, 20, 25, 26, 33 e 35 del Codice di Corporate Governance; in applicazione di tali raccomandazioni, si segnala, tra l'altro che:

- i Comitati erano composti da due soli membri indipendenti, essendo il Consiglio di Amministrazione composto da non più di otto membri; almeno uno dei membri del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, era in possesso di una adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria o di gestione dei rischi e uno di quelli del Comitato per la Remunerazione per le Nomine possedeva una adeguata conoscenza ed esperienza in materia finanziaria o di politiche retributive;

- il Presidente di ciascuno dei Comitati era indipendente;
- le riunioni di ciascun Comitato erano verbalizzate;
- nello svolgimento delle proprie funzioni, i Comitati avevano la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento delle loro funzioni, nonché di avvalersi di consulenti esterni, previa autorizzazione del Consiglio;
- alle riunioni dei Comitati potevano partecipare, previo invito del comitato stesso e limitatamente a singoli punti all'ordine del giorno, soggetti che non ne erano membri.

Per quanto concerne la Raccomandazione n. 17, ultimo periodo, del Codice CG, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 15 dicembre 2021, nell'ambito della nota Delibera Quadro in materia di corporate governance, aveva ritenuto di attribuire al solo Comitato Parti Correlate, una dotazione finanziaria annua pari ad Euro 10.000,00 per l'adempimento delle proprie funzioni; ciò anche in conformità con quanto disposto dall'art.7 lett. b) del Regolamento Consob in materia di operazioni con parti correlate adottato con Delibera n.17221 del 12.3.2010 e s.m.i. e della facoltà, ivi attribuita al comitato, di farsi assistere, a spese della società, da uno o più esperti indipendenti di propria scelta.

7. AUTOVALUTAZIONE E SUCCESSIONE DEGLI AMMINISTRATORI – COMITATO NOMINE

7.1. Autovalutazione e successione degli Amministratori

Il Consiglio di Amministrazione ha sempre effettuato, con cadenza almeno annuale, la valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del Consiglio stesso e dei suoi Comitati (c.d. self assessment o board review).

Nel corso dell'Esercizio 2021 tale verifica è stata condotta nella seduta consiliare del 7 aprile 2021, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, chiamato a sovrintendere il processo di autovalutazione. Tale Comitato, coadiuvato dalla Funzione Affari Societari, ha: (i) valutato la modalità di autovalutazione tramite la somministrazione a ciascun consigliere di questionari che prevedevano la possibilità di esprimere commenti e suggerimenti su ciascuna domanda, (ii) analizzato e discusso i risultati del questionario ed infine (iii) relazionato il Consiglio circa i risultati del questionario di autovalutazione. L'esito del processo di valutazione in allora svolto è stato ampiamente illustrato nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2020.

La Raccomandazione n.22 del Codice CG prevede che l'autovalutazione sia condotta almeno ogni tre anni, in vista del rinnovo dell'organo di amministrazione. E' raccomandato alle sole società grandi diverse da quelle a proprietà concentrata di condurre l'autovalutazione con cadenza annuale.

A tal proposito il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 1° aprile 2022, in sede di revoca dell'adesione al Codice CG, ha ritenuto di recepire quanto disposto dalla citata Raccomandazione e dunque di dare corso al processo di autovalutazione con cadenza almeno triennale, in vista del rinnovo dell'Organo Amministrativo. Si precisa che il rinnovo degli Organi Sociali è previsto con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022.

Con riguardo alla Raccomandazione n.23 del Codice CG si evidenzia che tale Raccomandazione non trova comunque applicazione nei confronti di Gequity S.p.A., che si qualifica come società a proprietà concentrata secondo la definizione contenuta nel Codice.

Con particolare riferimento alla lett. e) della Raccomandazione n. 19 del Codice di Corporate Governance, che prevede in capo al Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato per le Nomine, la predisposizione, l'aggiornamento e l'attuazione dell'eventuale piano per la successione del *chief executive officer* e degli altri amministratori esecutivi, si evidenzia che il Consiglio di Amministrazione, in data 24 novembre 2021, in sede di adesione al Codice CG, ha ritenuto di non adottare un piano per la successione degli amministratori esecutivi, poiché ha valutato che i propri membri esecutivi sono scelti per competenza, professionalità e conoscenza dell'azienda tali da renderli in grado di sopperire, nel caso del venire meno di uno di loro, alla gestione sia ordinaria che straordinaria della Società fino a nuova nomina e conferimento deleghe.

7.2. Comitato per la Remunerazione e per le Nomine (funzioni in materia di nomine)

Come anticipato nella sezione 6, nel corso dell'Esercizio 2021, ha operato il Comitato per la Remunerazione e per le Nomine, istituito in data 26 giugno 2020. Tale Comitato risultava composto da due consiglieri entrambi in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del combinato disposto degli articoli 147-ter comma quarto e 148, comma terzo del T.U.F. e del previgente art. 3.C.1. del Codice di Autodisciplina: Enrica Maria Ghia (Presidente) e Roger Olivieri.

Il Comitato così composto ha operato durante l'esercizio di riferimento sino al 30 dicembre 2021, data delle dimissioni dell'avv. Enrica Maria Ghia dalla carica di Consigliere indipendente della Società e di membro dei Comitati.

A decorrere dal 30 dicembre 2021 il Comitato per la Remunerazione e per le Nomine ha dunque cessato di svolgere le proprie attività per le ragioni ben note e la sua istituzione è venuta meno per effetto della nota delibera consiliare di revoca dell'adesione al Codice CG.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 il Comitato per la Remunerazione e per le Nomine si è riunito 4 volte. Le riunioni hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei consiglieri (la partecipazione di ciascun componente alle riunioni tenute è indicata nella Tabella 2 allegata alla presente Relazione).

La durata media delle riunioni del Comitato è risultata complessivamente pari a 58 minuti.

I lavori del Comitato, nel corso dell'esercizio di riferimento, sono stati coordinati dal Presidente, avv. Enrica Maria Ghia, la quale si è adoperata ad informare il Consiglio di Amministrazione, nella prima riunione utile, in merito alle materie oggetto di trattazione nelle sopra indicate riunioni del Comitato.

Le riunioni del Comitato in parola sono state regolarmente verbalizzate.

In conformità alla Raccomandazioni n. 20 del Codice di Corporate Governance, il Comitato per la Remunerazione e per le Nomine risultava composto in maggioranza da amministratori indipendenti.

A tutte le riunioni del Comitato ha partecipato il dr. Michele Lenotti, Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco Effettivo da quest'ultimo delegato.

Inoltre, su invito del Presidente del Comitato, hanno partecipato alle riunioni del Comitato, il dr. Luigi Stefano Cuttica, Presidente ed Amministratore Delegato e la dr.ssa Irene Cioni, Amministratore Delegato della Società.

Funzioni del Comitato in materia di nomine

In ottemperanza alla Raccomandazione n. 19 del Codice di Corporate Governance, il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della nota Delibera Quadro del 15 dicembre 2021, ha attribuito al Comitato per la Remunerazione e per le Nomine il compito di coadiuvare il Consiglio nelle seguenti attività:

- a) autovalutazione dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati;
- b) definizione della composizione ottimale dell'organo di amministrazione e dei suoi comitati;
- c) individuazione dei candidati alla carica di amministratore in caso di cooptazione;
- d) eventuale presentazione di una lista da parte dell'organo di amministrazione uscente da attuarsi secondo modalità che ne assicurino una formazione e una presentazione trasparente;

e) predisposizione, aggiornamento e attuazione dell'eventuale piano per la successione del *chief executive officer* e degli altri amministratori esecutivi.

E' stata garantita ai Comitati la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo svolgimento dei loro compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni, nei termini stabiliti dal Consiglio.

Nel corso dell'Esercizio 2021 i Comitati non hanno ravvisato la necessità di avvalersi di consulenti esterni.

8. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI - COMITATO PER LA REMUNERAZIONE E PER LE NOMINE (funzioni in materia di remunerazione)

8.1 Remunerazione degli Amministratori

Per le informazioni relative a questa sezione si rinvia a quanto descritto nella sezione I della "Relazione sulla Remunerazione", che sarà pubblicata con le modalità e nei termini previsti dalla vigente normativa sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.gequity.it, nella sezione che sarà indicata in occasione della pubblicazione del documento.

8.2 Comitato per la Remunerazione e per le Nomine (funzioni in materia remunerazione)

Per le informazioni relative a questa sezione, si rinvia a quanto descritto nella sezione I della "Relazione sulla Remunerazione", che sarà pubblicata con le modalità e nei termini previsti dalla vigente normativa sul sito internet dell'Emittente all'indirizzo www.gequity.it, nella sezione che sarà indicata in occasione della pubblicazione del documento.

9. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI-COMITATO CONTROLLO E RISCHI E PARTI CORRELATE

Per Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi si intende l'insieme delle regole, procedure e strutture organizzative volte ad assicurare, con ragionevole certezza, attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei principali rischi, una conduzione dell'attività di impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati. Un adeguato sistema di controllo interno contribuisce a garantire il conseguimento di obiettivi quali l'efficienza della gestione societaria ed imprenditoriale, la completezza, affidabilità e tempestività delle informazioni contabili e gestionali, il rispetto delle leggi e dei regolamenti vigenti, nonché a salvaguardare il patrimonio sociale e l'integrità aziendale, anche al fine di prevenire frodi a danno della Società e dei mercati finanziari.

In particolare, la Società è consapevole del ruolo centrale che riveste l'informativa finanziaria nella istituzione e nel mantenimento di relazioni positive tra l'impresa e i suoi interlocutori, contribuendo insieme alle performance aziendali, alla creazione di valore per gli azionisti. L'Emittente ha altresì coscienza dell'affidamento degli investitori in merito alla piena osservanza da parte degli organi sociali, del *management* e dei dipendenti, del sistema di regole che costituiscono il sistema di controllo interno.

Al fine di garantire una conduzione sana e corretta dell'attività d'impresa, in coerenza con le strategie e gli obiettivi prefissati, Gequity intende attuare un approccio preventivo alla gestione dei rischi, volto ad indirizzare le scelte del *management* in un'ottica di riduzione della possibilità di accadimento di eventi negativi.

In particolare, i principali obiettivi che si intendono perseguire attraverso un adeguato ed efficace Sistema di controllo interno e di gestione dei rischi si possono riassumere nei seguenti punti:

- assicurare che lo svolgimento delle attività aziendali avvenga in modo efficace ed efficiente;
- garantire l'affidabilità, l'adeguatezza e la correttezza delle scritture contabili, nonché la salvaguardia del patrimonio aziendale;
- assicurare la *compliance* con la normativa vigente e con i regolamenti e le procedure interne all'azienda.

Gli elementi essenziali che la Società intende porre a fondamento del proprio Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, che dovrà essere sottoposto a continuo monitoraggio e aggiornamento, sono i seguenti:

- separazione dei ruoli e delle funzioni nello svolgimento delle operazioni considerate più delicate sotto il profilo degli interessi coinvolti;
- tracciabilità delle operazioni;
- gestione dei processi decisionali in base a criteri il più possibile oggettivi.

Tale sistema trova in parte già attuazione attraverso procedure, strutture organizzative e controlli implementati da Gequity con riferimento ai processi aziendali ritenuti maggiormente significativi in termini di rischio. Le tipologie di controllo implementate si suddividono in:

- controlli di linea automatici o manuali, sia di tipo preventivo rispetto alla singola transazione, sia di tipo successivo;
- controlli di tipo direzionale svolti sulle *performance* delle aziende e dei singoli processi rispetto alle previsioni.

L'Organo Amministrativo della Società ha la responsabilità della gestione di tale sistema. Questo, in particolare, ha il compito di definire le linee guida del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi e di valutarne periodicamente, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza, l'efficacia e l'effettivo funzionamento. Nell'esercizio di tali funzioni il Consiglio di Amministrazione si è avvalso, nel corso dell'Esercizio 2021, dell'attività istruttoria svolta dal Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, nonché del Chief Executive Officer del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, nonché della funzione di *internal audit*. A far data dal 1° aprile 2022 si affianca al Consiglio, nello svolgimento di tali compiti, la funzione di *internal audit*.

Nella seduta del 24 aprile 2021, il Consiglio di Amministrazione, in ottemperanza ai Principi XIX e XX ed alla Raccomandazione n. 33 del Codice CG, ha conferito incarico ad un consulente esterno esperto in materia per supportare la Società nella predisposizione di una procedura volta a definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in coerenza con le strategie di Gequity, nonché i principi che attengono il coordinamento e i flussi informativi tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi; ciò anche al fine di massimizzare l'efficienza del sistema stesso, ridurre le duplicazioni di attività e garantire un efficace svolgimento dei compiti propri dell'organo di controllo.

A seguito della delibera di revoca dell'adesione al Codice CG si è ritenuto, anche in un'ottica di semplificazione della struttura organizzativa della Società, di non dare corso all'adozione della citata procedura.

Descrizione delle principali caratteristiche dei sistemi di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Gequity ritiene che il sistema di gestione dei rischi non debba essere considerato separatamente dal sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria, essendo entrambi elementi del medesimo sistema.

Il sistema adottato da Gequity è finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria.

Vengono di seguito descritte le fasi in cui si articola il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria adottato:

- identificazione e analisi dei processi critici;
- identificazione e mappatura dei rischi e loro successiva valutazione sulla base di un'analisi quali/quantitativa;
- identificazione delle principali procedure aziendali e delle attività di controllo coinvolte e loro successiva revisione.

In particolare, l'applicazione del sistema ha coinvolto:

- le voci di bilancio rilevanti;
- i processi rilevanti.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione della Società ha adottato la “*Procedura di chiusura e formazione del bilancio d’esercizio*” (la “Procedura”), esaminata e approvata anche dall’allora Comitato Controllo e Rischi e dall’allora Preposto al controllo interno (oggi Responsabile della funzione di *internal audit*).

Lo scopo di tale Procedura è quello di definire le metodologie, le regole di condotta e le responsabilità relative alla chiusura ed alla formazione del bilancio di esercizio.

Destinatari della Procedura sono il Consiglio di Amministrazione di Gequity, l’Amministratore Delegato, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari (il “Dirigente Preposto”), il CFO di Gruppo, l’ufficio affari legali e societari, l’ufficio amministrazione e contabilità, nonché tutti i soggetti del Gruppo Gequity (amministratori, dirigenti, dipendenti) coinvolti a vario titolo nei processi ivi indicati. I destinatari della Procedura possono essere figure interne oppure esterne per effetto di specifici contratti che ne abbiano esternalizzato la funzione.

Procedura di chiusura e formazione del bilancio d’esercizio

Nel rispetto delle date definite dal calendario finanziario degli eventi societari, la Direzione amministrativa e la sua struttura predispone il calendario di chiusura con il dettaglio delle operazioni da effettuare prima della redazione del bilancio d’esercizio, al fine di assicurare che tutte le attività contabili siano svolte e riviste in maniera tempestiva.

Con riferimento alle attività contabili propedeutiche alla chiusura del bilancio d’esercizio, la Procedura prevede che:

- le variazioni da apportare al piano dei conti siano effettuate dall’ufficio contabilità sotto la supervisione della Direzione amministrativa e la sua struttura;
- con cadenza mensile, l’ufficio amministrazione e contabilità effettui le riconciliazioni bancarie di tutti i conti correnti intestati alla Società
- le riconciliazioni bancarie siano controllate dalla Direzione amministrativa e dalla sua struttura;
- l’ufficio contabilità provveda a completare la situazione contabile ed estraiga il bilancio di verifica; la Direzione amministrativa effettua controlli a campione sulle voci di bilancio al fine di verificarne la corretta classificazione nel piano dei conti e la corretta registrazione contabile;
- la Società provveda ad effettuare almeno una volta all’anno specifici esercizi di *impairment test* richiesti dai principi contabili di riferimento, mirati ad identificare il *fair value* delle immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie. Sulla base di essi, la Direzione amministrativa elabora le scritture contabili e provvede a verificare che l’ufficio amministrazione e contabilità le abbia inserite in bilancio correttamente.

L’ufficio amministrazione e contabilità, sotto la supervisione della Direzione amministrativa, elabora le scritture di assestamento da registrare relativamente:

- al calcolo degli ammortamenti;
- agli stanziamenti delle fatture da emettere e da ricevere;
- ai ratei e risconti attivi/passivi;
- agli stanziamenti del personale;
- agli accantonamenti vari.

L’ufficio contabilità, sotto la supervisione della Direzione amministrativa, elabora le scritture contabili da registrare relativamente alla valutazione delle partecipazioni, alla gestione delle scritture IAS/IFRS e quelle richieste da specifiche situazioni contingenti, quali ad esempio il rilascio o la costituzione di fondi rischi specifici.

In considerazione del fatto che la Società svolge attività di *holding* di partecipazioni, riveste particolare importanza la corretta contabilizzazione e valorizzazione delle partecipazioni e dei titoli che devono essere valutati secondo le più idonee interpretazioni dei principi contabili.

Qualora la contabilità fosse gestita da un consulente esterno, tutto quanto riferito nei precedenti paragrafi recante la dizione “la Direzione amministrativa e la sua struttura” sarà da sostituire con “il consulente esterno”.

Lo stesso consulente avrà accesso al Sistema di Interscambio (SDI) aziendale, potendo scaricare le fatture attive e passive. Una volta completata la registrazione, il consulente esterno provvede ad avvisare l'avvenuta registrazione e ad inviare il bilancio di verifica alla Direzione amministrativa e alla sua struttura, che ne verifica la bontà delle registrazioni a campione e su criteri di significatività e novità rispetto alle usuali grandezze coinvolte.

Resta fermo il fatto che eventuali dubbi interpretativi del consulente esterno sulle poste contabili da utilizzare saranno condivisi con la Direzione amministrativa e la sua struttura che ne indirizza e decide la tipologia di registrazione contabile da effettuare.

Con riferimento alla gestione degli adempimenti fiscali, la Procedura prevede che il bilancio di verifica aggiornato, venga estratto dal sistema contabile e inviato via e-mail dalla Direzione aziendale e dalla sua struttura al fiscalista esterno per l'elaborazione del calcolo delle imposte.

L'ufficio amministrazione e contabilità, sotto la supervisione della Direzione amministrativa e con il supporto del consulente fiscale, calcola ed elabora le scritture di assestamento relativamente alle imposte e provvede ad inserire a sistema le scritture di assestamento finali e quelle relative alle imposte.

Successivamente, il fiscalista esterno predispose le dichiarazioni previste dalla normativa tributaria vigente nei tempi tecnici opportuni. Le dichiarazioni con i prospetti di calcolo e di riconciliazione delle imposte vengono condivisi dal fiscalista esterno con la Direzione amministrativa entro la data per la predisposizione definitiva del progetto di bilancio da trasmettere al Consiglio di Amministrazione.

La Direzione amministrativa incontra in seguito la società di revisione per discutere in merito alle eventuali criticità riscontrate e per confrontarsi sulla corretta applicazione dei principi contabili internazionali.

Il fiscalista esterno provvede all'invio telematico delle dichiarazioni dei redditi all'Agenzia delle Entrate e invia successivamente alla Società copia delle dichiarazioni dei redditi e le relative ricevute

La gestione della *disclosure* del bilancio prevede che il bilancio di verifica sia oggetto di analisi con la società di revisione e con eventuali professionisti esterni della Società.

Nel caso in cui a seguito della condivisione del bilancio di verifica sia necessario effettuare delle modifiche in contabilità, l'ufficio amministrazione e contabilità, sotto la direzione della Direzione amministrativa e della sua struttura, provvede ad inserire nel sistema contabile le relative scritture contabili di correzione.

Conclusa l'elaborazione del bilancio, la Direzione amministrativa e la sua struttura provvede a stampare la situazione contabile definitiva e predispose i prospetti di dettaglio delle voci di bilancio e le note esplicative con tutti gli schemi e tutti i prospetti richiesti dalla normativa di riferimento tra cui:

- prospetti di dettaglio riferibili allo Stato Patrimoniale;
- prospetti di dettaglio riferibili al Conto Economico;
- prospetti di dettaglio riferibili al Conto Economico Complessivo;
- rendiconto finanziario;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto;
- elenco partecipazioni.

La Direzione Amministrativa e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari provvedono alla redazione della Relazione sulla Gestione e la stessa viene esaminata ed integrata con l'Amministratore Delegato.

La Direzione Amministrativa e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari elaborano il fascicolo di bilancio che viene sottoposto all'Amministratore Delegato. In base alle scadenze definite nel Calendario (§ 4: Attività preliminari al processo di chiusura e di reporting: definizione del

calendario di chiusura), il Consiglio di Amministrazione si riunisce per discutere ed approvare il progetto di bilancio.

L'ufficio affari Legali e Societari predispone il verbale della riunione.

In seguito all'approvazione del progetto di Bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, il Dirigente Preposto e gli Organi Amministrativi delegati redigono l'attestazione formale sul bilancio ai sensi dell'art.154 bis c.5 del TUF.

La Direzione amministrativa invia a mezzo mail il suddetto fascicolo al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale ed alla società di revisione.

In seguito all'approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di Amministrazione, il Dirigente Preposto e gli organi amministrativi delegati redigono l'attestazione formale sul bilancio ai sensi dell'art. 154 bis c.5 del T.U.F.

Il Collegio Sindacale e la Società di revisione redigono autonomamente le loro relazioni dopo 15 giorni dall'approvazione del progetto di bilancio da parte al Consiglio di Amministrazione. Tali relazioni sono depositate presso la sede della Società che provvede a renderle pubbliche attraverso il proprio sito internet.

L'Investor Relator della Società provvede a pubblicare il progetto di Bilancio sul sito internet della Società e depositarlo presso la sede sociale, così da renderlo disponibile agli Azionisti. Inoltre, l'Investor Relator provvede ad inserire il progetto di bilancio anche sul sistema NIS, piattaforma utilizzata da Borsa Italiana per la diffusione dei documenti societari al pubblico. L'Assemblea ordinaria approva il progetto di bilancio, ai sensi dell'art. 2364 del c.c. Il bilancio approvato viene pubblicato sul sistema NIS.

Procedura di chiusura e formazione del bilancio consolidato

Al pari della formazione del bilancio separato di Gequity, la Direzione amministrativa e la sua struttura predispone il calendario di chiusura con il dettaglio delle operazioni da effettuare prima della redazione del bilancio consolidato, al fine di assicurare che tutte le attività contabili siano svolte e riviste in maniera tempestiva ed elabora il bilancio consolidato, con tutti gli schemi e tutti i prospetti richiesti dalla normativa.

Il personale coinvolto nel processo di consolidamento verifica l'esatto perimetro di consolidamento e quali partecipazioni sono da includere nello stesso.

A tal fine si verifica se partecipazioni già presenti nel consolidamento abbiano ancora le caratteristiche per essere consolidate e, al pari, si verifica se nuove acquisizioni di partecipazioni abbiano le caratteristiche per rientrare nel perimetro. Si procede quindi alla omogeneizzazione dei bilanci separati delle società partecipate. Nella fase preliminare al consolidamento, il personale coinvolto verifica la completezza, la coerenza e l'omogeneità dei dati riportati in ciascun bilancio.

I bilanci delle società partecipate vengono predisposti secondo i principi contabili internazionali. Nel caso contrario, l'adeguamento ai Principi contabili internazionali IAS viene effettuata dall'ufficio amministrazione e contabilità, sotto la supervisione del Dirigente Preposto.

L'esercizio di consolidamento può essere svolto sia attraverso l'utilizzo di appositi applicativi *software*, sia attraverso l'utilizzo di fogli elettronici. In ogni caso deve essere possibile ricostruire ed avere evidenza dei vari passaggi intervenuti nelle operazioni di aggregazione delle voci di bilancio. A tal fine l'ufficio contabilità tiene traccia delle scritture di rettifica effettuate nelle operazioni di omogeneizzazione dei principi contabili.

Nella fase propedeutica alla redazione del bilancio consolidato possono essere richieste le seguenti operazioni:

- a) rettifiche di valore per immobilizzazioni materiali, immateriali e finanziarie: determinate sulla base di specifici *impairment test* richiesti dai principi contabili di riferimento, mirati ad identificare il *fair value* dell'asset;

- b) attualizzazioni: determinate sulla base di indici specifici previsti dalla normativa di riferimento.

Nella fase di consolidamento, il personale coinvolto nel processo verifica tutti i prospetti di riconciliazione Intercompany, provvede ad elidere i debiti, i crediti, i costi ed i ricavi avvenuti infragruppo nel corso

dell'esercizio contabile e provvede al riallineamento dei saldi per le Società che riportano posizioni in riconciliazione.

La Direzione amministrativa e la sua struttura verificano la corretta applicazione del principio IAS 27 nelle scritture di consolidamento eseguite per la determinazione del bilancio consolidato di gruppo e, al termine di tale operazione, controlla gli schemi di bilancio consolidato e firma i documenti per attestarne la loro correttezza formale.

La Direzione amministrativa elabora il fascicolo di bilancio, con tutti gli schemi e tutti i prospetti richiesti dalla normativa di riferimento. La stessa:

- controlla la corrispondenza degli schemi di bilancio con quanto risultante dai suoi files;
- controlla la corrispondenza dell'informativa integrativa contenuta nelle note al bilancio con i relativi dettagli;
- controlla la corrispondenza tra le informazioni contenute nella relazione sulla gestione con i relativi dettagli;

Il Dirigente Preposto verifica la correttezza degli schemi e del fascicolo di bilancio.

Entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio, dovrà essere messo a disposizione del pubblico presso la sede sociale, sul sito Internet e con le altre modalità previste dalla Consob con regolamento, la relazione finanziaria annuale, comprendente il bilancio consolidato, la relazione sulla gestione e l'attestazione di cui all'articolo 154-*bis*, comma 5.

A tal fine, il Dirigente Preposto verifica il fascicolo di bilancio e redige l'attestazione formale sul bilancio ai sensi dell'art. 154-*bis* c.5 del T.U.F.

Il suddetto fascicolo è trasmesso via mail al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione analizza ed esamina il progetto di bilancio consolidato.

Il bilancio consolidato una volta approvato dal Consiglio di Amministrazione, è pubblicato a cura dell'*Investor Relator Officer* sul sito internet della Società ed inviato a Borsa Italiana per la comunicazione al mercato.

Le relazioni di revisione redatte dal revisore legale o dalla società di revisione legale, nonché le relazioni indicate nell' articolo 153 del T.U.F. sono messe integralmente a disposizione del pubblico insieme alla relazione finanziaria annuale.

Tra la suddetta pubblicazione e la data dell'Assemblea intercorrono non meno di ventuno giorni.

Successivamente all'approvazione del bilancio consolidato / Relazione finanziaria semestrale consolidata, da parte del Consiglio di Amministrazione, il Responsabile del processo di consolidamento si accerta di aver chiuso il periodo contabile all'interno del sistema.

Il Dirigente Preposto concorda con l'Amministratore Delegato la data di convocazione dell'Assemblea. L'ufficio legale e societario predisponde la bozza dell'avviso di convocazione e la invia al Dirigente Preposto per gli opportuni controlli e la invia al Dirigente Preposto.

In applicazione della Raccomandazione n. 33 lett. c) del Codice di Corporate Governance, il Consiglio di Amministrazione, ha approvato da ultimo, nella seduta del 2 maggio 2022, il piano di lavoro predisposto dal Responsabile della funzione di *internal audit*, sentito il Collegio Sindacale.

In applicazione della Raccomandazione n. 33 lett. a) del Codice di Corporate Governance, il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 2 maggio 2022, ha verificato l'adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi, rispetto alle caratteristiche dell'impresa e del Gruppo e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia esprimendo un giudizio di sostanziale adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi in essere, rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto e sulla sua efficacia.

9.1 Chief Executive Officer

Nel corso dell'Esercizio 2021 il ruolo di Chief Executive Officer ("CEO") incaricato dell'istituzione e del mantenimento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi è stato svolto dal dr. Luigi Stefano

Cuttica, Presidente ed Amministratore Delegato della Società, in ottemperanza alla delibera consiliare del 26 giugno 2020.

Il ruolo di CEO incaricato dell'istituzione e del mantenimento del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi è stato confermato in capo al dr. Luigi Stefano Cuttica anche in occasione della nota Delibera Quadro del 15 dicembre 2021, in attuazione di quanto disposto dalla Raccomandazione n. 32, lett. b) del Codice CG.

Nella predetta seduta, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al CEO incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, le funzioni previste dalla Raccomandazione n. 34 del Codice di Corporate Governance. In dettaglio:

- a) curare l'identificazione dei principali rischi aziendali, tenendo conto delle caratteristiche delle attività svolte dalla Società e dalle sue controllate, e sottoporli periodicamente all'esame dell'Organo di Amministrazione;
- b) dare esecuzione alle linee di indirizzo definite dall'Organo di Amministrazione, curando la progettazione, realizzazione e gestione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e verificandone costantemente l'adeguatezza e l'efficacia, nonché curandone l'adattamento alla dinamica delle condizioni operative e del panorama legislativo e regolamentare;
- c) la facoltà di affidare alla funzione di *internal audit* lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative e sul rispetto di regole e procedure interne nell'esecuzione di operazioni aziendali, dandone contestuale comunicazione al presidente dell'Organo di Amministrazione, al presidente del Comitato Controllo e Rischi e al presidente dell'organo di controllo;
- d) riferire tempestivamente al Comitato Controllo e Rischi in merito a problematiche e criticità emerse nello svolgimento della propria attività o di cui abbia avuto comunque notizia, affinché il comitato possa prendere le opportune iniziative.

Il CEO incaricato dell'istituzione e del mantenimento del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi ha svolto le funzioni e i compiti di cui alla Raccomandazione n.34 sopra citata sino alla data del 1° aprile 2022, in cui è stata assunta la nota delibera di revoca dell'adesione al Codice CG.

9.2 Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate

Come anticipato nella sezione 6 della presente Relazione, durante l'Esercizio 2021 e sino alla data del 30 dicembre 2021 (data delle dimissioni del Consigliere Non Esecutivo e Indipendente, avv. Enrica Maria Ghia), ha operato il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, istituito in data 26 giugno 2020 e confermato in sede di Delibera Quadro del 15 dicembre 2021. Tale Comitato era costituito da due Amministratori entrambi in possesso dei requisiti di indipendenza previsti dal combinato disposto degli articoli 147-ter, quarto comma, e 148, terzo comma, del T.U.F. e dell'allora art. 3.C.1 del Codice di Autodisciplina: Roger Olivieri (Presidente) e Enrica Maria Ghia.

L'istituzione del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate è venuta meno a seguito della nota delibera di revoca dell'adesione al Codice CG, assunta in data 1° aprile 2022.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 e sino alla data del 30 dicembre 2021 il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate si è riunito 13 volte.

La durata media delle riunioni del Comitato è risultata complessivamente pari a 1 ora e 7 minuti.

Le riunioni hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei consiglieri (la percentuale di partecipazione di ciascun componente alle riunioni tenute è indicata nella Tabella n. 2 allegata alla presente Relazione).

Ad alcune riunioni hanno partecipato su invito del Comitato soggetti che non ne sono membri, quali consulenti legali, rappresentanti della società di revisione, il Dirigente Preposto, gli Amministratori Esecutivi, il CFO del

Gruppo ed il Responsabile della funzione di *Audit* per rendere gli approfondimenti necessari su specifici punti all'ordine del giorno.

Il Presidente del Comitato ha svolto personalmente incontri con alcuni Responsabili interni ed esterni alla struttura, nonché con i consulenti incaricati, dei quali ha compiutamente relazionato il Comitato.

Nel corso dell'Esercizio 2021, il Comitato ha avuto la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento dei suoi compiti; non si è presentata la necessità di mettere a disposizione del comitato per l'assolvimento dei propri compiti risorse finanziarie, né il Comitato ha avuto bisogno di avvalersi di consulenti esterni (Raccomandazione n.17).

A tutte le riunioni del Comitato ha partecipato il dr. Michele Lenotti, Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco Effettivo da quest'ultimo delegato.

I lavori del Comitato sono stati coordinati dal Presidente del Comitato stesso, dr. Roger Olivieri, il quale è solito informare il Consiglio di Amministrazione, nella prima riunione utile, sulle materie oggetto di trattazione nelle predette riunioni dal Comitato.

Le riunioni del Comitato in parola sono state regolarmente verbalizzate.

Le esperienze professionali dei membri del Comitato hanno garantito adeguate conoscenze in materia contabile e finanziaria e di gestione del rischio in seno al Comitato e sono state ritenute adeguate a suo tempo dal Consiglio di Amministrazione; ciò in conformità con quanto indicato dalla Raccomandazione n.35 del Codice CG.

Nel corso dell'Esercizio 2022, stante l'assenza del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, si è svolta in data 10 febbraio 2022 una riunione congiunta tra l'Amministratore Indipendente dr. Roger Olivieri e il Presidente del Collegio Sindacale dr. Michele Lenotti, nel corso della quale è stata esaminata e valutata tra l'altro un'operazione tra parti correlate di riaddebito di costi infragruppo.

Funzioni Attribuite al Comitato in materia di Controllo e Rischi

Come anticipato nel precedente paragrafo, il Consiglio di Amministrazione, in data 15 dicembre 2021, nell'ambito della Delibera Quadro in materia di *corporate governance*, ha confermato l'istituzione del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate.

In tale sede, il Consiglio di Amministrazione ha altresì attribuito al Comitato le funzioni propositive e consultive in materia di controllo e gestione dei rischi previste dall'articolo 6 del Codice Corporate Governance ed in particolare dalle Raccomandazioni n. 33 e n. 35 terzo periodo.

In dettaglio, nella seduta del 15 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate il compito di supportare l'Organo Amministrativo nello svolgimento delle seguenti funzioni:

- a. definire la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della Società, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile della Società;
- b. definire le linee di indirizzo del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, coerentemente con le strategie della Società e valutare, con cadenza almeno annuale, l'adeguatezza del medesimo sistema rispetto alle caratteristiche dell'impresa e al profilo di rischio assunto, nonché la sua efficacia;
- c. nominare e revocare, su proposta del CEO Incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi, sentito il Collegio Sindacale, il responsabile della Funzione di Internal Audit di Gequity, definendone la remunerazione in coerenza con le politiche aziendali e sentito il Comitato per la Remunerazione e per le Nomine, e assicurandosi che lo stesso sia dotato di risorse adeguate all'espletamento dei propri compiti. Qualora il Comitato decida di affidare la Funzione di Internal Audit, nel suo complesso o per segmenti di operatività, a un soggetto esterno alla Società, il Comitato medesimo assicura che esso sia dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza e organizzazione e fornisce adeguata motivazione di tale scelta nella relazione sul governo societario;

- d. approvare, con cadenza almeno annuale, il Piano di Audit predisposto dal responsabile della Funzione di Internal Audit, sentito il Collegio Sindacale e il CEO Incaricato del sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- e. valutare l'opportunità di adottare misure per garantire l'imparzialità di giudizio e l'efficacia delle altre funzioni aziendali a cui sono attribuiti compiti relativi al Secondo livello di controllo (Dirigente Preposto e Planning & Control), verificando che siano dotate di adeguate professionalità e risorse;
- f. attribuire all'organo di controllo o ad un organismo appositamente creato, ovvero al c.d. Organismo di Vigilanza, le funzioni di vigilanza ex art. 6, comma 1, lett. b), D. Lgs. n. 231/2001, valutando, se del caso, l'opportunità di nominare all'interno di tale organismo almeno un Amministratore non esecutivo e/o un membro dell'Organo di Controllo e/o il titolare di funzioni legali o di controllo della Società, al fine di assicurare il coordinamento tra i diversi soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- g. valutare, sentito il Collegio Sindacale, i risultati esposti dal revisore legale nella eventuale lettera di suggerimenti e nella relazione aggiuntiva indirizzata al Collegio Sindacale;
- h. descrivere nella relazione sul governo societario le principali caratteristiche del sistema di controllo interno e gestione dei rischi e le modalità di coordinamento tra i soggetti in esso coinvolti, indicando i modelli e le *best practice* nazionali e internazionali di riferimento, esprimendo la propria valutazione complessiva sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e gestione dei rischi e dando conto delle scelte effettuate in merito alla composizione dell'Organismo di Vigilanza di cui alla precedente lettera f);
- i. nominare e revocare, sentito il parere del Collegio Sindacale, il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari che sia in possesso dei requisiti di onorabilità e professionalità previsti dalla normativa vigente, determinando la remunerazione e la durata dell'incarico e conferendo allo stesso adeguati mezzi e poteri per l'esercizio delle funzioni attribuitegli secondo la vigente normativa.

Con particolare riferimento a quanto previsto dalla Raccomandazione n. 35, terzo periodo del Codice CG, il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 15 dicembre 2021, ha attribuito al Comitato anche i seguenti compiti e funzioni:

- a. valutare, sentiti il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il revisore legale ed il Collegio Sindacale, il corretto utilizzo dei principi contabili e, nel caso di gruppi, la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato;
- b. valutare l'idoneità dell'informazione periodica di natura finanziaria e non finanziaria a rappresentare nel modo corretto il modello di business, le strategie della Società, l'impatto della sua attività e le performance conseguite, coordinandosi con il Comitato Sostenibilità;
- c. esaminare il contenuto dell'informazione periodica di carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e gestione dei rischi;
- d. esprimere pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali e supportare le valutazioni e le decisioni dell'organo di amministrazione relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza;
- e. esaminare le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione di Internal Audit;
- f. monitorare l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione di Internal Audit;
- g. affidare, se del caso, alla Funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su particolari aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale;
- h. riferire al Consiglio di Amministrazione, almeno in occasione dell'approvazione della relazione finanziaria annuale e semestrale, in merito all'attività svolta e all'adeguatezza del sistema di controllo interno e gestione dei rischi.

Funzioni Attribuite al Comitato in materia di sostenibilità

Nella nota seduta del 15 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate anche le funzioni di Comitato Sostenibilità in osservanza della Raccomandazione n.1, lettere a), b) e c).

In dettaglio, sono state attribuite al Comitato le seguenti ulteriori funzioni:

- i) esaminare ed approvare il piano industriale della Società e del Gruppo ad essa facente capo, anche in base all'analisi dei temi rilevanti per la generazione di valore nel lungo termine;
- ii) monitorare periodicamente l'attuazione del piano industriale e valutare il generale andamento della gestione, confrontando periodicamente i risultati conseguiti con quelli programmati;
- iii) definire la natura e il livello di rischio compatibile con gli obiettivi strategici della società, includendo nelle proprie valutazioni tutti gli elementi che possono assumere rilievo nell'ottica del successo sostenibile della società.

Funzioni Attribuite al Comitato in materia di Parti Correlate

Nella nota seduta del 15 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione, confermando peraltro la delibera già assunta in data 26 giugno 2020, ha attribuito al Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, le competenze che il Regolamento Consob n. 17221/2010 attribuisce al Comitato costituito da amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti, nonché le funzioni di cui alla vigente Procedura relativa alle operazioni con parti correlate.

Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione 10 della presente Relazione.

Vengono di seguito descritte le principali attività svolte dal Comitato Controllo e Rischi, anche in veste di solo Comitato Parti Correlate, nel corso dell'Esercizio 2021 e sino alla data del 30 dicembre 2021.

In dettaglio il Comitato:

- ha svolto l'incarico assegnatogli dal Consiglio di Amministrazione in materia di controllo interno e di gestione dei rischi;
- ha incontrato periodicamente la Funzione *Internal Audit* al fine di valutare il piano annuale di lavoro predisposto da tale Funzione, acquisire informazioni in merito alle attività di verifica effettuate, esaminare la relazione annuale e le relazioni periodiche sul sistema di controllo e gestione dei rischi;
- ha valutato - sentiti il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Revisore legale e il Collegio Sindacale - il corretto utilizzo dei principi contabili e la loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato (Raccomandazione 35, lett. a);
- ha valutato l'idoneità dell'informazione periodica, finanziaria e non finanziaria, a rappresentare correttamente il modello di business, le strategie dell'Emittente, l'impatto della sua attività e le performance conseguite (Raccomandazione 35, lett. b);
- ha esaminato il contenuto dell'informazione periodica a carattere non finanziario rilevante ai fini del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Raccomandazione 35, lett. c);
- ha espresso pareri su specifici aspetti inerenti alla identificazione dei principali rischi aziendali e ha supportato le valutazioni e le decisioni del Consiglio relative alla gestione di rischi derivanti da fatti pregiudizievoli di cui quest'ultimo sia venuto a conoscenza (Raccomandazione n.35, lett. d);
- ha esaminato le relazioni periodiche e quelle di particolare rilevanza predisposte dalla Funzione di Internal Audit (Raccomandazione n.35, lett. e);
- ha monitorato l'autonomia, l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza della Funzione di Internal Audit (Raccomandazione n.35, lett. f);
- non ha affidato alla Funzione di Internal Audit lo svolgimento di verifiche su specifiche aree operative, dandone contestuale comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale, in quanto non si è verificata tale necessità (Raccomandazione n.35, lett. g);
- ha provveduto a redigere le proprie relazioni semestrali sull'attività svolta, nonché sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (Raccomandazione n.35, lett. h);
- ha esaminato le operazioni tra parti correlate poste in essere nel corso dell'Esercizio 2021, rilasciando i relativi pareri in ottemperanza alla procedura vigente.

9.3 Responsabile della Funzione di Internal Audit

In conformità alle raccomandazioni dell'allora vigente Codice di Autodisciplina, in data 29 marzo 2007, l'allora Consiglio di Amministrazione in carica ha nominato, su proposta del Presidente del Comitato Controllo e Rischi, il dr. Francesco Pecere, consulente esterno, quale Preposto al controllo interno (oggi Responsabile della funzione *internal audit*) della Società.

Nella seduta consiliare del 4 aprile 2019, il Consiglio, valutato quanto disposto dall'allora criterio 7.C.6 del Codice di Autodisciplina, in merito alla possibilità di attribuire tale incarico ad un soggetto esterno, in possesso dei necessari requisiti, ha condiviso la decisione, a suo tempo adottata, di attribuire tale incarico e le relative funzioni ad un soggetto esterno all'emittente dotato di adeguati requisiti di professionalità, indipendenza ed organizzazione – decisione peraltro confermata, anche, nella precedente seduta consiliare del 18 febbraio 2016.

Tale decisione è stata confermata dal Consiglio di Amministrazione nella nota seduta del 15 dicembre 2021, in conformità con quanto disposto dalla Raccomandazione n. 33 lett. b) del Codice CG.

In tale seduta il Consiglio, su proposta dell'allora Presidente del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, ha dunque confermato la nomina del dr. Francesco Pecere, consulente esterno, alla carica di Responsabile della Funzione Internal Audit della Società, in ottemperanza alle Raccomandazioni n. 32, lett. d) e n. 33 lett. b) del Codice. Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto altresì ad attribuire al Responsabile della Funzione di Internal Audit le seguenti funzioni previste dalla Raccomandazione n. 36:

- a) verificare, sia in via continuativa sia in relazione a specifiche necessità e nel rispetto degli standard internazionali, l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di audit approvato dall'organo di amministrazione, basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi;
- b) predisporre relazioni periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento. Le relazioni periodiche contengono una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- c) anche su richiesta dell'organo di controllo, predisporre tempestivamente relazioni su eventi di particolare rilevanza;
- d) trasmettere le relazioni di cui alle lettere b) e c) ai presidenti dell'organo di controllo, del comitato controllo e rischi e dell'organo di amministrazione, nonché al Chief Executive Officer, salvo i casi in cui l'oggetto di tali relazioni riguardi specificamente l'attività di tali soggetti;
- e) verificare, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Da ultimo, in sede di revoca dell'adesione al Codice CG, il Consiglio ha ritenuto di mantenere tale presidio all'interno del nuovo sistema di governo societario dell'Emittente.

Il Responsabile della Funzione di Internal Audit dipende gerarchicamente dal Consiglio di Amministrazione e, per esso, dal Presidente, non ha la responsabilità di alcuna area operativa ed ha accesso diretto alle informazioni utili finalizzate allo svolgimento del proprio incarico disponendo, allo scopo, di adeguati mezzi.

Nel corso dell'Esercizio 2021, il Responsabile della Funzione di Internal Audit ha verificato l'operatività e l'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, attraverso un piano di *audit* approvato dal Consiglio di Amministrazione basato su un processo strutturato di analisi e prioritizzazione dei principali rischi, avendo avuto altresì accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento dell'incarico.

Il Responsabile della Funzione di Internal Audit ha svolto la propria attività nel rispetto del piano di audit approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 15 aprile 2021, sentiti il Collegio Sindacale e il Chief Executive Officer Incaricato al sistema di controllo interno e gestione dei rischi, ha predisposto relazioni

periodiche contenenti adeguate informazioni sulla propria attività, sulle modalità con cui viene condotta la gestione dei rischi, nonché sul rispetto dei piani definiti per il loro contenimento, oltre che una valutazione sull'idoneità del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi e l'affidabilità dei sistemi informativi (inclusi i sistemi di rilevazione contabile), trasmettendole ai Presidenti del Collegio Sindacale, del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate del Consiglio di Amministrazione, nonché al Chief Executive Officer.

Il Responsabile della Funzione di Internal Audit ha partecipato anche a talune riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate.

Durante l'Esercizio di riferimento il Responsabile della Funzione di Internal Audit ha eseguito controlli in merito (i) alla corretta attuazione delle procedure interne adottate dalla Società in materia di Parti Correlate, Internal Dealing, gestione del Registro Insider, compravendita di partecipazioni e di titoli in portafoglio, (ii) alla mappatura delle parti correlate e dei Soggetti rilevanti ai sensi della vigente Procedura di Internal Dealing, come da ultimo modificata in data 31 marzo 2021, nonché (iii) ai rapporti con fornitori e consulenti. Il Responsabile della Funzione di Internal Audit ha altresì verificato, nell'ambito del piano di audit, l'affidabilità dei sistemi informativi inclusi i sistemi di rilevazione contabile.

Nel corso dell'Esercizio 2021 non si è manifestata la necessità che il Responsabile della Funzione di Internal Audit predisponesse relazioni su eventi di particolare importanza.

Non sono state messe a disposizione del Responsabile della Funzione di Internal Audit specifiche risorse finanziarie per l'assolvimento dei propri compiti.

9.4 Modello Organizzativo ex. D. Lgs. 231/2001

Alla data della presente Relazione, la Società ha approvato e adottato un modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs n. 231/2001, nonché il codice etico recante i principi guida del comportamento dei soggetti che operano nella Società e nelle società del gruppo, nella conduzione degli affari e delle attività aziendali, anche nel rispetto del D. Lgs. 231/2001.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 10 settembre 2021, ha confermato, con il consenso del Collegio Sindacale, la nomina dell'Organismo di Vigilanza, nominato in precedenza dal Consiglio in data 20 giugno 2020, composto da due membri esterni, nelle persone del Prof. Avv. Massimiliano Cattapani (Presidente) e del dr. Enrico Vaccaro.

Il relativo mandato verrà a scadere con l'approvazione del bilancio che si chiuderà al 31 dicembre 2022.

L'ultimo aggiornamento del modello ai sensi del D. Lgs n. 231/2001, nonché del Codice Etico, è stato predisposto da parte del Presidente dell'Organismo di Vigilanza, a seguito di formale incarico conferitogli dalla Società in data 16 gennaio 2020. Il modello aggiornato e il Codice Etico aggiornato sono stati approvati, previo parere favorevole dell'Organismo di vigilanza, dal Consiglio di Amministrazione nella seduta consiliare del 24 aprile 2020.

Nel corso dell'Esercizio 2021, l'Organismo di Vigilanza non ha rilevato violazioni del modello 231/2001, del Codice Etico e delle relative procedure interne, né sono pervenute alla sua attenzione segnalazioni o criticità in tal senso.

Il modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 e il Codice Etico sono disponibili sul sito internet della Società (all'indirizzo www.gequity.it) alla sezione "Governance/Modello 231/Codice Etico".

9.5 Società di Revisione

Alla data della Relazione, la società di revisione incaricata della revisione contabile ai sensi dell'art. 155 e segg. del T.U.F, è la Deloitte & Touche S.p.A..

L'incarico è stato conferito dall'Assemblea degli Azionisti del 28 giugno 2021, la quale ha deliberato il conferimento dell'incarico di revisione legale del bilancio consolidato e del bilancio d'esercizio della Società ai sensi degli artt. 13 e 17 del D. Lgs. n. 39/2010 e del Regolamento (UE) 537/2014.

Tale incarico ha ad oggetto i servizi di revisione legale dei conti ai sensi del D. Lgs. n. 39/2010 e del Regolamento (UE) 537/2014 relativi agli esercizi dal 31 dicembre 2021 al 31 dicembre 2029, come di seguito indicati:

- Revisione contabile del bilancio di Gequity S.p.A., inclusa l'espressione del giudizio sulla relazione sulla gestione e sulla relazione sul governo societario e gli assetti proprietari;
- Revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo, incluso il coordinamento del lavoro di revisione del bilancio consolidato e la verifica del procedimento di consolidamento;
- Verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili e verifiche per la sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali;
- Revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato del Gruppo.

La revisione del bilancio d'esercizio e di quello consolidato della Gequity S.p.A. comporterà anche la revisione dei bilanci delle società controllate.

Nel corso dell'Esercizio 2021 ed in particolare in occasione dell'approvazione della Relazione finanziaria 2020, il Consiglio di Amministrazione, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, ha valutato, sentito l'organo di controllo, i risultati esposti dal precedente revisore legale Kreston GV Italy Audit S.r.l. nella relazione aggiuntiva indirizzata all'organo di controllo, in ottemperanza alla Raccomandazione n.33 lett. f) del Codice CG.

9.6 Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Alla data della presente Relazione, il ruolo di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari ai sensi dell'art. 154-bis del Testo Unico della Finanza e dell'art. 23 dello Statuto Sociale (il "Dirigente Preposto") è svolto dal Dr. Giuseppe Mazza, a seguito del conferimento del relativo incarico deliberato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 27 novembre 2020, con effetto dal 30 novembre 2020; l'incarico è stato conferito sino alla data di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2022.

Ai sensi dell'art. 23 dello Statuto, il Dirigente Preposto deve essere scelto dall'organo amministrativo, previo parere obbligatorio, ma non vincolante del Collegio Sindacale, fra soggetti che abbiano maturato una qualificata esperienza nell'esercizio di attività di amministrazione e controllo, o nello svolgimento di funzioni dirigenziali o di consulenza, nell'ambito di società quotate e/o dei relativi gruppi di imprese, o di società, enti e imprese di dimensioni e rilevanza significative, anche in relazione alla funzione di redazione e controllo dei documenti contabili e societari.

Lo Statuto prevede altresì che spetti al Consiglio stabilire il compenso e la durata in carica del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, nonché conferirgli adeguati poteri e mezzi per l'esercizio dei compiti e delle funzioni attribuitigli.

Al dr. Mazza, nella sua qualità di Dirigente Preposto, il Consiglio di Amministrazione, in occasione della sua nomina, ha attribuito tutti i necessari poteri e le relative responsabilità organizzative, direttive, dispositive, di vigilanza, di controllo, ivi inclusa la responsabilità di predisporre e mantenere attraverso interventi di aggiornamento adeguate procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, proprie di detta funzione.

Il Consiglio in tale sede ha altresì riconosciuto al dr. Mazza, per l'adempimento dei propri compiti, una dotazione finanziaria annua da inserire nel budget aziendale.

Con riferimento alla Raccomandazione n.33 lett. d) del Codice CG, che attribuisce al Consiglio di Amministrazione il compito di valutare, con il supporto del Comitato Controllo e Rischi, l'opportunità di adottare misure per garantire l'efficacia e l'imparzialità di giudizio delle altre funzioni aziendali indicate nella

raccomandazione 32, lett. e) [quali le funzioni di risk management e di presidio del rischio legale e di non conformità], verificando che siano dotate di adeguate professionalità e risorse, si evidenzia che il Consiglio non ha potuto compiere tale valutazione con riferimento all'Esercizio 2021, in quanto la Società ha aderito al Codice CG soltanto in data 24 novembre 2021, assumendo la nota Delibera Quadro in materia di corporate governance in data 15 dicembre 2021. Il Consiglio di Amministrazione pertanto non ha potuto disporre del tempo necessario per compiere le valutazioni richieste dalla Raccomandazione n.33 lett. d) del Codice CG.

9.7 Coordinamento tra i soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi

La Società ha identificato analiticamente le attività dei soggetti coinvolti nel sistema di controllo interno e di gestione dei rischi, individuando concrete modalità di coordinamento al fine di rendere maggiormente efficienti le attività di ciascuno di essi. In particolare, come precisato nella presente Relazione, alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate ha partecipato sistematicamente il Presidente del Collegio Sindacale o un altro sindaco nonché, quando necessario l'Amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

Nel corso dell'Esercizio 2021 il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate ha informato il Consiglio di Amministrazione circa l'attività svolta nonché, con il supporto del Responsabile della funzione di internal audit, sull'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Inoltre, il Collegio Sindacale ha incontrato periodicamente il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, la Società di Revisione, nonché le diverse funzioni aziendali interessate dai processi e dalle procedure che devono formare oggetto di specifica verifica da parte dello stesso Collegio Sindacale, inclusi quelli relativi al sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

10. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione - in osservanza del Regolamento Parti Correlate e della Comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010 – ha approvato, nella riunione del 29 novembre 2010, la Procedura OPC.

La Procedura disciplina le operazioni con parti correlate realizzate dalla Società direttamente e/o per il tramite di società da essa controllate ed è entrata in vigore il 1° dicembre 2010, sostituendo la precedente Procedura in materia di operazioni con parti correlate, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società del 14 settembre 2006. Ai sensi dell'art. 4 del suddetto Regolamento Parti Correlate, la Procedura è stata adottata, nonché aggiornata in data 28 marzo 2012, 7 agosto 2013, e da ultimo in data 13 giugno 2018.

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 13 novembre 2019, ha adottato, previo parere favorevole degli Amministratori Indipendenti, una nuova Procedura relativa alle operazioni con parti correlate di Gequity S.p.A. che ha sostituito con effetto immediato la procedura previgente.

Come è noto, la disciplina legislativa e regolamentare vigente in materia di operazioni con parti correlate ha formato oggetto di un importante intervento di modifica, entrata in vigore il 1° luglio 2021, per effetto del quale le Società Emittenti erano tenute ad adeguare le proprie procedure entro il termine del 30 giugno 2021. In dettaglio, la Consob con la Delibera n.21624 del 10 dicembre 2020 ha modificato il Regolamento n.17221 del 12 marzo 2010, recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, in esecuzione della delega contenuta nel d.lgs. 10 giugno 2019, n. 49 (pubblicato in G.U. n.134 del 10 giugno 2019, di seguito il "Decreto") che ha recepito la direttiva sui diritti degli azionisti (direttiva 828/2017/UE, di seguito "SHRD II", che ha modificato la precedente direttiva 2007/36/CE).

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 24 giugno 2021, ha preso atto delle modifiche introdotte dalla SHRD II al Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate e ha adottato, previo parere favorevole del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, una nuova Procedura relativa alle operazioni con

parti correlate della Società che ha sostituito dal 1° luglio 2021 la procedura previgente (di seguito la “Procedura OPC”).

In data 1° aprile 2022, in sede di revoca dell’adesione al Codice CG, il Consiglio di Amministrazione ha preso atto che l’attuale Procedura OPC già disciplina l’intervento del Collegio Sindacale, quale presidio alternativo qualora non vi sia un numero sufficiente di Amministratori Indipendenti e non correlati. Pertanto, in difetto del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, tale coinvolgimento avverrà su base continuativa e non più residuale. Pertanto, ogni riferimento della Procedura OPC al Controllo e Rischi e Parti Correlate dovrà intendersi rivolto al Collegio Sindacale.

La Procedura OPC, in applicazione della normativa regolamentare applicabile, disciplina l’approvazione e l’esecuzione delle operazioni poste in essere da Gequity direttamente ovvero per il tramite di società controllate, laddove presenti, con proprie parti correlate ed ha lo scopo di definire le competenze e le responsabilità nonché di garantire la trasparenza e correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

La Società, qualificandosi come “di minori dimensioni” ai sensi dell’art.3, lett. f) del Regolamento Parti Correlate, ha adottato una procedura semplificata per tutte le operazioni con parti correlate, ivi incluse le operazioni di maggiore rilevanza, avvalendosi della deroga prevista in tal senso dall’art.10 del Regolamento Parti Correlate per tali società.

La Procedura OPC, disponibile sul sito internet della società, all’indirizzo www.gequity.it, nella sezione nella sezione Governance/Parti Correlate, prevede che:

- (i) la Società istituisca un archivio informatico, nel quale siano incluse le parti correlate di Gequity S.p.A.;
- (ii) l’Esponente Aziendale, qualora la controparte sia una Parte Correlata, comunichi senza indugio, per iscritto, all’Ufficio Societario, tutte le informazioni relative all’operazione - quali, a titolo esemplificativo, il nome della controparte, la descrizione dell’operazione, le condizioni della stessa ed ogni ulteriore elemento utile per l’accertamento compiuto dall’Ufficio medesimo;
- (iii) l’Ufficio Societario accerta:
 - (a) se l’operazione è una Operazione con Parte Correlata;
 - (b) se l’operazione è in attuazione di una delibera-quadro;
 - (c) se l’operazione si qualifica come Operazione di Maggiore Rilevanza oppure come Operazione di Minore Rilevanza.
- (iv) L’Ufficio Societario trasmette al Collegio Sindacale le informazioni relative all’Operazione, affinché il Collegio verifichi l’eventuale applicabilità dei casi di esenzione di cui all’articolo 13 della Procedura OPC, nonché, per le Operazioni Infragruppo di cui all’art.13.2 (iv) della Procedura medesima, se sussistono (o non) interessi significativi di altre Parti Correlate della Società.
- (v) L’Ufficio Societario - qualora l’operazione si qualifichi come Operazione di Maggiore Rilevanza ovvero come Operazione di Minore Rilevanza e non si qualifichi come operazione esclusa ai sensi del successivo art. 13 ovvero come operazione in attuazione di una delibera-quadro - avvia l’iter procedurale trasmettendo una comunicazione al Presidente del Collegio Sindacale nonché, per conoscenza, al Presidente del Consiglio di Amministrazione ed all’Esponente Aziendale contenente: (a) una descrizione dell’operazione, l’indicazione del valore, delle condizioni e del previsto termine per il compimento della stessa e l’indicazione circa la sua qualificazione come operazione di Maggiore/Minore Rilevanza; (b) l’indicazione della Parte Correlata coinvolta e della natura della correlazione, (c) l’illustrazione dei motivi d’interesse della Società al compimento dell’operazione e degli eventuali rischi nonché (d) ogni altra informazione utile al Collegio Sindacale per l’espletamento dei relativi compiti.
- (vi) siano presenti due discipline distinte a seconda che l’operazione si qualifichi come Operazione di Maggiore Rilevanza ovvero come Operazione di Minore Rilevanza;
- (vii) Il Presidente del Collegio Sindacale convochi senza indugio il Collegio per esaminare e valutare le informazioni ricevute e dare avvio all’attività istruttoria funzionale all’esame dell’OPC ed alla redazione del parere – vincolante nel caso di Operazione di Maggiore Rilevanza -, indicando inoltre al Presidente del Consiglio di Amministrazione, all’Esponente Aziendale ed all’Ufficio Societario il termine

necessario per l'espletamento della propria attività, ove superiore a quello previsto per il compimento dell'operazione. A tal fine il Collegio Sindacale potrà: (a) richiedere l'assistenza dei responsabili delle funzioni interne di Gequity, (b) attribuire ad uno o più dei propri componenti, che assumerà la qualifica di Referente/i, l'incarico di seguire le fasi delle trattative e dell'istruttoria dell'operazione, qualora la stessa sia qualificabile come Operazione di Maggiore Rilevanza;

- (viii) Il Consiglio di Amministrazione, convocato per deliberare in merito all'approvazione dell'OPC, riceva dall'Esponente Aziendale per il tramite dell'Ufficio Societario - in tempo utile per l'approvazione - le informazioni sull'OPC da compiere, con indicazione dell'esito dell'istruttoria, nonché copia del parere del Collegio Sindacale e degli altri pareri eventualmente rilasciati in relazione all'OPC. In caso di approvazione dell'OPC, il verbale della riunione consiliare recherà un'adeguata motivazione in merito all'interesse della Società al compimento dell'operazione nonché alla convenienza ed alla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

La Procedura OPC prevede inoltre che il Consiglio di Amministrazione possa adottare delibere-quadro per il compimento da parte della Società di serie di operazioni omogenee con determinate Parti Correlate che verranno individuate dal Consiglio di Amministrazione. Ai fini della validità delle delibere-quadro è necessario che esse: (i) non abbiano efficacia superiore a un anno; (ii) si riferiscano ad operazioni sufficientemente determinate; e (iii) riportino il prevedibile ammontare massimo delle operazioni da realizzare nel periodo di riferimento e la motivazione delle condizioni previste.

Sulla attuazione della singola delibera-quadro l'Amministratore Delegato dà una completa informativa almeno trimestrale al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale.

Inoltre, all'atto dell'approvazione della delibera - quadro, la Società pubblica un documento informativo qualora il prevedibile ammontare massimo oggetto dei medesimi superi la soglia delle Operazioni di Maggiore Rilevanza.

La Procedura OPC contempla, inoltre, conformemente a quanto consentito dal Regolamento Parti Correlate, l'esclusione dall'applicazione della nuova disciplina di talune categorie di operazioni; in particolare, sono escluse, in conformità a quanto previsto dall'art. 13.1 del Regolamento Parti Correlate:

- (i) le deliberazioni assembleari di cui all'articolo 2389, primo comma, del codice civile, relative ai compensi spettanti ai membri del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo;
- (ii) le deliberazioni in materia di remunerazione degli Amministratori investiti di particolari cariche rientranti nell'importo complessivo preventivamente determinato dall'assemblea ai sensi dell'articolo 2389, terzo comma, secondo periodo, del codice civile;
- (iii) le deliberazioni assembleari di cui all'articolo 2402 del codice civile relative ai compensi spettanti ai membri del Collegio Sindacale.

Sono, altresì, escluse dall'applicazione della Procedura OPC le seguenti Operazioni con Parti Correlate, anche quando siano realizzate dalle Società Controllate:

- le OPC di importo esiguo per tali si intendono le operazioni con parti correlate in cui il prevedibile ammontare massimo del corrispettivo o il prevedibile valore massimo delle prestazioni a carico della Società non superi, per ciascuna operazione: (a) Euro 100.000, con riferimento alle Operazioni Infragruppo, anche in presenza di interessi significativi di un'altra Parte Correlata; (b) Euro 30.000, per singola operazione con Parti Correlate, qualora la controparte sia una persona fisica; e (c) Euro 50.000, per singola operazione con Parti Correlate diverse da quelle di cui alle precedenti lettere □ e (b).
- le operazioni deliberate dalla Società e rivolte a tutti gli Azionisti a parità di condizioni, ivi inclusi: (a) gli aumenti di capitale in opzione, anche al servizio di prestiti obbligazionari convertibili e gli aumenti di capitale gratuiti previsti dall'art. 2442 del cod. civ.; (b) le scissioni in senso stretto, totali o parziali, con criterio di attribuzione delle azioni proporzionale; (c) le riduzioni del capitale sociale mediante rimborso dei soci previste dall'articolo 2445 del cod. civ. e gli acquisti di azioni proprie ai sensi dell'art. 132 del TUF;
- I piani di compensi basati su strumenti finanziari approvati dall'assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del T.U.F. e le relative operazioni esecutive;
- deliberazioni - diverse da quelle già escluse ai sensi dell'art. 13, comma 1, della Procedura - in materia di remunerazione degli Amministratori e consiglieri investiti di particolari cariche nonché degli altri

Dirigenti con Responsabilità Strategiche alle condizioni stabilite dall'art. 13, comma 3, lett. b), del Regolamento OPC;

- le operazioni ordinarie realizzate dalla Società con Parti Correlate. Tuttavia, qualora un'Operazione Ordinaria realizzata dalla Società con sue Parti Correlate configuri un'Operazione di Maggiore Rilevanza, la Società: (a) comunica alla Consob e al Comitato OPC, entro il termine indicato nell'art. 5, co. 3, del Regolamento, la controparte, l'oggetto, il corrispettivo delle operazioni che hanno beneficiato dell'esclusione, nonché le motivazioni per le quali si ritiene che l'operazione sia ordinaria e conclusa a condizioni equivalenti a quelle di mercato o standard, fornendo oggettivi elementi di riscontro; (b) indica nella relazione intermedia sulla gestione e nella relazione sulla gestione annuale, nell'ambito delle informazioni previste dall'art. 5, co. 8, del Regolamento, quali tra le operazioni soggette agli obblighi informativi indicati in tale ultima disposizione siano state concluse avvalendosi dell'esclusione in esame.
- le Operazioni Infragrupo, purché nelle Società Controllate o Collegate controparti dell'Operazione non via siano interessi significativi di altre Parti Correlate della Società.

Ai fini della Procedura si considerano interessi significativi quelli derivanti (i) da una partecipazione detenuta nella società controllata o collegata da una o più Parti Correlate in misura complessivamente superiore al decimo del capitale sociale, (ii) dall'esistenza di un piano di incentivazione basato su strumenti finanziari (o comunque di una remunerazione variabile) a beneficio di Amministratori e/o Dirigenti con Responsabilità Strategiche che svolgono la propria attività lavorativa anche per Gequity, (iii) da significativi rapporti patrimoniali in essere tra una o più Parti Correlate e la società controllata o collegata noto alla Società e/o (iv) ogni altro interesse significativo nell'operazione noto alla Società. Non si considerano interessi significativi quelli derivanti dalla mera condivisione di uno o più Amministratori o di altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche tra la Società e le società controllate o collegate.

Come già anticipato nella sezione 6 della presente Relazione, il Consiglio di Amministrazione eletto in data 26 giugno 2020, riunitosi in pari data, ha deliberato di attribuire, altresì, al Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate le competenze rilevanti che il Regolamento Consob n. 17221/2010 attribuisce al Comitato costituito da Amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti e le funzioni previste dalla previgente Procedura relativa alle operazioni con parti correlate adottata dalla Società a far data dal 13 novembre 2019.

Nella successiva riunione del 15 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione ha confermato l'attribuzione al Comitato Controllo e Rischi delle competenze in materia di operazioni con Parti Correlate previste dal Regolamento Consob n. 17221/2010 s.m.i e dalla Procedura OPC.

Il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate ha cessato di svolgere le proprie funzioni a decorrere dal 30 dicembre 2021 per le ragioni già note e la sua istituzione è venuta meno in data 1° aprile 2022, in sede di revoca dell'adesione al Codice CG.

Per maggiori informazioni in merito alla composizione del Comitato nel corso dell'Esercizio 2021 e sino alla data del 30 dicembre 2021, nonché alla durata media e al numero di riunioni che il Comitato ha tenuto in tale periodo si rinvia al paragrafo 9.2 della presente Relazione.

11. COLLEGIO SINDACALE

11.1 Nomina e Sostituzione

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto sociale, la nomina del Collegio Sindacale avviene da parte dell'Assemblea sulla base di liste presentate dagli azionisti, secondo le procedure di seguito indicate, fatte comunque salve diverse ed ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Alla minoranza – che non sia parte dei rapporti di collegamento, neppure indiretto, rilevanti ai sensi dell'art. 148, comma 2, del T.U.F. e relative norme regolamentari – è riservata l'elezione di un sindaco effettivo, cui spetta la presidenza del Collegio, e di un sindaco supplente. L'elezione dei sindaci di minoranza è contestuale all'elezione degli altri componenti dell'organo di controllo, fatti salvi i casi di sostituzione.

Come già evidenziato il Consiglio di Amministrazione di Gequity ha provveduto a modificare lo Statuto sociale con riferimento all'art. 13 (Consiglio di Amministrazione) e all'art. 22 (Collegio Sindacale) al fine di consentirne l'adeguamento alle disposizioni introdotte dalla Legge n. 120 del 12 luglio 2011, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 28 luglio 2011, relativa all'equilibrio tra i generi negli organi sociali delle società quotate.

In particolare, in attuazione della delibera Consob n. 18098 del 8 febbraio 2012, sono state introdotte le seguenti disposizioni statutarie:

- (a) le modalità di formazione delle liste nonché i criteri suppletivi di individuazione dei singoli componenti degli organi che consentano il rispetto dell'equilibrio tra generi ad esito delle votazioni;
- (b) lo Statuto non prevede il rispetto del criterio di riparto tra generi per le liste che presentino un numero di candidati inferiore a tre;
- (c) il riparto tra generi deve essere garantito anche a seguito di sostituzione di membri dell'organo.

A decorrere dal 1° gennaio 2020, sono entrate in vigore le disposizioni della Legge di Bilancio 2020 (Legge 27 dicembre 2019 n.160) che hanno modificato gli artt. 147-ter, comma 1-ter, e 148, comma 1-bis, del T.U.F. introducendo una differente quota riservata al genere meno rappresentato pari ad "almeno due quinti" e stabilendo che tale criterio di riparto si applichi per "sei mandati consecutivi". Ai sensi della Legge di Bilancio 2020 il criterio di riparto di "almeno due quinti" si applica "a decorrere dal primo rinnovo degli organi di amministrazione e controllo delle società quotate in mercati regolamentati successivo alla data di entrata in vigore della presente legge", avvenuta il 1° gennaio 2020. Pertanto, la nuova normativa ha trovato applicazione già a partire dai rinnovi degli organi sociali delle società quotate che hanno avuto luogo durante l'esercizio 2020.

Per completezza si precisa che la formulazione degli articoli 13 e 22 dello Statuto non ha richiesto alcun adeguamento alle nuove disposizioni normative.

In caso di rinnovo del Collegio Sindacale, ciascuna lista che presenti almeno tre candidati dovrà contenere un numero di candidati del genere meno rappresentato almeno pari alla quota minima di volta in volta applicabile (tanto con riguardo alla carica di Sindaco Effettivo, quanto a quella di Sindaco Supplente).

Qualora, in conseguenza della elezione del sindaco di minoranza, non risulti rispettata la quota minima del genere meno rappresentato di volta in volta applicabile (tanto con riguardo alla carica di Sindaco Effettivo, quanto a quella di Sindaco Supplente), in luogo dell'ultimo candidato del genere più rappresentato della lista di maggioranza si intenderà invece eletto il successivo candidato del genere meno rappresentato della stessa lista.

Sono previste specifiche previsioni per assicurare che in caso di cessazione dell'incarico di un Sindaco Effettivo siano comunque rispettate le quote di genere previste dalla normativa.

Qualora neanche applicando tali previsioni non risultasse rispettata la quota di genere eventualmente applicabile, l'Assemblea dovrà essere convocata per la nomina di un Sindaco Effettivo del genere meno rappresentato.

Lo Statuto sociale aggiornato a seguito delle modifiche apportate dall'organo amministrativo è disponibile sul sito dell'Emittente alla sezione Governance/ Statuto.

Il diritto di presentare le liste di candidati per la nomina di componenti del Collegio Sindacale viene riconosciuto dallo Statuto ai Soci titolari di una partecipazione almeno pari a quella determinata dalla Consob ai sensi di legge e regolamento, che alla data di approvazione della presente relazione corrisponde al 2,5% del capitale sociale, come stabilito dall'art. 144-quater del Regolamento Emittenti e dalla Consob con Determinazione Dirigenziale n. 13 del 24.01.2019 assunta ai sensi dell'art. 144-septies, 1° comma del Regolamento Emittenti.

Le liste sono depositate presso la sede sociale almeno venticinque giorni prima di quello previsto per l'Assemblea chiamata a deliberare sulla nomina dei componenti del Collegio Sindacale.

Le liste devono recare i nominativi di uno o più candidati alla carica di sindaco effettivo e di uno o più candidati alla carica di sindaco supplente. I nominativi dei candidati sono contrassegnati in ciascuna sezione (sezione

sindaci effettivi, sezione sindaci supplenti) da un numero progressivo e sono comunque in numero non superiore ai componenti dell'organo da eleggere.

Le liste inoltre contengono, anche in allegato:

- (i) informazioni relative all'identità dei soci che le hanno presentate, con l'indicazione della percentuale di partecipazione complessivamente detenuta;
- (ii) dichiarazione dei soci diversi da quelli che detengono, anche congiuntamente, una partecipazione di controllo o di maggioranza relativa, attestante l'assenza di rapporti di collegamento previsti dall'art. 144-quinquies del Regolamento Emittenti con questi ultimi;
- (iii) esauriente informativa sulle caratteristiche personali e professionali dei candidati, nonché una dichiarazione dei medesimi candidati attestante il possesso dei requisiti previsti dalla legge e accettazione della candidatura, corredata dall'elenco degli incarichi di amministrazione e di controllo dagli stessi ricoperti presso altre società;
- (iv) ogni altra ulteriore o diversa dichiarazione, informativa e/o documento previsti dalla legge e dalle norme regolamentari applicabili.

Nel caso in cui alla data di scadenza del termine di presentazione delle liste sia stata depositata una sola lista, ovvero soltanto liste presentate da soci collegati tra loro, possono essere presentate liste sino al terzo giorno successivo a tale data. In tal caso le soglie sopra previste per la presentazione delle liste sono ridotte alla metà.

Un socio non può presentare né votare più di una lista. I soci appartenenti al medesimo gruppo e i soci che aderiscano ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni della Società non possono presentare o votare più di una lista. Un candidato può essere presente in una sola lista, a pena di ineleggibilità.

All'elezione dei sindaci si procede come segue: (i) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti ("Lista di Maggioranza") sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, due sindaci effettivi e un sindaco supplente; (ii) dalla seconda lista che ha ottenuto il maggior numero di voti e che non sia collegata neppure indirettamente con i soci che hanno presentato o votato la Lista di Maggioranza ("Lista di Minoranza"), sono tratti, in base all'ordine progressivo con il quale sono elencati nella lista, un sindaco effettivo, a cui spetta la presidenza del Collegio Sindacale ("Sindaco di Minoranza"), e un sindaco supplente ("Sindaco Supplente di Minoranza"). In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di soci.

Qualora, per effetto dell'applicazione di quanto previsto dai commi precedenti, non risulti rispettata l'eventuale quota minima del genere meno rappresentato di volta in volta applicabile ai componenti dell'organo (tanto con riguardo alla carica di Sindaco Effettivo, quanto a quella di Sindaco Supplente), allora, in luogo dell'ultimo candidato del genere più rappresentato della Lista di Maggioranza si intenderà invece eletto il successivo candidato del genere meno rappresentato della stessa lista.

Qualora sia stata presentata una sola lista, l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e qualora la stessa ottenga la maggioranza relativa dei votanti, senza tener conto degli astenuti, risulteranno eletti sindaci effettivi e supplenti tutti i candidati a tali cariche indicati nella lista stessa, sempre nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti. Presidente del Collegio Sindacale è, in tal caso, il primo candidato a sindaco effettivo.

In mancanza di liste, il Collegio Sindacale e il Presidente vengono nominati dall'Assemblea con le ordinarie maggioranze previste dalla legge, sempre nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti.

In caso di cessazione di un Sindaco, subentra, fino alla scadenza dei Sindaci in carica, ove possibile, il primo Sindaco Supplente appartenente alla stessa lista di quello cessato, salvo che, per il rispetto della quota di genere eventualmente applicabile, non si renda necessario il subentro di altro Sindaco Supplente della stessa lista.

Qualora neanche in tal caso risultasse rispettata la quota di genere eventualmente applicabile l'Assemblea dovrà essere convocata per la nomina di un Sindaco del genere meno rappresentato.

L'Assemblea prevista dall'art. 2401, comma 1 del Codice Civile procede alla nomina o alla sostituzione nel rispetto del principio di necessaria rappresentanza delle minoranze, nonché nel rispetto delle eventuali proporzioni minime di riparto tra i generi (maschile e femminile) previste dalla legge e dai regolamenti.

11.2 Composizione e funzionamento del Collegio Sindacale (ex art. 123-bis, comma 2, lettere d) e d-bis), T.U.F.)

Ai sensi dell'art. 22 dello Statuto sociale, il Collegio Sindacale è costituito da tre sindaci effettivi e due supplenti e dura in carica tre esercizi sociali.

Il Collegio Sindacale in carica alla data di approvazione della presente Relazione è stato nominato con delibera dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti in data 26 giugno 2020 e verrà a scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022.

La sua attuale composizione è riportata nella Tabella n. 3 allegata alla presente Relazione.

In sede di nomina dell'Organo di Controllo sono stati posti in essere tutti gli adempimenti preliminari previsti dallo Statuto e dalla normativa vigente per consentire l'applicazione del sistema del voto di lista. Tuttavia, nei termini consentiti è stata presentata una sola lista da parte dell'Azionista di controllo Believe S.p.A., e tale circostanza non ha consentito di fatto la votazione tramite voto di lista. L'Assemblea pertanto, in osservanza dell'articolo 22 dello Statuto, ha deliberato con le maggioranze di legge, mettendo in votazione l'unica lista presentata dall'Azionista di controllo Believe S.p.A., che ha proposto quali candidati alla carica di Sindaci Effettivi i Signori: 1. Michele Lenotti; 2. Silvia Croci; 3. Massimo Rodanò, e quali candidati alla carica di Sindaci Supplenti i Signori: 1. Laura Guazzoni; 2. Alessandro Loffredo.

L'Assemblea del 26 giugno 2020 ha nominato sindaci effettivi e sindaci supplenti tutti i candidati proposti nella predetta lista.

Durante l'Esercizio 2021 non sono intervenute delle modifiche nella composizione del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'Esercizio 2021, il Collegio Sindacale si è riunito 11 volte e per l'esercizio in corso si sono già tenute 2 riunioni. Di regola le riunioni del Collegio hanno una durata media di un'ora e quattro minuti. Le riunioni hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei Sindaci (vedasi al riguardo la Tabella n. 3 allegata alla presente Relazione).

Il Collegio ha partecipato a tutte le adunanze del Consiglio di Amministrazione e, con almeno un suo esponente, anche alle riunioni del Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate e del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine. Sino all'approvazione della presente Relazione non si sono verificati cambiamenti nella composizione del Collegio Sindacale a far data dalla chiusura dell'Esercizio.

Di seguito viene indicato il curriculum vitae dei Sindaci effettivi in carica alla data della presente Relazione.

Michele Lenotti, *Presidente del Collegio Sindacale*, svolge attività di commercialista e revisore contabile dei conti con solida esperienza nel settore Legal/Tax/Auditing. Ricopre la carica di sindaco effettivo in società operative ed holding di partecipazione. È inoltre Amministratore e Amministratore Delegato in diverse società.

Silvia Croci, *Sindaco Effettivo*, è dottore commercialista e revisore legale dei conti dal 2012; ricopre la carica di membro del collegio sindacale in diverse società italiane.

Massimo Rodanò, *Sindaco Effettivo*, è iscritto all'albo dei dottori commercialisti di Milano dal 1996 e al Registro dei Revisori Contabili. È attualmente socio di uno studio di Dottori Commercialisti e Revisori Legali dei Conti a Milano, nel quale svolge attività di consulenza contabile, fiscale ed amministrativo-societaria. È membro del collegio sindacale in diverse società.

Criteria e politiche di diversità

Nella seduta consiliare del 1° aprile 2022 è stata valutata come non necessaria l'adozione di una specifica politica in materia di diversità ex art. 123-bis, comma secondo, lett. d-bis del T.U.F. anche in relazione alla composizione del Collegio Sindacale. Ciò nonostante, la Società continuerà ad assicurare la valorizzazione delle diversità in termini di età, genere, percorso formativo e professionale, prestando la massima attenzione a tali tematiche.

Indipendenza

In relazione alla Raccomandazione n. 7, secondo periodo, del Codice CG (*che richiede che l'organo di amministrazione predefinisca, almeno all'inizio del proprio mandato, i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività di cui alle precedenti lettere c) e d) [...]*), si precisa che il Consiglio di Amministrazione, nella seduta consiliare del 24 novembre 2021, ha approvato, come comunicato in pari data al mercato, la procedura concernente i criteri quantitativi e qualitativi per valutare la significatività delle relazioni commerciali, finanziarie o professionali e della remunerazione aggiuntiva, nonché la nozione di "stretti familiari" (di seguito la "Procedura") ai fini della valutazione dell'indipendenza di cui alle lettere c) e d) della Raccomandazione n. 7 del Codice di Corporate Governance. Per la descrizione della Procedura si rinvia al paragrafo 4.7 che precede.

Tale Procedura è stata abrogata, unitamente al Regolamento del Consiglio di Amministrazione, in sede di revoca dell'adesione al Codice CG.

Con specifico riferimento al possesso dei requisiti di indipendenza da parte del Collegio Sindacale, il Consiglio di Amministrazione nominato in data 26 giugno 2020, riunitosi in pari data, ha verificato in capo a tutti i Sindaci il possesso dei requisiti di professionalità e onorabilità, l'assenza di cause di ineleggibilità e incompatibilità, come richiesto dalla vigente normativa per l'assunzione di tale carica, nonché il possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'art.148, comma 3, del TUF e dall'art. 3.C.1 dell'allora vigente Codice di Autodisciplina; l'esito di tale verifica è stato comunicato al mercato in pari data.

Il possesso in capo ai Sindaci dei requisiti di indipendenza di cui all'art.148, comma 3 del TUF è garantito dal rispetto della vigente normativa di legge e di Statuto.

In attuazione dell'art. 19 del D. Lgs. n. 39/10, il Collegio Sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi non di revisione prestati all'Emittente da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima.

Si precisa infine che il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è altresì coordinato con il Responsabile della funzione *internal audit* e con il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, quest'ultimo sino alla data del 30 dicembre 2021.

Remunerazione

Con riguardo alla Raccomandazione n. 30 del Codice di Corporate Governance, tenuto conto che nella riunione del 26 giugno 2020 l'Assemblea ha fissato il compenso annuo da attribuire ai membri del Collegio Sindacale per il triennio 2020-2022 in € 18.000 annui lordi per il Presidente e in € 14.000 annui lordi per ciascuno dei due sindaci effettivi, la Società ritiene che la remunerazione dei Sindaci sia commisurata all'impegno richiesto, alla rilevanza del ruolo ricoperto, nonché alle caratteristiche dimensionali e settoriali dell'impresa.

Gestione degli interessi

In osservanza della Raccomandazione n. 37 del Codice di Corporate Governance, il Sindaco che, per conto proprio o di terzi, abbia un interesse in una determinata operazione dell'Emittente, informa tempestivamente

e in modo esauriente gli altri Sindaci e il Presidente del Consiglio di Amministrazione circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse.

12. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

Al fine di agevolare il dialogo con i propri Azionisti, l'Emittente ha istituito nell'ambito del proprio sito internet www.gequity.it, un'apposita sezione "Investor Relations", dove sono pubblicate tutte le informazioni finanziarie e societarie utili alla comunità degli investitori e, più specificamente, agli Azionisti per l'esercizio consapevole dei propri diritti.

In considerazione della dimensione della Società, non si è ritenuto necessario costituire una vera e propria struttura aziendale incaricata di gestire i rapporti con gli azionisti.

In data 26 giugno 2020, il neo eletto Consiglio di Amministrazione ha conferito al Presidente e Amministratore Delegato dr. Luigi Stefano Cuttica anche la funzione di *Investor Relator* sino alla data di approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2022.

Il Consiglio di Amministrazione, nell'ambito della nota Delibera Quadro del 15 dicembre 2021, ha confermato la nomina del dr. Luigi Stefano Cuttica, Presidente e Amministratore Delegato, quale *Investor Relator* della Società sino alla data di approvazione del Bilancio chiuso al 31 dicembre 2022, attribuendo allo stesso tutte le funzioni previste dalla Raccomandazione n. 3 e dalla Politica per la gestione del dialogo con la generalità degli azionisti (la "Politica di Engagement"), adottata nella seduta del 24 novembre 2021.

Nella seduta del 1° aprile 2022, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di mantenere la funzione dell'Investor Relator, nonché la Politica di Engagement all'interno del nuovo sistema di governo societario delineato in sede di revoca dell'adesione al Codice.

Gli Azionisti possono mettersi in contatto con la Società attraverso:

numero di telefono +39 02 36706570

indirizzo mail: ir@gequity.it

Si precisa che la Società ottempera agli obblighi informativi previsti dalla normativa vigente, anche regolamentare, con precisione e tempestività, ed ha strutturato il proprio sito internet in modo da rendere agevole al pubblico l'accesso alle informazioni concernenti l'Emittente.

Dialogo con gli azionisti

Come sopra anticipato, con riferimento al Principio IV ed alla Raccomandazione n. 3 del Codice di Corporate Governance, la Società ha adottato la Politica di Engagement, al fine di promuovere il dialogo con gli Azionisti e gli altri *stakeholders* rilevanti per la Società.

Finalità di applicazione della Politica di Engagement e Soggetti preposti al Dialogo

In particolare, la Società ritiene conforme a un proprio specifico interesse – oltre che a un dovere nei confronti del mercato – assicurare un rapporto costante ed aperto, fondato sulla comprensione reciproca dei ruoli, con gli investitori istituzionali e i gestori di attivi ovvero con associazioni rappresentative degli stessi (nel prosieguo congiuntamente indicati come "Investitori Istituzionali") e con la generalità dei suoi Azionisti e Obbligazionisti, al fine di accrescerne il livello di comprensione circa le attività svolte dalla Società e dal Gruppo di cui essa è a capo.

La Politica di Engagement di Gequity, infatti, sintetizza come la Società intenda approcciarsi rispetto alla gestione del dialogo tra il Consiglio di Amministrazione e gli Investitori Istituzionali e con la generalità dei suoi Azionisti e Obbligazionisti, in linea con quanto previsto dalla Raccomandazione n. 3 del Codice.

In tale contesto, il Consiglio di Amministrazione di Gequity ha adottato la Politica di Engagement per assicurare che il dialogo che la Società intrattiene con gli Investitori Istituzionali e con la generalità dei suoi Azionisti e Obbligazionisti (nel prosieguo anche il “Dialogo”) sia ispirato a principi di correttezza e trasparenza e possa svolgersi nel rispetto della disciplina comunitaria e nazionale in tema di abusi di mercato, nonché in linea con le best practice in materia.

L’obiettivo della Politica è, quindi, favorire la trasparenza della Società verso la comunità finanziaria ed i mercati, attraverso la costruzione, il mantenimento e lo sviluppo di un rapporto attivo di fiducia con gli Investitori Istituzionali e con la generalità degli Azionisti e Obbligazionisti.

La responsabilità del Dialogo è stata attribuita dal Consiglio di Amministrazione del 15 dicembre 2021 al dr. Luigi Stefano Cuttica, quale Investor Relator, in aggiunta alle ulteriori competenze in materia attribuite allo stesso dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 giugno 2020.

L’Investor Relator opera nel rispetto delle disposizioni in materia di abusi di mercato e tenuto conto delle altre disposizioni normative e regolamentari di volta in volta vigenti, delle politiche, linee guida e procedure operative eventualmente applicabili, nonché delle regole di governo societario definite dalla Società e comunque in osservanza dei seguenti principi:

- trasparenza, correttezza, tempestività e simmetria nella diffusione agli Investitori Istituzionali, alla generalità degli Azionisti e Obbligazionisti delle informazioni previste dalle disposizioni di legge e regolamentari applicabili;
- pubblicazione regolare delle informazioni aventi carattere continuativo, periodico o straordinario al fine di consentire agli Investitori Istituzionali, Azionisti e Obbligazionisti di essere informati sui principali sviluppi riguardanti la Società e le società da essa controllate; e
- meccanismi di comunicazione delle informazioni dirette agli Investitori Istituzionali, Azionisti e Obbligazionisti che siano improntati a migliorarne il flusso informativo verso quest’ultimi.

Modalità di svolgimento del Dialogo

Le principali modalità attraverso cui si sviluppa il dialogo fra la Società e gli Investitori Istituzionali, attuali e potenziali ovvero con la generalità degli Azionisti e Obbligazionisti sono le seguenti:

- (i) il sito web aziendale sul quale sono tempestivamente rese disponibili tutte le informazioni rivolte agli Investitori Istituzionali, attuali e potenziali, Azionisti e Obbligazionisti;
- (ii) la diffusione tramite il sistema di diffusione e stoccaggio, di cui si avvale la Società e la successiva pubblicazione sul sito internet della Società, di comunicati stampa e documenti aventi ad oggetto, tra l’altro, l’informativa contabile periodica;
- (iii) l’eventuale organizzazione di audio/video conferenze, generalmente in seguito alla diffusione di comunicati stampa relativi all’informativa contabile periodica (semestrale o annuale) o ad informazioni privilegiate;
- (iv) la partecipazione all’Assemblea degli Azionisti e/o all’Assemblea degli Obbligazionisti;
- (v) incontri con la comunità finanziaria, gli Investitori Istituzionali, attuali e potenziali, Azionisti e Obbligazionisti.

Il flusso di informazioni diretto agli Investitori Istituzionali, alla generalità degli Azionisti e Obbligazionisti – nonché al mercato in generale – è principalmente assicurato dalla pubblicazione di comunicati stampa periodici, almeno coincidenti con gli obblighi di informativa societaria, nonché dalla continua interazione con la funzione Investor Relations e dal costante aggiornamento dell’informativa disponibile sul sito internet della Società.

Al fine di assicurare l’efficacia del Dialogo, garantendo al contempo univocità e simmetria dei contenuti informativi, Gequity ha predisposto due apposite sezioni (“Investor relations” e “Sistema di Governance”) del sito internet aziendale (www.gequity.it), nelle quali sono raccolti i documenti e le informazioni ritenute di

maggiore interesse per tali soggetti.

In particolare, all'interno della sezione "Investor Relations" possono essere reperite, sia informazioni di carattere economico-finanziario (quali bilanci annuali, relazioni semestrali), sia dati e documenti aggiornati di interesse per la generalità degli Azionisti e degli Obbligazionisti (quali comunicati stampa, ivi inclusi quelli di natura *price sensitive*, nonché quelli aventi ad oggetto operazioni straordinarie e prestiti obbligazionari); diversamente, nella sezione "Sistema di Governance" sono contenute informazioni concernenti la composizione dell'azionariato e degli organi sociali di Gequity, informazioni e documenti relativi alle Assemblee degli Azionisti, a regolamenti e procedure adottate dalla Società, nonché documenti quali lo Statuto, la relazione annuale in tema di governo societario, il Codice etico e il Modello Organizzativo e gestionale ex Decreto Legislativo n. 231/2001 (Parte Generale).

Lo sviluppo di tutte le attività di engagement deve, comunque, svolgersi in conformità e nel rispetto della Procedura per la gestione delle informazioni rilevanti e privilegiate nonché delle normative, anche regolamentari, vigenti e delle raccomandazioni di Consob e della società di gestione del mercato presso cui sono trattati gli strumenti finanziari emessi dalla Società.

Inoltre, l'Amministratore Delegato, congiuntamente con la funzione di Investor Relations (laddove i due ruoli non si sovrappongono), ha il compito di verificare periodicamente la corretta applicazione della presente Politica di Engagement e l'adeguatezza delle relative previsioni alla luce dell'evoluzione delle best practice in materia in ambito nazionale e internazionale, provvedendo a sottoporre al Consiglio di Amministrazione eventuali proposte di modifica o integrazione.

Per maggiori informazioni sulla Politica di Engagement, si rinvia alla sezione Investor Relations del sito internet della Società, all'indirizzo www.gequity.it.

13. ASSEMBLEE

Per la convocazione dell'Assemblea si osservano le disposizioni di legge vigenti.

Si ricorda che lo Statuto sociale è stato adeguato alle previsioni introdotte dal decreto legislativo n. 91 del 18 giugno 2012, con particolare riferimento al funzionamento dell'Assemblea. Lo Statuto Sociale è disponibile sul sito dell'Emittente alla sezione *Governance/ /Sistema di Governance/Statuto*.

L'Assemblea è convocata dal Consiglio di Amministrazione mediante avviso da pubblicarsi sul sito internet della Società nei termini di legge e con altre modalità previste dalla vigente disciplina normativa e regolamentare.

L'avviso di convocazione deve contenere l'indicazione del giorno, dell'ora e del luogo dell'adunanza, nonché l'elenco delle materie da trattare e le altre informazioni richieste dalla vigente disciplina normativa e regolamentare.

Sono legittimati all'intervento in Assemblea e all'esercizio del diritto di voto i soggetti per i quali siano giunte alla Società le comunicazioni degli intermediari aderenti al sistema di gestione accentrata degli strumenti finanziari, ai sensi della disciplina normativa e regolamentare tempo per tempo vigente. I soggetti legittimati all'intervento in Assemblea possono farsi rappresentare mediante delega scritta, ai sensi di legge.

La delega può essere altresì conferita con documento informatico sottoscritto in via elettronica secondo quanto previsto da apposite norme di legge o regolamentari e con le modalità in esse stabilite.

La notifica elettronica della delega potrà essere effettuata, in conformità a quanto indicato nell'avviso di convocazione, mediante l'utilizzo di apposita sezione del Sito Internet della Società, ovvero, se previsto nell'avviso di convocazione, mediante invio del documento all'indirizzo di posta elettronica certificata della Società.

La Società può designare, per ciascuna Assemblea, con indicazione contenuta nell'avviso di convocazione, un soggetto al quale i soci possano conferire delega con istruzioni di voto su tutte o alcune proposte all'ordine del giorno, nei termini e con le modalità previsti dalla legge.

Nell'avviso di convocazione può essere consentito l'esercizio del diritto di voto per corrispondenza o in via elettronica, con le modalità previste dalla disciplina normativa e regolamentare vigente.

Nell'avviso di convocazione può essere indicato il giorno per la seconda e la terza convocazione; in assenza di tale indicazione l'Assemblea di seconda o terza convocazione può essere convocata entro 30 giorni, rispettivamente dalla prima o dalla seconda convocazione. In tal caso l'Assemblea è convocata entro il decimo giorno precedente la data dell'Assemblea purché l'elenco delle materie da trattare non venga modificato.

L'avviso di convocazione può escludere il ricorso alle convocazioni successive alla prima, disponendo che all'unica convocazione si applichino, in sede ordinaria, le maggioranze stabilite dalla legge per la seconda convocazione e, in sede straordinaria, le maggioranze stabilite dalla legge per le convocazioni successive alla seconda. L'Assemblea è convocata negli altri casi previsti dalla legge con le modalità e nei termini di volta in volta previsti.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono valide se prese con la presenza e le maggioranze stabilite dagli artt. 2368 e 2369 del Codice Civile.

L'Assemblea ordinaria per l'approvazione del bilancio deve essere convocata, almeno una volta all'anno, entro centoventi giorni dalla chiusura dell'esercizio sociale, oppure entro centottanta giorni in presenza delle condizioni richieste dalla legge. Oltre che nei casi previsti dalla legge, l'Assemblea potrà essere convocata ogni qual volta il Consiglio di Amministrazione lo ritenga opportuno o ne sia fatta richiesta da parte dei soggetti legittimati a norma di disposizioni legislative e regolamentari di volta in volta vigenti e nella forma ivi prevista.

L'Assemblea degli Azionisti è presieduta dal Presidente o da un Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione. In difetto, il Presidente è nominato dall'Assemblea stessa.

L'Assemblea nomina, su proposta del Presidente, il Segretario anche non socio e, se del caso, due scrutatori fra gli azionisti ed i Sindaci effettivi.

Spetta al Presidente di accertare la regolarità della costituzione dell'Assemblea, verificando, anche a mezzo di suoi incaricati, il diritto di intervento alla stessa e l'identità dei presenti, nonché di dirigere e regolare i lavori assembleari e le discussioni e di stabilire l'ordine e le modalità delle votazioni, le quali avvengono in modo palese, accertando infine i risultati delle votazioni.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono constatate da apposito verbale firmato dal Presidente, dal Segretario e, in caso di loro nomina, dagli scrutatori. Nelle assemblee straordinarie e quando il Consiglio lo ritiene opportuno il verbale verrà redatto da un Notaio scelto dal Consiglio stesso.

I poteri dell'Assemblea sono quelli stabiliti ai sensi di legge. Tuttavia lo Statuto sociale prevede che sia attribuita al Consiglio di Amministrazione, in via non esclusiva, la competenza per l'adozione delle deliberazioni concernenti la fusione nel caso previsto dall'art. 2505-bis Codice Civile, l'istituzione o la soppressione di sedi secondarie, gli adeguamenti dello Statuto a disposizioni normative, le deliberazioni di riduzione del capitale sociale per perdite di cui all'art. 2446, comma 3 del Codice Civile, il trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale, l'emissione di obbligazioni non convertibili, salvi i casi in cui sia prevista dalla legge l'inderogabile competenza assembleare.

La Società non ha emesso azioni a voto multiplo, non ricorre la previsione della maggiorazione del voto, né lo Statuto prevede disposizioni particolari in merito alle percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni.

Gli Azionisti che controllano la Società non hanno formulato nel corso dell'Esercizio proposte da sottoporre all'Assemblea in merito ad argomenti sui quali non era stata formulata dagli Amministratori una specifica proposta.

Con riguardo alla disciplina dello svolgimento dell'Assemblea, sia ordinaria che straordinaria, l'Assemblea della Società ha provveduto ad adottare un apposito regolamento assembleare al fine di garantire il corretto e ordinato funzionamento della stessa e, in particolare, il diritto di ciascun Azionista di intervenire, seguire il dibattito, esprimere la propria opinione sugli argomenti in discussione ed il diritto di esercitare il proprio voto. Tale regolamento – pubblicato nella sezione Governance/Assemblea degli Azionisti/Regolamento del sito internet www.gequity.it – costituisce un valido strumento per garantire la tutela dei diritti di tutti gli Azionisti e la corretta formazione della volontà assembleare.

In osservanza del Regolamento Assembleare, tutti coloro che intervengono all'Assemblea hanno il diritto di prendere la parola su ciascuno degli argomenti posti in discussione, facendo osservazioni e chiedendo informazioni. La richiesta può essere avanzata fino a quando il Presidente non ha dichiarato chiusa la discussione sull'argomento oggetto della stessa. Il Presidente, tenuto conto dell'oggetto e della rilevanza dei singoli argomenti posti in discussione, nonché del numero dei richiedenti la parola, può stabilire la durata degli interventi e delle repliche al fine di garantire che l'Assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione.

Si precisa che il Consiglio di Amministrazione ha riferito in Assemblea, da ultimo nella riunione assembleare del 28 giugno 2021, sull'attività svolta e programmata e si è sempre adoperato per assicurare agli Azionisti un'adeguata informativa circa gli elementi necessari perché essi possano assumere, con cognizione di causa, le decisioni di competenza assembleare. Alla riunione assembleare del 28 giugno 2021 hanno partecipato anche in audio-video conferenza tutti gli Amministratori.

In occasione dell'Assemblea del 28 giugno 2021 i Presidenti dei Comitati endoconsiliari non hanno ritenuto necessario riferire agli Azionisti in merito alle modalità di esercizio delle funzioni dei Comitati, non essendovi argomenti di rilievo da sottoporre all'attenzione degli Azionisti.

Si precisa, con riguardo alla Raccomandazione n. 2 del Codice, che il Consiglio di Amministrazione non ha potuto compiere valutazioni in merito al suo contenuto; ciò in quanto la Società ha aderito al Codice CG soltanto in data 24 novembre 2021 quando l'Assemblea degli Azionisti di approvazione del bilancio di esercizio si era già tenuta. Inoltre, nel corso dell'Esercizio 2021, non si sono tenute altre riunioni assembleari in occasione delle quali il Consiglio potesse compiere tali valutazioni. Per tali motivazioni il Consiglio non ha potuto dare applicazione alla citata Raccomandazione.

Con riguardo alla prossima Assemblea degli Azionisti che sarà chiamata tra l'altro ad approvare il bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, il Consiglio formulerà proposte motivate in merito alla dimensione dell'Organo di Amministrazione in considerazione del fatto che, come già anticipato, la attuale composizione dell'Organo Amministrativo non rispetta il numero di membri deliberato dall'Assemblea del 26 giugno 2020.

14. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), seconda parte, TUF)

La Società non applica ulteriori pratiche di governo societario, oltre a quelle descritte nei punti precedenti della presente Relazione.

15. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

A far data dal 1° aprile 2022 il sistema di governo societario dell'Emittente è stato modificato nei termini ampiamente descritti nella presente Relazione.

16. CONSIDERAZIONI DEL PRESIDENTE DEL COMITATO PER LA CORPORATE GOVERNANCE

A seguito della nota delibera di revoca dell'adesione al Codice CG, le raccomandazioni formulate dal Presidente del Comitato per la *Corporate Governance* promosso da Borsa Italiana S.p.A. nella lettera del 3 dicembre 2021, per quanto siano state portate a conoscenza dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, non hanno formato oggetto di specifico esame da parte di tali Organi.

TABELLA 1: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2021

Si forniscono di seguito, in forma tabellare, le informazioni circa la composizione del Consiglio di Amministrazione alla data di chiusura dell'Esercizio 2021 e la partecipazione dei Consiglieri alle riunioni consiliari tenutesi nell'esercizio di riferimento.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE													
Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina (*)	In carica da	In carica fino a	Lista (presentatori) (**)	(***)	Esec.	Non-esec.	Indip. Codice	Indip. TUF	N. altri incarichi (****)	Partecipazione (*****)
Presidente	Luigi Stefano Cuttica	1970	05/09/2017	26/06/2020	Approvazione del bilancio 31/12/2022	Azionisti		X				0	16/16
CEO	Luigi Stefano Cuttica*	1970	05/09/2017	26/06/2020	Approvazione del bilancio 31/12/2022	Azionisti		X				0	16/16
Amministratore delegato	Irene Cioni	1973	05/09/2017	26/06/2020	Approvazione del bilancio 31/12/2022	Azionisti		X				0	16/16
Amministratore	Lorenzo Marconi	1961	05/09/2017	26/06/2020	Approvazione del bilancio 31/12/2022	Azionisti			X			0	16/16
Amministratore	Roger Olivieri	1965	26/11/2019	26/06/2020	Approvazione del bilancio 31/12/2022	Azionisti			X	X	X	0	16/16
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO -----													
Amministratore	Enrica Maria Ghia	1969	26/06/2020	26/06/2020	Approvazione Bilancio 31/12/2022. Dimessa il 30 dicembre 2021.	Azionisti			X	X	X	1	13/16

Indicare il numero di riunioni svolte durante l'Esercizio:

Indicare il *quorum* richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 147-ter TUF):

NOTE

I simboli di seguito indicati devono essere inseriti nella colonna "Carica":

• Questo simbolo indica l'amministratore incaricato del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi.

○ Questo simbolo indica il Lead Independent Director (LID).

(*) Per data di prima nomina di ciascun Amministratore si intende la data in cui l'Amministratore è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel CdA dell'Emittente.

(**) In questa colonna è indicato se la lista da cui è stato tratto ciascun Amministratore è stata presentata da azionisti (indicando "Azionisti") ovvero dal CdA (indicando "CdA").

(***) Non è presente la colonna M/m che dovrebbe indicare se l'Amministratore è stato dalla lista di maggioranza (M) o da una di minoranza (m), in quanto per i motivi sopra esposti non è stato possibile applicare il procedimento del voto di lista.

(****) In questa colonna è indicato il numero di incarichi di Amministratore o Sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate o di rilevanti dimensioni. Nella Relazione sulla corporate governance gli incarichi sono indicati per esteso.

(*****) In questa colonna è indicata la partecipazione degli Amministratori alle riunioni del CdA (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).

TABELLA 2: STRUTTURA DEI COMITATI CONSILIARI ALLA DATA DEL 30 DICEMBRE 2021

Si forniscono di seguito, in forma tabellare, le informazioni circa la composizione dei Comitati Consiliari alla data del 30 dicembre 2021 e la partecipazione dei Consiglieri alle riunioni dei Comitati tenutesi nell'esercizio di riferimento, sino a tale data

C.d.A.		Comitato Esecutivo		Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate		Comitato per la Remunerazioni e per le Nomine		Altro comitato		Altro comitato	
Carica/Qualifica	Componenti	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)	(*)	(**)
Presidente del C.d.A. esecutivo- non indipendente	Luigi Stefano Cuttica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CEO	Luigi Stefano Cuttica	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amministratore esecutivo- non indipendente	Irene Cioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amministratore non esecutivo- non indipendente	Lorenzo Marconi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Roger Oliveri	-	-	13/13	P	4/4	M	-	-	-	-
-----AMMINISTRATORI CESSATI DURANTE L'ESERCIZIO-----											
Amministratore non esecutivo – indipendente da TUF e da Codice	Enrica Maria Ghia	-	-	13/13	M	4/4	P	-	-	-	-
N. riunioni svolte durante l'Esercizio		-	-	13		4		-	-	-	-
NOTE:											
(*) In questa colonna è indicata la partecipazione degli Amministratori alle riunioni dei comitati (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.).											
(**) In questa colonna è indicata la qualifica del Consigliere all'interno del comitato: "P": presidente; "M": membro.											
Non vi sono stati membri dei Comitati che non fossero anche Amministratori.											

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE ALLA DATA DI CHIUSURA DELL'ESERCIZIO 2021

Si forniscono di seguito, in forma tabellare, le informazioni circa la composizione del Collegio Sindacale alla data di chiusura dell'Esercizio 2021 e la partecipazione dei Sindaci alle riunioni del Collegio Sindacale tenutesi nell'esercizio di riferimento.

Carica	Componenti	Anno di nascita	Data di prima nomina *	In carica da	In carica fino a	Lista (M/m) (**)	Indip. Codice	Partecipazione alle riunioni del Collegio ***	N. altri incarichi ****
Presidente	Michele Lenotti	1971	05/09/2017	26/06/2020	Approv. bilancio 31/12/2022		X	11/11	8
Sindaco effettivo	Massimo Rodanò	1962	05/09/2017	26/06/2020	Approv. bilancio 31/12/2022		X	11/11	?
Sindaco effettivo	Silvia Croci	1985	05/09/2017	26/06/2020	Approv. bilancio 31/12/2022		X	11/11	10
Sindaco supplente	Laura Guazzoni	1965	26/06/2020	26/06/2020	Approv. bilancio 31/12/2022		X		12
Sindaco supplente	Alessandro Loffredo	1972	26/06/2020	26/06/2020	Approv. bilancio 31/12/2022		X		0
Numero riunioni svolte durante l'esercizio di riferimento: 11									
Indicare il quorum richiesto per la presentazione delle liste da parte delle minoranze per l'elezione di uno o più membri (ex art. 148 TUF): 2,5%									
NOTE * Per data di prima nomina di ciascun sindaco si intende la data in cui il sindaco è stato nominato per la prima volta (in assoluto) nel Collegio Sindacale dell'Emittente. ** Non è presente la colonna M/m che dovrebbe indicare se il sindaco è stato tratto dalla lista di maggioranza (M) o da una di minoranza (m), in quanto per i motivi sopra esposti non è stato possibile applicare il procedimento del voto di lista. ***In questa colonna è indicata la partecipazione dei sindaci alle riunioni del collegio sindacale (indicare il numero di riunioni cui ha partecipato rispetto al numero complessivo delle riunioni cui avrebbe potuto partecipare; p.e. 6/8; 8/8 ecc.) ****In questa colonna è indicato il numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato ai sensi dell'art. 148-bis TUF e delle relative disposizioni di attuazione contenute nel Regolamento Emittenti Consob. L'elenco completo degli incarichi è pubblicato dalla Consob sul proprio sito internet ai sensi dell'art. 144-quinquiesdecies del Regolamento Emittenti Consob.									



**RELAZIONE SULLA POLITICA IN MATERIA DI
REMUNERAZIONE E SUI COMPENSI
CORRISPOSTI**

2022

redatta ai sensi dell'art. 123-ter del D. Lgs. 58/1998
e dell'art. 84-quater del Regolamento Consob n. 11971/1999 concernente la
disciplina degli Emittenti

Emittente: Gequity S.p.A.

Sito web: www.gequity.it

Data di approvazione della relazione: 23 maggio 2022

SOMMARIO

Definizioni	4
Premessa	7
SEZIONE I	8
Politica di Remunerazione 2022	8
1. La Governance del processo di remunerazione	8
1.1. Gli Organi e i soggetti coinvolti.....	8
1.2 Comitato per la Remunerazione e per le Nomine.....	9
1.3 Esperti indipendenti eventualmente intervenuti nella predisposizione della Politica.....	12
1.4 Processo di definizione e approvazione della Politica	12
2. Principi e finalità della Politica di Remunerazione	12
2.1 Finalità.....	12
2.2 Principi Generali.....	13
2.3 Ambito di applicazione	13
2.4 Cambiamenti rispetto all'Esercizio 2021	14
3. Descrizione della Politica	14
3.1 Remunerazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione	16
3.1.1 Remunerazione degli Amministratori non esecutivi	16
3.1.2 Remunerazione del Presidente	17
3.1.3 Remunerazione degli Amministratori Esecutivi	17
3.2 Remunerazione del Collegio Sindacale.....	18
3.3 Remunerazione del Direttore Generale e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche	18
3.4 Componente variabile di breve termine	19
3.5 Componente variabile di medio-lungo periodo	19
3.6 Benefici non monetari.....	20
3.7 Coperture assicurative, ovvero previdenziali o pensionistiche, diverse da quelle obbligatorie.....	20
3.8 Indennità in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto e Trattamento di fine mandato.....	20
4. Durata della Politica in materia di remunerazione e procedura derogatoria in circostanze speciali	21
SEZIONE II	22
Compensi corrisposti nell'esercizio 2021 e altre informazioni	22
Prima Parte.....	22
1.1 Compensi del Consiglio di Amministrazione	22
1.2 Compensi del Collegio Sindacale	23

1.3 Compensi del Direttore Generale e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche 24

1.4 Variazione Retributive 24

Seconda Parte 26

TABELLA 1A - Compensi corrisposti / maturati dai componenti dell'organo di amministrazione nell'Esercizio 2021* 27

TABELLA 1B - Compensi corrisposti / maturati dai componenti dell'organo di controllo nell'Esercizio 2021* 28

TABELLA 1C - Compensi corrisposti ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo Gequity nell'Esercizio 2021 28

TABELLA 2 – Partecipazioni dei componenti degli organi amministrativo e di controllo nonché dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche 29

DEFINIZIONI

Di seguito sono indicate le principali definizioni riguardanti la politica generale della remunerazione di Gequity S.p.A. utilizzate nel presente documento, in aggiunta a quelle indicate nel testo.

Amministratori Esecutivi	Gli Amministratori di Gequity S.p.A. ai quali sono state attribuite deleghe operative o gestionali nonché ai quali siano stati attribuiti particolari incarichi dal Consiglio di Amministrazione. Alla data della presente Relazione sono Amministratori Esecutivi della Società i signori Luigi Stefano Cuttica (Presidente e Amministratore Delegato), Irene Cioni (Amministratore Delegato).
Amministratori non Esecutivi	Gli Amministratori di Gequity S.p.A. ai quali non sono state attribuite deleghe operative o gestionali né particolari incarichi dal Consiglio di Amministrazione. Alla data di approvazione della presente Relazione sono Amministratori non Esecutivi della Società i signori Lorenzo Marconi e Roger Olivieri. Il dr. Roger Olivieri è Amministratore in possesso dei requisiti di indipendenza richiesti dalla legge. Il dr. Lorenzo Marconi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Amministratore della Società con effetto dalla data della riunione del 23 maggio 2022, nel corso della quale il Consiglio di Amministrazione ha approvato la presente Relazione.
Assemblea	L'assemblea degli azionisti di Gequity S.p.A..
Azioni	Le azioni di Gequity S.p.A., quotate sul Mercato Euronext Milan organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A..
CEO	Il Chief Executive Officer di Gequity S.p.A., Luigi Stefano Cuttica, nominato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 giugno 2020.
Cod. civ./ c.c.	Il codice civile.
Codice CG	Codice di Corporate Governance delle società quotate predisposto dal Comitato per la Corporate Governance, promosso da Borsa Italiana S.p.A. (ed. gennaio 2020).
Collegio Sindacale o CS	Il "Collegio Sindacale" di Gequity S.p.A..
Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate	Il "Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate" di Gequity S.p.A..

Comitato per la Remunerazione e per le Nomine	Il “Comitato per la Remunerazione e per le Nomine” di Gequity S.p.A..
Consiglio di Amministrazione o CdA	Il “Consiglio di Amministrazione” di Gequity S.p.A..
Consob	Commissione Nazionale per le Società e la Borsa, con sede in Roma, via G.B. Martini, n. 3.
Destinatari della Politica	I membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, i Dirigenti con Responsabilità Strategiche, il Dirigente Preposto.
Direttore Generale:	Il direttore generale di Gequity S.p.A. (ove nominato). Alla data della presente Relazione, nessun soggetto ricopre tale incarico all’interno della Società.
Dirigenti con Responsabilità Strategiche	<p>Ai sensi della vigente Procedura relativa alle operazioni con Parti Correlate di Gequity S.p.A. si intendono: (i) i componenti del Consiglio di Amministrazione della Società, delle società controllate e della società controllante; (ii) i membri effettivi del Collegio Sindacale della Società, delle società controllate e della società controllante; (iii) gli altri soggetti che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della Società, delle società controllate e della società controllante (come di volta in volta individuati dal Consiglio di Amministrazione della Società).</p> <p>Ai fini della presente Relazione si intendono per Dirigenti con Responsabilità Strategiche gli Amministratori Unici delle società controllate (HRD Training Group S.r.l. e RR Brand S.r.l.). Il CFO di Gruppo (Chief Financial Officer) ha cessato il suo rapporto di lavoro all’interno del Gruppo a far data dal 30 aprile 2022.</p>
Dirigente Preposto:	Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Gequity S.p.A. ex art. 154-bis del TUF (incarico ricoperto alla data di approvazione della presente Relazione dal dott. Giuseppe Mazza, nominato dal Consiglio il 27 novembre 2020, con effetto dal 30 novembre 2020).
Esercizio 2021:	Esercizio dal 1° gennaio 2021 al 31 dicembre 2021.
Esercizio 2022:	Esercizio dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022.
Gequity S.p.A. o Gequity o Società	Gequity S.p.A., con sede legale in Milano, via Corso XXII Marzo n. 19, C.F. e P.IVA 00723010153.

Gruppo Gequity o Gruppo	Gequity e le società da questa controllate ai sensi dell'art. 2359 del cod. civ.
Politica di Remunerazione o Politica	La politica adottata da Gequity per l'esercizio 2022 per la remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, nonché dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche e dell'eventuale Direttore Generale.
Procedura OPC	La "Procedura operazioni con parti correlate", predisposta ai sensi del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010, nella versione approvata dal Consiglio di Amministrazione di Gequity sin dal 29 novembre 2010, come da ultimo modificata in data 24 giugno 2021, in vigore dal 1° luglio 2021.
Regolamento Emittenti	Il regolamento di attuazione del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, concernente la disciplina degli emittenti, adottato dalla Consob con delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni.
Regolamento OPC	Il regolamento adottato dalla Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, concernente la disciplina delle operazioni con parti correlate, come successivamente modificato ed integrato.
Relazione	La presente "Relazione sulla remunerazione" di Gequity S.p.A..
Testo unico della Finanza o TUF	Il D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) e successive modifiche e integrazioni.

PREMESSA

La presente Relazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 23 maggio 2022, in adempimento dei vigenti obblighi normativi e regolamentari e, in particolare, dell'art. 123-ter del TUF e dell'art. 84-quater del Regolamento Emittenti.

Il Consiglio non ha potuto avvalersi nella predisposizione della Relazione, nonché della Politica di Remunerazione del supporto del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine, nominato in data 26 giugno 2020, in quanto, come già ampiamente illustrato nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2021, approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 2 maggio 2022, che sarà resa disponibile sul sito della Società all'indirizzo www.gequity.it (sezione Governance / Relazioni sul Governo e gli assetti proprietari), il Comitato per la Remunerazione e per le Nomine e il Comitato Controllo e Rischi e Parti Correlate, composti entrambi dagli Amministratori Non Esecutivi e Indipendenti avv. Enrica Maria Ghia e dr. Roger Olivieri, hanno svolto regolarmente i loro compiti e funzioni sino al 30 dicembre 2021, data di efficacia delle dimissioni dell'avv. Ghia da tutti gli incarichi ricoperti nella Società.

Come è noto, l'istituzione di entrambi i predetti Comitati è venuta meno a seguito della delibera di revoca dell'adesione della Società al Codice di Corporate Governance assunta dal Consiglio di Amministrazione in data 1° aprile 2022.

La Relazione è suddivisa in due sezioni ed illustra:

- nella **Sezione I**, la Politica di Remunerazione adottata da Gequity per l'Esercizio 2022 per la remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, (distinguendo tra Amministratori Esecutivi e Amministratori non esecutivi), del Collegio Sindacale, dell'eventuale Direttore Generale e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, specificando le finalità generali perseguite, gli organi coinvolti e le procedure utilizzate per l'adozione ed attuazione della Politica stessa nonché, nel caso, la Società preveda delle modifiche della Politica rispetto all'esercizio 2021, come le revisioni proposte dalla stessa tengano conto del voto e delle valutazioni espressi dagli azionisti in occasione dell'Assemblea svoltasi in data 28 giugno 2021 che, tra l'altro, ha approvato la Politica di Remunerazione 2021;
- nella **Sezione II**, i compensi corrisposti nell'Esercizio 2021, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma, nominativamente ai componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale e, in forma aggregata, ai Dirigenti con responsabilità strategiche di Gequity, nonché le informazioni sulle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, nella Società dai medesimi soggetti, nonché dai loro coniugi non legalmente separati e dai loro figli, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona. Tale Sezione fornisce altresì spiegazioni in merito a come la Società ha tenuto conto del voto espresso dall'Assemblea del 28 giugno 2021 in merito alla seconda sezione della Relazione sulla Remunerazione sottoposta alla sua disamina.

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 123-ter del TUF, nonché ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13, comma 3, lettera b) del Regolamento OPC e all'art. 13.1 della Procedura OPC: (i) la prima sezione è sottoposta al voto vincolante dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2021, mentre (ii) la seconda sezione è sottoposta al voto consultivo della medesima Assemblea.

La presente Relazione:

- sarà messa a disposizione del pubblico presso la sede sociale e sul sito internet della Società all'indirizzo www.gequity.it, nella sezione "Governance/Assemblee degli Azionisti", nonché nel meccanismo di stoccaggio centralizzato denominato "eMarket Storage", consultabile all'indirizzo www.emarketstorage.com.

SEZIONE I

POLITICA DI REMUNERAZIONE 2022

La presente sezione della Relazione sulla Remunerazione descrive le linee essenziali della politica di remunerazione relativa all'Esercizio 2022, adottata dalla Società con delibera del Consiglio di Amministrazione del 23 maggio 2022 e definisce i principi e le linee guida ai quali Gequity si attiene nella determinazione della politica retributiva degli Amministratori, dei Sindaci, del Direttore Generale e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Società.

La Politica sulla Remunerazione è stata definita in linea con i contenuti del Regolamento Emittenti e nel rispetto delle disposizioni di legge e di statuto (articolo 26 dello Statuto di Gequity) in materia di compensi degli amministratori e remunerazioni degli amministratori investiti di particolari cariche ed alle disposizioni introdotte, in tema di remunerazione, dal D. Lgs. del 10 maggio 2019, n. 49, attuativo della direttiva 2017/828 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 maggio 2017 (*Shareholder Rights Directive II*, "SHRD 2"), che modifica la direttiva 2007/36/CE ("SHRD") per quanto riguarda l'incoraggiamento dell'impegno a lungo termine degli azionisti.

La Politica di Remunerazione è predisposta anche ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 comma 3, lettera b) del Regolamento OPC e dell'art. 13.1 della Procedura OPC. Come previsto dal Regolamento OPC e dalla Procedura OPC, quest'ultima è disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.gequity.it – Sezione "Governance/Parti Correlate".

Nella definizione della presente Politica non sono state utilizzate come riferimento politiche retributive di altre società.

1. La Governance del processo di remunerazione

1.1. Gli Organi e i soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti nel procedimento per la formulazione e approvazione della presente Politica di Remunerazione sono l'Assemblea degli Azionisti, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale e il Dirigente Preposto.

In particolare, l'**Assemblea degli Azionisti**: (i) determina il compenso dei membri del Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2364, comma 1, n. 3) del codice civile e dell'art. 26 dello Statuto sociale; (ii) delibera con voto vincolante sulla sezione I della Politica di Remunerazione e delibera in senso favorevole o contrario sulla sezione II della Politica di Remunerazione (definita dal Consiglio di Amministrazione) ai sensi dell'art. 123-ter, comma 3-ter e 6 del TUF; (iii) riceve adeguata informativa in merito all'attuazione della Politica di Remunerazione; (iv) delibera sui piani di remunerazione basati su strumenti finanziari destinati ad amministratori, dipendenti e collaboratori, ivi inclusi i Dirigenti con Responsabilità Strategiche, ai sensi dell'art. 114-bis del TUF.

Il **Consiglio di Amministrazione** (i) definisce una politica per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, che risulti determinata in modo da contribuire alla strategia aziendale, al perseguimento degli interessi a lungo termine e alla sostenibilità della società e ne monitora la concreta applicazione, valutandone periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva; (ii) valuta come tenere conto del compenso e delle condizioni di lavoro dei dipendenti della Società nella determinazione della Politica; (iii) definisce le diverse componenti della remunerazione che possono essere riconosciute ai soggetti che ne sono beneficiari. In caso di attribuzione di una remunerazione variabile, il Consiglio di Amministrazione

stabilisce criteri per il riconoscimento di tale remunerazione che siano chiari, esaustivi e differenziati, basati su obiettivi di performance finanziari e non finanziari, se del caso tenendo conto di criteri relativi alla responsabilità sociale d'impresa; (iv) specifica, laddove ritenuto applicabile, gli elementi della Politica ai quali, in presenza di circostanze eccezionali indicate nell'art.123-ter comma 3-bis del TUF è possibile derogare temporaneamente e le condizioni procedurali in base alle quali, fermo quanto previsto dal Regolamento OPC, la deroga può essere applicata; (v) in coerenza con la Politica di Remunerazione e tenuto conto di quanto disposto dall'art. 2389 del codice civile, sentito il Collegio Sindacale determina la remunerazione degli Amministratori Esecutivi; il Consiglio di Amministrazione determina altresì il compenso da riconoscere agli Amministratori per la partecipazione ai comitati consiliari, laddove istituiti; (vi) approva la Relazione sulla Remunerazione predisposta ai sensi dell'articolo 123-ter del TUF e 84-quater del Regolamento Emittenti; (vii) predispone gli eventuali piani di remunerazione basati su azioni o altri strumenti finanziari e li sottopone all'approvazione dell'Assemblea ai sensi dell'art. 114-bis del TUF e, su delega dell'Assemblea, ne cura la loro attuazione; (viii) predispone gli eventuali piani di incentivazione a medio – lungo termine “cash” e ne cura la loro attuazione.

In linea con la *governance* della Società il Consiglio di Amministrazione inoltre: (ix) definisce gli obiettivi e approva i risultati aziendali e i piani di *performance* ai quali è connessa la determinazione della remunerazione variabile degli amministratori, ove prevista; (x) approva i criteri generali per la remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche; (xi) definisce, sentito il Collegio Sindacale, la struttura della remunerazione del Responsabile della funzione *Internal Audit*; (xii) valuta il voto espresso dall'Assemblea degli Azionisti in tema di Relazione sulla Remunerazione.

Gli Amministratori Delegati: (i) sottopongono al Consiglio di Amministrazione proposte di eventuali piani di incentivazione a medio-lungo termine, inclusi eventuali piani basati su strumenti finanziari o, se del caso, coadiuvano il Consiglio nell'elaborazione dei medesimi; (ii) su mandato del Consiglio di Amministrazione predispongono e implementano, nel rispetto delle linee guida in materia di politica retributiva approvate: (a) gli interventi di politica retributiva in capo al singolo dirigente, quantificando tali interventi in considerazione della posizione ricoperta nell'organizzazione aziendale, della professionalità, delle *performance*, del potenziale di sviluppo nonché del posizionamento competitivo del pacchetto retributivo rispetto al valore di mercato per il ruolo ricoperto, il tutto nel rispetto delle somme stanziare a *budget*; (b) i sistemi di incentivazione ai quali legare la maturazione della componente variabile della remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche della Società, se presenti; (iii) forniscono al Consiglio di Amministrazione ogni informazione utile al fine di consentirgli di valutare l'adeguatezza e la concreta applicazione della Politica di Remunerazione.

Il **Collegio Sindacale** infine, in qualità di organo di controllo, svolge un ruolo consultivo nel contesto del quale: (i) formula i pareri richiesti dalla legge e, in particolare, esprime il proprio parere con riferimento alle proposte di remunerazione degli Amministratori Esecutivi, ai sensi dell'art. 2389, comma 3 del cod. civ.; nell'esprimere il parere il Collegio Sindacale verifica la coerenza delle proposte formulate con la Politica di Remunerazione della Società.

1.2 Comitato per la Remunerazione e per le Nomine

In conformità a quanto previsto dal Codice di Autodisciplina e dall'art. 15 dello Statuto, in data 26 giugno 2020 il neo eletto Consiglio di Amministrazione ha costituito al suo interno il Comitato per la Remunerazione, al quale è stata attribuita anche la funzione di Comitato per le Nomine.

A seguito della nota delibera di adesione al Codice di Corporate Governance, assunta in data 24 novembre 2021, nella riunione del 15 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione ha confermato l'istituzione del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine, attribuendo al

medesimo tutte le funzioni propositive e consultive in materia di remunerazione indicate dall'articolo 5 del Codice CG ed in particolare dalla Raccomandazione n. 25.

Il Comitato per la Remunerazione e per le Nomine ha cessato di svolgere le proprie funzioni a decorrere dal 30 dicembre 2021 per le ragioni ben note e la sua istituzione è venuta meno a seguito della delibera di revoca dell'adesione al Codice CG, assunta il 1° aprile 2022.

• COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO

Nel corso dell'Esercizio 2021 e sino alla data del 30 dicembre 2021, ha operato il Comitato per la Remunerazione e per le Nomine, nominato da ultimo in data 26 giugno 2020.

Tale Comitato risultava costituito da due consiglieri, entrambi in possesso dei requisiti di indipendenza ai sensi del combinato disposto degli articoli 147-ter comma quarto e 148, comma terzo del T.U.F. e dall'art. 3.C.1. dell'allora vigente Codice di Autodisciplina: Enrica Maria Ghia (Presidente) ed Roger Olivieri.

Il mandato del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine sarebbe dovuto scadere con l'Assemblea di approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2022.

Alla data della Relazione l'istituzione del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine è venuta meno per le ragioni già esposte in precedenza.

La sussistenza dei requisiti di indipendenza ai sensi del combinato disposto degli articoli 147-ter comma quarto e 148, comma terzo del T.U.F., sono stati da ultimi verificati dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 14 aprile 2022.

La composizione, i compiti e il funzionamento del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine sono stati disciplinati dapprima dal Codice di Autodisciplina e successivamente dal Codice di Corporate Governance.

• FUNZIONI ATTRIBUITE AL COMITATO IN MATERIA DI REMUNERAZIONE

Come sopra anticipato, nella seduta del 26 giugno 2020, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito al Comitato per la Remunerazione le funzioni e i compiti allo stesso attribuiti dall'articolo 6.C.5 del previgente Codice di Autodisciplina. In dettaglio, sono state in allora attribuite a tale Comitato le seguenti funzioni:

- valutare periodicamente l'adeguatezza, la coerenza complessiva e la concreta applicazione della politica per la remunerazione degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche, avvalendosi a tale ultimo riguardo delle informazioni fornite dagli amministratori delegati e formulare al consiglio di amministrazione proposte in materia;
- presentare proposte o esprimere pareri al consiglio di amministrazione sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; monitorare l'applicazione delle decisioni adottate dal consiglio stesso verificando, in particolare, l'effettivo raggiungimento degli obiettivi di performance.

Nella riunione del 15 dicembre 2021 sono stati attribuiti a tale Comitato le funzioni propositive e consultive in materia di remunerazione indicate dall'articolo 5 del Codice CG ed in particolare dalla Raccomandazione n. 25. In dettaglio, in data 15 dicembre 2021 sono stati attribuiti i seguenti compiti: a) coadiuvare il Consiglio di Amministrazione nell'elaborazione della politica per la remunerazione; b) presentare proposte o esprimere pareri sulla remunerazione degli amministratori esecutivi e degli altri amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché sulla fissazione degli obiettivi di performance correlati alla componente variabile di tale remunerazione; c) monitorare la concreta applicazione della politica per la remunerazione e verificare, in particolare, l'effettivo

raggiungimento degli obiettivi di performance; d) valutare periodicamente l'adeguatezza e la coerenza complessiva della politica per la remunerazione degli amministratori e del top management.

Il Comitato per la Remunerazione e per le Nomine ha esercitato le funzioni e i compiti previsti dapprima dal Codice di Autodisciplina e successivamente dal Codice di Corporate Governance, sino alla data del 30 dicembre 2021.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021 e sino alla data del 30 dicembre 2021, il Comitato per la Remunerazione e per le Nomine si è riunito 4 volte.

Le riunioni del Comitato – sempre coordinate dal Presidente – hanno registrato la regolare ed assidua partecipazione dei consiglieri membri del medesimo (la partecipazione di ciascun componente alle riunioni tenute nel corso dell'Esercizio 2021 è indicata nella Tabella 2 allegata alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, che sarà resa disponibile sul sito www.gequity.it nella sezione "Governance/Relazioni sul governo societario e gli assetti proprietari").

Tali riunioni del Comitato hanno avuto una durata media di circa 58 minuti.

Alle predette riunioni del Comitato ha preso parte il Collegio Sindacale (in persona del suo Presidente).

Nell'espletamento delle funzioni attribuitegli, nel corso di dette riunioni il Comitato ha condotto le seguenti attività:

- (i) verifica del grado di effettivo raggiungimento degli obiettivi di *performance* definiti per l'Esercizio 2020 correlati alla componente variabile annuale di breve termine della remunerazione del Presidente e Amministratore Delegato e degli altri Amministratori Delegati;
- (ii) valutazione dell'adeguatezza, coerenza complessiva e concreta applicazione della politica per la remunerazione degli Amministratori e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche adottata per l'Esercizio 2020;
- (iii) valutazione delle raccomandazioni di propria competenza formulate dal Presidente del Comitato per la Corporate Governance promosso da Borsa Italiana S.p.A. nella lettera del 22 dicembre 2020;
- (iv) definizione della Politica di Remunerazione per l'Esercizio 2021 della Società di cui all'art. 123-ter del TUF da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e, successivamente, al voto dell'Assemblea.

Il Comitato inoltre ha supportato il Consiglio di Amministrazione nel processo di adesione al Codice CG, nelle materie di propria competenza, esprimendo le proprie considerazioni e valutazioni al riguardo.

Tutte le riunioni del Comitato che si svolte nell'esercizio di riferimento sono state regolarmente verbalizzate.

Nello svolgimento delle sue funzioni, è stata riconosciuta al Comitato per la Remunerazione e per le Nomine la facoltà di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per l'espletamento dei suoi compiti, nonché di avvalersi di consulenti esterni previa autorizzazione del Consiglio di Amministrazione.

Nel corso dell'Esercizio 2021 non si è presentata la necessità di mettere a disposizione del Comitato per l'assolvimento dei propri compiti risorse finanziarie.

1.3 Esperti indipendenti eventualmente intervenuti nella predisposizione della Politica

Nella predisposizione della presente Politica di Remunerazione, la Società non si è avvalsa del contributo di alcuna società di consulenza esperta in materia.

1.4 Processo di definizione e approvazione della Politica

Essendo nel frattempo venuta meno l'istituzione del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine, la Politica di Remunerazione 2022 è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione senza il supporto del predetto Comitato, previo parere favorevole del Collegio Sindacale.

Il Consiglio di Amministrazione, esaminata e approvata la Politica, la sottopone – in ottemperanza a quanto stabilito dall'articolo 123-ter, comma 3-ter e comma 6, del TUF: (i) al voto vincolante dell'Assemblea ordinaria degli Azionisti convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2021, mentre (ii) la seconda sezione è sottoposta al voto consultivo della medesima Assemblea, rendendola disponibile almeno 21 giorni prima della data di prima convocazione dell'Assemblea.

2. PRINCIPI E FINALITÀ DELLA POLITICA DI REMUNERAZIONE

2.1 Finalità

La Politica di Remunerazione si propone come finalità principale quella di assicurare il coinvolgimento attivo degli Amministratori, in particolare degli Amministratori a cui sono attribuite deleghe esecutive e/o incarichi particolari, favorendo l'allineamento dei singoli interessi a quelli degli *stakeholders* in una prospettiva di breve-medio termine.

Tenuto conto dell'attuale situazione economico-finanziaria della Società, nonché della pandemia in corso che causa incertezza sui mercati, degli eventi bellici che hanno coinvolto direttamente l'Ucraina e la Russia ed indirettamente l'Europa, della crescita dei prezzi di acquisto e dei progressivi aggiustamenti delle normative vigenti, la previsione di obiettivi di lungo termine viene rinviata alla fase di consolidamento del progetto di sviluppo delle attività delle Società previsto nel piano industriale 2022-2026 approvato in data 23 maggio 2022, piano che si basa anche sulle indicazioni ottenute nel 2020 dall'Advisor Board.

Nell'ottica di tale finalità la Politica di Remunerazione è definita in modo da assicurare una struttura retributiva complessiva in grado di riconoscere il valore manageriale dei soggetti coinvolti e il contributo fornito in concreto alla crescita aziendale in relazione alle rispettive competenze e funzioni. Di norma la remunerazione degli Amministratori Esecutivi e del *management* in generale è articolata in modo da consentire un adeguato bilanciamento delle componenti fisse e variabili, con l'obiettivo di creare valore sostenibile nel breve-medio periodo e di garantire un collegamento diretto tra retribuzione e specifici obiettivi di *performance*, anche di natura non economica, coerenti con la struttura di *holding* di partecipazioni propria di Gequity e le peculiari attività svolte dalla stessa direttamente, ovvero per il tramite delle società da essa controllate. Per le ragioni illustrate nel prosieguo della Relazione, la presente Politica di Remunerazione prevede che la remunerazione degli Amministratori Esecutivi e del *management* in generale sia composta da sole componenti fisse, di importo invariato rispetto a quanto già determinato nella Politica di Remunerazione 2021.

2.2 Principi Generali

I principi ispiratori della presente Politica di Remunerazione con riguardo alla retribuzione degli Amministratori Esecutivi e, se presenti, del Direttore Generale e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche – individuati tenuto conto anche del progetto di sviluppo delle attività della Società sopra menzionato – sono i seguenti:

- (i) le remunerazioni sono basate sul criterio della *performance* di Gruppo, assicurando un adeguato bilanciamento tra obiettivi individuali e obiettivi di Gruppo;
- (ii) le remunerazioni tengono conto degli obiettivi strategici e dei relativi rischi d'impresa assunti dalla Società e dal Gruppo, nonché delle eventuali operazioni straordinarie di volta in volta poste in essere e caratterizzanti la natura di *holding* della Società;
- (iii) la componente fissa della remunerazione è stabilita tenendo conto delle competenze e della responsabilità della carica/funzione ricoperta dall'interessato e, in linea di principio, è sufficiente a remunerare la prestazione del medesimo qualora la componente variabile non fosse erogata per il mancato raggiungimento degli obiettivi assegnati;
- (iv) la componente variabile della remunerazione, correlata al raggiungimento di obiettivi di *performance* aziendale di Gruppo, non è contemplata nella presente Politica di Remunerazione; ciò in quanto è stata condivisa a livello consiliare, nella riunione del 23 maggio 2022, la proposta degli Amministratori Esecutivi di non prevedere il riconoscimento di una componente variabile anche di breve periodo della remunerazione che, laddove maturata, avrebbe inciso seppur in maniera residuale sulla situazione economica della Società, togliendo risorse che diversamente avrebbero potuto rimanere a beneficio della Società medesima;
- (v) le remunerazioni e la relativa evoluzione devono essere sostenibili sotto il profilo economico, e quindi incentivare il *management* ad assumere rischi di *business* in misura coerente con la strategia complessiva del Gruppo e con il relativo profilo di rischio definito dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'Esercizio 2021;
- (vi) la determinazione delle remunerazioni deve tener conto del compenso e delle condizioni di lavoro dei dipendenti della Società.

Alla luce di quanto sopra, la Società ha ritenuto opportuno distinguere la struttura retributiva in relazione alle competenze e responsabilità esecutive/dirigenziali riconosciute ai soggetti nell'ambito della Società e del Gruppo, e, conseguentemente, definire in modo autonomo i criteri di determinazione della remunerazione di:

- Amministratori non esecutivi;
- Amministratori Esecutivi;
- Direttore Generale;
- Dirigenti con Responsabilità strategiche.

Per maggior informazioni sulla composizione del pacchetto retributivo dei soggetti sopra indicati e dell'articolazione del medesimo, si rinvia al successivo paragrafo 3. “*Descrizione della Politica*”.

2.3 Ambito di applicazione

La Politica stabilisce i principi e le linee guida ai quali si attiene la Società in materia di remunerazione e si applica agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore Generale, nonché ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche.

Alla data della presente Relazione, i soggetti qualificabili come Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo, diversi dagli Amministratori e Sindaci della Società, sono gli Amministratori Unici delle società controllate (HRD Training Group S.r.l. e RR Brand S.r.l.).

2.4 Cambiamenti rispetto all'Esercizio 2021

I principi della Politica di Remunerazione e gli strumenti utilizzati sono rimasti invariati rispetto all'Esercizio 2020, fatta eccezione per (i) la revisione del sistema retributivo previsto in capo ad Amministratori Esecutivi, Direttore Generale e Dirigenti con Responsabilità Strategiche con riguardo alla sola componente variabile di breve periodo della remunerazione, (ii) l'aggiornamento dei prospetti, (iii) l'adeguamento rispetto a quanto raccomandato dal Presidente del Comitato per la Corporate Governance (il "Presidente del CCG") in materia di politiche di remunerazione.

In particolare, come sopra anticipato, la revisione del sistema retributivo previsto in capo ad Amministratori Esecutivi, Direttore Generale e Dirigenti con Responsabilità Strategiche nasce dalla proposta formulata dagli Amministratori Esecutivi, nella seduta consiliare del 23 maggio 2022, anche alla luce dei risultati conseguiti al 31 dicembre 2021, approvati dal Consiglio di Amministrazione in pari data. Invero, anche in considerazione dell'andamento negativo registrato dalla Società, che ha chiuso l'Esercizio 2021 con una perdita di Euro 2.081.572,00, gli Amministratori Esecutivi hanno proposto al Consiglio di non prevedere nella Politica di Remunerazione 2022, diversamente da quanto fatto finora, il riconoscimento di una componente variabile anche di breve periodo della remunerazione; ciò nell'esclusivo interesse della Società e a maggior tutela della stessa, al solo scopo di garantire una minore incidenza dei propri compensi sulla situazione economica dell'Emittente. Tale proposta, condivisa a livello consiliare, è stata formalizzata in sede di redazione della presente Politica di Remunerazione, togliendo la previsione di una componente variabile anche di breve periodo della remunerazione di Amministratori Esecutivi, Direttore Generale e Dirigenti con Responsabilità Strategiche. A ciò si aggiunge il fatto che gli Amministratori Esecutivi, sempre nella seduta del 23 maggio 2022, si sono formalmente impegnati a rinunciare al compenso fisso per la carica di Amministratore (pari ad Euro 15.000,00 lordi annui), relativo all'ultima annualità del loro mandato, che scade con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022, laddove, in sede di approvazione del prossimo bilancio che si chiuderà al 31 dicembre 2022, non sia realizzato il Piano di Cassa 2022. Come è noto, il Piano di Cassa 2022, approvato dal Consiglio nella medesima seduta, rappresenta il presupposto della continuità aziendale di Gequity S.p.A.. Da ultimo si evidenzia che gli Amministratori Esecutivi hanno già rinunciato in passato ai compensi maturati per l'esercizio 2017 e hanno deciso di posticipare il pagamento dei compensi maturati per gli esercizi successivi.

3. DESCRIZIONE DELLA POLITICA

La presente Politica di Remunerazione prevede che le componenti fisse siano articolate secondo principi e modalità differenti in relazione alle diverse tipologie di destinatari. In particolare, sono individuate distinte categorie di destinatari in relazione alle competenze e responsabilità esecutive/dirigenziali riconosciute ai soggetti nell'ambito della Società come descritto al precedente paragrafo 2 "*Principi e Finalità della Politica di Remunerazione*" e come di seguito precisato.

In considerazione della raccomandazione sul tema della sostenibilità con la quale il Comitato per la Corporate Governance, "oltre a ribadire l'opportunità di un miglioramento delle politiche nella definizione di regole chiare e misurabili per l'erogazione della componente variabile e delle eventuali indennità di fine carica, raccomanda di considerare adeguatamente la coerenza dei

parametri individuati per la remunerazione variabile con gli obiettivi strategici dell'attività di impresa e il perseguimento del successo sostenibile, valutando, se del caso, la previsione di parametri non finanziari. Con particolare riferimento ai parametri di remunerazione, legati al raggiungimento di obiettivi ambientali e sociali, il Comitato raccomanda alle Società di curare che tali parametri siano predeterminati e misurabili" la presente Politica prevede che le remunerazioni e la loro relativa evoluzione debbano essere sostenibili sotto il profilo economico dalla Società (ciò tenuto conto della situazione economico-finanziaria di Gequity alla data di approvazione della presente Politica) e anche incentivare il *management* ad assumere decisioni in misura coerente con la strategia della Società, tenendo conto del relativo profilo di rischio, nonché della sostenibilità e della profittabilità di medio-lungo periodo.

Preso atto che la Società negli ultimi anni non ha conseguito utili, in sede di rinnovo del Consiglio di Amministrazione, l'importo complessivo dei compensi e delle remunerazioni attribuiti ai sensi dell'art. 2389, primo e terzo comma, c.c., non ha subito incrementi rispetto a quanto determinato in occasione del precedente mandato consiliare.

Tenuto conto della (i) revisione del sistema retributivo di Amministratori Esecutivi, Direttore Generale e Dirigenti con Responsabilità Strategiche con riguardo alla componente variabile di breve periodo della remunerazione, (ii) rinuncia degli Amministratori Esecutivi al compenso fisso per la carica di Amministratore, nei termini sopra descritti, (iii) della rinuncia degli Amministratori dr. Luigi Stefano Cuttica, dr.ssa Irene Cioni e dr. Lorenzo Marconi ai compensi loro spettanti nell'Esercizio 2017 e della decisione dei medesimi di posticipare l'incasso dei compensi maturati nel corso degli esercizi successivi, stante la situazione economico-finanziaria della Società alla data di approvazione della presente Relazione, non si è ritenuto opportuno prevedere per la Politica di Remunerazione 2021 un incremento del loro pacchetto retributivo rispetto all'Esercizio 2020.

Pur ritenendo auspicabile l'implementazione di un sistema di incentivazione di lungo periodo, alla luce dell'effettiva situazione della società alla data di approvazione della presente Politica, non sussistono le condizioni che consentano in questo momento la definizione di obiettivi di *performance* alla base del riconoscimento della componente variabile a lungo termine di detta remunerazione.

La presente Politica intende ricollegarsi al contenuto della raccomandazione in tema di remunerazione degli amministratori non esecutivi e dei membri dell'Organo di Controllo contenuta nella lettera del Presidente del CCG del 22 dicembre 2020; in dettaglio il Presidente del CCG ha esortato gli Organi Amministrativi – e i relativi comitati competenti in materia di remunerazione – a: "(i) fornire chiare indicazioni in merito all'individuazione del peso della componente variabile, distinguendo tra componenti legate a orizzonti temporali annuali e pluriennali; (ii) rafforzare il collegamento della remunerazione variabile ad obiettivi di *performance* di lungo termine, includendo, ove rilevanti, anche parametri non finanziari; (iii) limitare a casi eccezionali, previa adeguata spiegazione, la possibilità di erogare somme non legate a parametri predeterminati (i.e. *bonus ad hoc*); (iv) definire criteri e procedure per l'assegnazione di indennità di fine carica; e (v) verificare che la misura dei compensi riconosciuti agli amministratori non esecutivi ed ai componenti dell'organo di controllo sia adeguata alla competenza, alla professionalità e all'impegno richiesti dal loro incarico".

Un puntuale pagamento dei compensi spettanti ai citati componenti dei diversi organismi facenti parte del sistema di controllo e *compliance* della Società risponde al generale principio di presunzione di maggior garanzia dell'efficacia del sistema stesso.

Le raccomandazioni formulate nell'ultima lettera del Presidente del Comitato per la Corporate Governance sono state sottoposte, per quanto di competenza, anche al Collegio Sindacale.

3.1 Remunerazione dei componenti il Consiglio di Amministrazione

All'interno del Consiglio di Amministrazione è possibile distinguere tra:

- Amministratori Esecutivi, ai quali sono state attribuite deleghe operative o gestionali ovvero siano stati attribuiti particolari incarichi dal Consiglio di Amministrazione;
- Amministratori non Esecutivi, ai quali non sono state attribuite deleghe operative o gestionali né particolari incarichi dal Consiglio di Amministrazione.

L'attribuzione di poteri per i soli casi di urgenza ad Amministratori non vale, di per sé, a configurarli come Amministratori Esecutivi.

Nel Consiglio di Amministrazione in carica alla data della presente Relazione è possibile individuare quali:

- Amministratori Esecutivi, il dr. Luigi Stefano Cuttica (Presidente e Amministratore Delegato) e la dr.ssa Irene Cioni (Amministratore Delegato);
- Amministratori non Esecutivi, il dr. Lorenzo Marconi e il dr. Roger Olivieri (consigliere indipendente).

Si ricorda che il dr. Lorenzo Marconi ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Amministratore della Società durante la seduta consiliare del 23 maggio 2022, nel corso della quale è stata approvata la presente Relazione, con effetto dalla data della riunione medesima.

I compensi spettanti ai membri del Consiglio di Amministrazione sono determinati all'atto della nomina dall'Assemblea.

Ai sensi dell'art. 26 dello Statuto Sociale “agli amministratori spetta l'indennità annua che l'Assemblea deciderà di volta in volta di porre a carico di ogni esercizio, nonché il rimborso delle spese proprie rese necessarie per l'esercizio delle loro funzioni, secondo modalità che saranno regolate dal Consiglio stesso”.

L'Assemblea del 26 giugno 2020, che ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2020/2021/2022, ha stabilito in complessivi Euro 75.000, oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione della carica ricoperta, il compenso fisso annuo lordo, da suddividersi *pro rata temporis* su base annua, in ragione di ciascun esercizio, spettante ai consiglieri ai sensi dell'art. 2389, comma 1 del codice civile e quindi euro 15.000 a ciascun consigliere) esclusi, sia gli emolumenti dei componenti dei comitati endoconsiliari, sia le eventuali remunerazioni spettanti agli amministratori investiti di particolari cariche in conformità all'atto costitutivo, ai sensi dell'art. 2389, comma 3 del codice civile.

3.1.1 Remunerazione degli Amministratori non esecutivi

In aggiunta a quanto descritto nella premessa del precedente paragrafo 3.1, per quanto concerne la Politica di Remunerazione degli Amministratori non Esecutivi della Società, l'Assemblea del 26 giugno 2020 ha determinato in complessivi Euro 5.000 l'importo annuo lordo, da suddividersi *pro rata temporis* su base annua, in ragione di ciascun esercizio, da corrispondere a ciascun consigliere che sarà nominato membro dei comitati endoconsiliari, indipendentemente dal fatto che sia nominato membro in uno o più comitati.

Nella seduta del 26 giugno 2020, il Consiglio di Amministrazione ha attribuito tale compenso ai Consiglieri avv. Enrica Maria Ghia e dr. Roger Olivieri in quanto membri dei Comitati.

Alla data della Relazione, essendo venuta meno l'istituzione dei Comitati endoconsiliari, il predetto compenso non risulta più attribuito ad alcun Amministratore.

In linea con le *best practices*, per gli Amministratori non esecutivi non è prevista una componente variabile del compenso.

3.1.2 Remunerazione del Presidente

Oltre al compenso fisso attribuito dal Consiglio di Amministrazione a ciascun consigliere come descritto al precedente paragrafo 3.1, spetta al Presidente un ulteriore compenso fisso per la carica. A seguito dell'Assemblea del 26 giugno 2020 di cui si è detto sopra, il Consiglio di Amministrazione, riunitosi in data 23 luglio 2020, ha ritenuto, su proposta del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine e con il parere favorevole del Collegio Sindacale, di quantificare tale importo in Euro 40.000 lordi annui, per l'intera durata del mandato e dunque sino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022, importo da suddividersi *pro rata temporis* su base annua, in ragione di ciascun esercizio.

La presente Politica di Remunerazione non prevede per il Presidente del Consiglio di Amministrazione l'attribuzione di una componente variabile; ciò tenuto conto del fatto che non è riconosciuta alcuna componente variabile della remunerazione anche nei confronti di Amministratori Esecutivi, Direttore Generale e Dirigenti con Responsabilità Strategiche, per le ragioni sopra illustrate.

3.1.3 Remunerazione degli Amministratori Esecutivi

La Politica di Remunerazione degli Amministratori Esecutivi di Gequity prevede, in aggiunta a quanto descritto al precedente paragrafo 3.1, il riconoscimento di un ulteriore compenso determinato in funzione della carica ricoperta e delle responsabilità connesse all'esercizio delle deleghe conferite.

Tale compenso è stabilito, ai sensi dell'art. 2389, terzo comma del codice civile, dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine, sentito il parere favorevole del Collegio Sindacale.

In coerenza con i principi evidenziati al precedente paragrafo 3.1, la composizione del pacchetto retributivo degli Amministratori Esecutivi è definita sulla base dei seguenti criteri:

- definire una struttura retributiva che risulti equilibrata nel suo complesso;
- assicurare livelli retributivi adeguati che siano in grado di riconoscere il valore professionale degli Amministratori Esecutivi e il loro contributo alla creazione di valore sostenibile nel breve-medio periodo;
- determinare la remunerazione degli Amministratori Esecutivi sulla base dell'impegno richiesto per lo svolgimento delle deleghe e degli incarichi assegnati;
- definire il pacchetto retributivo in coerenza rispetto alla situazione economico-finanziaria della Società, seppure nel rispetto dei principi sopra descritti.

Per le ragioni sopra illustrate, la remunerazione degli Amministratori Esecutivi si compone soltanto di una *componente fissa* che garantisce un'adeguata e certa remunerazione di base per l'attività degli amministratori esecutivi in quanto ricompensa il ruolo ricoperto in termini di ampiezza delle responsabilità e impatto sul *business*, rispecchiando esperienza, capacità e competenze richieste per ciascuna posizione, nonché la qualità complessiva del contributo reso allo sviluppo del *business*. L'attività di Amministratori Esecutivi non potrebbe in ogni caso essere remunerata solo con strumenti variabili che potrebbero portare a *pay-out* nullo in presenza di avverse condizioni di mercato non addebitabili agli amministratori stessi;

In particolare, il Consiglio di Amministrazione del 23 luglio 2022 ha ritenuto, su proposta dell'allora Comitato per la Remunerazione e per le Nomine e con il parere favorevole del Collegio Sindacale, di attribuire:

- un compenso al dr. Luigi Stefano Cuttica, per la carica di Amministratore Delegato di Gequity, pari ad euro 55.000 lordi annui, per l'intera durata del mandato e dunque sino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022, da suddividersi *pro rata temporis* su base annua, in ragione di ciascun esercizio, oltre al rimborso delle spese;
- un compenso alla dr.ssa Irene Cioni, per la carica di Amministratore Delegato di Gequity, pari ad 50.000 lordi annui, per l'intera durata del mandato e dunque sino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022, da suddividersi *pro rata temporis* su base annua, in ragione di ciascun esercizio, oltre al rimborso delle spese.

• CLAUSOLE DI CLAWBACK

Non essendo riconosciuta una componente variabile della remunerazione degli Amministratori Esecutivi, non è prevista l'applicazione, a livello contrattuale, di clausole di c.d. "*clawback*", che prevedono la eventuale restituzione, in tutto o in parte, delle somme corrisposte, ovvero la non erogazione di remunerazioni maturate ma non ancora erogate, qualora esse siano state determinate sulla base di dati che nei successivi tre anni si siano rivelati manifestamente errati, o frutto di manipolazioni o di condotte illecite.

3.2 Remunerazione del Collegio Sindacale

La remunerazione del Collegio Sindacale non è in alcun modo collegata ai risultati conseguiti da Gequity. L'emolumento corrisposto ai Sindaci è rappresentato solo da una componente fissa, determinata sulla base dell'impegno richiesto per lo svolgimento delle attività assegnate. L'Assemblea Ordinaria degli Azionisti tenutasi il 26 giugno 2020 ha nominato il Collegio Sindacale per la durata di tre esercizi, con scadenza alla data dell'Assemblea che sarà convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022. Nella medesima adunanza assembleare è stato determinato – per ciascun anno di incarico – il compenso per il Presidente pari a € 18.000 e il compenso per ciascun componente effettivo del Collegio pari a € 14.000. Non sono previsti gettoni di presenza per la partecipazione alle riunioni.

3.3 Remunerazione del Direttore Generale e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche

La struttura della Società non annovera, alla data di approvazione della presente Politica, la figura di un Direttore Generale; diversamente, i soggetti qualificabili come Dirigenti con Responsabilità Strategiche, diversi da Amministratori e Sindaci della Società, sono gli Amministratori Unici delle società controllate (HRD Training Group S.r.l. e RR Brand S.r.l.).

La remunerazione dell'eventuale Direttore Generale dovrà essere rappresentata da una componente fissa annua lorda ("RAL") da definirsi in base al posizionamento prescelto rispetto al mercato di riferimento, ai livelli di responsabilità e complessità gestite, nonché alla professionalità, esperienza e potenziale di sviluppo del singolo.

Tale componente retributiva dovrà risultare adeguata nel tempo, conformemente all'evoluzione del mercato, valutando le capacità e professionalità acquisite e principalmente, i risultati prodotti ed il potenziale sviluppato.

Parimenti la remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche è rappresentata da una componente fissa annua lorda ("RAL") da definirsi in base al posizionamento prescelto rispetto al mercato di riferimento, ai livelli di responsabilità e complessità gestite, nonché alla professionalità, esperienza e potenziale di sviluppo del singolo.

Tale componente retributiva dovrà risultare adeguata nel tempo, conformemente all'evoluzione del mercato, valutando le capacità e professionalità acquisite e principalmente, i risultati prodotti ed il potenziale sviluppato.

In linea con quanto previsto per la Politica di Remunerazione degli Amministratori Esecutivi e sulla base delle medesime motivazioni evidenziate in premessa, la Politica di Remunerazione 2022 non prevede il riconoscimento a favore del Direttore Generale e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche di componenti variabili a medio-lungo termine. Tenuto conto di ciò, la presente Politica non prevede il differimento delle somme maturate a titolo di componente variabile della remunerazione.

• CLAUSOLE DI CLAWBACK

Al pari di quanto stabilito al riguardo per gli Amministratori Esecutivi, non essendo prevista alcuna componente variabile della remunerazione anche nei confronti dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, non è contemplata l'applicazione, a livello contrattuale, di clausole di c.d. "clawback", che prevedono la eventuale restituzione, in tutto o in parte, delle somme corrisposte, ovvero la non erogazione di remunerazioni maturate ma non ancora erogate, qualora esse siano state determinate sulla base di dati che nei successivi tre anni si siano rivelati manifestamente errati, o frutto di manipolazioni o di condotte illecite.

Come per gli Amministratori Esecutivi anche per il Direttore Generale e per i Dirigenti con Responsabilità Strategiche la componente fissa della remunerazione dovrà ricompensare il ruolo ricoperto in termini di ampiezza delle responsabilità e impatto sul *business*, rispecchiando esperienza, capacità e competenze richieste per ciascuna posizione, nonché la qualità complessiva del contributo allo sviluppo del *business* della Società.

3.4 Componente variabile di breve termine

Per le ragioni sopra illustrate, la presente Politica di Remunerazione non contempla una componente variabile di breve termine della remunerazione di Amministratori Esecutivi, Direttore Generale e Dirigenti con Responsabilità Strategiche.

3.5 Componente variabile di medio-lungo periodo

Come sopra anticipato, la Società non ha ancora proceduto all'elaborazione di un sistema retributivo d'incentivazione a lungo termine mediante l'attribuzione di strumenti monetari e/o finanziari.

Alla data della presente Relazione, non è previsto alcun piano di incentivazione basato su strumenti finanziari, quali piani di *stock option* ovvero di assegnazione di azioni, opzioni, di altri strumenti finanziari o altre componenti variabili della remunerazione rispetto a quanto indicato dal precedente paragrafo 3.4..

3.6 Benefici non monetari

La Politica di Remunerazione prevede l'attribuzione di benefici non monetari correntemente riconosciuti nella prassi retributiva e comunque coerenti con la carica e la funzione ricoperta.

In particolare, tra i benefici non monetari possono essere ricompresi l'assegnazione di veicoli aziendali e relativi costi di utilizzo, i contributi per *housing*, l'adesione a piani previdenziali e coperture assicurative malattie ed infortuni, la disponibilità degli strumenti di lavoro (PC e cellulari, etc.), tutti in linea con i limiti generalmente adottati nella *best practice* aziendale per questi benefici.

Alla data della presente Relazione non sono stati attribuiti benefici non monetari, né agli Amministratori Esecutivi, né ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche.

3.7 Coperture assicurative, ovvero previdenziali o pensionistiche, diverse da quelle obbligatorie.

La presente Politica prevede la stipulazione a favore dei componenti degli organi sociali, del Direttore Generale e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche di una polizza assicurativa c.d. D&O (*Directors & Officers*) a copertura della responsabilità civile verso terzi connessa allo svolgimento delle proprie funzioni (di seguito, la “**D&O**”), finalizzata a tenere indenne i suddetti soggetti assicurati dagli oneri derivanti dal risarcimento connesso, salvo il caso di dolo.

Alla data di approvazione della presente Politica non risulta ancora attiva, in favore dei suddetti soggetti, una copertura assicurativa di tale natura.

3.8 Indennità in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto e Trattamento di fine mandato

Con riferimento agli Amministratori Esecutivi la presente Politica prevede la possibilità di:

- (i) stipulare accordi preliminari con gli Amministratori Esecutivi che regolino il trattamento economico in caso di cessazione dalla carica e/o risoluzione, anche anticipata, del rapporto di Amministrazione, fermo restando che l'indennità eventualmente prevista per la cessazione di detti rapporti venga definita in modo tale che l'ammontare complessivo non superi un determinato importo o un determinato numero di anni di remunerazione in linea con le migliori prassi di mercato e comunque nel pieno rispetto di quanto previsto dall'Allegato 3A Schema 7-bis Sezione I, punto 1, lett. m) del Regolamento Emittenti. Inoltre, tale indennità non sarà corrisposta qualora (a) la cessazione del rapporto sia dovuta al raggiungimento di risultati obiettivamente inadeguati; (b) la risoluzione ad iniziativa della Società sia sorretta da una giusta causa; (c) la risoluzione ad iniziativa dell'Amministratore non sia sorretta da una giusta causa;
- (ii) prevedere che una quota compresa tra il 5% e il 10% della remunerazione fissa *ex art.* 2389, terzo comma, c.c. riconosciuta agli Amministratori Esecutivi venga accantonata a titolo di Trattamento di Fine Mandato (TFM).

Alla data di approvazione della presente Relazione non sono stati stipulati accordi che prevedano l'erogazione in favore degli Amministratori Esecutivi delle somme di cui ai punti (i) e (ii) che precedono.

Con riferimento al Direttore Generale e ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche la presente Politica prevede la possibilità che (i), in caso di interruzione del rapporto, anche di natura subordinata con la Società, per motivi diversi dalla giusta causa, si cerchi di addivenire ad accordi per la risoluzione del rapporto in modo consensuale. In ogni caso, fermi restando gli obblighi di legge, tali accordi per la cessazione del rapporto con la Società dovranno ispirarsi ai *benchmark* di riferimento in materia e mantenersi entro i limiti definiti dalla giurisprudenza nonché dalle prassi di mercato e comunque nel pieno rispetto di quanto previsto dall'Allegato 3A Schema 7-bis Sezione I, punto 1, lett. m) del Regolamento Emittenti; (ii) possano essere erogate specifiche indennità a fronte della sottoscrizione di patti di non concorrenza.

4. Durata della Politica in materia di remunerazione e procedura derogatoria in circostanze speciali

Secondo quanto definito dal nuovo comma 3-bis art. 123-ter del TUF, la durata della presente politica è annuale, fatta salva la possibilità per la Società in presenza di circostanze eccezionali di derogare temporaneamente alla politica di remunerazione da ultimo approvata dall'assemblea, purché la stessa preveda le condizioni procedurali in base alle quali la deroga può essere applicata e specifici gli elementi della politica a cui si può derogare. Per circostanze eccezionali si intendono solamente situazioni in cui la deroga alla politica di remunerazione è necessaria ai fini del perseguimento degli interessi a lungo termine e della sostenibilità della società nel suo complesso o per assicurarne la capacità di stare sul mercato.

SEZIONE II

COMPENSI CORRISPOSTI NELL'ESERCIZIO 2021 E ALTRE INFORMAZIONI

PRIMA PARTE

La presente sezione illustra nominativamente i compensi dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale alla data del 31 dicembre 2021 e in forma aggregata, i compensi dei Dirigenti con Responsabilità strategiche del Gruppo.

I suddetti compensi sono stati determinati in ossequio a quanto deliberato dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 26 giugno 2020 che ha provveduto al rinnovo degli Organi Sociali.

Si sottolinea, inoltre che la presente sezione è stata predisposta tenendo in considerazione anche il voto dell'Assemblea del 28 giugno 2021 che si è espressa in senso favorevole in merito alla seconda sezione della Relazione sulla Remunerazione 2021.

1.1 Compensi del Consiglio di Amministrazione

Remunerazione fissa

L'Assemblea del 26 giugno 2020, che ha nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione per gli esercizi 2020/2021/2022, ha deliberato in materia di compensi e remunerazione degli Amministratori assumendo le seguenti determinazioni:

- (i) ha stabilito in complessivi Euro 75.000, oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione della carica ricoperta, il compenso fisso annuo lordo, da suddividersi *pro rata temporis* su base annua, in ragione di ciascun esercizio, spettante ai consiglieri ai sensi dell'art. 2389, comma 1 del codice civile (e quindi euro 15.000,00 a ciascun consigliere) esclusi, sia gli emolumenti dei componenti dei comitati endoconsiliari, sia le eventuali remunerazioni spettanti agli amministratori investiti di particolari cariche in conformità all'atto costitutivo, ai sensi dell'art. 2389, comma 3 del codice civile;
- (ii) ha determinato in complessivi Euro 5.000 l'importo annuo lordo, da suddividersi *pro rata temporis* su base annua, in ragione di ciascun esercizio, da corrispondere a ciascun consigliere che sarà nominato membro dei comitati endoconsiliari, indipendentemente dal fatto che sia nominato membro in uno o più comitati;
- (iii) ha conferito mandato al Consiglio di Amministrazione per la definizione delle eventuali remunerazioni spettanti agli amministratori investiti di particolari cariche in conformità all'atto costitutivo ai sensi dell'articolo 2389, comma 3, del codice civile.

In ottemperanza al mandato di cui al punto (iii), ricevuto dall'Assemblea, il Consiglio, riunitosi in data 23 luglio 2020, ha deliberato, su proposta dell'allora Comitato per la remunerazione e per le nomine, con il parere favorevole del Collegio Sindacale, di attribuire:

- 1) al dr. Luigi Stefano Cuttica, rispettivamente per le cariche di Presidente del Consiglio di Amministrazione e Amministratore Delegato di Gequity, un compenso pari ad Euro 40.000,00 e Euro 55.000 lordi annui, per l'intera durata del mandato e dunque sino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022, da suddividersi *pro rata temporis* su base annua, in ragione di ciascun esercizio, oltre al rimborso delle spese.
- 2) alla dr.ssa Irene Cioni, per la carica di Amministratore Delegato di Gequity, un compenso pari ad 50.000 lordi annui, per l'intera durata del mandato e dunque sino all'Assemblea di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2022, da suddividersi *pro rata temporis* su base annua, in ragione di ciascun esercizio, oltre al rimborso delle spese.

In aggiunta a quanto sopra esposto, il Consiglio di Amministrazione della Società, nella seduta del 7 aprile 2021, ha deliberato di attribuire a ciascun Amministratore Indipendente e dunque alla dr.ssa Elena Elda Lina Melchioni e al dr. Roger Olivieri, quali membri dell'allora Comitato Controllo e Rischi, Comitato Parti Correlate e Comitato per la Remunerazione, un compenso annuo lordo di Euro 5.000, da suddividersi *pro rata temporis*, per il periodo dal 1 gennaio 2020 alla data dell'Assemblea del 26 giugno 2020 che, tra l'altro, ha rinnovato gli Organi Sociali.

Si precisa, inoltre, che gli Amministratori dr. Luigi Stefano Cuttica, dr. Lorenzo Marconi e dr.ssa Irene Cioni, già in carica durante il precedente mandato consiliare, hanno già rinunciato a percepire i compensi maturati *pro rata temporis* per l'esercizio 2017 e, in considerazione del perdurare della situazione economica e finanziaria della Società, hanno deciso allo stato di sospendere l'erogazione dei compensi maturati per gli esercizi successivi.

Remunerazione variabile di breve termine

Per l'Esercizio 2021 non sono stati attribuiti agli Amministratori Esecutivi compensi a titolo di componente variabile della remunerazione di breve termine non essendo stati raggiunti gli obiettivi di *performance* previsti dalla Politica di Remunerazione 2021 fissati dal Consiglio di Amministrazione nel corso dell'Esercizio 2021 su proposta del Comitato per la Remunerazione e per le Nomine e sentito il parere del Collegio Sindacale.

Sulla base dei dati disponibili al 31 dicembre 2021 gli obiettivi di *performance* non sono stati raggiunti; pertanto la Società non procederà all'erogazione in favore degli Amministratori Esecutivi di alcun importo a titolo di componente variabile annuale della remunerazione per l'Esercizio 2021.

Benefici non monetari

Nell'Esercizio 2021 non sono stati riconosciuti ad alcun Amministratore, ivi compresi gli Amministratori Esecutivi e il Presidente del Consiglio di Amministrazione, *benefit* non monetari.

1.2 Compensi del Collegio Sindacale

Remunerazione Fissa

Al riguardo si ricorda che, in sede di rinnovo del Collegio Sindacale per gli esercizi 2020/2021/2022, l'Assemblea del 26 giugno 2020, ha attribuito a favore dei componenti dell'organo di controllo della Società, per l'intera durata del loro mandato, un compenso lordo annuo di Euro 46.000, ripartendo tale importo come segue: (i) al Presidente un importo complessivo lordo annuo di Euro 18.000; (ii) a ciascun Sindaco Effettivo un compenso lordo annuo di Euro 14.000.

Remunerazione variabile e benefici non monetari

Non è prevista in favore dei componenti del Collegio Sindacale la corresponsione di alcuna remunerazione variabile, né di benefici non monetari.

1.3 Compensi del Direttore Generale e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche

Nell'Esercizio 2021, la struttura della Società non ha annoverato al suo interno la figura di un Direttore Generale; diversamente sono risultati presenti quali Dirigenti con Responsabilità Strategiche gli Amministratori Unici delle società controllate (HRD Training Group S.r.l. e RR Brand S.r.l.).

Per quanto concerne i compensi dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche si rinvia alla tabella denominata "1C - Compensi corrisposti ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo Gequity nell'Esercizio 2021".

1.4 Variazione Retributive

Con riguardo all'informativa richiesta dal punto 1.5 della Sezione II dello Schema n.7-bis di cui all'Allegato 3A del Regolamento Emittenti si rinvia alle tabelle sotto riportate.

Variazione della remunerazione del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale

Nella Tabella di seguito riportata sono contenute le informazioni di confronto, a livello aggregato, per le annualità 2017, 2018, 2019, 2020 e 2021, circa la variazione della remunerazione complessiva dei membri del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale in allora in carica.

Remunerazione Consiglio di Amministrazione dato aggregato				
2017	2018	2019	2020	2021
54191,42	218315,08	228958,9	227581,97	230000

Remunerazione Collegio Sindacale dato aggregato				
2017	2018	2019	2020	2021
14997,26	46000	46000	46000	46000

Nella tabella, di seguito riportata sono contenute le informazioni di confronto per le annualità 2017, 2018, 2019, 2020 e 2021, circa la variazione della remunerazione di ciascun Amministratore e Sindaco per il quale le informazioni di dettaglio sono fornite nominativamente nella presente sezione della Relazione.

Remunerazione Variazione annua					
Amministratori	2017	2018	2019	2020	2021
Luigi Stefano Cuttica	0	125000	125000	117254,1	110000
Irene Cioni	0	15000	26945,21	50491,8	65000
Lorenzo Marconi	0	50000	38054,79	22254,1	15000
Enrica Maria Ghia	0	0	0	10327,87	20000
Roger Olivieri	0	0	3890,41	20000	20000
Sindaci					
Lenotti Michele	5868,49	18000	18000	18000	18000
Croci Silvia	4564,38	14000	14000	14000	14000
Rodanò Massimo	4564,38	14000	14000	14000	14000

Variazione dei risultati della Società

Nella tabella, di seguito riportata, sono fornite le informazioni di confronto per le annualità 2017, 2018, 2019, 2020 e 2021, circa i risultati conseguiti a livello separato dalla Società.

Risultato netto conseguito a livello separato dalla Società				
2017	2018	2019	2020	2021
- 903.965 €	- 916.726 €	- 2.269.649 €	- 975.277 €	- 2.081.572

Remunerazione annua lorda media parametrata sui dipendenti a tempo pieno di Gequity

Nella tabella di seguito riportata vengono fornite le informazioni di confronto per le annualità 2017, 2018, 2019, 2020 e 2021 circa la remunerazione annua lorda media, parametrata sui dipendenti a tempo pieno di Gequity S.p.A. che risultano essere diversi rispetto ai soggetti la cui remunerazione è rappresentata nominativamente nella presente sezione della Relazione.

Remunerazione annua lorda media parametrata sui dipendenti a tempo pieno di Gequity				
2017	2018	2019	2020	2021
49.414 €	18.691 €	46.927 €	28.195 €	27.501 €

SECONDA PARTE

Nelle **Tabelle 1A, 1B e 1C** di seguito riportate sono indicati analiticamente e nominativamente i compensi corrisposti nell'Esercizio 2021, a qualsiasi titolo e in qualsiasi forma dalla Società ad agli Amministratori e ai Sindaci, e in forma aggregata dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo.

Nella **Tabella 2** di seguito riportata sono indicate le partecipazioni detenute nel periodo 1° gennaio 2021 – 31 dicembre 2021 in Gequity S.p.A. da Amministratori e Sindaci nonché dai loro coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite.

Si precisa al riguardo che, come già illustrato nella presente Relazione, nell'Esercizio 2021 la struttura della Società non ha annoverato la figura di un Direttore Generale.

TABELLA 1A - Compensi corrisposti / maturati dai componenti dell'organo di amministrazione nell'Esercizio 2021*

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)		(2)	(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi Fissi *		Compensi partecipazione comitati	Compensi variabili non equity (Altri)		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o cessazione del rapporto di lavoro
				Compensi fissi deliberati da Assemblea	Compensi per cariche particolari		Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Cuttica Luigi Stefano	Presidente e Amministratore Delegato.	01/01/2021-31/12/2021	Approvazione bilancio 2022*	15,0	95,0	-	-	-	-	-	110,0	-	-
Cioni Irene	Amministratore Delegato	01/01/2021-31/12/2021	Approvazione bilancio 2022*	15,0	50,0	-	-	-	-	-	65,0	-	-
Marconi Lorenzo	Amministratore	01/01/2021-31/12/2021	Approvazione bilancio 2022*	15,0	-	-	-	-	-	-	15,0	-	-
Olivieri Roger	Amministratore Indipendente	01/01/2021-31/12/2021	Approvazione bilancio 2022	15,0	-	5,0	-	-	-	-	20,0	-	-
Enrica Maria Ghia	Amministratore Indipendente	01/01/2021-31/12/2021	Approvazione bilancio 2022	15,0	-	5,0	-	-	-	-	20,0	-	-
Totale				75,0	145,0	10,0	-	-	-	-	230,0	-	-

* si precisa che il pagamento dei compensi maturati per l'esercizio 2021 dai Signori Cuttica, Marconi e Cioni è stato differito per volontà dei medesimi, considerata la situazione economica della Società

TABELLA 1B - Compensi corrisposti / maturati dai componenti dell'organo di controllo nell'Esercizio 2021*

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)		(2)	(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi Fissi		Compensi partecipazione comitati	Compensi variabili non equity		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o cessazione del rapporto di lavoro
				Compensi fissi deliberati da Assemblea	Compensi cariche particolari (art. 2389 c. 3 c.c.)		Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Lenotti Michele	Presidente	01/01/2021-31/12/2021	Approvazione bilancio 2022	18,0	-	-	-	-	-	-	18,0	-	-
Croci Silvia	Sindaco Effettivo	01/01/2021-31/12/2021	Approvazione bilancio 2022	14,0	-	-	-	-	-	-	14,0	-	-
Rodanò Massimo	Sindaco Effettivo	01/01/2021-31/12/2021	Approvazione bilancio 2022	14,0	-	-	-	-	-	-	14,0	-	-
Totale				46,0	-	-	-	-	-	-	46,0	-	-

TABELLA 1C - Compensi corrisposti ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche del Gruppo Gequity nell'Esercizio 2021

(A)	(B)	(C)	(D)	(1)	(2)	(3)		(4)	(5)	(6)	(7)	(8)
Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica	Scadenza della carica	Compensi Fissi *	Compensi partecipazione comitati	Compensi variabili non equity (Altri)		Benefici non monetari	Altri compensi	Totale	Fair Value dei compensi equity	Indennità di fine carica o cessazione del rapporto di lavoro
						Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili					
Dirigenti con Responsabilità Strategiche n. 3	-	-	-	96.761,0	-	-	-	-	-	96.761,0	-	-
* compensi fissi in forma aggregata												

Con riguarda alla tabella 1C si precisa che il dr. Filippo Aragone (CFO del Gruppo Gequity) ha cessato il suo rapporto di lavoro all'interno del Gruppo a far data dal 30 aprile 2022.

TABELLA 2 – Partecipazioni dei componenti degli organi amministrativo e di controllo nonché dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche

Nome e Cognome	Carica	Società Partecipata	Numero azioni/quote Possedute al 31/12/2021	Numero azioni acquistate nel 2021	Numero azioni/quote Vendute nel 2021	Numero azioni possedute al 31/12/2021	Titolo di possesso
<u>Amministratori</u>							
Cuttica Luigi Stefano	Presidente e Amministratore Delegato	Gequity	-	-	-	-	-
Cioni Irene	Amministratore Delegato	Gequity	-	-	-	-	-
Marconi Lorenzo	Amministratore	Gequity	-	-	-	-	-
Enrica Maria Ghia	Amministratore Indipendente	Gequity	-	-	-	-	-
Roger Olivieri	Amministratore Indipendente	Gequity	-	-	-	-	-
<u>Sindaci</u>							
Lenotti Michele	Presidente	Gequity	-	-	-	-	-
Croci Silvia	Sindaco Effettivo	Gequity	-	-	-	-	-
Rodanò Massimo	Sindaco Effettivo	Gequity	-	-	-	-	-
<u>Dirigenti con Responsabilità Strategiche</u>							
Dirigenti con Responsabilità Strategiche n.3	-	Gequity	-	-	-	-	-